

SANTA' E PENSIONI: ROSY BINDI FA DIETROFRONT

Statali, record di assenteismo

AL COMIZIO DELLA LEGA

An, il tricolore contro Bossi



TRIESTE — Una trentina tra aderenti e simpatizzanti di Alleanza nazionale hanno dato vita a un episodio di contestazione nei confronti di Umberto Bossi, leader del comizio che ha tenuto il leader leghista. Un furgone con altoparlanti ha diffuso le note dell'Inno di Mameli, mentre all'interno del corteo si è visto un sostenitore di Bossi che ha brandito la bandiera del tricolore. Il segretario federale del Carroccio non si è scomposto, ha accennato a un sorriso teso, invitando gli uomini del servizio d'ordine ad accompagnare i patrioti fuori dalla sala. Non ci sono stati incidenti. In una nota, l'onorevole Menia ha affermato: «Forse Bossi non aveva capito che stava a Trieste e non nelle valli bergamasche». Bossi nel suo intervento ha rilanciato il discorso della secessione dicendo, tra l'altro, di non credere che il progetto secessionista possa portare ad una «balcanizzazione» della situazione poiché quanto è avvenuto nella ex Jugoslavia in seguito ai processi di indipendenza di Slovenia e Croazia era frutto di «situazioni diverse che non sono paragonabili». Per quanto riguarda la posizione della Lega rispetto all'amministrazione regionale guidata dal Carroccio, secondo Bossi «non è ancora il caso di far saltar per aria tutto».

ROMA — Statali sotto accusa. I dati diffusi ieri dalla Ragioneria generale dello Stato sull'assenteismo nel pubblico impiego capitano in un momento di grande agitazione, dopo le dichiarazioni del ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi sul «coraggio di licenziare e mettere in mobilità» nella pubblica amministrazione. Ancora ieri infatti si sono moltiplicate le reazioni, favorevoli quelle degli industriali, e le puntualizzazioni, come quella del Pds che ha parlato di «tempesta in un bicchier d'acqua» e ammonito per i prossimi giorni proposte per il rinnovamento del settore.

I dipendenti pubblici sono (riferimento a fine '94) poco più di due milioni, 10 mila in meno del '93. Il totale delle assenze, escluse le ferie e le malattie, ammonta a 13 milioni 192 mila 469 giornate. Il che si traduce in 36 mila 143 anni. E dire che il dato non è

nemmeno completo, visto che la Ragioneria non ha compreso le assenze del settore scuola che da solo rappresenta, con un milione 100 mila dipendenti, il 50 per cento del settore statale.

Intanto, dopo il diluvio di polemiche e la sconfessione da parte della maggioranza, sull'introduzione di contributi sanitari a carico dei pensionati Rosy Bindi ha fatto marcia indietro e cerca una via d'uscita. Ieri ha visto i sindacati di categoria e contemporaneamente ha messo al lavoro i suoi esperti per scandagliare possibili ricicchi o soluzioni alternative. Che dovranno però tranquillizzare parti sociali e gruppi politici e nello stesso tempo contribuire a far risparmiare sul fronte sanitario circa 1.000 miliardi. Tanti ne avrebbe chiesti il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi per far quadrare i conti della prossima manovra.

A pagina 2



Italia battuta dai cechi, «quarti» a rischio

LIVERPOOL — E adesso, Sacchi? La rivoluzione del c.t. cambia il volto all'Italia, ma in peggio. Gli azzurri sono stati sconfitti 2-1 dalla Repubblica Ceca, subendo un gol dopo appena 4 minuti e denunciando problemi in difesa (dove, peraltro, Apolloni è stato espulso al 28'). Eccellente l'inserimento di Chiesa, autore della rete azzurra e sostituito da Zola nel corso della ripresa. Per passare ai «quarti» degli Europei l'Italia adesso dovrà battere la Germania mercoledì sera.

In Sport

AMBIGUO DISCORSO DEL PRESIDENTE ALLA VIGILIA DEL VOTO IN RUSSIA

Eltsin: «Se perdo è il caos»

Mentre i sondaggi danno di nuovo in vantaggio il candidato comunista Ziuganov

MOSCA — Meno due. Mancano ormai poche ore all'apertura dei seggi e il futuro della Russia è quanto mai nebuloso. Il presidente Eltsin ha chiuso la campagna elettorale negli Urali dichiarandosi praticamente vincitore. Ma i sondaggi sembrano smentirlo. Gli ultimi rilevamenti affermano che il comunista Ziuganov è tornato in testa. Al terzo posto dovrebbe piazzarsi il 45enne generale in pensione Alexander Lebed, esponente di un nazionalismo moderato e stella nascente del firmamento politico, che molti vedono già come possibile difensore di Eltsin.

Alla vigilia del voto per le presidenziali di domenica, queste cifre contribuiscono a far crescere la tensione politica. Da più parti si paventa la possibilità del ricorso alla forza. E sempre di più la gente si domanda per chi voterà la grande Armata russa e che cosa faranno i generali in caso di peggioramento della situazione.

Sono state di Boris Eltsin le ultime «grida» prima del silenzio elettorale. Quasi tutti i pretendenti hanno fatto dichiarazioni e sono comparsi negli ultimi spot, ma la scena è stata occupata in primo luogo ancora

una volta dal presidente-candidato, che ha scelto come platea conclusiva quella dei suoi concittadini di Iekaterinburg (regione degli Urali), ai quali, circondato dalla sua famiglia, si è rivolto in un comizio dai toni appassionati.

L'attuale leader del Cremlino continua a ribadire a voce alta la sua certezza nella vittoria, forse persino al primo turno: «Non posso perdere, altrimenti è il caos» — ha detto, con una frase che è suonata a molti ambigua.

A pagina 6

RESTANO NUMEROSI OSTACOLI

Disarmo in Bosnia: firmato a Firenze un sofferto accordo

FIRENZE — La firma dell'accordo sul disarmo nella ex Jugoslavia, l'unanime consenso sull'opportunità che le elezioni in Bosnia si tengano il 14 settembre, la definizione come «inaccettabile» del mantenimento di ciarliche pubbliche da parte di Radovan Karadzic. Sono questi i risultati raggiunti dai 45 ministri degli Esteri e 14 organizzazioni internazionali nelle due giornate di lavoro della riunione di Firenze del Peace Implementation Council (Pic) che ha fatto il punto sui primi sei mesi di applicazione della pace di Dayton.

Risultati faticosi, spesso strappati all'ostilità e alla diffidenza delle parti in causa, come quando il ministro degli Esteri serbo-bosniaco Alexa Buha ha indugiato prima di apporre la firma all'accordo sul disarmo. Ma i risultati a cui tutti, ha rilevato il ministro degli Esteri Lamberto Dini, possono guardare con soddisfazione.

Certo, il premier bosniaco Hasan Muratovic ha continuato ad insistere nella conferenza stampa conclusiva che l'alternativa è «o elezioni libere o criminali di guerra liberi». E Dini ha ammesso che non si sottovalutano «gli ostacoli» che ancora si frappongono al processo elettorale e che andranno «rimossi nei prossimi tre mesi». Firenze ha però dimostrato che in Bosnia la stagione dell'odio può finire e la pace può rimpetere radici.

Dini ha insistito soprattutto sull'accordo sul disarmo, cui l'Intesa di gran lunga portata internazionale che verrà ricordata come l'accordo di Firenze. Se non fosse stato così sottoscritto — ha detto il titolare della Farnesina — le conseguenze per il processo di pace sarebbero state molto serie».

CAPODISTRIA

Drnovsek: «schiaffo» all'Unione italiana

Dall'inviato

Mauro Marzini

CAPODISTRIA — «I beni abbandonati? Una questione chiusa dopo lunghissimi colloqui, nell'ottica del trattato di associazione della Slovenia all'Ue, in base al principio di reciprocità tra Lubiana e l'Unione europea. Noi accettiamo le regole del gioco europeo così come crediamo faranno gli altri». Parla chiaro a Capodistria il premier sloveno, Janez Drnovsek, alla vigilia del summit del «disgelo» con Romano Prodi a palazzo Chigi.

Nessuna istituzione dunque? «Rispettiamo — replica pacato — e rispetteremo gli accordi di Osimo e di Roma». Si è conclusa con queste parole la visita al capoluogo del litorale del capo dell'esecutivo di Lubiana che ha voluto incontrare i rappresentanti della minoranza slovena in Italia e di quella italiana in Slovenia.

Un incontro che ha fatto arrabbiare l'Unione italiana, «dimenticata» dal premier, il quale si è incontrato solo con i rappresentanti della «Carnia», la comunità autogestita della nazionalità italiana. «Siamo partiti con il piede sbagliato», commenta Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Uil, impegnato nella battaglia per la conservazione dell'unitarietà degli italiani d'Istria.

A pagina 6

A pagina 6

INTERESSATE VENTIMILA PERSONE IN TUTTA ITALIA (UN MIGLIAIO IN FRIULI-VENEZIA GIULIA)

Aids, migliaia di test da ripetere

Alcuni casi di errore di un kit diagnostico hanno indotto i sanitari a «richiamare» chi era risultato negativo

Servizio di

Roberto Altieri

TRIESTE — Ventimila persone, o forse più, che tra febbraio e marzo di quest'anno si sono sottoposte in tutta Italia a un test per la ricerca degli anticorpi dell'Hiv, il virus dell'Aids, devono rifarlo. Si calcola che nel Friuli-Venezia Giulia almeno un migliaio di persone dovranno rimettere piede in un ambulatorio e attendere, non senza qualche patema, la nuova risposta che assicura gli esperti difficilmente sarà diversa dalla prima. Un kit diagnostico «automatico», commercializzato dalla multinazionale Abbott, avrebbe segnalato «false negatività» in casi invece clinicamente accertati di Aids. Si parla di quattro casi in

**In dubbio
gli esami fatti
tra febbraio
e marzo**

tutto il mondo su centinaia e centinaia di milioni di esami fatti. Ma la pur piccola possibilità che un portatore di anticorpi Hiv sia giudicato del tutto sano ha consigliato il ritiro del kit «incriminato». Per migliaia di persone si apre così una breve parentesi di comprensibile apprensione. Medici e analisti, pur comprendendo l'allarme «psicologi-

co» innescato dalle due righe con cui migliaia di persone sono state invitate a tornare a farsi prelevare il sangue, non hanno dubbi: «Il test ha dato negatività soltanto in quei pazienti clinicamente positivamente. Per questo ce ne siamo accorti. Accade che laddove il numero degli anticorpi Hiv presenti nel siero del paziente è molto alto, i reagenti vanno in tilt e quindi fanno apparire sano chi invece ha proprio tutti gli altri sintomi conclamati dell'Aids». Ma di fronte al fantasma di quella che è stata definita la «peste del secolo» le rassicurazioni scientifiche funzionano fino a un certo punto e il dubbio, per tanti, può trasformarsi in qualcosa di molto simile al panico.

A pagina 4

IN UN INCIDENTE STRADALE IN SICILIA

E' morto lo scrittore Gesualdo Bufalino

RAGUSA — Lo scrittore, Gesualdo Bufalino, 76 anni, è morto ieri in un incidente stradale avvenuto sulla strada statale Vittoria-Comiso. Il decesso è avvenuto nell'ospedale di Comiso, dove Bufalino era stato trasportato con un trauma cranico e toracico (giudicato guaribile dai sanitari

in venti giorni) dopo che l'automobile su cui viaggiava, guidata dall'autista dello scrittore, si era scontrata, per cause ancora da accertare, con un'altra autovettura che procedeva nel senso opposto. L'incidente è avvenuto intorno alle 17,30 in contrada Passio Scarparo. Le altre

persone coinvolte nell'incidente (l'autista e una donna che era al volante dell'altra auto) sono rimaste ferite in maniera non grave. Bufalino si era affermato come scrittore a 60 anni vincendo il premio Campiello con il romanzo «Diceria dell'Untore».

In Cultura

E INSISTE PER L'ARRESTO DEGLI INDAGATI

Foibe: il giudice lamenta «minacce e isolamento»

ROMA — Il Tribunale del riesame di Roma si è riservato ieri di decidere sull'appello presentato dal pubblico ministero Giuseppe Pittito, titolare dell'inchiesta sul genocidio degli italiani in Istria e Dalmazia tra il 1943 ed il 1947, contro l'ordinanza che aveva respinto la richiesta di custodia cautelare nei confronti di due slavi, Ivan Matika e Oskar Piskulic. Secondo il Gip la richiesta non poteva essere accolta, tra l'altro, perché l'inchiesta riguarda reati commessi in territori che ora sono fuori la giurisdizione italiana.

In concomitanza con l'udienza Pittito ha fatto sapere di aver ricevuto una telefonata intimidatoria sul suo cellulare nella quale una voce maschile gli ha detto: «taci, altrimenti saremo costretti a farti tacere per sempre». Il magistrato ha denunciato il fatto al procuratore capo e ha ricordato che sin dall'inizio dell'inchiesta è stato più volte oggetto «di telefonate intimidatorie e minacce di morte».

All'udienza di oggi hanno assistito una decina di parenti di alcune delle oltre diecimila vittime del genocidio e l'avvocato di parte civile, Augusto Sinagra, che due anni fa presentò la denuncia da cui ha preso avvio l'inchiesta. Sia Pittito che Sinagra hanno lamentato «la latitanza dello Stato in questo processo».

A pagina 5

PER LA PRIMA VOLTA NEL NOSTRO PAESE I MONOPOLI VENGONO CHIAMATI SUL BANCO DEGLI IMPUTATI PER OMICIDIO COLPOSO

Ucciso dalle sigarette: gli eredi fanno causa allo Stato

TORINO — Nella vita del fumatore di lungo corso esistono due stagioni ben distinte: l'era della tirata voluttuosa e incosciente e quella del vizio condito da sensi di colpa e sconsigli. «Prima» si poteva anche far finta di niente. Poi è comparso il bombardamento terroristico: il fumo danneggia gravemente la salute, provoca il cancro, fa male al feto e alla sua mamma e via dicendo. Angelo Furini, contadino di Cremona, aveva cominciato a fumare da ragazzino mentre arava i campi con mamma e papà, molto prima che comparissero quelle scritte: sigarette tremende, senza filtro, da uomini veri o aspiranti suicidi. Da allora non si è più fermato e quando sui pacchetti del Monopoli è comparso l'esplicito avvertimento per lui ormai era troppo tardi.

È morto di cancro ai polmoni a 59

anni, qualche anno fa, senza aver avuto la possibilità di rinunciare al vizio leggendo l'azzardo sulla confezione delle adorante bionde. E oggi la sua malattia dall'esito letale rischia di portare lo Stato italiano sul banco degli imputati con un'accusa gravissima: aver infranto l'articolo 32 della Costituzione non tutelando affatto il benessere di un suo cittadino.

È ancora l'avvocato torinese Luigi Sanfelici — famoso per le vittoriose battaglie contro il fumo all'Istituto San Paolo e alla «Stampa» — a lanciare il nuovo affondo nei confronti del Monopoli. Lo fa per conto degli eredi del defunto agricoltore cremonese, convinto di spuntarla anche questa volta su una questione capace di far tremare le multinazionali del tabacco. «Il discorso medico è molto complesso

— spiega — ma è statisticamente indubitabile che ci sia una relazione fra la malattia e le troppe sigarette, come dimostra la radiografia dei polmoni di quel poveretto. Furini è sempre vissuto in un ambiente sanissimo, però era un forte fumatore e ci ha rimesso la pelle. E in teoria, non trovando nessun campanello d'allarme sui pacchetti, poteva anche ignorare di scavarsi la fossa».

In base a questa riflessione i parenti del morto hanno deciso di chiedere al Monopoli il risarcimento dei danni. «Ho scritto — continua Sanfelici — facendo leva sulla responsabilità civile. Mi hanno risposto picche giudicando la richiesta infondata in fatto e in diritto. Dunque non resta che la citazione in giudizio al tribunale competente in Lombardia. Perché sono convinto che

oltre a quello civile esista anche un fondamento penale. Si tratta cioè di indagare se lo Stato non abbia responsabilità a livello colposo per lesioni o addirittura per omicidio».

In soldoni, commerciando prodotti dannosi senza specificarne i rischi per troppi anni lo Stato avrebbe scordato il dovere di prendersi cura di chi, come il signor Furini, ha continuato spensieratamente ad uccidersi fra una boccata e l'altra: «Ho grossi dubbi che sia giuridicamente lecito per lo Stato vendere veleno anche scusandosi con due righe», incalza il legale. Ma per il momento si concentra sul caso del contadino cremonese e non teme di fare la figura di Davide contro Golia: «Ci sono giudici che hanno voglia di indagare — dice — e che non si spaventano di certo se c'è di mezzo il Monopoli».

Lisa Gandolfo

AL NUOVO E GRANDE

Bestiario

in piazza Tommaseo 2 - Tel. 366480 - TRIESTE
(accessibile in auto)

... direttamente dai cartoni animati

SONO ARRIVATI I CUCCIOLI DI DALMATA

e con loro i dolcissimi e rarissimi

GATTINI BRITISH

— Tutti vaccinatissimi —

Siamo vicinissimi alla vecchia sede a 50 m verso il mare

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

Tomadini

gr. 500

690

Sanità, la Bindi ci ripensa e tratta

Bambini di Satana: Scalfaro mette la Rai sotto accusa

Del resto, la lettera di denuncia di Scalfaro è tale da non poter rimanere senza risposta. Parla in modo estraneamente secco di progressivo degrado «di certe trasmissioni televisive» sotto il profilo delle immagini e «dei termini adoperati». Negli ultimi tempi secondo Scalfaro si sarebbe «toccato il fondo» proprio con la trasmissione delle informazioni sulla vicenda dei «bambini di Satana» andate in onda sulle reti televisive e radiofoniche della Rai. Immagini e espressioni verbali che «per crudeltà e volgarità delle rappresentazioni, al centro delle quali sono quasi sempre collocati soggetti minorenni, travalicano decisamente i confini del lecito, oltreché del buongusto». Scalfaro, nella lettera, sottolinea poi l'incongruenza della Rai che trasmette contemporaneamente su Televideo un'ampia nota sugli effetti nefasti che certa informazione produce sui bambini. Scalfaro richiama Prodi alla necessità che «questa situazione si risolva al più presto anche in relazione alla Convenzione di Ginevra su New York nell'89 e resa esecutiva in Italia fin dal 1991 e alla Corte costituzionale firmata nel '90 dai giornalisti italiani e da «telecom azzurro» in materia di diritti dei minori nell'informazione. Anche il presidente dell'Iri, in qualità di azionista della Rai, Tedeschi ha annunciato l'intenzione di intervenire «affinché venga dato adeguato seguito al monito del presidente della Repubblica».

Assenze per 36 mila anni in 12 mesi

L'ANNOSO PROBLEMA

Decreti reiterati: sulla legittimità decide la Consulta

Disoccupazione, l'Europa a consulto

una maggioranza politica in grado di governare la Sicilia perché «una maggioranza senza confini conduce alla deresponsabilizzazione e all'inefficienza». Una speranza condivisa dal presidente di Alleanza nazionale Fini, che non condivide affatto l'ipotesi di governo di «large intese» avanzata dal segretario regionale di Forza Italia Gianfranco Michicich, bollandola come «personale» e mai condi-

Scontro sulla Costituente nel voto siciliano

visa da Berlusconi. Il suo obiettivo è quindi un governo regionale non omologo a quello nazionale.

Fini appoggia pienamente la richiesta di Costituzione, «perchè è la via che ha il pregio di avere la certezza di arri-

Ma non solo, propone una seconda Costituente anche per la Sicilia. «Lo statuto siciliano - spiega - non è più al passo con i tempi, non prevede neanche lo scioglimento anticipato dell'assemblea».

Marina Maresca

Berlusconi
Fini in cerca
di rivincite
su D'Alema

re vittima di una botta
di caldo replica che allo
ra lui ha avuto «un colpo
di sonno». «Non ricorda
i contrasti all'interno
della sua coalizione do
po che avevamo raggiun

ti con la destra, scritti e sottoscritti, che prevedono il federalismo, il monocameralismo, la revisione della forma di governo: mi pare sconcertante che non si parli da noi invece che proporre

nazionale Fini, che non
condivide affatto l'ipote-
si di governo di «larghe
intese» avanzata dal se-
gretario regionale di For-
za Italia Gianfranco Mic-
cichè, bollandola come
«personale» e mai condi-

una seconda Costituente anche per la Sicilia. «Lo statuto siciliano - spiega - non è più al passo con i tempi, non prevede neanche lo scioglimento anticipato dell'assemblea».

Marina Maresca

SAGGI: PETRONIO

Leggere libri per piacere

Recensione di

Alberto Andreani

Attivissimo a dispetto dell'età - è nato nel 1909 - Giuseppe Petronio continua a riflettere sugli autori che da sempre gli sono familiari e sul significato dell'attività critica. L'editore Manni ha appena pubblicato il suo ultimo libro («Il piacere della lettura», pagg. 207, lire 25 mila) che contiene saggi recenti (apparsi in riviste) legati insieme da un filo rosso: la polemica contro la concezione della letteratura quale prodotto o tutto ideologico o tutto tecnico e la necessità di mettere a fuoco una visione globale degli scrittori e dei testi, che aiuti a guardare, insieme, le tante facce del prisma.

«Poter leggere e amare il racconto - spiega - è forse il dono più alto che possa dare la vita: un premio per chi ha saputo vivere golosamente, e intanto mantenere fresca la capacità di godere. Amare molte donne senza che la carne ne sia triste, leggere tutti i libri senza che la mente ne sia stanca. Un'arte, forse la più alta che il leggere ha educato in me in tanti anni. E vorrei conservarla ancora a lungo, finché potrò leggere. Con un equilibrio sempre più saggiamente dosato. Serbare con le passioni della maturità e la cultura della mia professione la freschezza dell'adolescenza e la sua sete di mito; virtù senza cui il ragionare con mente pura diventa arido vizioso, porta a corruzione e a morte».

Faccendo leva su questi principi, Petronio analizza il rapporto degli scrittori con la memoria, rievoca le figure di Panzini, di Serra e di Vittorini, ritrae al lavoro due colleghi come Sapegno e Baratto. Senza proporre verità assolute, ma lasciando spazio alla pacatezza del ragionamento, all'analisi accurata e tuttavia non definitiva. Con la consapevolezza che le classifiche di merito in letteratura sono inutili, anche se è fondamentale mettere a fuoco una storia delle opere e dei gusti del pubblico per definire i meccanismi e i percorsi delle trasformazioni avvenute nel corso dei secoli. Sempre, precisa, vedendo tutto insieme il poeta e i suoi tempi, i legami che tra loro si sono stretti e si sono allentati, il gioco di azioni e di reazioni da una parte e dall'altra. E sempre senza preconcetti o formule costruite in anticipo a tavolino.

Petronio ha invece disprezzo (e non lo nasconde) per chi interpreta i testi facendo leva su astratte teorie, per i manuali scolastici che sezionano brani di classici mostrando indigeribili sequenze narrative, che usano un gergo critico il cui unico risultato è quello di allontanare - spesso per sempre - i giovani dalla letteratura, percepita come qualcosa di astratto, di lontano dalla loro realtà di ogni giorno. «Ma è proprio indispensabile - si chiede - leggere, e pretendere di educare a leggere così? Non è possibile escludere di teoria e di storia della letteratura, conoscere i segreti della linguistica e della retorica e recitare allo stesso tempo uomini, umanamente colti? Penso a quello che succederebbe al ginecologo se nel calore dell'amplesso non sapesse dimenticare la sua scienza, ma a ogni carezza riflette sulle reazioni muscolari, nervose che esse scatenano nella donna che ha tra le braccia. Il ginecologo, penso, nell'amplesso dimentica la sua scienza; perché il filologo nella letteratura non dovrebbe dimenticare la sua?».

Lucidità, passione, consapevolezza dei processi storici: sono questi, a giudizio di Petronio, gli ingredienti fondamentali per indagare sulla letteratura e per poterla comprendere. Al critico spetta il compito di descrivere atmosfere, di tracciare quadri di cultura e di gusto, di ricostruire speranze e tensioni ideali. Ponendo in primo piano la storia del passato per gettar luce sul presente e offrire indicazioni sul futuro, mai in maniera astratta o meccanica, con l'obiettivo di educare il lettore alla complessità del mondo e dei testi che la descrivono.

COSTUME: MOSCA

La Russia? Non cercatela in Tv

Fretta e superficialità del «mezzo» non riescono a rappresentare una realtà complessa e mutevole

Testo di

Lucio Gambacorta

MOSCA — «Ma sono vere quelle cose orribili che della Russia ci fanno vedere in televisione?» mi chiede il tassista che dall'aeroporto di Roma mi conduce in città.

Che fortuna non essere una «TV star»! Se l'omino m'avesse riconosciuto, ora sarei costretto ad assumermi in prima persona, insonnolito dopo una sveglia di primo mattino, i misfatti del mostro di fine millennio. Potrei dirgli che anche noi giornalisti televisivi abbiamo una famiglia da mantenere. «Ma no, sono esagerazioni», risponde, lasciando perdere la difesa d'ufficio della categoria, con la sua crisi spasmodica di attrarre l'attenzione della gente facendo ricorso permanente alle iperboli.

E così, se si verifica un guasto a una centrale nucleare, è d'obbligo gridare alla «nuova Cernobyl»; se c'è una recrudescenza della guerra di spartizione mafiosa, Mosca è una «Chicago anni Venti», e così via. Poi impieghi il resto del reportage a smussare l'effetto di un lead «urlato», ma ormai il male è fatto. Bombardata da Tv e giornali, la gente prende l'iperbole per oro colato. E non è colpa sua.

Dopo due puntate a Mosca da inviato, per il «golpe d'agosto del '91» e l'addio di Gorbaciov, sono tornato a lavorare stabilmente, come corrispondente della Radiotelevisione statale italiana, nel gennaio dell'anno successivo. Quando, nei primi due anni, riuscivo di tanto in tanto a tornare in Italia, passavo la gran parte del tempo a spiegare alla gente che, per gli stranieri, il rischio di morire di fame a Mosca non esisteva e che la fila per il pane, almeno a noi, non toccava. E, per essere onesti fino in fondo, neanche alla stragrande maggioranza dei Russi, nonostante le innumerevoli difficoltà del periodo di transizione. In sintesi, non bisognava immaginarsi una situazione ti-

po Bangla Desh o Somalia, tale da richiedere alla gente di buon cuore, a Trieste come ad Agrigento, di mettere mano al portafoglio. E vero, George Bush aveva varato uno spettacolo di potere a sostegno del mercato e della democrazia in Russia, ma la cosa era più legata al suo desiderio di impressionare l'opinione pubblica perché lo risaleggiava alla Casa Bianca che alla situazione dell'ex Impero del Male. La gente, un po' ovunque nel mondo, era stata bombardata di sequenze di velivoli della Air Force rombanti sulle piste, a dimostrazione dello spirito cavalleresco del popolo americano nei confronti dello sfortunato avversario. Così, lo spettatore non percepiva l'iperbole come tale.

Se racconti che «la Russia ha fame», se mostri le massaie che aspettano pazientemente di comprare la kolbasa, (fenomeno a Mosca del tutto normale, che non indica emergenze alimentari ma solo una struttura irrazionale della distribuzione) l'italiano, che ha sempre una salumeria sotto casa e non fa mezza ora di fila a zero gradi per comprarsi il parmigiano, subito s'immagina le vittime del comunismo come disposte in una sterminata fila da Pskov a Vladivostok. Per non rovinare l'effetto patetico, finisci col tralasciare di far vedere anche i grandi magazzini dove si trova di tutto, anche se a prezzi spropositati. E in Tv quello che non si vede non esiste. Alibi sempre pronto: la redazione ti ha concesso un minuto e dieci secondi, non precisamente il tempo sufficiente per disquisizioni sulla nuova stratificazione sociale, sulla polarizzazione che ha sostituito la cara, vecchia uravnilovka.

Grazie all'eclatante impatto mediatico delle cannonate sulla Casa Bianca (quella di Rutskoj e Khasbulatov), nei successivi due anni il ritorno dei miei connazionali è cambiato: «Poverini, vi annoverate a Mosca. Perché non uscite la sera, naturalmente».

Nell'imminenza delle presidenziali russe, che si terranno domani, pubblichiamo un contributo al dibattito sui limiti imposti dal mezzo televisivo alla rappresentazione di realtà complesse come, in questo caso, l'universo ex-sovietico. Chi meglio di Lucio Gambacorta, corrispondente Rai da Mosca, può raccontarci quanto sia problematico spiegare ai telespettatori italiani che cosa effettivamente stia succedendo in Russia? La necessità di documentare con immagini spettacolari ogni reportage, è naturalmente il limite più difficile da superare. Ecco perché in Tv si vedono raramente i drammi in corso nei paesi governati da regimi totalitari dov'è impossibile filmare gli avvenimenti senza rischiare la vita, mentre abbondano le informazioni sulle tragedie più facili da riprendere perché si svolgono in paesi democratici. La società teledipendente, che vede il mondo attraverso la cinepresa, è sempre cieca da un occhio.

te. Mica siete matti a rischiare la vita...». Io che sono nato e cresciuto a Napoli mi faccio matte risate. Quando ero bambino (ora le cose vanno molto meglio), una turista che camminasse nella vicinanza della Stazione Centrale o nei vicoli dei quartieri popolari aveva ben poche possibilità di terminare la passeggiata ancora in possesso di borsetta.

Al contrario delle città mediterranee, Mosca non ha una casbah alla quale convenga accedere solo se scortati da una guida esperta e fidata. Presenta dei pericoli, probabilmente molto inferiori a quelli delle metropoli occidentali, ma i suoi abitanti, non abituati a convivere col triste fenomeno, ne sono,

comprensibilmente, terrorizzati. Li intervisti, e ti confessano la loro angoscia: in una città dove dieci anni fa rincaravano da sole, a piedi, a qualsiasi ora, ora le donne hanno paura. Ma non più di quelle americane, o italiane: a volte nel minuto dieci non hai il tempo di spiegarlo, e non fai del buon giornalismo.

E anche colpa di noi giornalisti se gli italiani, da quando è caduto in disgrazia l'amatissimo Gorbaciov, hanno smesso di circolare tra le cupole dorate del Cremlino; non tutti i turisti sono eroi con vocazione suicida. E non sanno di rischiare di più (magari semplicemente l'assalto del «tossico» armato di siringa infetta) uscendo

a tarda ora da un ristorante di Brera o dei Parioli. La mafia caucasica sa chi colpire, non spreca pallottole per ragioni di Busto Arsizio a caccia di bionde.

Nel raccontare Mosca in Tv, ti scontri ad ogni passo con un dato di fatto: il mezzo televisivo non ha né passato, né futuro, solo presente. Nella vita della ex capitale dell'ex paese dei Soviet, il confronto con il «come era prima» (che potrebbe anche tornare prepotentemente d'attualità) è ineliminabile. Le immagini di archivio, però, ti mostrano invincibilmente i vari Chruscev o Breznev sorridenti in tribuna al primo maggio. E della babuska che rivende filoni di pane all'uscita del metrò

non hai a disposizione sequenze che le mostrino capricciosi, reginette del rajkom o madre felice a spasso coi pargoletti in una Mosca non ancora devastata dai gas di scarico. Senza timore della telecamera, la babuska viaggia nella memoria, ma quel che dice, privo di immagini, non lascia tracce televisive: anche affidato a un genio della traduzione, nel passare a un'altra lingua il fascino del suo racconto si perde.

Iperbole a parte, è forse la sineddoche la figura retorica più familiare al corrispondente da Mosca. «La parte per il tutto»: dici Russia e fai vedere Mosca, e troppo spesso l'immensa metropoli la riduci a sua volta alla Piazza Rossa e a quella del Manege. Non è questione di pigrizia (sa il Cielo quanto sarebbe piacevole abbandonare più spesso lo smog moscovita, anche a costo di patirne il freddo e la scomodità degli alberghi della provincia sovietica), ma di scarsità di punti di riferimento culturali e geografici. A un anno e mezzo dall'inizio della guerra, dubito che gli italiani abbiano localizzato la Cecenia tra regioni altrettanto ignote come il Daghestan o l'Inguscezia. Ekaterinburg, per quanto ci riguarda, potrebbe distare da Perm o Celiabinsk cinquecento metri o cinquecento chilometri; viste dal paese del Sole sono appena tre puntini all'orizzonte.

La provincia è tale proprio perché, di norma, ha ritmi di vita più lenti della metropoli. E anche se (come in Italia in questi anni le regioni del Nord-Est) può conoscere autentici boom economici, una vitalità produttiva frutto di ordine e laboriosità non necessariamente offre alle telecamere spunti brillanti. Meno che mai ne forniscono fabbriche che sopravvivono a stento: non licenziano gli operai, ma per mesi non pagano loro lo stipendio. Vai a intervistarli, rischi la pelle su decrepiti trabucoli volanti ma al ritorno, dallo scarso entusiasmo dei tuoi interlocutori romani, capisci

l'errore. Dovevi convincere gli operai a bruciarsi vivi dinanzi alla telecamera: solo questo poteva garantire al tuo servizio la messa in onda in un'ora di normale ascolto. In un giornalismo schiavo dell'«evento» troppi aspetti della realtà, che non rientrano in questa categoria, sul tavolo di lavoro non compariranno mai.

Un evento (che dico? un'epopea!), un Mistero Doloroso della Santa Russia Ortodossa che la cattolica Italia ha vissuto con intensa partecipazione è stata la Via Crucis di San Michele Gorbaciov, coronato di spine dai comunisti per aver smantellato la seconda superpotenza nucleare del pianeta e crocifisso dai democratici per non averlo fatto in modo più rapido e definitivo. Si attende ora la Risurrezione...

Certo, Gorbaciov è una figura di primo piano di questa fine millennio: negarlo sarebbe assurdo. Proprio quanto l'attaccamento degli italiani a quest'icona del passato, sulla cui riscossa continuano ad illudersi. «I Russi lo ignorano; sua moglie, poi, la detestano» sbottò a volte, stanco di tanta idolatria. E sei cattivo e stupido: la gente ha bisogno di credere in qualcosa. E Gorbaciov è pur sempre un politico integro, anche se ha perso la scommessa fatta col suo Paese e col mondo. La simpatia per lui ha però offuscato per il pubblico italiano la comprensione delle vicende russe degli ultimi anni.

Qualche laurea honoris causa di meno non avrebbe certo reso infelice Michail Sergeevic, mentre sarebbe stato più utile testimoniare il nostro interesse e la simpatia per la Russia, invitando più spesso Gajdar o Cubaj, o Javlinskij o Zjuganov, per farsi spiegare dall'interno la politica russa di oggi, smettendo di celebrare la grande leggenda della fine della guerra fredda. Altrimenti, si rischia di non capire perché in così breve tempo il termometro delle relazioni Est-Ovest sia tornato a indicare temperature glaciali.



Falce e martello sulla bandiera, Zhirinovski sul manifesto: due fra le mille facce d'una Russia che le semplificazioni della tv non riescono a catturare.

A 76 ANNI, IN UN INCIDENTE STRADALE VICINO A COMISO

E' morto Gesualdo Bufalino

Considerato l'erede di Sciascia, con «Diceria dell'untore» divenne un caso letterario

VITTORIA (RAGUSA) - Lutto nel mondo letterario italiano. Lo scrittore Gesualdo Bufalino è morto in seguito ai traumi riportati in un incidente stradale avvenuto ieri in Sicilia vicino a Comiso, sua città natale. Aveva 76 anni. Bufalino era stato ricoverato nell'ospedale di «Celle» di Vittoria con un trauma cranico e toracico ma le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate.

L'automobile su cui viaggiava, guidata dall'autista, Carmelo Barone, 56 anni, si è scontrata, per cause ancora da accertare, con un'altra autovettura che procedeva nel senso opposto. L'incidente è avvenuto intorno alle 17,30 in contrada Passo Scarpato.

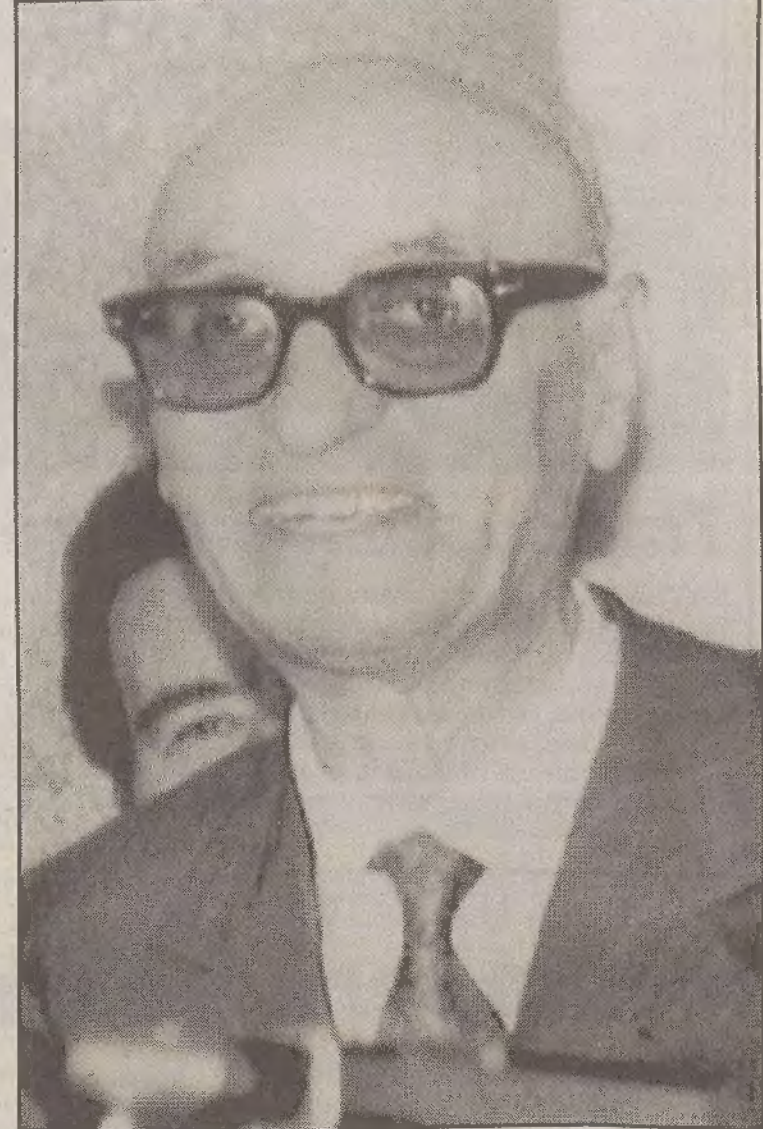
Bufalino stava tornando da Vittoria dove aveva fatto visita alla moglie, Giovanna Leggio, 65 anni, che era stata colpita da un ictus, e procedeva verso Comiso, dove lo aspettava la madre. L'autista e la donna che stavano viaggiando con lo scrittore, Giovanna Iacono, 40 anni, sono stati ricoverati nell'ospedale di «Celle» di Vittoria.

In un primo momento le condizioni dello scrittore non sembravano gravi tanto che i medici dell'ospedale di Comiso gli avevano dato una prognosi di 20 giorni. Lo scrittore, però, è morto qualche ora dopo, probabilmente a causa di una emorragia cerebrale causata dal trauma subito nell'urto.

PALERMO — Quel macilento, ossuto e taciturno professore di Liceo fu al centro, con «Diceria dell'untore», nel 1981, di un caso letterario: non capita di frequente che un «esordiente», ed in età matura, vinca un Campiello. Ma questo riservò il destino a Gesualdo Bufalino, scrittore nato a Comiso (Ragusa) 76 anni fa, dunque «di provincia», di sentimenti forti, velati sempre dal ricordo di malattie giovanili che per lunghi anni lo inchiodarono ad un letto e ad un sanatorio - quello di Mezzomonreale, di Palermo, da dove il cielo azzurro ed il verde della Conca d'oro sembrava dovessero in via definitiva appartenere solo ad altri.

Una vita, la sua, spesa per tanti anni nella e per la scuola: docente al magistrale ed al liceo, tra Comiso e Vittoria. Chiuso a casa, il mondo che gli entrava solo attraverso i libri ed i giornali, quei «media» che negli ultimi anni confidava agli amici di «disprezzare». Il Campiello cambiò la sua vita: dopo quel premio, perfino, prese moglie, rompendo una vena di originale misoginia.

Suo «padrino» letterario fu Leonardo Sciascia, il suo primo «salotto» quello di Elvira Sellerio che subito seppe individuare nel «professore» una sensibilità geniale, fortemente mediterranea e siciliana, che lo



portava a scandagliare l'animo dei suoi contemporanei tra pena ed artificio, tra realismo e calligrafia, ora interprete trepido della «musica del vivere» ora capace di additare gli «alloratrici» ingranaggi della condizione umana. Dopo Sellerio, Bufalino approdò ai tipi di Bompiani, seguendo un po' i percorsi di Sciascia. Le conversazioni tra Sciascia e Bufalino

erano fatte di poche parole, inframmezzate da lunghi ed esaurienti silenzi. Si intendevano, avevano una stessa intuitiva sensibilità della storia, ma, forse, Bufalino nutriva pudori aggiuntivi che gli impedivano di darsi tutto ai suoi interlocutori. Per dire aveva bisogno della pagina. Dietro la sua timidezza c'era, con ogni probabilità, la consapevolezza,

forse un po' da hidalgo, di appartenere ad una cultura «antica», non più spendibile dentro la contemporanea sensibilità.

Dopo la «Diceria», vennero «Argo il cieco», nell'84, «Le menzogne della notte» nell'88 ed il Premio Strega, «La Luce ed il lutto», del '90, «Calende Greche» del '92, per citare i testi più noti e due mesi fa «Tommaso ed il fotografo», che ha subito ottenuto consensi di critica. Tra un libro e l'altro, una sporadica frequenza di terza pagina. Scrivere per i giornali, soprattutto scrivere «sul tamburo», sul filo della cronaca che segnalava il «fatto di costume», non andava molto a genio all'ex professore liceale. La

mentava di sentirsi «quasi violentato», rifiutava di «mettere sentenze», detestava la tv. Detestava in particolare ciò che altri avrebbero preteso da lui: morto Sciascia toccava a Bufalino di «parlare per la Sicilia».

«Con Bufalino - dice Nunzio Zago, che insegna metodologia della critica letteraria all'Università di Catania e che dello scrittore è stato tra i più intimi amici - scomparire un protagonista memorabile di questo ultimo scorcio del '900. Un intellettuale discreto, dalla cultura sterminata, dalle aperture europee vaste, che seppe rileggere con sensibilità solare, mediterranea».

PREMIO / ROMA

Cinque giovani da «Strega»

Scelti i finalisti: il 3 luglio la giuria proclamerà il vincitore

PREMIO

«Berto» alla Magagnoli

TREVISO — Maria Luisa Magagnoli di Milano, con il romanzo «Un caffè molto dolce» (Bollati-Boringhieri) ha vinto l'ottava edizione del Premio «Giuseppe Berto», riservato a narratori italiani esordienti.

Della cinquina facevano parte anche Laura Maragnani con «Nero Padano» (Rizzoli), Edoardo nesi con «Fughe da fermo» (Bompiani) e Giampaolo Spinato con «Pony Express» (Einaudi). La giuria era presieduta da Gaetano Tumiati.

ROMA — I cinque finalisti del 50.mo Premio Strega, scelti da circa 400 elettori che formano la giuria, sono: Alessandro Barbero con «Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle gentiluomo» (Mondadori) che ha ricevuto 78 voti; Antonio Spinosa con «Piccoli sguardi» (Piemme), 72 voti; Sandro Veronesi con «Live» (Bompiani), 50 voti; Giulio Mozzi con «La felicità terrena» (Einaudi), 40 voti, e Melania G. Mazzucco con «Il bacio della Medusa» (Baldini e Castoldi), 33 voti. La votazione finale per la proclamazione del vincitore è fissata il 3 luglio al Ninfèo di Villa Giulia.

Il primo degli esclusi è stata Chiara Provera con «Lettere al Califfo» (Giunti), che ha ottenuto 23 voti. Tutto è andato secondo i pronostici, anche perché il peso delle grandi case editrici, capaci di influenzare compatti blocchi di elettori, si fa sempre più sentire: per voce comune, è questo ormai - da qualche tempo - l'unico vero problema di un premio letterario considerato il più prestigioso in Italia.

Ogni anno si rinnovano le polemiche. Gli interessi in gioco però, con al-

cune decine di migliaia di copie vendute e probabili traduzioni in lingue straniere per il vincitore, sembrano creare resistenze notevoli a una riforma. Molti sostengono da anni che bisognerebbe eliminare dalla giuria dei cosiddetti «amici della domenica» quantomeno dirigenti e consulenti editoriali.

Anche quest'anno, comunque, in concorso e in finale sono quasi tutti autori giovanissimi, alcuni - come Barbero e la Mazzucco - addirittura debuttanti. E' un modo per dare freschezza a un premio che ha mezzo secolo di vita e si è impegnato questa volta nel voler segnalare nomi nuovi.

Intanto, per questi cinquant'anni si preparano festeggiamenti e celebrazioni. Il primo appuntamento è il 2 luglio all'Accademia Valentino, a Roma, con la mostra «Il Premio Strega ha 50 anni» (cui è abbinata una rassegna di film tratti da libri che hanno concorso al premio), dibattiti-incontri e la messa a punto di un cd-rom per leggere in vari modi la storia dello Strega. Una storia che coincide in buona parte con la storia della cultura italiana di questo dopoguerra.

MOSTRA: AQUILEIA

Lilloni, un maestro in «chiaro»

AQUILEIA — Si inaugura oggi, alle 17, al Museo civico del Patriarcato di Aquileia, la mostra antologica dedicata a Umberto Lilloni (qui accanto nell'autoritratto) ad olio del 1956), uno dei pittori più popolari dagli anni Cinquanta in poi. Nato nel 1898 a Milano, dov'è morto nel 1980, Lilloni frequentò i corsi dell'Accademia di Brera. Risalgono all'incirca al 1930 le prime esperienze di quella «pittura a fondo chiaro» che sarebbe diventata la via maestra del suo percorso artistico: Lilloni è conside-

rato infatti l'indiscusso allievo del «Chiarismo», movimento del quale fu la figura più rappresentativa. Vincitore di numerosi premi («Golfo della Spezia», Mostra internazionale di Bruxelles e di Parigi, «Burano», «Micheletti», «Marzotto»), Lilloni insegnò dal 1927 al '41 all'Accademia di Brera, per passare poi all'Accademia di Belle Arti di Parma, dove fu titolare di cattedra fino al '62.

Lilloni è stato protagonista di una mostra allestita di recente a GORIZIA degli Ippoliti, nel cui museo di arte moderna

sono esposti i suoi dipinti. La mostra di Aquileia nasce dall'esperienza di GAZOLDI: nelle intenzioni degli organizzatori infatti, Lilloni in terra friulana sarà l'«ambasciatore» di un gemellaggio culturale in via di sviluppo fra la città mantovana e quella romana.

La mostra di Aquileia, che si inaugura - alla presenza della figlia del maestro, Renata Lilloni - proprio nell'anniversario della morte del pittore, resterà aperta fino al 10 luglio: il pubblico la potrà visitare tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 21.



MIGLIAIA DI PERSONE INVITATE A RIFARE LA PROVA MA I MEDICI E GLI ANALISTI SI DICONO TRANQUILLI

Aids, test «sbaila» e fa paura

In rarissimi casi (quattro al mondo) avrebbe dato esito negativo in pazienti con Hiv clinicamente conclamato

UN CASO A MONFALCONE

«Prima la lettera poi la burocrazia Un vero inferno»

MONFALCONE - «Sto trascorrendo dei momenti terribili. Da un giorno all'altro mi sono trovato in un incubo. Non so proprio come riuscirò ad attendere l'esito dell'esame definitivo».

E' l'accorato sfogo di un ragazzo monfalconese, uno dei malcapitati cittadini che si sono visti recapitare a domicilio una missiva dell'Azienda per i Servizi Sanitari Isontra che, perentoriamente, l'ha convocato a un colloquio privato in ospedale. «Nei primi giorni di marzo mi ero recato al Centro prelievi dell'ospedale di Monfalcone per sottopormi ad una serie di esami, tra i quali anche il test Hiv - spiega il ragazzo - Ho effettuato l'esame per puro scrupolo, in quanto, conducendo una vita regolare e controllata, non rientro nelle cosiddette categorie a rischio. Gli esiti degli esami mi ho avuti regolarmente dopo una decina di giorni, e attestavano una situazione generale di buona salute. I test Hiv I e II negativi. Il medico curante non mi ha prescritto alcuna cura e sono tornato alle normali occupazioni di tutti i giorni».

Ma ieri mattina è giunta però la sgradita e inaspettata sorpresa: la lettera di convocazione in ospedale.

«In effetti - continua il protagonista di questa vicenda - pur essendo terminato l'orario dei prelievi, ho deciso di chiarire l'assurda situazione in cui mi sono venuto a trovare. Con il cuore in gola mi sono recato a rotta di collo all'ospedale. Allo sportello sono stato accolto dall'addetta che mi ha spiegato che avrei dovuto ripetere il test per problemi inerenti ai reagenti chimici utilizzati nelle analisi del sangue. L'alternativa era firmare una liberatoria che sollevava l'ospedale da ogni responsabilità».

A questo punto, spazientito e sempre più preoccupato, il ragazzo ha deciso di far luce sull'allucinante vicenda, recandosi nella sede di Gorizia dell'Azienda per i Servizi Sanitari.

«Qui sono stato accolto con stupore e preoccupazione del personale dell'Ufficio legale, che subito mi ha accompagnato in direzione. Il direttore, una persona sensibile, competente e affabile, ha ordinato immediatamente una serie di telefonate e controlli, ed è emersa la cruda realtà: si tratta di un problema a livello nazionale. Il funzionario ha cercato di calmarmi e rassicurarmi - prosegue il racconto il malcapitato paziente - e si è prodigato affinché il prelievo mi fosse praticato in mattinata nel centro specializzato di via Mazzini a Gorizia. Ho accettato di buon grado, rallegrandomi di aver trovato una persona così corretta e comprensiva. Sono comunque ancora scosso e agitato, e fino all'esito dell'esame difficilmente potrò dormire in santa pace. Mi auguro solo che tale esperienza possa servire in futuro alla collettività al fine di non creare problemi a chi si sottopone a test così delicati. Ho passato una mattinata d'inferno che non auguro a nessuno - conclude - e solo la mia tenacia mi ha permesso di anticipare i tempi dell'esame».

Andrea Baretta

Servizio di

Roberto Altieri

TRIESTE - La medicina e la diagnostica spesso incappano, loro malgrado, in mostruose incongruenze che non fanno altro che scatenare il tasso di ipocondria che alberga in ognuno di noi. Questa volta, però, il leggero filo di panico che ne scaturisce, è in qualche modo comprensibile. C'è di mezzo l'Aids, una parola che fa paura solo a pronunciare e che molti tentano di esorcizzare sottoponendosi, con più o meno regolarità, ai test immunoenzimatici giudicati ormai più che affidabili. Accade però che in queste settimane migliaia di persone in tutta Italia e anche nel Friuli-Venezia Giulia debbano ripetere un test per la ricerca degli anticorpi dell'Hiv. Un kit diagnostico «automatico» avrebbe dimostrato di «sbailare». In pochissimi casi, si badi bene, appena quattro in tutto il mondo, su centinaia e centinaia di milio-

ni di esami effettuati. Ma tanto è bastato per consigliare a una multinazionale seria e affidabile come la Abbott di ritirare il kit «incriminato» e di consigliare ai laboratori che lo hanno usato di rifare i test.

Il kit sotto accusa è stato usato nel Friuli-Venezia Giulia tra il febbraio e il marzo scorsi. Ritirato già in aprile, adesso torna a far parlare di sé per questo inopinato (e un po' temuto) ritorno di migliaia di persone negli ambulatori. L'esito di questo nuovo esame, assicurano gli esperti, non sarà dissimile dalla prima risposta. Ma la pur piccola possibilità che un portatore di anticorpi Hiv possa passare per sano ha ugualmente consigliato questa misura cautelativa. Medici e analisti non si nascondono l'allarme «psicologico» innescato da quelle due righe di «convocazione personale e riservata» e addolciscono subito la pillola con la seguente considerazione: «Il test

Ma le banche
del sangue
si sentono
al sicuro

contestato ha dato negatività soltanto in quei pazienti clinicamente positivistissimi. Proprio per questo ce ne siamo accorti. Accade che laddove il numero degli anticorpi Hiv presenti nel siero del paziente è molto elevato, i reagenti vanno in tilt e quindi fanno apparire come sano chi invece ha proprio tutti gli altri sintomi conclamati dell'Aids». Ed è quello che sarebbe accaduto con il kit «automatico» Meia della Abbott, i cui esperti hanno escluso categoricamente errori «madornali» nel caso di soggetti in cui si

sta facendo strada il virus dell'Hiv. «L'inaffidabilità della risposta del kit rientra in quella casistica di un caso su decina di migliaia, perfettamente in regola con la tollerabilità di errore normalmente accettata, perché nessuno strumento diagnostico è sempre esatto al cento per cento».

Ma difronte al fantasma di quella che è stata definita, a torto o a ragione, la «peste del secolo», le rassicurazioni scientifiche paiono funzionare fino a un certo punto e la sola ipotesi del dubbio, per tanti, può trasformarsi in qualcosa di molto simile al panico.

Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia una notizia pare comunque assoddata: nessuno dei centri trasfusionali si è avvalso del kit incriminato, e dunque, non esiste alcuna possibilità che il sangue «sospetto» di un donatore abitualmente estemporaneo sia finito in una qualche sacca. Nel resto d'Italia risulta, invece, che almeno un centi-

naio di centri trasfusionali abbia fatto uso del kit «Meia», entrato anche in 102 laboratori di analisi pubblici, in 152 laboratori privati e 138 strutture non meglio precisate.

L'Aids, epidemia imprevedibile nel quadro nosologico antico, si sta rivelando alla fine del secondo Millennio anche un inquietante territorio per fantasie, paure e sperimentazioni. E' di ieri la notizia che la guardia di finanza ha perquisito a Roma lo studio del ex primario della seconda divisione di malattie infettive dell'ospedale Spallanzani, ora in pensione, Giuseppe Visco, esperto a livello internazionale di «virologia», nell'ambito dell'inchiesta sulle sperimentazioni farmacologiche sui malati di Aids.

La notizia, trapelata in ambienti medici, ha subito avuto un'eco tra le associazioni umanitarie che si occupano degli ammalati di Aids la cui dura sorte non finisce mai di imbattersi in «bad news».

«L'Italia è una sola»: versa l'Ici allo Stato per dispetto a Bossi

TREVISO - In controtendenza rispetto alle numerose proposte di federalismo fiscale, un cittadino di Gorgo al Monticano (Treviso), Renzo Piccolo, ha annunciato che verserà la prossima Ici allo Stato e non al Comune. Questo se il sindaco, Giampaolo Vallardi, leghista, non rinnegherà - scrive Piccolo al primo cittadino del suo paese - la «minaccia di secessione più volte proclamata dall'on. Bossi, segretario del partito cui lei ha aderito e che rappresenta». «Tali dichiarazioni - prosegue la lettera - a mio avviso andrebbero fermamente condannate da un primo cittadino che ha giurato fedeltà alla Costituzione che all'art. 5 definisce la Repubblica italiana una ed indivisibile».

Assolto il sindaco denunciato per aver aiutato gli immigrati

PONTEREDERA - Aiutò alcuni immigrati polacchi che i vigili urbani volevano mandare via dalla piazza di Pontederà dove si erano sistemati per vendere piccoli oggetti. Ma il gesto di Enrico Rossi, sindaco di Pontederà, non fu apprezzato dal comandante dei «suoi» vigili urbani, Domenico Avino, che lo denunciò, portandolo davanti al tribunale di Pisa. Il sindaco è stato però assolto dalle accuse di abuso d'ufficio e oltraggio a pubblico ufficiale, alle quali il pm Giuliano Giambartolomei, che ha richiesto la condanna ad un anno e 8 mesi, aveva aggiunto quelle relative al tentativo di far conseguire illeciti profitti economici agli immigrati polacchi e, per sé, in termini politici e personali.

Tre overdose in pochi giorni: droga «sporca» nel Teramo

TERAMO - L'eroina ha mietuto la seconda vittima in soli tre giorni in provincia di Teramo. E' stata probabilmente una overdose ad uccidere un operaio di Cermignano (Teramo), Bruno Di Lorenzo, 29 anni, trovato cadavere ieri dai carabinieri di Silvi Marina (Teramo). Il corpo del giovane, tossicodipendente, è stato trovato all'interno della sua auto, parcheggiata lungo la strada che collega Silvi Marina a contrada «Tre Ciminiere». Accanto alla vittima la siringa usata per l'ultimo buco. La salma di Bruno Di Lorenzo è stata trasportata presso l'ospedale di Atri (Teramo) dove sarà effettuata l'autopsia. Il timore degli investigatori è che possa essere stata immessa sul mercato una partita di eroina troppo pura o tagliata male.

Il padre della giovane sparita: «Mandatemi almeno le ceneri»

ALESSANDRIA - «Perché non mi mandano le ceneri di mia figlia?». Gabriella Annasipio l'ha chiesto ieri mattina al Procuratore di Alessandria, Carlo Pirozzi, che conduce l'inchiesta sulla scomparsa di Maddalena Calderone, la ventisettenne cameriera di cui si sono perse le tracce in dicembre, mentre si trovava in India. La donna, dopo il «caso» sollevato a livello nazionale, lamenta il silenzio. «Il Procuratore m'ha detto che non ci sono novità - dice l'Annasipio - Dopo tanti mesi, non si riesce a scrivere la parola fine, sapere come sono andate le cose». La donna è certa che sia di Maddalena il corpo trovato il 18 dicembre sulla spiaggia di Puri. «Ho riconosciuto le foto, senza ombra di dubbio. Possibile che la polizia non riesca a scoprire cosa è accaduto?».

NAPOLI: MORTA UNA BAMBINA DI DUE ANNI AL «COTUGNO»

Encefalite, un altro decesso

Ricoverati altri sei bambini per complicazioni dopo varicelle e morbillo: non sono gravi

NAPOLI - Un bimba di due anni è morta nel reparto di rianimazione dell'ospedale Cotugno di Napoli per encefalite virale. La piccola paziente proveniva dall'ospedale di Torre Annunziata da dove era stata trasferita nell'ospedale Cardarelli di Napoli e da qui nella rianimazione del Cotugno. La bimba è morta pochi minuti dopo il ricovero. La diagnosi di encefalite virale è stata confermata dal primario della rianimazione prof. Michele Martelli.

«La paziente è giunta in gravi condizioni - ha detto il medico - e purtroppo non c'è stato nulla da fare. Si tratta di un chiaro caso di encefalite virale. Ma non è assolu-

tamente il caso di creare allarmismi». La bambina non sarà sottoposta ad esame autopsico, mentre le autorità sanitarie di Torre Annunziata stanno attivando le misure profilattiche necessarie nei confronti di altri bimbi che possono essere stati in contatto con la paziente. Nel reparto di neuropatologia infettiva dell'ospedale Cotugno sono attualmente ricoverati sei bambini affetti da encefalite post-infettiva, ovvero infezioni sopraggiunte dopo malattie come morbillo, parotite o varicella.

I casi di encefalite virale trattati attualmente al Cotugno sono invece tre. In particolare, negli ultimi 15 giorni sono sta-

I sanitari
escludono
però l'esistenza
di un «focolaio»

ti ricoverati otto bambini affetti da encefalite, ma, a quanto si è appreso dalle autorità sanitarie dell'ospedale, non si sono registrati decessi. «Registriamo una media di almeno dieci ricoveri al mese di pazienti, per lo più bambini, affetti da encefalite - ha detto il responsabile del reparto, dott. Francesco Fa-

la - i decessi sono statisticamente meno dell'1 per cento e non si registrano aumenti della malattia, da sempre presente in maniera endemica nella nostra regione».

Secondo quanto riferito dalla direzione sanitaria del Cotugno non ci sarebbe un focolaio epidemologico localizzato. «Nei giorni scorsi - ha detto Faella - abbiamo ricoverato due bambini napoletani provenienti dalla stessa scuola dove si era verificata una epidemia di parotite tra gli alunni. Entrambi i bambini avevano contratto l'encefalite dopo essersi ammalati di parotite». La vicenda, secondo quanto riferito dai medici del Cotugno, avrebbe creato allarme

tra i genitori dei bambini che frequentano la scuola napoletana. «Non è il caso di allarmare l'opinione pubblica - ha detto l'assessore alla Sanità della Regione Campania, Raffaele Calabrò con cui è in costante contatto il direttore generale del Cotugno, Domenico Pirozzi. «Non esiste una epidemia di encefalite in Campania; ci sono soltanto i casi che da sempre si registrano nella nostra regione e la mortalità, comunque resta molto bassa».

In seguito alla morte della bambina di Torre Annunziata, l'assessore alla Sanità procederà ad un monitoraggio della encefalite, con dati forniti dall'osservatorio epidemiologico regionale.

CARRARA: L'UOMO ERA CONOSCIUTO COME "IL GIGANTE BUONO"

Uccide la moglie e l'amante

Giuseppe Petacchi era separato ormai da due anni: ha atteso la coppia, poi ha sparato

CARRARA - L'hanno preso all'alba dopo una notte di ricerche nei boschi. L'hanno preso mentre cercava di rientrare a casa. E adesso Giuseppe Petacchi, 40 anni, che ha ucciso la moglie Milena Guadagni, 36 anni e l'amante Umberto Corsi, 51 anni, autista della pubblica assistenza, è in cella di isolamento nel carcere di Massa. Si è trattato di un vero e proprio agguato alla coppia, un'operazione progettata nei minimi particolari.

Petacchi, armato di una pistola 7,65, acquistata un mese fa e regolarmente denunciata, si è appostato dietro a una curva sull'unica strada che conduce al paese di Colonnata. Quando ha visto arrivare l'auto con a

bordo la moglie e l'amico li ha bloccati. Ha costretto la donna a scendere e l'ha freddata sparandole all'occhio destro.

Umberto Corsi ha cercato di scappare, ma è stato colpito dopo pochi passi: prima all'addome, poi - quando era già a terra - alla testa, da distanza ravvicinata. L'uomo quando è stato soccorso era ancora in vita, ma è spirato poco dopo in ospedale mentre i medici lo sottoponevano a una Tac.

L'omicida intanto aveva abbandonato il luogo del delitto per rifugiarsi nei boschi. Iniziava così una caccia all'uomo alla luce delle fototeletriche. Giuseppe Petacchi conosceva bene quei boschi ed è stato un gioco da ra-

L'assassino
preso all'alba:
si era nascosto
nei boschi

gazzi sfuggire alla cattura. Dopo aver vagato tutta la notte ieri mattina all'alba, il cavatore ha cercato di rientrare a casa. Lo attendevano i militari che avevano preparato anche i lacrimogeni per stanarlo. Ma non c'è stato bisogno. Non ha opposto resistenza.

La tragedia di Colonnata è maturata dopo vari avvertimenti alla don-

na e al suo amante, la cui relazione era nota a tutti in paese. Di fatto Petacchi e la moglie, che avevano due figlie, Giada e Melania di 18 e 15 anni, che vivevano con la madre, non abitavano più insieme da quasi due anni ma solo da pochi mesi erano state avviate le pratiche per la separazione. E da alcuni mesi Milena Guadagni, una bella donna, capelli neri, aveva preso ad uscire con Umberto Corsi, un personaggio molto popolare non solo a Colonnata ma a Carrara e descritto da tutti come una sorta di «gigante buono», anch'egli sposato era divorziato da parecchi anni. Aveva una figlia di 20 anni, Cristina.

Un rapporto delicato, forse ancora da perfezio-

nare e sul quale Umberto era molto discreto anche se tutti sapevano che i due uscivano insieme. E Petacchi che aveva accettato la separazione, non si rassegnava invece al fatto che la moglie se la intendesse con un altro. Forse giudicava troppo breve il tempo intercorso fra la rottura con lui e l'amore per l'altro. Giovedì sera sapendo che Milena si sarebbe fatta accompagnare in paese dall'amico, Petacchi è salito in auto con la pistola carica e dopo aver percorso un centinaio di metri dell'unica strada che collega Colonnata alla pianura, incrociata la Peugeot con a bordo la moglie e Umberto, l'ha bloccata scatenando l'inferno.

S. S.



Tragico scontro: muore il senatore Piero Monti

RAVENNA - Il senatore ravennate Piero Casadei Monti, 64 anni, capogruppo dell'Ulivo alla Commissione affari costituzionali, è rimasto vittima di un tragico incidente della strada in località Case Murate. Ricovertosi in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Maria delle Croci di Ravenna, ieri mattina ha cessato di vivere. Il parlamentare era alla guida di una Ford Sierra e al suo fianco viaggiava il figlio Giovanni, di 30 anni, rimasto praticamente illeso. I due stavano rientrando da Roma. Per cause in via d'accertamento l'auto del senatore si è contratta con un'utilitaria proveniente in senso inverso i cui occupanti sono rimasti feriti.

PROCESSO TANGENTI ALLA GUARDIA DI FINANZA

«Cerciello? Solo un amico»

MILANO - Udienza «interlocutoria» quella di ieri al processo milanese per le tangenti pagate da alcune società del gruppo Fininvest ad ufficiali della Guardia di finanza. Dopo che tre militari della Gdf si sono avvalsi della facoltà di non rispondere alle domande, a sedere sul banco dei testimoni è stato Marcello Melis, agente di commercio, sospettato di aver fatto da prestanome al generale della Gdf Giuseppe Cerciello, gestendo denaro proveniente da tangenti.

Melis ha confermato

di avere un conto bancario a Montecarlo con 450 milioni di lire, frutto del proprio lavoro e della sua attività di intermediazione, negando rapporti, che non fossero di pura amicizia, con il generale. Ad avanzare per prima i sospetti di un rapporto d'affari fra Cerciello e Melis, era stata la moglie separata di quest'ultimo, Giuseppina Coco, che aveva parlato in particolare di una barca intestata al generale. «Forse mia moglie ha spiegato Melis - è stata mossa da astio nei

miei confronti». La donna era stata chiamata a deporre ma ha inviato un telegramma al tribunale precisando di essere indagata in procedimento connesso (avendo due denunce a Palermo e a Monza per diffamazione e calunnia da parte dello stesso Cerciello) e chiedendo di essere esentata dal comparire intendendo oltretutto avallarsi della facoltà di non rispondere e non potendo sostenere le spese del viaggio dalla Sardegna. La donna sarà quindi convocata ad una prossima udienza.

MILANO: IL RACCONTO DEL BAMBINO CHE HA TENTATO DI SALVARE UN TOSSICODIPENDENTE

«Ho scritto a quel drogato per dirgli che l'avrei ricordato»

MILANO - «Non lo conoscevo, ma ho visto che soffriva e sono corso a chiedere aiuto. Poi è morto e io gli ho scritto per dirgli che l'avrei ricordato».

Marco Chiodini, 11 anni, anche ieri è tornato al Parco Sempione di Milano, dove martedì scorso è morto per overdose Carlo Vigliotti, 33 anni. Ad accompagnarlo c'era la madre: «Marco sentiva il bisogno di superare la morte e ha cercato di farlo con la lettera e il vaso di fiori che ha portato nel parco. Lui in questo modo cerca di attutire il grosso colpo che ha ricevuto».

Sul prato dove è deceduto Carlo ieri mattina si sono fermati in molti. Il gesto del bambino di undici anni è stato come una scossa elettrica per i milanesi che ogni giorno passeggiano nel parco. L'innocenza di Marco li ha colpiti: il ragazzino per un giorno ha dissolto

quel velo di indifferenza che spesso nelle grandi città cala sui morti per overdose. «Io ero in bicicletta - racconta Marco - correvo ma mi sono fermato perché a quel signore usciva la bava dalla bocca. Stava lì fermo, era in coma ma forse riusciva a sentirmi». Il bambino è corso a chiamare gli infermieri dell'ambulanza che staziona davanti al parco, ma quando è tornato con i barellieri Carlo era già morto. «Mi hanno spiegato che era un drogato - dice Marco - e che, purtroppo, ne muoiono tanti ogni giorno. Io ho voluto scrivergli la lettera, volevo salutarlo».

A portare un mazzo di fiori sul prato ieri è arrivata anche la sorella di Carlo Vigliotti. La ragazza riconosce Marco e lo stringe forte al petto. Gli dice che gli vuole bene e gli promette

che nella tomba del fratello metterà anche la sua lettera. «Quella che ti sto scrivendo caro signore era la tua speranza - aveva scritto Marco - Ti ho visto per terra che sbavavi e sono andato a chiamare l'ambulanza, ma quando arrivò era troppo tardi. Ho deciso di farti un regalo perché così ti ricorderai di me, Ciao. Riposa in pace».

Anche i genitori e i parenti di Carlo Vigliotti hanno voluto una copia della lettera. Per loro è molto importante il conforto di quelle poche righe. Le conserveranno assieme alle foto di Carlo, quelle di quando lui stava bene e non era ancora caduto nel tunnel della droga.

Carlo era tornato a Milano da pochi giorni. Aveva accettato il consiglio dei fratelli ed era stato in una comunità per tossicodipendenti per alcuni anni.

Aveva fatto di tutto per curarsi. Non vi era riuscito. I familiari si sono chiusi nel loro dolore. Forse Carlo aveva anche un male incurabile dovuto proprio alla sua tossicodipendenza. Da quando era a Milano aveva ripreso a frequentare il parco Sempione che, soprattutto alla sera, è meta di numerosi spacciatori. Quando Marco Chiodini lo ha trovato moribondo sul prato, il giovane si era iniettato l'eroina da alcune ore. E probabilmente quel giorno l'avevano già visto in molti sbavare, ma nessuno aveva dato l'allarme. Ci ha pensato poi il bambino di undici anni, arrivato però troppo tardi per poterlo salvare la vita. «Sulla lettera ho disegnato una casetta con il mare - dice Marco - Pensavo che a quel signore potesse piacere. A scuola le disegno sempre».

Rosario Caiazza

SPUNTA AL PROCESSO CONTRO PRIEBKE UNA SECONDA INTERVISTA ALL'EX CAPO DELLA GESTAPO DI ROMA

Kappler smentisce se stesso

L'ordine di sparare alle Fosse ardeatine giunse direttamente dalla Germania, forse da Hitler in prima persona

ROMA — Kappler smentisce Kappler. «Se mi fosse stato sacrificato non sarebbe servito a nulla». I 335 italiani sarebbero stati fucilati lo stesso.

L'ordine veniva dall'alto, forse da Hitler, ed è arrivato a me per via gerarchica. Certamente se avessi disobbedito mi avrebbero fucilato. Ma il risultato sarebbe stato identico: strage.

Sorpresa: una nuova intervista, rilasciata al giornale radio della Rai, due giorni dopo quella clamorosa a «Il Tempo», nel 1974, ribalta ancora una volta la posizione di Eric Priebke. Stavolta in suo favore.

L'ennesima versione sul plurimicidio alle Fosse Ardeatine è stata recuperata negli archivi di viale Mazzini. E lunedì prossimo sarà portata in aula dalla vedova di Kappler, Annaliese.

Ormai è l'ex capo della Gestapo a Roma durante l'occupazione tedesca a tenere banco al processo Priebke.

«Se non lo avessimo fatto - sostiene l'ex gerarca tedesco - ci avrebbero sicuramente ucciso.

E la strage sarebbe stata comunque compiuta».

Deporrà anche la moglie dell'ufficiale delle SS

La sua voce, ieri, è rimbombata nell'aula. E' stato ascoltato per intero, infatti, il nastro registrato dal giornalista del quotidiano romano nel quale l'ufficiale delle SS sostiene, in sostanza, di aver fabbricato a tavolino l'autodifesa dei suoi uomini: dichiarate di essere stati costretti a sparare, altrimenti vi avrei fatto fucilare.

Giorni difficili per Eric Priebke. Che in un colpo si è visto con le spalle al muro. Le affermazioni di Kappler devono averlo scosso parecchio visto che ha sempre basato la sua difesa proprio sull'impossibilità di disobbedire.

Ma in suo aiuto arriva la nuova versione. L'ennesima. Che ribalta la sua posizione. «Gli ordini che erano stati impartiti - dice l'ex capo della Gestapo nell'intervista al giornale radio - entravano in un concetto di guerra».

E a stretto rigore non erano nemmeno illegittimi». Anche se «erano orrendi, disumani».

E oggi la vedova di Herbert Kappler sottolinea: «Non c'è dubbio che l'intera vicenda delle Fosse Ardeatine è nata da un ordine superiore. Era completamente impossibile - ha detto ieri al Tg5 - evitare l'ordine altrimenti gli stessi ufficiali sarebbero stati fucilati».

Pochi giorni ancora e Annaliese Kappler verrà interrogata in aula. Ma Priebke, secondo il procuratore militare Antonio Intelisano, «è completamente colpevole».

«Non condivido - ha aggiunto - le giustificazioni di chi ha eseguito un ordine illegittimo. Chiederò l'ergastolo».

Intanto il tribunale militare ha acquisito altri documenti. Tra questi, alcuni colloqui che Kappler ebbe in Germania con suoi ex commilitoni dopo la fuga dall'ospedale Celio.

E una serie di carte che testimoniano il comportamento «irrepreensibile» di Eric Priebke da cittadino, prima a Bonn e poi a Buenos Aires.

Un uomo normale: moglie, tre figli, cinque nipoti. Ha fatto il salumiere, è diventato proprietario di un palazzo. Ha condotto, insomma, «una vita decorosa e senza ostentazione».

Per i magistrati il caso, dunque, si complica anche a causa delle discordi testimonianze che le parti processuali stanno presentando. La sentenza che ne scaturirà è quindi destinata a fare giurisprudenza e a diventare un precedente importantissimo per la magistratura.

Intanto il tribunale militare ha acquisito altri documenti. Tra questi, alcuni colloqui che Kappler ebbe in Germania con suoi ex commilitoni dopo la fuga dall'ospedale Celio.

E una serie di carte che testimoniano il comportamento «irrepreensibile» di Eric Priebke da cittadino, prima a Bonn e poi a Buenos Aires.

Un uomo normale: moglie, tre figli, cinque nipoti. Ha fatto il salumiere, è diventato proprietario di un palazzo. Ha condotto, insomma, «una vita decorosa e senza ostentazione».

Per i magistrati il caso, dunque, si complica anche a causa delle discordi testimonianze che le parti processuali stanno presentando. La sentenza che ne scaturirà è quindi destinata a fare giurisprudenza e a diventare un precedente importantissimo per la magistratura.

Un uomo normale: moglie, tre figli, cinque nipoti. Ha fatto il salumiere, è diventato proprietario di un palazzo. Ha condotto, insomma, «una vita decorosa e senza ostentazione».

Per i magistrati il caso, dunque, si complica anche a causa delle discordi testimonianze che le parti processuali stanno presentando. La sentenza che ne scaturirà è quindi destinata a fare giurisprudenza e a diventare un precedente importantissimo per la magistratura.

Un uomo normale: moglie, tre figli, cinque nipoti. Ha fatto il salumiere, è diventato proprietario di un palazzo. Ha condotto, insomma, «una vita decorosa e senza ostentazione».



E' SUCCESSO A NAPOLI

Posti sotto sequestro i beni di chi è caduto nelle grinfie dell'usura

Proprietà per un miliardo e mezzo

erano già state messe all'asta.

Il provvedimento vuole evitare

acquisizioni fraudolente

NAPOLI — Provvedimenti del genere, sinora, erano stati adottati solo nei casi di sequestro di persona.

Stavolta, invece, il «blocco» cautelativo dei beni è stato ordinato dalla magistratura per una famiglia di piccoli imprenditori partenopei (Paolo Secondulfo, 56 anni, e Giuseppina Esposito, 55 anni, di Somma Vesuviana, titolari di una ditta per l'inscatolamento di cibi sotto aceto) finiti nella morsa di una organizzazione di usurai.

Il provvedimento è stato emesso dal Gip del tribunale di Napoli, Vincenzo Caputo, su richiesta del Pm Carmine Esposito: «un congelamento» deciso allo scopo di evitare l'acquisizione fraudolenta del patrimonio in questione (sei appartamenti, un monolocale, un locale per uso industriale e due appezzamenti di terreno).

Beni per un valore superiore al miliardo e mezzo che già erano stati messi all'asta, fissata per il prossimo ottobre dinanzi al tribunale civile di Napoli.

Nell'ambito della stessa inchiesta risultano indagati tre anziani pensionati, probabilmente prestanomi di una potente gang di strozzini: si tratta di due uomini (74 e 78 anni) e di una donna di 72 anni, che ora dovranno rispondere dei reati di usura ed estorsione continuata.

Il prestito a quanto si è appreso, era inizialmente assai modesto (pochi decine di milioni), ma in breve si sarebbe trasformato in un vero e proprio macigno, una cifra superiore ai 100 milioni difficilmente «saldabile» dai due coniugi ormai sull'orlo del baratro.

Una brutta, bruttissima vicenda che conferma come lo strozzinaggio, nella zona Vesuviana, sia pratica frequentissima: la scorsa settimana, sempre a Somma Vesuviana, cinque persone sono state ammanettate con questa grave accusa.

Una recente indagine della Confesercenti, poi, ha riservato una preoccupante «radiografia» del fenomeno: il 92 per cento dei commercianti intervistati ha infatti dichiarato di conoscere colleghi alle prese con i «cravattari».

Sulla decisione del giudice per le indagini preliminari di Napoli di congelare i beni della famiglia Secondulfo, è intervenuto, in serata il deputato Verde Alfonso Pecorella Scario (da sempre impegnato sul fronte antiusura); il parlamentare ha diffuso il testo di una interrogazione al Gaurdisgilli Flick in cui definisce lo strozzinaggio una piaga grave quanto i sequestri di persone ed auspica che l'esempio napoletano «venga seguito» anche in altre realtà del Paese.

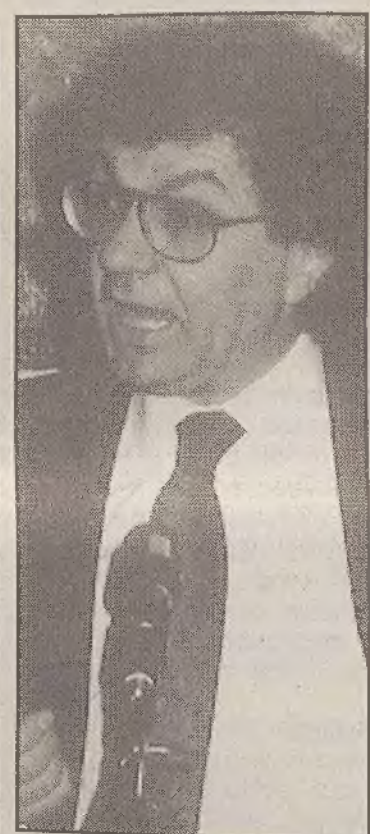
«Potrebbe essere - scrive Scario - un ulteriore ostacolo al diffondersi del fenomeno. Certo occorre la maggiore cautela possibile nell'adozione di simili provvedimenti, ma questo è senza dubbio un valido deterrente».

Paolo Grassi

IL PM CHE CONDUCE L'INCHIESTA SULLE FOIBE RICORRE CONTRO LA DECISIONE DEL GIP

Pititto: «Lo Stato mi ha isolato»

Minacce di morte al magistrato, il quale accusa: «I titini uccisero persone solo perché erano italiane»



ROMA — Il tribunale del riesame di Roma si è riservato di decidere sul ricorso presentato dal pm Giuseppe Pititto contro l'ordinanza del Gip Alberto Macchia che il 14 maggio scorso respinse la richiesta di arresto nei confronti di Ivan Matika e Oscar Piskulic, accusati di aver avuto un ruolo di rilievo nel massacro di migliaia di cittadini italiani in Istria e Dalmazia tra il 1943 e il 1947. Alla base del provvedimento del Gip c'era una presunta carenza della giurisdizione italiana poiché i fatti contestati sarebbero stati commessi in territorio estero e per giunta risalirebbero a cinquant'anni fa.

Di diverso parere, invece, il pubblico ministero

che ieri mattina, davanti al collegio del riesame, presieduto da Giovanni Fabbri, ha replicato in punto di diritto e di fatto, richiamandosi, in particolare, ad una decisione delle Sezioni Unite della Cassazione che, nel novembre del '56, rivedendo una precedente sentenza, aveva affermato che per i reati compiuti in territori italiani poi ceduti ad uno Stato straniero, rimaneva in piedi la giurisdizione italiana.

Questi giuridici a parte, l'udienza di ieri mattina è stata turbata dall'ennesima minaccia di morte che ha raggiunto Pititto poco prima che il pm giungesse in ufficio. «Meglio tacere una volta che tacere per sempre» gli avrebbe detto una voce maschile in perfetto

Denunciati

attacchi anche

dalla Slovenia

e dalla Croazia

italiano, chiamandolo al cellulare poco dopo le 8.

Nei mesi scorsi, il magistrato aveva ricevuto altre telefonate dello stesso tenore sul numero riservato di casa e si era fatto assegnare una scorta. La protezione, però, gli è stata assicurata per poco tempo, e Pititto è rimasto solo con la tutela di un carabinieri. Per il magistrato questo è uno dei tanti

segnali da interpretare come un chiaro invito a non cercare la verità sull'eccidio delle foibe. Pititto, però, non ci sta e lo dice a chiare lettere: «E' vergognoso che questo Stato per 50 anni non si sia mai preoccupato di fare questo processo. Ci sono in ballo migliaia di delitti compiuti contro persone che avevano avuto il torto di essere italiane. Se lo Stato non vuole fare il processo, lo deve dire con una legge, assumendosi, poi, ogni responsabilità. Ma questa sarebbe la pagina più nera che la magistratura italiana potrebbe scrivere».

Pititto lamenta di essere stato isolato: «Nonostante una precisa richiesta del procuratore di Roma, il Comitato per la sicurezza ha deciso di togliermi la scorta e, a livello istituzionale, ho notato che il nostro Stato non è mai uscito allo scoperto, neppure quando i ministri degli Esteri croato e sloveno mi hanno attaccato pubblicamente per l'inchiesta che sto conducendo. A livello di magistratura, inoltre, si cerca adesso di mettere in dubbio la mia competenza».

Per Pititto, l'indagine sulle foibe «non è un procedimento contro una specifica parte politica. Tra le tante vittime, c'erano anche molti antifascisti, donne e bambini. E' sbagliata la visione del processo se lo si vuol ridurre ad una inchiesta con significato politico: certo - ha affermato il pm - i responsabili sono i partigiani titini, ma le vittime non erano tutte fasciste».

MAFIA / CASELLI E VIGNA VOLEVANO INTERROGARLO PER CONVINCERLO A COLLABORARE

Le urla di Riina contro i magistrati

«Avete sbagliato persona», ha gridato il boss - L'episodio risale a due mesi fa, ma ora ci sono le trascrizioni



FIRENZE — «Avete sbagliato persona, voi avete sbagliato persona...» è la frase gridata da Totò Riina, furibondo, ai procuratori di Firenze e Palermo, Piero Luigi Vigna e Gian Carlo Caselli, quando il boss corleonese ha capito il motivo per cui i due magistrati si erano recati insieme ad interrogarlo, prospettandogli la possibilità di una collaborazione. L'episodio risale a meno di due mesi fa ed è avvenuto all'interno dell'aula bunker di Firenze, dove Riina aveva appena finito di assistere ad un'udienza del processo per l'omicidio del giudice Antonino Saetta. Del tentativo fatto dai due magistrati era già circolata la notizia, ma adesso la trascrizione dell'interrogatorio è stata depositata dalla procura di Firenze alle parti nel corso dell'udienza preliminare per gli attentati del 1993.

E dagli atti emerge la reazione di totale chiusura di Riina - nei giorni in cui si parlava invece di una sua possibile collaborazione con la giustizia - di fronte alla proposta di Vigna e Caselli di «ragionare di Cosa Nostra». I due magistrati si sono seduti davanti a Riina alle 17.35 del 22 aprile scorso (doveva esserci anche il loro collega di Caltanissetta Giovanni Tinebra, che però non riuscì a raggiungerli), hanno dato il via alla registrazione ed hanno cominciato a parlare. Ma Riina li ha bloccati dopo pochi secondi, urlando e troncando ogni possibilità di dialogo.

Vigna ha provato a fare al boss un quadro della sua situazione, invitandolo a riflettere. Il magistrato ha ricordato l'«enorme mole di sentenze che dicono che Cosa Nostra esiste» e le numerose persone che sostengono che Riina ne era il capo. Ma quando il procuratore di Firenze ha cominciato ad ipotizzare una disponibilità di Riina a parlare, il boss lo ha interrotto: «La prego, non pronunzi neanche la parola, la prego dottor Vigna, mi fermi lì», ha esclamato. Il magistrato fiorentino ha cercato di riprendere il discorso, ma Riina ha continuato ad interromperlo, stavolta cominciando ad urlare: «Lei ha sbagliato persona, lei e il dottor Caselli avete sbagliato persona». Con difficoltà, Vigna è riuscito a ricominciare il proprio ragionamento ed è tornato a parlare delle sentenze che sanciscono l'esistenza di Cosa Nostra e delle accuse che ormai si sono accumulate su Riina. Ma quest'ultimo ha continuato ad interromperlo: «La prego di risparmiare il fiato, dottor Vigna. Sono digiuno, ho mal di reni, mi mandi per i fatti miei, mi lasci stare tranquillo». E' intervenuto Caselli, chiedendosi il perché del rifiuto di ascoltare «un'ipotesi di discorso». «Non ho niente da ascoltare» - ha replicato Riina - perché ho già capito qual è tutto il discorso. Aspettavo che veniva proprio lei e il dottor Vigna, l'aspettavo questo discorso da parecchio tempo».

MAFIA / INTERCETTAZIONI TELEFONICHE

E i due fratelli Brusca trattavano coi politici

Palermo — Quando ti prende il «virus» della politica non te ne liberi più: è vero anche per i boss di Cosa Nostra. La mafia per sopravvivere e perpetuarsi ha bisogno di un aggancio con altri poteri.

Così, benché latitante, braccato, costretto a fare i conti con un esercito di pentiti che uscivano dal suo più stretto entourage, Giovanni Brusca ha continuato ad interessarsi di politica, proprio mentre con suo fratello Enzo meditava di fuggire in Brasile. Questo emerge dalle intercettazioni telefoniche a carico dei Gsm a disposizione dei latitanti e dai materiali sequestrati nel covo di Agrigento oltre che dal racconto dei pentiti. Dalle intercettazioni emerge, si è appreso da indiscrezioni in ambienti giudiziari, che Giovanni Brusca ancora nei giorni precedenti il suo arresto aveva a cuore le sorti di più d'un candidato al rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana. I nomi sono coperti dal più stretto riserbo, né è noto che l'interessamento di Brusca fosse stato sollecitato dai candidati stessi.

Le intercettazioni confermano poi il ruolo di vertice dell'organizzazione assunto da Brusca e documentano che il boss di San Giuseppe Jato avrebbe continuato ad occuparsi di appalti, attività per la quale è imputato insieme con altri esponenti della sua famiglia. Dai biglietti trovati nel covo di contrada Cannitello (Agrigento) si evince, inoltre, che Brusca aveva chiesto al cugino Vincenzo Reda di procurargli un'apparecchiatura latitante come Pietro Aglieri, detto «u signurinu».

ser necessaria per falsificare documenti di identità, e che attendeva, sempre dal cugino, la consegna di numerose schede Gsm da utilizzare nei telefoni cellulari per evitare il pericolo di intercettazioni. «In settimana me le daranno scrive Reda nel biglietto. Il fratello di Reda, Emanuele, infine, ha ammesso la paternità del biglietto trovato nel covo di Cannitello in cui si fa riferimento ad attività estorsive. L'intenzione di Enzo Brusca di espatriare con la moglie Claudia Costanza in Brasile, è poi documentata dal ritrovamento di alcuni passaporti dello stato sud americano. In Brasile per altro si trova Francesco Salamone, il boss di San Giuseppe Jato, predecessore del Bernardo Brusca al comando della cosca, interrogato nei giorni scorsi da Gian Carlo Caselli. I passaporti, con nominativi falsi, furono consegnati a Giacomo Riccardo Schirò, uomo di fiducia dei Brusca e di Vincenzo Chiodo, oggi collaboratore di giustizia, che ha raccontato l'episodio ai magistrati della Dda di Palermo.

I passaporti falsi erano intestati oltre che a Enzo Salvatore Brusca, alla moglie, Claudia Costanza, a Giuseppe Monticciolo - anche lui pentito - e a Giacomo Riccardo Schirò. La consegna dei documenti avvalorerebbe le tesi del magistrato brasiliano che nei giorni scorsi ha dichiarato che nel suo Stato troverebbero rifugio boss latitanti come Pietro Aglieri, detto «u signurinu».

Rino Farneti

NELLE AREE «A RISCHIO» DEL TORINESE

Ronde promosse dal Pds

NICHELINO — La «voglia di ronde» si estende nel torinese. Ronde di disoccupati, «armati» di colpo d'occhio e di telefonino, per segnalare alle autorità spaccio di droga, scippi e altri vandalismi e il tutto con il benplacito del Pds, promotore dell'iniziativa, sono pronte ad entrare in azione a Nichelino, sobborgo operaio di 46 mila anime alle porte di Torino, una città cresciuta ai tempi della grande immigrazione degli anni Sessanta e Settanta, con tutti i problemi della periferia urbana: in testa, la

droga e la disoccupazione. I promotori, però, non vogliono che si parli di ronde, ma di cittadini volontari che aiutano le forze dell'ordine. Secondo il progetto del Pds dovrebbero anche ricevere un compenso da parte dell'amministrazione. Da un paio di settimane i militanti locali del Pds hanno cominciato una raccolta di firme: in pochi giorni ne hanno trovate 700, e contano di superare il migliaio per lunedì, quando presenteranno la proposta al sindaco. L'idea ha suscitato scalpore anche perché il

Pds è il principale partito della maggioranza di centro-sinistra che governa il Comune. Ieri la prefettura ha contattato il sindaco, l'indipendente di centro Pier Bartolo Piovano («Vede, il prefetto non ha gradito...») il contenuto della telefonata.

E mentre il sindaco ribadisce che questo non è un progetto della giunta né un atto amministrativo, il segretario del Pds locale, Marco Coniglio, spiega che «l'iniziativa rientra in un piano più vasto di interventi a livello sociale».

†

E' mancato al nostro affetto

Cristiano Pappucia

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella, la zia e i cugini. Un grazie alla Divisione neurochirurgica di Cattinara. I funerali si svolgeranno lunedì 17 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 giugno 1996

Ciao

Cristiano

- LIVIA e LIVIO

Trieste, 15 giugno 1996

GIORGIO e ALMA DORFLES uniti nel rimpianto dell'amico di tutta una vita

Piero Boschian

sono affettuosamente vicini a VESTA e GIOVANNI. Trieste, 15 giugno 1996

Sono vicini a VESTA e GIOVANNI nel dolore per la perdita del loro

Piero Boschian

- RITA ed EZIO

Trieste, 15 giugno 1996

Memore dell'ospitalità fraterna e rischiosa offertami in tempi molto difficili da

Piero

sono affettuosamente vicini al dolore di VESTA e GIOVANNI. - PIERO de FAVENTO

Trieste, 15 giugno 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Remo Casanova

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 15 giugno 1996

I ANNIVERSARIO

Germana Ferlizza

Fermarsi a guardare un cielo stellato, ascoltare la pioggia di una notte d'estate, aspettare il sole che sorge e capire... che una mamma non muore.

Ciao, MICHELA, ANDREA, la mamma e le sorelle.

Trieste, 15 giugno 1996

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Virgilio

lo ricordano sempre con affetto e rimpianto.

ANITA, FULVIA e SIMONE SBRIZZAI

Trieste, 15 giugno 1996

XIII ANNIVERSARIO

Enrico Giardi

Sempre nel cuore.

BRUNA

Trieste, 15 giugno 1996



GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

BALCANI / SIGNIFICATIVO PASSO AVANTI A FIRENZE SULLA STRADA DELLA PACE IN BOSNIA

L'UNIONE ITALIANA (IGNORATA) SI RIBELLA

Accordi su voto e disarmo

Quasi certa la data delle elezioni il 14 settembre, firmata la riduzione degli armamenti

BALCANI / DICHIARAZIONE

Karadzic e Mladic devono lasciare la scena politica



Radovan Karadzic più volte evocato a Firenze.

FIRENZE - Il nome di un grande assente, Radovan Karadzic, è stato evocato mille e più volte dai politici dei 45 Paesi che hanno partecipato a Firenze al vertice per la Bosnia. La figura del leader serbo-bosniaco, e del suo generale Ratko Mladic, ha condizionato i lavori mettendo in forse il successo dell'assise guidata dal ministro degli Esteri e presidente di turno dell'Unione europea, Lamberto Dini.

Una prima accelerazione era venuta da parte del presidente del Tribunale internazionale per i crimini di guerra dell'Aja, Antonio Cassese, che aveva sollecitato con forza la Comunità internazionale a non permettere le elezioni avvenissero con Karadzic in libertà. Invito accolto inizialmente con perplessità, ma che ha trovato parziale risposta nella dichiarazione finale del vertice: «la permanenza di Karadzic in incarichi pubblici è inaccettabile». Dini, illustrando le posizioni in una conferenza stampa, ha spiegato che la Comunità internazionale si augura che Karadzic e Mladic possano «essere tolti dalla scena politica» anche se questa non è una «condizione sine qua non» per lo svolgimento del voto. A chi gli chiedeva cosa possa fare la Comunità internazionale se ciò non avvenga, Dini ha risposto: «Può solo fare pressioni sulle parti e sull'Iffor, che, nell'esercizio della sua opera di controllo dovesse incontrare uno di questi due esponenti, li dovrebbe arrestare».

Karadzic è stato il protagonista di un braccio di ferro, reso pubblico attraverso incontri con i giornalisti, tra i governi di Sarajevo e di Pale. Mentre il primo ministro della repubblica serbo-bosniaca Gojko Kljickovic si spingeva fino al punto di prospettarlo come candidato alle elezioni e confermava, il primo ministro bosniaco Hasan Muratovic chiedeva espressamente che nella dichiarazione finale del vertice si indicasse una data precisa, il primo luglio, per l'abbandono di ogni carica; pena sanzioni economiche.

FIRENZE - Una data per le elezioni, la firma dell'accordo sul disarmo, una posizione rigorosa nei confronti di Karadzic e Mladic: ci sarà senz'altro ancora molto lavoro da fare nei prossimi mesi, ma ieri a Firenze è innegabilmente stato compiuto un nuovo importante passo nella lunga strada della pace in Bosnia. La conferenza per la verifica dell'attuazione degli accordi di Dayton, conclusasi nel capoluogo toscano, è andata sul concreto, affrontando i tanti nodi intricati ancora da sciogliere. A cominciare dalle elezioni generali: c'è «consenso sull'opportunità che si tengano entro il 14 settembre, data limite stabilita da Dayton. Per proseguire con la firma degli accordi sulla riduzione degli armamenti, saltata tre giorni fa ad Oslo, e ieri recuperata grazie ad una trattativa serrata e con un finale con suspense. Per finire con un chiaro avvertimento ai leader dei serbi di Bosnia, Radovan Karadzic e Ratko Mladic: «devono essere rimossi, non possono rimanere in posizione di potere».

E' stato un Lamberto Dini visibilmente soddisfatto ad annunciare i risultati della riunione, nella conferenza stampa finale, con a fianco Carl Bildt, il rappresentante per gli aspetti civili di Dayton. Poco prima era stato proprio lui a intervenire per risolvere un momento di imbarazzo quando il ministro degli Esteri dei serbi di Bosnia, Aleksa Buha, tempestivamente chiedeva ulteriori spiegazioni prima di firmare l'accordo sul disarmo regionale. Buha voleva sapere se ci fossero altri documenti allegati e ha preso tempo, nell'imbarazzo delle altre quattro parti firmatarie (Croazia, Repubblica jugoslava, Presidenza bo-

sniaca e Federazione croato-musulmana di Bosnia) e dei sei paesi testimoni (Italia, Usa, Russia, Germania, Francia e Gran Bretagna). Dini è intervenuto ed ha chiarito che non c'erano allegati. Allora Buha ha preso la penna ed ha firmato. Un applauso finale ha sciolto la tensione. «Le conseguenze di un mancato accordo - ha commentato Dini - sarebbero state molto serie». Il testo dell'accordo, che è quello firmato, ha aggiunto Dini, chiarendo che ci sono state poi «dichiarazioni» dei sei paesi testimoni che confermano l'accordo generale di Dayton.

E' una richiesta che è stata avanzata dai serbi di Bosnia. «Ma non c'è niente altro che possa essere appeso all'accordo firmato e che possa essere aggiunto», ha chiarito Dini. Ma da Firenze si aspettava soprattutto una data per le elezioni generali in Bosnia. Tutti

hanno riconosciuto che un rinvio segnerebbe un passo indietro nel processo di pace. Quindi la Conferenza ha trovato il «consenso» affinché la consultazione avvenga entro il 14 settembre, data limite indicata da Dayton. O «meglio ancora», ha detto Dini, proprio il 14. Ci sono però ostacoli da superare per garantire le misure minime per elezioni libere e democratiche. Tra queste ci sono la libertà di movimento, l'accesso alla pubblica informazione (sarà attivata una stazione radio-tv che raggiungerà il 75 per cento degli abitanti), la libera associazione, l'accelerazione degli aiuti alla ricostruzione. Una certificazione su queste condizioni verrà fatta, entro 30 giorni, dal presidente in carica dell'Osce Flavio Cotti. Robert Frowick, capo della missione Osce per le elezioni, ha già «raccomandato» questa data.

hanno riconosciuto che un rinvio segnerebbe un passo indietro nel processo di pace. Quindi la Conferenza ha trovato il «consenso» affinché la consultazione avvenga entro il 14 settembre, data limite indicata da Dayton. O «meglio ancora», ha detto Dini, proprio il 14. Ci sono però ostacoli da superare per garantire le misure minime per elezioni libere e democratiche. Tra queste ci sono la libertà di movimento, l'accesso alla pubblica informazione (sarà attivata una stazione radio-tv che raggiungerà il 75 per cento degli abitanti), la libera associazione, l'accelerazione degli aiuti alla ricostruzione. Una certificazione su queste condizioni verrà fatta, entro 30 giorni, dal presidente in carica dell'Osce Flavio Cotti. Robert Frowick, capo della missione Osce per le elezioni, ha già «raccomandato» questa data.

BALCANI / IN AULA DUE REDATTORI DEL GIORNALE SATIRICO

Il «Feral» in tribunale

Denunciati per aver criticato il presidente Tudjman su Jasenovac

ZAGABRIA - E' cominciato ieri il processo contro due giornalisti del giornale satirico spalatino «Feral Tribune» incriminati in base alla legge che recentemente ha reintrodotto restrizioni alla libertà di stampa.

«Questo processo ha lo scopo di criminalizzare le opinioni diverse da quelle di Tudjman», ha detto il direttore del giornale, Viktor Ivancic, presentandosi al palazzo di giustizia di Zagabria. Insieme a Ivancic, 36 anni, è stato incriminato un giornalista sempre del «Feral», Marinko Culic di 45 anni. I due giornalisti sono stati incriminati il 20 maggio dopo aver denunciato la «sordida idea» di Tudjman di trasformare l'ex lager di Jasenovac in «cimitero co-

mune» delle vittime della seconda guerra mondiale e dei loro carnefici, i combattenti ustascia croati alleati dei fascisti.

Proprio la politica del presidente Franjo Tudjman nei confronti dell'informazione è stata una delle ragioni principali che hanno determinato il rinvio dell'adesione della Croazia al Consiglio d'Europa. Sul procedimento ha preso posizione la Fnsi la quale sottolinea che i giornalisti rischiano da 6 mesi a 3 anni in base a norme che ledono i principi della libertà di stampa e di opinione. La Fnsi fa proprie le preoccupazioni e la protesta che il segretario della Federazione internazionale dei giornalisti, Aidan White, ha espresso al presidente Tudjman.

Cecchino in agguato: ferito bambino serbo

SARAJEVO - Un bambino serbo è stato gravemente ferito giovedì sera alla testa da un proiettile sparato da un cecchino a Bosanski Samac, nel nord della Bosnia. Lo hanno comunicato a Sarajevo fonti qualificate precisando che il bambino, Sasha Rakic, versa in gravi condizioni ed è stato trasportato ieri all'ospedale di Banja Luka dopo un primo ricovero a Dobry. Secondo le prime indicazioni il cecchino avrebbe sparato a partire da una casa diroccata del villaggio di Odzak, nei pressi di Bosanski Samac, attualmente disabitato ma un tempo abitato prevalentemente da croati.

Sempre ieri è stato reso noto dalla polizia serbo-bosniaca che quattro imprenditori serbi, scomparsi nella Bosnia occidentale il primo giugno, sono prigionieri a Mostar dei miliziani croati. E' probabile, ha detto il portavoce della polizia Alexander Ivanko, che saranno scambiati con tre ufficiali della milizia croata.

Dall'inviato

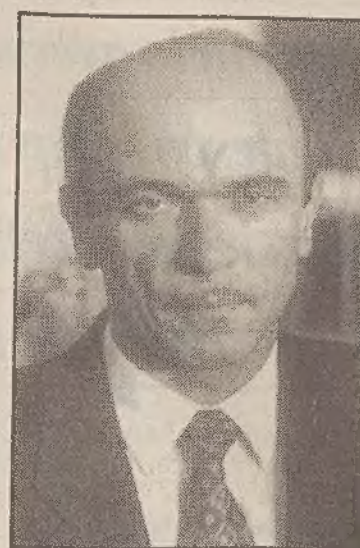
Mauro Manzin

CAPODISTRIA - Lo spirito è quello del ciclista che, giunto in vetta a un passo alpino, ora sa che la strada è tutta in discesa. Ma il premier sloveno Janez Drnovsek, reduce da Lussemburgo dove ha firmato l'associazione all'Unione europea, è abituato alle grandi corse a tappe. Adesso lo attende un'altra «scalata»: il contenzioso bilaterale con l'Italia. Oggi l'incontro a palazzo Chigi con Romano Prodi inaugurerà un nuovo importante capitolo dell'istruttoria vicenda bilaterale.

E a Roma Drnovsek va con le idee chiare. «Il tema dei beni abbandonati? E' una questione chiusa - risponde - dopo lunghissimi colloqui, nell'ottica del trattato di associazione all'Ue, in base al principio di reciprocità tra la Slovenia e l'Unione europea. Lubiana accetterà le regole del gioco europeo così come crediamo faranno anche gli altri». Nessuna restituzione dunque? «Noi - replica con pacatezza - rispettiamo e rispetteremo gli accordi di Osimo e di Roma che sono trattati internazionali perfettamente validi».

Dopo l'ingresso formale di Lubiana nell'Ue, Drnovsek, giunto a Capodistria per un incontro con le minoranze (quella italiana in Slovenia e quella slovena in Italia), non privo di una coda polemica da parte dell'Unione italiana, spera che con Roma si proceda «in uno spirito costruttivo». «Siamo pronti - dichiara - a gettare le basi per nuove forme di collaborazione, a confrontarci non con il passato ma con il futuro. Auspicio altresì che, sia l'Italia che la Slovenia, sappiano trarre vantaggio dalla loro vicinanza territoriale per incrementare soprattutto i rapporti economici».

Spiega poi Drnovsek di essere giunto a Capodistria proprio in quest'ottica costruttiva per ascoltare quali sono i



Il premier Drnovsek.

problemi delle due minoranze, «la cui soluzione - spiega - costituirà un elemento fondamentale per il successo del dialogo tra i nostri due Paesi». «Gli sloveni d'Italia - continua - mi hanno ribadito la necessità di ottenere una legge di tutela globale della propria minoranza. Domani (oggi ndr.) formalizzeremo questa richiesta al governo Prodi e speriamo che il suo esecutivo e il Parlamento sappiano dare una risposta a questa necessità che si protrae già da lungo tempo. I nostri connazionali in Italia, sia dal punto di vista delle istituzioni finanziarie che di quelle scolastiche, hanno bisogno dell'aiuto del governo italiano così come di quello della Slovenia. Sia Roma che Lubiana si trovano di fronte a problemi economici non facili - precisa il premier - ma gli interessi delle minoranze meritano qualche sforzo aggiuntivo».

Ma perché non ha incontrato i vertici dell'Unione italiana (Drnovsek ha visto i responsabili della Comunità autogestita della nazionalità italiana) che rappresentano la nostra minoranza in tutta l'Italia? Telefonicamente la sua risposta: «Mi sono incontrato con i rappresentanti della minoranza italiana in Slovenia. Io rappresento lo Stato sloveno e i suoi cittadini».

Una risposta che il presidente della giunta esecutiva dell'Uj, Maurizio Tremul proprio non digerisce. «Non nascondo la

mia profonda amarezza - spiega - ma così si parte con il piede sbagliato». Con l'ingresso di Lubiana nell'Ue la «cortina di ferro», il confine tra Occidente e Oriente, tra Europa e Balcani, dicono all'Unione, ora corre lungo la Dragogna, spezzando in due la comunità italiana. «Se non conserviamo l'unità - sostiene Tremul - non riusciremo a sopravvivere». Ma gli sloveni non vogliono riconoscere questo ruolo istituzionale dell'Uj. La minoranza è pericolosamente divisa anche nelle idee. Non è giusto, dice parte degli italiani di Capodistria, che tutti i soldi vadano alla «povera Croazia» e ai nostri figli non sia data la possibilità nemmeno di acquistare i libri di testo. Andando avanti di questo passo scompariremo dal litorale sloveno.

Discorsi complicati e pericolosi che evidenziano un triste stato di fatto: oramai l'Istria si divide nettamente in due parti, quella «evoluta» del litorale sloveno e quella «terzomondista» della Croazia. E la «padania slovena» accusa «Zagabria la ladrona». Ma è proprio contro questa «letale dicotomia» che l'Uj si sta battendo con tutte le sue forze. «Sia il presidente Kucan che Drnovsek - sostiene Tremul - ci hanno assicurato che con l'ingresso della Slovenia nell'Ue questo difficile problema potrà essere risolto più agevolmente. C'è un documento su questo tema, predisposto da Lubiana, che potrebbe essere una buona base di discussione. Non è la panacea, ma lì però si potrebbe iniziare a discutere».

Ma senza l'appoggio di Roma l'Uj rischia la disfatta. Tremul però non si arrende. «Anche l'Italia deve fare la sua parte - dice - la battaglia dell'unità per i propri connazionali d'Istria - dice - è il segretario agli Esteri Fassino conosce molto bene la situazione. Noi non molleremo. La Slovenia sbaglierebbe se, dopo essere uscita definitivamente dai Balcani, ora erigesse un muro sulla Dragogna».

BORIS ELTSIN HA CONCLUSO IERI LA CAMPAGNA ELETTORALE NELLA «SUA» IEKATERINBURG (URALI)

Elezioni russe, decideranno gli indecisi

Il 40 per cento degli elettori non sa chi scegliere e il comunista Ziuganov sembra riprendere quota nei sondaggi

GERMANIA

Protesta sindacale: 300mila a Bonn

BONN - Sul prato davanti all'università ottocentesca di Bonn è tutto pronto. Il «Dgb», la Lega dei sindacati tedeschi, ha messo a punto la propria macchina da guerra per la manifestazione che si terrà oggi a poche centinaia di metri dalla Cancelleria in segno di protesta contro la manovra del governo, che prevede uno snellimento dello stato sociale. Mentre ieri nel corso di un dibattito in Parlamento governo e opposizione si sono esibiti nel consueto scambio di accuse, attribuendosi reciprocamente la responsabilità della stagnazione congiunturale e della disoccupazione al livello quasi record, i militanti del Dgb hanno cominciato ad allestire palchi e tribune per quella che si preannuncia come una delle più imponenti dimostrazioni mai organizzate dai sindacati della Germania federale, che contano di mobilitare 300.000 persone.

MONTANA

La pacifica resa all'Fbi conclude l'assedio

WASHINGTON - L'assedio più lungo nella storia dell'Fbi si è concluso pacificamente nel Montana: i 16 militanti essera-gliati da 31 giorni in un ranch si sono consegnati agli agenti. La nuova strategia adottata dall'Fbi per risolvere questo tipo di crisi - negoziato ad oltranza - si è rivelata vincente. E' stata evitata una ripetizione del massacro di Waco (Texas), quando oltre 80 membri di una setta morirono nel 1993 (dopo 51 giorni di assedio) durante un tentativo degli agenti federali di risolvere l'assedio con un'azione di forza. «Il nuovo approccio ha funzionato: fin dal primo giorno abbiamo negoziato con pazienza, onestà e persistenza - ha esultato il direttore dell'Fbi, Louis Freeh - Abbiamo evitato un bagno di sangue». Il gruppo iniziale di 27 persone si era ridotto progressivamente, durante l'estenuante negoziato, a 16 irriducibili.

LIBANO SUD

Bomba uccide tre bimbi (due feriti)

TEL AVIV - Attentato esplosivo in un villaggio nel Libano meridionale: tre bambini sono morti e altri due sono rimasti feriti. La notizia è stata confermata da un portavoce dell'esercito israeliano il quale ne ha attribuito la responsabilità a Hezbollah, il movimento scita filo-irachiano. L'attentato è stato compiuto nel villaggio di Houla, che si trova nella «fascia di sicurezza» di 15 chilometri designata unilateralmente da Israele a ridosso della frontiera. La fonte israeliana ha sottolineato che «è la seconda volta in 48 ore che Hezbollah lancia gli accordi firmati il 26 aprile», che stabilisce che i civili non debbono essere colpiti. Intanto a Beirut un portavoce di Hezbollah ha accusato Israele di aver compiuto l'attentato «per screditare l'azione di resistenza e giustificare la violazione dell'accordo di aprile 1996 da parte dei sionisti».

MOSCA - Sono state di Boris Eltsin le ultime «grida» prima della vigilia di silenzio elettorale in vista delle presidenziali russe di domenica. Quasi tutti i pretendenti hanno fatto dichiarazioni e sono comparsi negli ultimi spot, ma la scena è stata occupata in primo luogo ancora una volta dal presidente-candidato, che ha scelto come platea conclusiva quella dei suoi concittadini di Iekaterinburg (regione degli Urali), ai quali si è rivolto in un comizio dai toni appassionati. Sul palco, accanto a lui, la famiglia al gran completo, la carta che il suo staff ha deciso di giocare di più nelle ultime settimane, nella speranza che si riveli decisiva. Eltsin ha sottolineato

di essere «tornato a casa» per concludere una campagna che nella città natale aveva aperto a febbraio. L'ottimismo ufficiale non manca, sull'onda dei sondaggi dei giorni scorsi, che danno unanimemente il presidente in testa con un buon vantaggio nei confronti del rivale comunista Ghennadi Ziuganov. Ma ieri, per la verità, nonostante le rivelazioni siano vietate nelle ultime 48 ore prima del voto, sono circolate voci di una nuova tendenza al recupero di Ziuganov. L'attuale leader del Cremlino continua però a ribadire a voce alta la sua certezza nella vittoria, forse persino al primo turno. «Non posso perdere», ha detto ieri a Iekaterinburg, con una

frase considerata da taluni ambigua. Le certezze ufficiali hanno mostrato qualche crepa quando il presidente si è rivolto a tutte le forze dell'arcipelago riformista, attratte da una miriade di candidati (dal liberale Grigori Javlinskij all'ex generale Alexander Liebed, dal socialdemocratico Sviatoslav Fiodorov a Mikhail Gorbaciov). L'appello, che i leader rivali continuano a respingere, è mirato a ricompattare questo elettorato in funzione anti-comunista attorno al candidato con maggiori prospettive: ovvero lo stesso Eltsin. Da oggi comunque cala il sipario. Finiti ieri sera comizi, pubblicità, polemiche e reciproche accuse di sabotaggi elettorali e di attentati alla de-

mocrazia, comincia l'attesa. Le ultime ore potrebbero però spostare non pochi voti, quelli della schiera di indecisi, circa il 40 per cento di tutti gli elettori. Restano altri due fattori di incertezza prima dell'apertura dei seggi: la Cecenia, dove i contrasti sullo svolgimento delle elezioni locali hanno fatto montare ancora la tensione, e una possibile nuova interferenza del terrorismo sul voto. La bomba di martedì sera nella metropolitana della capitale non ha avuto conseguenze evidenti sul percorso elettorale, ma un bis potrebbe avere un impatto diverso. In ogni caso la presenza delle forze di polizia nei luoghi pubblici si è fatta massiccia.

L'ESPOSIZIONE SARÀ OVVIAMENTE REALIZZATA A CONDOM (FRANCIA)

Il preservativo, un oggetto da museo

PARIGI - E' un preservativo in scaglie di tartarugo, proveniente dal Giappone, il «pezzo» più esotico, e anche più inquietante, del museo del profilattico che la cittadina di Condom (Francia sud-occidentale) si prepara a inaugurare. Ma la collezione contiene altre «meraviglie»: un esemplare intagliato direttamente nel bambù, per esempio, opera dei pazienti artigiani della Papuaia (che non sono stati in grado peraltro di fornire attestati di soddisfazione da parte degli utilizzatori), o alcuni esemplari risalenti al XVII secolo e

ritagliati nella seta oleata, forse meno efficaci, ma certamente più tranquillizzanti. Non c'è niente da ridere: l'iniziativa degli amministratori di Condom (un nome che racchiude un destino, visto che il termine significa appunto, in inglese, profilattico) è assolutamente seria. L'obiettivo del museo - unico al mondo nel suo genere - è «di allargare la conoscenza del pubblico, e degli addetti ai lavori nel campo della lotta alle malattie veneree», spiega il sindaco Gerard Dubrac. In nome della serietà dell'iniziativa, e del suo carattere «prioritariamente medico, pedagogico e culturale», saranno quindi esclusi dal catalogo modelli come il «lecca-lecca alla fragola», «moribido aroma di vaniglia», o «monsignore», di cui saranno esposti solo i contenitori. Questi esemplari entreranno tuttavia nella collezione privata del museo, e forse saranno visibili in una sala «riservata», insieme con tutta la produzione corrente di mercato nelle sue mille varianti di colore, taglia e design, come quello a «tre braccia» con un allegro faccione

munito di due grandi orecchie. Inesorabilmente assenti dalla collezione saranno invece le pitture rupestri che sembrano tradire segni di uso dell'antico preservativo: impossibile trasportarle. In totale, le vetrine del museo presenteranno 1.773 oggetti, ai quali un catalogo ragionato cercherà di fornire una «base storica».

Al museo che ancora non c'è si sono già interessati giornalisti di tutto il mondo. Perfino un giornale di Kiev e addirittura il «Washington Post».

DAL MONDO

Mucca pazza, martedì la decisione definitiva della Commissione

BRUXELLES - Nella crisi della «mucca pazza» la Commissione europea è decisa «ad assumere le sue responsabilità» e si pronuncerà martedì sia sul piano di Londra per debellare il morbo sia sulla decisione di revocare progressivamente l'embargo sull'export britannico di bovini e carne. Lo ha annunciato un portavoce oggi a Bruxelles. Da Firenze, intanto, il ministro degli Esteri britannico Malcolm Rifkind ha annunciato che il problema sarà affrontato dai ministri degli Esteri dei Quindici già lunedì a Roma in occasione dell'«conclave» per la preparazione del vertice europeo del 21 giugno. La posizione della Commissione sarà discussa mercoledì dal comitato veterinario dell'Ue insieme al piano britannico.

Vice premier cambogiano: «Pol Pot è vivo e vegeto e so dove si trova»

PHNOM PENH - Pol Pot è vivo e sta bene, a dispetto delle notizie che lo danno in punto di morte se non addirittura morto e sepolto: parola di Hun Sen, uno dei primi ministri alla guida del governo «chifrone» che regge la Cambogia. Hun Sen ha detto che il famigerato leader dei Khmer Rossi, responsabile della strage di un paio di milioni di cambogiani negli anni '70, non sta affatto male e che la persona malata è un altro capo dei Khmer rossi, Non Chea. «Pol Pot non è morto e io so dove si trova», ha detto, aggiungendo che già nel 1992 Pol Pot aveva cercato di diffondere la notizia della sua morte. Un giornale di Phnom Penh ha scritto che Pol Pot ha trovato riparo oltre confine, in Thailandia, a ridosso della frontiera cambogiana, nella zona controllata dai guerriglieri Khmer rossi.

Usa, atterraggio d'emergenza per l'aereo con i Bush e Powell

BANGOR (MAINE) - Atterraggio d'emergenza per l'aereo su cui viaggiava l'ex presidente degli Stati Uniti, George Bush, la moglie e l'ex capo di Stato maggiore, Colin Powell. Il Boeing 757 aveva avuto un problema al motore di sinistra. Bush, la moglie Barbara e Powell erano partiti da Portland diretti in Europa per una vacanza, ha detto la portavoce dell'ex capo della Casa Bianca, Mary Sage, però non ha voluto dire dove erano diretti né come mai i tre erano insieme. Ma la circostanza ha alimentato una serie di speculazioni. Nel notiziario della Cbs è stata avanzata l'ipotesi, accreditata da fonti anonime, che Bush stia tentando di persuadere Powell ad accettare l'offerta di candidatura alla vice presidenza avanzata dal candidato repubblicano, Bob Dole.

SPREGIUDICATA OPERAZIONE DI KUTLE, FINANZIERE AMICO DEL PALAZZO

Il giallo della «Mirna»

L'industria, destinata a una speculazione turistica, sfugge di mano ai dipendenti

ROVIGNO — Dalle scatole di sardine ai pontili di un esclusivo yachting club. Potrebbe esser questo, secondo un'inchiesta del settimanale d'opposizione spalatino «Feral Tribune», il futuro del conservificio «Mirna». L'antica «Ampelea», fondata già nel secolo scorso dagli austriaci e successivamente nazionalizzata ai tempi della federativa, ora, con il nuovo potere di Zagabria, rischia di chiudere i battenti. Il tutto grazie ad una spregiudicata operazione di privatizzazione dell'azienda, portata avanti dal neomagnate croato Miroslav Kutle (molto vicino, si sussurra, al partito di Tudjman). Con spregiudicate operazioni finanziarie, l'intraprendente Kutle sarebbe riuscito a farsi vendere le azioni che erano dei dipendenti, acquistandole con un mutuo concesso dalla Banca istriana. Fin qui nulla di strano. Il problema è che i garanti sono gli stessi dipendenti (ignari), ovvero l'ipoteca bancaria sul-

le proprietà immobiliari della «Mirna». Insomma, una vicenda complessa che ha visto negli ultimi mesi numerosi colpi di scena (fra cui il suicidio dell'ex direttore, Klaudio Ladavac, in aperta rottura con il nuovo padrone). Ma andiamo per ordine. Nel 1992, ai tempi del processo di privatizzazione avviato in Croazia, l'allora direzione del conservificio decide di far acquistare il pacchetto di maggioranza ai dipendenti (il 54 per cento delle azioni), per circa un milione di lire a testa. L'operazione si conclude positivamente in poche settimane. Pochi mesi dopo, tuttavia, iniziano le prime «pressioni». Non meglio precisati «consulenti» finanziari cercano di convincere i lavoratori dell'opportunità dell'investimento. «Si tratta di carta senza valore, è meglio vendere le azioni» è la frase ricorrente. Ma tutto resta come prima.

Il vero colpo di grazia arriva poco dopo con

l'improvvisa decisione della Banca Istriana di bloccare il conto corrente della «Mirna», per presunta insolvenza. Il direttore Ladavac, un giovane economista istriano non compromesso con il regime, non ci sta. Le conseguenze sono deleterie: l'attività viene bloccata per lo sciopero dei dipendenti, che non ricevono più gli stipendi (essendo il conto inutilizzabile). Arriva l'immane accertamento fiscale da parte della polizia finanziaria. Pochi mesi dopo, il processo di privatizzazione viene annullato. Durante tutti questi mesi, però, sembra che Kutle, manovrati nell'ombra. Poi esce allo scoperto. Offre ai dipendenti di acquistare le loro azioni. Molti accettano, ed è l'inizio della scalata all'azienda. Il bello è che (e lo si scopre appena poco tempo fa) che i soldi per l'acquisto delle azioni provengono da un mutuo con la Banca istriana, la quale a sua volta sblocca il conto corrente pretendendo

l'ipoteca di primo grado sulle proprietà immobiliari dell'azienda (circa sette miliardi di lire). Siamo al paradosso: un mutuo concesso alla società di Kutle per acquistare la «Mirna» con gli immobili di proprietà della stessa. Il resto è cronaca di questi giorni. Anche gli azionisti esterni, impauriti dalla difficile situazione, è probabile che siano indotti a vendere le proprie azioni a Kutle, avendo la Banca istriana bloccato nuovamente il conto (e l'attività) della «Mirna». Risultato: la fabbrica è stata privatizzata, ma rischia di chiudere i battenti, per poi far posto (ed è questa l'ipotesi più ricorrente) ad un esclusivo yacht center, magari da abbinare all'eccezionale parco dell'ospedale cittadino, situato su un'invidiabile penisola alle porte della città. Una strana coincidenza: proprio pochi mesi fa, il ministero della Sanità ha annunciato il progressivo trasferimento della struttura ospedaliera a Pola.

A UN VALICO Due arresti per droga

POSTUMIA — Altri due spacciatori di droga provenienti dall'Albania sono stati arrestati al valico di confine sloveno-croato di Jelsane. Si tratta di Hasan R., 28 anni, manovale e Martin S., 26 anni, muratore entrambi originari di Tirana. In un doppio fondo di una sgangherata Lada di produzione Russa, la polizia ha rinvenuto alcuni sacchetti di plastica contenenti un centinaio di grammi di eroina e marijuana e alcune migliaia di pacchette di ecstasy. Il valore della merce confiscata si aggira sul centinaio di milioni di lire.

MUSICA, ARTE E MERCATINO DELLE PULCI PER IL PATRONO

Tutta Capodistria in festa per celebrare San Nazario

UN CONVEGNO SUL GRANDE MEDICO

Santorio attuale

Intuì 450 anni fa la medicina psicosomatica

CAPODISTRIA — Si è svolto a Capodistria, organizzato dall'Upt, Ue e Irca, un convegno scientifico dedicato alla figura e all'opera del grande medico capodistriano Santorio Santorio, nato 450 anni fa. Vi hanno preso parte un gruppo di studiosi provenienti da diverse università europee, decisi a confrontare gli studi fatti sull'opera di Santorio. Si poteva pensare a un convegno «storico», ne è risultato un incontro su tematiche estremamente attuali. Perché?

«A Santorio — risponde il prof. Aldo Raimondi, coordinatore dell'appuntamento capodistriano — si deve il merito di aver affrontato per primo, con analisi anche di carattere statistico e con esperimenti, situazioni che potrebbero sembrare esclusive del mondo contemporaneo. Egli mise a confronto, per esempio, nutrizione, metabolismo e medicina psicosomatica. Oggi che aumentano vertiginosamente le malattie della psiche in seguito a stili di vita particolari, la sua indagine risulta fondamentale per capire tali correlazioni. Certo molte premesse sono mutate: oggi l'uomo subisce l'effetto di produzioni industriali che determinano nel cibo la presenza di contaminazioni di diversa natura. Una volta la famiglia si riuniva attorno alla tavola per un pasto frugale ma consumato come un rito. Le differenze sono sostanziali ma non le conclusioni. Cibo e psiche sono strettamente connessi. Se consideriamo il fatto che l'insorgere della malattia è legato alla psiche, allora è facile concludere che cibo-psiche-malattia sono la chiave per affrontare l'analisi e la ricerca delle condizioni in cui si possono sviluppare determinate patologie e, naturalmente, delle conseguenze che un'alimentazione scorretta può avere sull'organismo».

La grandezza di Santorio Santorio, capodistriano di nascita ma che operò presso l'Università di Padova, sta proprio nel fatto di aver affrontato questi temi in un momento in cui non poteva disporre né di valide attrezzature né di situazioni così evidenti.

«Egli parla di depressioni psichiche — sottolinea il prof. Raimondi — in un'epoca in cui l'incidenza delle malattie mentali certo con raggiungeva livelli di guardia come succede oggi. Fino a qualche decennio fa, anche nella nostra società, ne soffrivano so-

prattutto le persone anziane, oggi l'età si è abbassata notevolmente. I casi di suicidio sono molto frequenti. Come mettere tutto ciò in relazione con l'alimentazione? Il nostro cervello, che pesa poco più di un chilo, consuma da solo più del venti per cento dei nutrienti che noi assumiamo. Una dieta appropriata, già in gravidanza, può predeterminare un giusto rapporto del nuovo individuo con l'ambiente. Dopo il 1600, tutte le scuole di medicina in Europa hanno fatto capo a Santorio Santorio. Durante il convegno ne hanno parlato i professori: Slavec (Università di Lubiana), Müller (Monaco), Zanchin (Padova), Buzina (Zagabria), sottolineando l'apporto di Santorio nella prevenzione e la cura delle malattie e soprattutto l'apporto di Santorio nella ricerca sulla pratica medica nelle diverse aree europee. Controllare il proprio peso — suggeriva il Santorio — è importante per determinare il divario tra cibo ingerito e materiali eliminati. Importanti i suoi esperimenti sulla Perspiratio sensibile: se le deiezioni superano la massa degli alimenti introdotti significa che c'è un'alterazione nell'organismo. Da un'indagine precisa di questo scompenso si può determinare esattamente cosa stia succedendo all'interno del corpo. Santorio fu anche un innovatore. Dimostrò l'inefficienza e la pericolosità del digiuno, fino ad allora uno dei metodi più usati dedotto dalla scuola di Ippocrate. Va fatto solo in alcune situazioni particolari (diarrea, gastropatie) ma è pericoloso in altri casi e soprattutto nei bambini. Con il digiuno s'impoveriscono gli organi con gravi conseguenze per l'equilibrio psicofisico dell'individuo. Si deve a Santorio la dieta leggera a base di acqua di riso negli ospedali. Un metodo che oggi non si usa più ma che è quanto mai efficace. E così si potrebbe continuare ricordando l'opera del medico capodistriano.

Va sottolineato, invece, che da questo convegno è nata un'idea di collaborazione tra gli studiosi coinvolti, che hanno deciso di fondare un gruppo di ricerca, con sede a Capodistria, che si occuperà dell'opera del Santorio concentrandosi sull'analisi del suo lavoro ma anche cercando di dar vita, nella sua città natale, ad una fondazione con una biblioteca delle opere santoriane.

Rosanna T. Giuricin

DA ZAGABRIA SI CHIEDE L'ANNULLAMENTO

È polemica sugli appalti per l'autostrada istriana

ZAGABRIA — Torna alla ribalta la cosiddetta ipso-istriana, l'autostrada che dovrebbe collegare velocemente le principali località della penisola. Se ne parla ormai da vent'anni. Lo scorso settembre la francese «Boygues» si era aggiudicata la concessione. Un affare di quasi 600 miliardi di lire. Il fatto che l'atto sia stato firmato dal governo all'indomani dello scioglimento delle Camere in vista delle elezioni politiche ha destato sospetti. In effetti l'esecutivo non ha tali prerogative, che sarebbero spettate alla Camera dei deputati. E quanto ha sostenuto anche Bozo Kovacevic, del partito social-liberale, nel corso della seduta delle assise. Insomma, un'aggiudicazione sospetta.

In merito è intervenuto anche Damir Kajin, a nome del gruppo parlamentare della Dieta democratica istriana. Il deputato di Pinguente ha rilevato tra le altre cose come il progetto dell'autostrada sia in effetti quello per una viabile a scorrimento veloce, molto meno impegnativa dunque. Eppure è previsto il pagamento di un pedaggio, cosa inusuale su tratti di questo genere in Europa. Kajin ha poi chiesto per quale ragione l'appalto sia stato dato ai francesi, mentre le imprese locali sono sull'orlo del collasso, prive di commesse. La Dieta ha pertanto proposto l'annullamento del contratto e l'affidamento della costruzione a ditte croate, ricorrendo a prestiti internazionali.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,68 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 281,06 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/ 82,20 = 1007,14 Lire/
CROAZIA	Kuna/ 4,30 = 1208,54 Lire/
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/ 74,50 = 912,80 Lire/
CROAZIA	Kuna/ 4,00 = 1124,23 Lire/

(*) Dati forniti dalla Spisarna Banka Republike Capodistria

250 DIPENDENTI IN DIFFICOLTA'

Tardano gli aiuti pubblici alla zootecnica di Kal distrutta da un incendio

CAPODISTRIA — Notizie davvero poco confortanti continuano a giungere per gli oltre 250 dipendenti e diverse centinaia di cooperatori della zootecnica di Kal, presso Pivka, devastata nei giorni scorsi da un catastrofico incendio. Stando a una stima ancora sommaria, i danni materiali superano abbondantemente il miliardo e mezzo di talleri (oltre una ventina di miliardi di lire). Finora la Commissione inquirente ha appurato che nell'immenso rogo sono andati quasi completamente distrutti il macello, la linea di produzione e i magazzini refrigeranti.

Dopo il disastro il ministro per l'Agricoltura, Joze Osterc, e gli esponenti di alcune banche, avevano promesso immediati e

consistenti finanziamenti per ripristinare la produzione. Ma una decina di giorni dalla grave sciagura, i responsabili della fattoria, che fornisce di pollame congelato quasi la metà del mercato sloveno, con importanti commesse anche nei Paesi vicini, hanno dovuto esprimere il loro rammarico per l'incompleto disinteresse dimostrato in pratica dalle autorità. Finora, infatti, non è giunto alcun aiuto finanziario concreto. Solo una società assicuratrice di Capodistria, attenendosi alle clausole del contratto stipulato con la fattoria andata in fiamme, ha versato un primo acconto di una ventina di milioni di talleri, all'incirca 240 milioni di lire. Prossimamente verranno saldate le altre rate.

Sempre oggi, ma in via del Vetro, alle 10, inizierà il quarto rally di auto d'epoca, ormai tradizionale, che prevede alle 12, la gara di abilità e alle 16 l'assegnazione dei premi e dei riconoscimenti.



DOMENICA 16 GIUGNO "TUTTI IN PISTA" ALL'INSEGNA DEL CUORE SPORTIVO.

I CONCESSIONARI ALFA ROMEO VI INVITANO A "TUTTI IN PISTA". UN APPUNTAMENTO D'ECCEZIONE ALL'INSEGNA DEL CUORE SPORTIVO E DELLA SICUREZZA. UN'OCCASIONE PER VIVERE GRANDI EMOZIONI, CON LA POSSIBILITÀ DI PARTECIPARE AI TEST DRIVE SU ALFA 145 QUADRIFOGLIO E ALFA 146 TI. LE VETTURE SARANNO GUIDATE DAI PILOTI ISTRUTTORI DEL CENTRO INTERNAZIONALE GUIDA SICURA DI ANDREA DE ADAMICH CHE INOLTRE VI SPIEGHERANNO TUTTI I SEGRETI DELLA GUIDA SICURA IN UN CORSO TEORICO. AL LORO FIANCO APPREZZERETE LA POTENZA DEL MOTORE 2000 TWIN SPARK 16V DA 150 CV E CONOSCIERETE TUTTE LE CARATTERISTICHE DI SPORTIVITÀ E SICUREZZA, TIPICHE DI ALFA ROMEO. FARANNO DA CORNICE ALL'EVENTO: ANIMAZIONE MUSICALE, SORPRESE ED INTRATTENIMENTI. AD OGNI INTERVENUTO UN OMAGGIO* PER RICORDARE QUESTO SPECIALE APPUNTAMENTO CON LA SPORTIVITÀ ALFA ROMEO.

* Fino ad esaurimento scorte.

VI INVITIAMO A PROVARE LE EMOZIONI DELLA SPORTIVITÀ ALFA ROMEO.



CIRCUITO ENTE FIERA (UD)

TORREANO DI MARTIGNACCO - VIA COTONIFICIO, 6 - TEL. (0432) 4951
AUTOSTRADA A4 USCITA UDINE SUD-AUTOSTRADA A23 USCITA UDINE NORD
DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 19.00 - INGRESSO LIBERO

Concessionari Alfa Romeo

UNA STORICA RIUNIONE A CERVIGNANO

Il Ppi è autonomo: statuto approvato

TRIESTE — La cosa è fatta. Dall'altra sera il Ppi regionale è un partito autonomo. Il Comitato regionale dei popolari ha infatti definitivamente approvato il proprio statuto d'autonomia, concludendo un iter avviato nel novembre '94 dal congresso regionale del partito, la cui istanza era stata accolta nel luglio '95 dal congresso nazionale. Nel frattempo, presieduto dall'ex senatore Beorchia, ha provveduto a stendere il documento. Col quale il Ppi del Friuli-Venezia Giulia ambisce a diventare un po' quello che è il partito cattolico bavarese rispetto ai cattolici democratici germanici.

All'indomani della storica riunione a Cervignano, il segretario regionale Isidoro Gortardo ha così commentato l'evento: «Il nuovo statuto autonomo dei popolari di questa regione è nello stesso tempo il risultato coerente di una tradizione, la riaffermazione di un'identità e l'espressione di una volontà d'impegno che, interpretando i bisogni del presente, li proietta in un futuro che sembra privo di una seria scala di valori».

Col nuovo statuto il Ppi si è dato anche una forma-partito diversa, aperta al confronto e alla collaborazione permanente con movimenti ed espressioni politiche locali e regionali e attenta all'internazionalità del contesto regionale. «D'ora in poi il partito è infatti obbligato — dichiara ancora Gortardo — a far diventare i congressi quali momenti di apertura al contributo degli elettori e non solo dei soci; e ad adeguare la propria organizzazione al sistema elettorale maggioritario, prevedendo forme nuove di partecipazione partitica».

Alla figura del segretario politico verrà ora affiancata quella del presidente degli organi collegiali (a livello comunale, provinciale e regionale), incarico che verrà affidato a chi ricopre la maggiore responsabilità politica-amministrativa nelle istituzioni di riferimento (nell'ordine: sindaco o presidente, vicesindaco o vicepresidente, assessore, capogruppo).

Autovie Servizi in rosso: ruolo tutto da ripensare

TRIESTE — Bisogna ripensare al ruolo di Autovie Servizi. Quello che prima era solo una necessità annunciata sembra ora diventare una vera e propria urgenza. Ed è quanto si è potuto capire dalle indiscrezioni emerse ieri a margine dell'assemblea della società, convocata a Trieste per approvare il bilancio. Bocche cucite, porte chiuse e telefonini staccati. La seduta, piuttosto torrida, è andata avanti fino a tardi. Scattata, da quanto annunciato, l'approvazione del bilancio anche se non ci sono state conferme a solo oggi si saprà qualcosa di più. Nonostante le perdite (si parla di un buco di oltre 3 miliardi) infatti a tappare le falle ci sarebbero gli interessi offerti da un ricco pacchetto di titoli di credito. Quanto basta a pareggiare il bilancio. Un'operazione ormai consueta e da anni per Autovie Servizi in perenne difficoltà. Ora però le cose cominciano ad essere diverse. La società, prima costola di destra della Regione, è stata allontanata e passata sotto il controllo di Autovie Venete. Da più parti si chiede infatti di porre rimedio a una situazione deficitaria e di lanciare sul mercato la società mettendola in grado di competere e aggiudicarsi lavori e progettazioni. Un ruolo tutto da ripensare. Oggi si attendono con più precisione dati del bilancio e strategie per il futuro.

GRAVE GESTO A MANZANO

Un giovane carabiniere tenta il suicidio in chiesa

UDINE — Un carabiniere di 25 anni, Rocco Salvatore Laviola, di Foggia, ha tentato di uccidersi nella chiesa parrocchiale «Santa Maria Assunta» di Manzano (Udine), dove presta servizio.

Secondo la ricostruzione dei fatti, il giovane si è recato in chiesa poco prima di mezzogiorno, ha estratto la pistola di ordinanza e si è sparato un colpo al torace. Pur gravemente ferito è riuscito a trascinarsi all'esterno, dove è stato subito soccorso da alcune persone che avevano udito l'esplosione.

Laviola — che indossava la divisa anche

Si è sparato

al torace:

è in rianimazione

ma si salverà

se in quel momento non era in servizio — è stato trasportato all'ospedale di Udine e ricoverato nel reparto di terapia intensiva.

I sanitari, che si sono riservati la prognosi, hanno comunque detto che si salverà. In un biglietto lasciato all'interno del cappello, che era stato ap-

RIMANDATE ALLA PROSSIMA SETTIMANA LE VARIAZIONI

Lunedì il bilancio

Continuano i commenti sulla legge voto appena approvata

TRIESTE — Comincerà lunedì l'esame delle singole voci delle variazioni di bilancio, che corrispondono a una manovra finanziaria integrativa delle previsioni frettolosamente approvate lo scorso dicembre. Esaurito il dibattito generale, l'assessore al Bilancio ha reso intanto ieri al consiglio una prima puntualizzazione. «Non è una manovra di poca importanza — ha esordito Oscarre Lepre — in quanto dà attuazione ad alcuni punti caratteristici del programma giuliano. Qualcuno — ha polemizzato — ha detto di non vedervi dei segni distintivi in questo senso, però ci sono. Anche se non tutti li condividono. E riguardano l'edilizia abitativa, le autonomie locali, i settori produttivi, i servizi sociali, l'istruzione».

Dalle scelte programmatiche della maggioranza derivano così una serie di poste finanziarie che è ben più marcata di quella nazionale e che è dovuta alla genesi di quest'assemblea, dove la maggior parte di chi vi siede è stato eletto in parti delle cui sigle oggi non c'è più traccia».

L'assessore si è stupito che nessuno degli intervenuti abbia parlato dell'imminente associazione della Slovenia all'Unione europea: «È un fatto di grandissima portata, che impegnerà la nostra Regione a rivedere molte cose; dagli interventi previsti nella legge per le aree di confine alla politica dei trasporti, dal sistema portuale alla viabilità».

Ha respinto l'ipotesi di trasformare le «variazioni» in un provvedimento «omnibus», ma ha infine accolto tre ordini del giorno: il primo proposto da R. Verdi e Pds per iniziative a favore dei profughi dell'ex Jugoslavia, il secondo per contributi separati alle Giornate del cinema

che è ben più marcata di quella nazionale e che è dovuta alla genesi di quest'assemblea, dove la maggior parte di chi vi siede è stato eletto in parti delle cui sigle oggi non c'è più traccia».

L'assessore si è stupito che nessuno degli intervenuti abbia parlato dell'imminente associazione della Slovenia all'Unione europea: «È un fatto di grandissima portata, che impegnerà la nostra Regione a rivedere molte cose; dagli interventi previsti nella legge per le aree di confine alla politica dei trasporti, dal sistema portuale alla viabilità».

Ha respinto l'ipotesi di trasformare le «variazioni» in un provvedimento «omnibus», ma ha infine accolto tre ordini del giorno: il primo proposto da R. Verdi e Pds per iniziative a favore dei profughi dell'ex Jugoslavia, il secondo per contributi separati alle Giornate del cinema

che è ben più marcata di quella nazionale e che è dovuta alla genesi di quest'assemblea, dove la maggior parte di chi vi siede è stato eletto in parti delle cui sigle oggi non c'è più traccia».

L'assessore si è stupito che nessuno degli intervenuti abbia parlato dell'imminente associazione della Slovenia all'Unione europea: «È un fatto di grandissima portata, che impegnerà la nostra Regione a rivedere molte cose; dagli interventi previsti nella legge per le aree di confine alla politica dei trasporti, dal sistema portuale alla viabilità».

Ha respinto l'ipotesi di trasformare le «variazioni» in un provvedimento «omnibus», ma ha infine accolto tre ordini del giorno: il primo proposto da R. Verdi e Pds per iniziative a favore dei profughi dell'ex Jugoslavia, il secondo per contributi separati alle Giornate del cinema

REFERENDUM SULLA SANITÀ

Romoli a Fontanini: «La Lega sostiene i mega ospedali»

L'intervento di dubbio gusto dell'onorevole leghista Fontanini rivela involontariamente le linee direttrici della politica sanitaria regionale attuata dal suo partito negli ultimi due anni: favorire, con motivazioni che probabilmente con la tutela della salute dei cittadini hanno poco da spartire, le megarealtà ospedaliere di Udine e Trieste che rischierebbero di collassare a danno degli stessi utenti udinesi e triestini, a scapito di altre che agli occhi leghisti erano e sono meno importanti, come, per limitarci solo ad alcuni esempi, Gemona, Maniago e Cividale, per quanto riguarda i plessi da chiudere, e Gorizia e Falciano, che sarebbero invece pesantemente penalizzati con conseguenze per tutta la sanità isontina.

Passando alle affermazioni terroristiche di Fontanini, secondo cui i cittadini, in caso di vittoria dei sì, pagherebbero 200 miliardi di tasse in più senza ottenere miglioramenti in termini di efficienza, da esse trapela chiara la paura della Lega nei confronti di un risultato che, al di là delle implicazioni tecniche, rappresenterebbe una solenne bocciatura politica da parte dell'elettorato del Friuli-Venezia Giulia.

Paura più che giustificata, vista la brutta batosta elettorale recentemente rimediata dalla Lega Nord proprio in quella Padania che dovrebbe essere la sua roccaforte. Resti pure tranquillo Fontanini, in quanto ospedali chiusi, in realtà, finora non se ne sono visti, essendosi la giunta regionale limitata a sfasciare i reparti più importanti dal punto di vista sanitario, senza di fatto ottenere alcun risparmio, in quanto il personale resta in servizio senza

peraltro poter valorizzare la propria professionalità, le spese generali non diminuiscono, le costosissime attrezzature, prive di manutenzione vanno allo sfascio. E tutto ciò, secondo Fontanini, si chiamerebbe efficienza.

Quanto, poi, alle norme nazionali in tema di edilizia ospedaliera, Fontanini, pur presente in Senato al momento dell'approvazione dell'emendamento alla Finanziaria '96 con cui si poneva il limite minimo di 120 posti letto per gli ospedali di rete, nega spudoratamente l'evidenza e parla di indicazioni organizzative basate su limiti superiori, costretto poi a riconoscere, autosmentendosi, che lo Stato ha «cominciato a imporre per legge la riconversione degli ospedali sotto i 120 posti letto».

Quindi Fontanini conferma che, mentre nella regione si sono disattivati gli ospedali con posti letto inferiori a 250, nel resto d'Italia si inizia la riconversione di strutture con posti letto inferiori a 120. Se questi sono i risultati della politica federalista della Lega, come ho già sostenuto, c'è da rimpiangere il vecchio centralismo.

Se poi, per sostenere dei principi giusti, nei quali non si può non credere in quanto tutelano un diritto fondamentale come quello della salute, ci si trova, limitatamente a singoli argomenti, dalla stessa parte di forze politiche che tradizionalmente avversano, cioè confermano ancor più che la linea politica che si vuol contrastare, inquina una disapprovazione pressoché generale.

Quanto a estemporanee alleanze con qualsiasi forza politica con conseguenti voltafaccia, comunque, la Lega non ha certamente nulla da imparare da nessuno.

Ettore Romoli

DATI RASSICURANTI, EMERGENZA RIENTRATA

Non c'è traccia di Atrazina nell'acquedotto di Udine

UDINE — Altro round con l'atrazina. Questa volta, cifre rassicuranti si affacciano sui «bollettini» sanitari: sono quelli sfornati ieri dagli operatori del Presidio multizionale di Prevenzione di Udine che hanno constatato come l'acqua fornita dall'acquedotto dell'Amga goda di «buona salute». Segnali che, sempre sotto la lente di ingrandimento, oltre a far evaporare lo «spettro» dell'emergenza a Udine, hanno aperto le porte a una soluzione provvisoria per l'ospedale civile alimentato dall'autobotte dei Vigili del fuoco. Oggi, infatti, si procederà all'allacciamento del nastro all'acquedotto. Il tutto, in attesa di una scelta definitiva, vagliando le capacità tecniche della rete e prendendo in

esame anche l'opportunità di installare un impianto di trattamento dell'acqua inquinata. Udine ha rimboccato le maniche: ieri in municipio si è tenuto un summit con i rappresentanti del Pmp, dell'Amga, del settore Igiene pubblica, della Protezione civile, e gli amministratori. Il sindaco Barazza ha precisato che per le abitazioni è attiva la presa di Zompitta, che ha una capacità media di rifornimento pari a 300 litri pro-capite. Si consiglia comunque di evitare gli sprechi.

Da segnalare, inoltre, l'autorizzazione per decreto regionale emessa dall'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Moreton, della spesa di un miliardo per interventi urgenti. Questa prima «iniezione» di risorse, permetterà di fronteggia-

re in modo più specifico e tempestivo la situazione, mediante fornitura di acqua potabile o resa potabile, acquisto di attrezzature, nonché provvedere a studi e ricerche. In tal senso, il meccanismo avviato è quello di provvedere, mediante trattativa privata, all'affidamento a ditte immediatamente disponibili, dell'attuazione di tutti gli interventi di approvvigionamento necessari. Intanto, il Pmp ha provveduto a consegnare gli screening alla magistratura, cui compete la valutazione di eventuali ipotesi di reato. Mentre, da parte sua, la Coldiretti, che ha intenzione di istituire un Comitato di studi, evidenzia come la Cee e gli Stati Uniti stiano considerando l'opportunità di rimettere l'atrazina in commercio.

IN BREVE

È la festa delle erbe a Forni di Sopra: due weekend gastronomici

UDINE — Da ieri fino al 23 giugno Forni di Sopra ospiterà la «Festa delle erbe di primavera», una kermesse gastronomica-turistica che si propone non solo di rilanciare l'impiego in cucina delle tante varietà di erbe che la montagna friulana offre, ma anche di valorizzare turisticamente alcuni dei posti più belli della Carnia. L'iniziativa dell'Apt della Carnia, è rivolta soprattutto ai turisti friulani e italiani che, a prezzi contenuti, potranno assaporare piatti tipici quasi scomparsi dalla tradizionale dieta mediterranea. Nella zona di Forni cresce in primavera una straordinaria varietà di erbe e decine sono le erbe spontanee che la gente del posto ha imparato a conoscere ed utilizzare per realizzare infusi, preparare cibi e pietanze o medicamenti. Molti alberghi di Forni hanno messo a punto «pacchetti speciali» per i due fine settimana.

Traffico intenso sulla A4 e A23 nel fine settimana

TRIESTE — Traffico intenso su strade e autostrade della regione nel fine settimana. In particolare la società Autovie Venete, nelle consuete previsioni, annuncia traffico intenso nella mattinata, con punte superiori alla media per oggi sabato sulla A4 Venezia Trieste e sulla A23 Tarvisio Palmanova. Traffico anche al casello di Latisana. Domani non sono annunciate grosse congestioni se non per i rientri serali.

Snam, il ministero dell'Ambiente chiede nuove informazioni

TRIESTE — Il ministero dell'Ambiente ha chiesto alla Snam, ai fini della «più ampia informazione al pubblico», di procedere alla pubblicazione e al deposito della documentazione aggiuntiva e di ogni altra informazione di interesse pubblico sul progetto di un terminal di rigassificazione del metano a Monfalcone. Una decisione, ha commentato l'assessore regionale alla pianificazione, Mario Piatelli, che accoglie, anche se con ritardo, una precisa posizione della giunta regionale.

Bindi-assessori: primo incontro operativo l'1 luglio a Trieste

TRIESTE — Il primo incontro operativo del ministero della sanità Rosy Bindi con gli assessori regionali alla sanità si terrà a Trieste il primo luglio. Lo ha annunciato l'assessore regionale Gianpiero Fasola al termine dell'incontro di presentazione degli assessori al nuovo ministro, avvenuto ieri a Roma. Saranno analizzati, tra l'altro, i problemi del riordino ospedaliero, dei rapporti con le università, dell'accreditamento e degli investimenti.

DUE ORE DI SCIOPERO IERI E MANIFESTAZIONE A TRIESTE

Formazione, operatori in sciopero «Contratto firmato ma disatteso»

Le Frece ripartono

RIVOLTO — Sfaltati anche gli impegni con la rinata sesta edizione del salone dell'aviazione di Forlì e con la manifestazione che ha avuto quale teatro di svolgimento l'aeroporto siciliano di Trapani, la pattuglia acrobatica nazionale si trasferisce domani all'estero e più precisamente in Danimarca, terra che attende con ansia l'esibizione di quella che viene definita, e a ragione, la migliore formazione militare esistente attualmente nel mondo. Le Frece tricolori parteciperanno a una manifestazione nella città di Skidstrup, riproponendo così il nuovo programma 1996 che tanto successo ha avuto sia a Forlì sia a Trapani. Dopo l'esibizione di domani gli uomini del tenente colonnello Gianpaolo Miniscalco saranno il 22 giugno a Senigallia, mentre il 23 giugno sorvoleranno prima Udine e poi Reggio Emilia. Nella stessa giornata è in programma anche una manifestazione a Venezia, mentre il 27, 29 e 30 giugno la Pattuglia acrobatica nazionale si trasferisce a Predazzo, in provincia di Trento e nelle città sarde di Salto di Quirra e di Decimomannu.

TRIESTE — Una distribuzione di ciclostilati davanti al Consiglio regionale e la consegna di un documento all'assessore alla Formazione professionale, Sonego. Questi i momenti salienti delle due ore di sciopero di ieri indette da Cgil, Cisl e Uil per gli operatori dell'Enaf di Trieste (Ente nazionale formazione e addestramento professionale) che coinvolge una quarantina di insegnanti. Queste le motivazioni fornite da Calogero La Monica, responsabile regionale Uil-Scuola: «Abbiamo sciopero per chiedere il rispetto del contratto collettivo nazionale di lavoro, rinnovato il 21 maggio scorso dopo cinque anni di attesa; non vengono rispettati i nostri diritti da parte dei datori di lavoro, gli enti privati di formazione pro-

fessionale. Chiediamo a questi enti, gestori per la Regione della formazione professionale, e all'assessore Sonego che facciano la loro parte».

In sostanza, secondo il sindacalista, fino ad ora, ogni qual volta è stato rinnovato il contratto si sono anche effettuate le dovute variazioni del parametro «ora/corso» (finanziato dalla Regione stessa) che ha consentito la copertura degli oneri contrattuali, ma questa volta manca la copertura finanziaria regionale. «Con il nuovo contratto, abbiamo ottenuto un piccolo aumento di stipendio — spiega una professoressa, Tamara D'Este — che il finanziamento della Regione, identico a quello dello scorso anno, nega». L'assessore propone di tagliare qualche corso di formazione — aggiungendo un altro insegnante,

Ennio Braida — ma questo vorrebbe dire tagliare dei posti di lavoro, cosa che non siamo disposti ad accettare».

«Ma non chiediamo solo a Sonego di non darci risposte vaghe sul reperimento dei fondi — continua La Monica — chiediamo anche che venga applicata in ogni sua parte la legge regionale 76/82 sulla formazione professionale, e in particolare l'articolo 17, sul dovere degli Enti gestori di applicare il contratto nazionale di categoria».

Lo sciopero a scacchiera interessa altri 20 centri di formazione privati della regione, dislocati a Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia. Questi centri, nel '95, hanno svolto ben 270 mila ore di lezione, con un personale di circa 600 persone, tra insegnanti e segretari.

da.cam.

Giochi di guerra, in Friuli è un boom: i dubbi della diocesi su Vita cattolica

UDINE — «Dilagano in Friuli i club di wargame». Lo denuncia con preoccupazione «La vita cattolica», settimanale della diocesi udinese, che dedica all'argomento un servizio di due pagine nel numero oggi in distribuzione. Sarebbero centinaia, secondo l'inchiesta, i friuliani che ogni domenica giocano alla guerra nei boschi muniti di armi giocattolo. Si tratta di professionisti, artigiani, operai, studenti universitari che in tutta da combattimento si riversano nei boschi della zona collinare a imitare le gesta di Rambo. Sono 5 i gruppi in pro-

vincia di Udine per un totale di 200 iscritti. Ecco i loro nomi: «Orso Udinese», «Furci action team», di Udine, «Club Kamikaze», di Palmanova, «Shadow team civildese», di Cividale, «War game» di Cervignano. Fanno parte di un fenomeno che in Italia coinvolgerebbe 30 mila persone. Il monte Noas, sopra Torreano di Cividale, e il Monte Prat, in comune di Forgaria, sono le «palestre» di guerra ospitate in terreni di proprietà privata. L'attrezzatura di cui si dotano i «guerrieri» della domenica è complessa e costosa: tuta mimetica (130 mila lire), an-

fibri (100 mila), pistole, fucili e mitragliatori, imitazioni di modelli veri (dalle 100 alle 300 mila lire le pistole, dalle 500 a oltre 1 milione per i fucili). Si sparano pallini di polistirolo compresso di 6 mm di diametro che provocano una sorta di «decone» quando colpiscono l'avversario. Sono invece abolite le armi da taglio. Gli organizzatori dei wargame sono tenuti ad avvisare preventivamente della loro festa le autorità di pubblica sicurezza. La Digos di Udine effettua costantemente un monitoraggio su tale attività e sui partecipanti.

s.p.

DA SABATO 8 GIUGNO PER 8 SETTIMANE

A PRADAMANO (UD) SULLA STATALE UD-GO TEL. 0432-670975

MINGROSS MOBILI

SVUOTA TUTTO

PER ELIMINAZIONE MAGAZZINO

VASTO ASSORTIMENTO DI CUCINE • CAMERE • CAMERETTE SOGGIORNI • SALOTTI • MOBILI RUSTICI • INGRESSI

SCONTI FINO AL 70%

Vendita Curata da G&P Specializzata in Vendite Promozionali Pordenone Via Borgo Casani, 10 Tel. 0434/541900

UNA "PEUGEOT" TRIESTINA INVADDE LA CORSIA OPPOSTA E CENTRA UNA "TIPO" DI MONFALCONE

Frontale in Costiera, sei feriti

In prognosi riservata una giovane incinta, mentre ha riportato conseguenze anche un bambino di 2 anni

Ancora la Costiera, ancora un incidente grave. Sviluppo, more solito, nei pressi della galleria naturale, con un pesante bilancio: sei feriti, dei quali una in prognosi riservata. E' successo ieri pomeriggio, poco dopo le 16, la Peugeot 405 targata Ts 346781, condotta dal triestino Giampaolo Basso, 49 anni, in direzione della città, per cause imprecise ha invaso la corsia opposta proprio mentre stava sorraggiando una Tipo (Go 182838) condotta dal monfalconese Roberto D'Agostino, 31 anni, che aveva al suo fianco Roberto Lugh, 46 anni e sul sedile posteriore la moglie di quest'ultimo, Reni Premk 45 anni e la figlia di 20 anni, Michela, in stato interessante, oltre al piccolo Christian Marvini, di 2 anni.

Il frontale è stato inevitabile e, nonostante la moderata velocità delle due vetture, devastante. La Peugeot e la Tipo di sono letteralmente incastrate l'una nell'altra in un groviglio di lamiere contorte. I soccorsi sono stati immediati. Già pochi minuti dopo lo scontro la prima Ume aveva raggiunto il luogo dell'incidente. Successivamente ne sono arrivate altre quattro, oltre alla macchina di coordinamento del dottor Zalukar. Nel frattempo carabinieri, polizia stradale e vigili urbani provvedevano a chiudere parzialmente il traffico la Costiera, e a dirottare le vetture su itinerari alternativi.

Vista la violenza dell'urto, sul posto sono stati chiamati anche i vigili del fuoco, che facendosi largo tra le lamiere con le pinze oleodinamiche sono riuscite ad estrarre il conducente della Peugeot e i passeggeri della Tipo. Le due vetture fortunatamente non avevano preso fuoco, perché in caso contrario le conseguenze avrebbero potuto essere realmente tragiche.

A una prima visita dei sanitari i più gravi sembravano essere il guidatore della Peugeot, Giampaolo Basso (frattura della rotula, 40 giorni di prognosi) e il passeggero della Tipo, Roberto Lugh, che aveva riportato la frattura di entrambe le gambe e vari traumi, con la medesima prognosi di 40 giorni. Preoccupazione anche per D'Agostino (trauma facciale, 15 giorni, accolto in osservazione) e soprattutto per le due passaggere, Reni Premk è stata accolta in osservazione temporanea, con 30 giorni di prognosi, avendo riportato vari traumi e una vasta ferita alla fronte. Michela Lugh, giunta all'ospedale in evidente stato di choc è invece finita in rianimazione, in prognosi riservata. Dietro alla cautela dei medici, oltre a una preoccupante emorragia, c'è anche lo stato della donna, che come si è detto è incinta. Fastidiose conseguenze, purtroppo, anche per il piccolo Christian, ricoverato al Burlo per la sospetta frattura del piede sinistro e un trauma alla spalla provocato, a quanto sembra, dalla cintura di sicurezza.



Ecco come si è presentata ai primi soccorritori la scena dell'incidente nei pressi della grotta naturale. (Foto Lasorte)

L'ALLARME DEI SINDACATI

Un miliardo e mezzo di tasse comunali in più per l'Iacp

Un miliardo e mezzo di lire. E' quanto dovrà pagare in più di tasse quest'anno l'Istituto autonomo casa popolari. Un aumento di spesa cospicuo dovuto al fatto che l'Iacp è proprietario... di seconde case. Secondo la nuova norma Ici, infatti, da quest'anno le aliquote sono state divise: per la prima casa si paga il 4,5 per cento, come l'anno scorso, mentre per la seconda casa si paga il 5,5 per cento. E a rigor di legge l'Iacp - come vari altri istituti o enti privati che però gestiscono un patrimonio immobiliare a fini di lucro - risulta proprietario di seconde case e pertanto dovrà pagare in base all' aliquota maggiorata. Il che significa appunto un miliardo e mezzo in più rispetto all'anno scorso (quando l'Istituto pagò 3 miliardi e mezzo di Ici). Soldi, tra l'altro, che dovranno essere recuperati anche con l'aumento dei canoni d'affitto.

OGGI
Allarme naziskin, città semiblandata



Città semiblandata oggi per la manifestazione promossa dal movimento «Fiamma tricolore» in piazza Sant'Antonio. Il timore è quello di scontri tra opposte fazioni e, in particolare, con gli autonomi. Per questo la questura e i carabinieri hanno disposto un particolare «dispositivo» per il mantenimento dell'ordine pubblico. Oltre 150 agenti e militari saranno impegnati durante il pomeriggio. Ma c'è di più: da informazioni non confermate sarebbe previsto l'arrivo in città di un centinaio di naziskin provenienti dal Nord Est. Il programma reso noto in un comunicato ufficiale della Federazione provinciale dell'Msi prevede alle 17.30 un comizio in piazza Sant'Antonio e alle 18.30 un corteo che si snoderà fino al colle di San Giusto.

INTERVENTI DEI VIGILI AD AQUILINIA, PROSECCO E IN LARGO MIONI

Giornata di fuoco: incendi quasi in serie

Un uomo ustionato, un magazzino danneggiato e una casa abbandonata in fiamme nel bilancio finale



I vigili del fuoco di Muggia sul tetto del capannone in riva Cadamosto.



Altra emergenza in largo Mioni, dove si è sviluppato un altro rogo.

Forse c'entra anche il caldo, magari indirettamente, ma ieri è stata sicuramente una giornata di superlavoro per i vigili del fuoco. Cominciata oltre a tutto anzitempo, nel cuore della notte ad Aquilinia. Un uomo ustionato, due case e un magazzino danneggiato costituiscono il primo bilancio del venerdì di fuoco.

Primo allarme l'altra notte, attorno alle 2. I vigili del fuoco del distaccamento di Muggia, poi rinforzati da altre squadre sono dovuti accorrere in Riva Cadamosto 14, dove si era incendiato il tetto di un capannone che ospita una ditta di lavorazioni meccaniche. Il lavoro è apparso subito difficile per le condizioni del tetto, in via di rifacimento, dove era stata sparsa una copertura di gomma catramata che ardeva violentemente. Pezzettini di materiale incandescente hanno poi preso a staccarsi e a volare lontano, depositandosi su alcune macchine e facendo per un attimo temere che l'incendio potesse estendersi. Solo dopo varie ore i vigili hanno avuto il mezzo rogo, che nel frattempo aveva svegliato l'estrema vicinanza con il recinto della Seastock, al cui interno dovebbero venir sistemati i contestati depositi di Gpl, il comitato di cittadini per Montedoro ha ribadito la propria preoccupazione al riguardo.

«Cosa sarebbe successo - ha chiesto e si è chiesto qualcuno - se i depositi fossero stati in attività con un incendio di queste proporzioni così vicino?». Tra le possibili cause della combustione vengono indicati proprio i lavori in corso sul tetto. La gomma catramata, insomma, avrebbe in qualche maniera preso ad ardere autonomamente qualche ora dopo che gli operai se n'erano andati. Ancora da quantificare i danni.

Seconda chiamata ieri mattina alle 9 a Prosecco, al civico numero 14, dove si è sviluppato un incendio all'interno dell'abitazione dei fratelli Federico e Maria Tauer, rispettivamente di 75 e 73 anni. L'uomo, secondo un'ipotesi formulata dai vigili del fuoco, si sarebbe addormentato con la sigaretta accesa, e il mozzicone avrebbe innescato successivamente il fuoco. L'allarme è stato dato da un passante che ha visto del fumo uscire dalle finestre del primo piano. Al loro arrivo, i vigili del fuoco hanno trovato Federico Tauer a letto, nella stanza del primo piano ormai in fiamme, mentre la sorella, al piano terra, non si era accorta di nulla.

Federico Tauer è stato subito trasportato all'ospedale Maggiore, dove è stato giudicato guaribile in venti giorni per ustioni di 1° e 2° grado e ricoverato in dermatologica, mentre la sorella Maria, considerata l'ingabbiata della casa, ha trovato temporanea ospitalità presso una nipote.

Altra emergenza poco prima di mezzogiorno in Largo Mioni, alla confluenza tra le vie della Tesa e Salem. Ancora una volta si è sviluppato un incendio nella casa abbandonata sita all'inizio del boschetto che si affaccia sullo slargo. Danni materiali risibili, in un immobile già ampiamente degradato, anche se i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per ore per eliminare anche l'ultimo focolaio. Mistero sulle cause. Più volte, peraltro, dagli abitanti della zona era stata segnalata la presenza nella casa di sbandati, tossici, immigrati illegali, e non è da escludere che sia stato qualcuno di questi, per cause incidentali, ad innescare le fiamme.

UN CITTADINO DI TREBICIANO SI FA PIGNORARE I MOBILI DIVENTANDO UNA STAR DELLE TV DI OLTRECONFINE

Rivolta fiscale in nome del bilinguismo: e Lubiana applaude

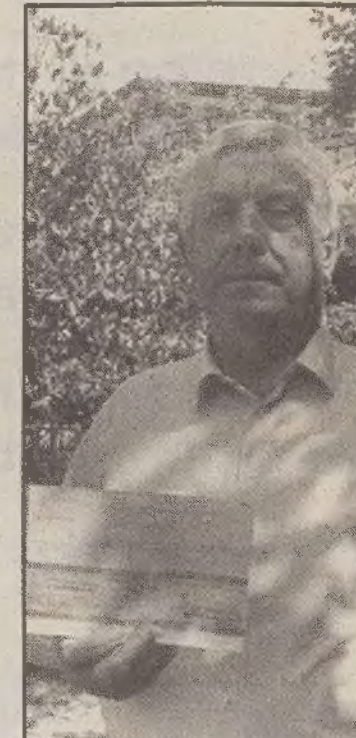
Nel 1990 non pagò la tassa sui rifiuti al Comune di Trieste perché il modulo non era scritto anche in sloveno. L'altro giorno gli hanno pignorato i mobili e due televisori per un controvale di oltre un milione e mezzo. E' quanto successo a Luciano Malalan, residente a Trebiciano. L'operazione di «sequestro», svoltasi alla presenza di alcuni poliziotti, è stata seguita dai mass media sloveni con grande enfasi. Tv Capodistria alla vicenda ha persino dedicato una speciale diretta. Durante la trasmissione, ospiti Malalan e l'avvocato Bogdan Berdon, sono volate pesanti accuse verso l'Italia e la minoranza italiana in Slovenia da parte di telespettatori intervenuti telefonicamente.

Persino il tg nazionale di Lubiana ha riportato la notizia. Ne è nato un caso politico che il diffusissimo quotidiano «Delo» ha definito un «incidente spettacolare». Secondo il giornale lubianese, gli agenti - nel corso dell'operazione di pignoramento - avrebbero proferito frasi del tipo «qui siamo in Italia e si parla l'italiano». La vicenda è stata presentata come una clamorosa violazione dei diritti della minoranza slovena. Il tutto a pochi giorni dalla firma del trattato di associazione all'Ue e alla vigilia della ripresa

dei negoziati bilaterali italo-sloveni. Ma veniamo ai fatti. L'ufficiale giudiziario, accompagnato da alcuni poliziotti, si è presentato l'altro giorno davanti all'abitazione di Trebiciano. Ma la villetta era chiusa a chiave. Un addetto ha forato la serratura con un trapano elettrico, permettendo così l'ingresso dei funzionari. Malalan si è opposto. Alla fine sono stati pignorati - a quanto riferisce l'interessato - due tv color, un tavolo da soggiorno con sei sedie, il divano e due poltrone e un abat-jour. «Almeno cinque milioni di lire» precisa. «E' stato un attacco criminale su basi etniche, un'azione da teppaglia fascista»

squadrista» sbotta Malalan, scagliandosi pesantemente anche contro il questore, reo di non aver sospeso il procedimento esecutivo. E racconta come si è giunti al movimentato epilogo. «Nel 1990 compilai la dichiarazione per le tasse sui rifiuti su un modulo in sloveno. Non è che io non volessi pagare. Desideravo soltanto che tale dichiarazione venisse fatta nella mia lingua». Il primo agosto 1994 - a quanto precisa il «Delo», le autorità comunali spedirono a Malalan un lettera (in italiano) nella quale viene imposto il pagamento della tassa sui rifiuti, ma in sei rate. Dopo vari «avvisi» dall'uffi-

cio competente, arriva quello di pignoramento dei giorni scorsi. «Mi sono subito recato al Servizio riscossioni della Cassa di risparmio - precisa Malalan - con l'assegno, scritto in italiano e sloveno». Ma anche in questo caso Malalan ha chiesto che la procedura venisse fatta in sloveno. «Io ero pronto a pagare - racconta - ho mostrato l'assegno al funzionario. Mi disse che era perfetto, aggiungendo che mi avrebbe pignorato l'assegno. Io ho detto di no, perché volevo parlare con lui in sloveno, o attraverso un interprete. Non posso rinunciare ai miei diritti. Sono sanciti nella Costituzione».



Luciano Malalan: esige cartelle in sloveno

"UN'IDEA PER L'ESTATE"...

... DA NOI IL TUO USATO VALE DI PIU'!

3 MILIONI PER LA PUNTO

Offerta non cumulabile. Valida fino al 30 giugno. Riservata alle auto regolarmente immatricolate al 31 maggio 1996.

VIA CAMPO MARZIO, 18 - TEL. 040/3181111 - TRIESTE

AUTO
CAMPOMARZIO

Concessionaria **FIAT**

L'ASSESSORE NERI REPLICA SULL'APERTURA DEL LUNEDÌ

"Commercianti, imparate a sfruttare un'occasione"

L'inserimento di Trieste fra le località turistiche permette ai commercianti di articolare più del passato la loro offerta e di godere di una situazione di quasi monopolio regionale di vendita nella giornata del lunedì. Con queste parole l'assessore comunale Fabio Neri replica agli operatori che manifestano scetticismo sull'apertura d'inizio settimana. «Che cosa c'è di sbagliato - sostiene Neri - nel ragionamento che ha fatto l'amministrazione: gli operatori dicono che la clientela preferisce i mercatini, possibilmente del Veneto, ecco allora che viene offerta l'opportunità di vendere quando tutti, o quasi, i negozi del Friuli Venezia Giulia debbono stare chiusi e per di più in una giornata in cui non ci sono limitazioni di traffico di alcun genere, non ci sono problemi di parcheggio e tutti gli uffici sono regolarmente aperti. Non è forse logico approfittarne appieno di questa possibilità? Altro che disquisizione se aprire il lunedì mattina o il pomeriggio!»

Per rafforzare il concetto, Neri porta l'esempio del "Giulia", dove operano in larghissima misura aziende piccole o medio-piccole e dove la risposta della clientela «è stata immediata, anche perché facile e veritiera diventa la pubblicità preventiva che informa la stessa clientela della sicura apertura di tutti i negozi appartenenti al centro».

Come possiamo essere credibili nella pubblicità - prosegue l'assessore, rispondendo alle accuse di scarso impegno dell'amministrazione nel promuovere l'iniziativa - se il 90% degli esercizi pretenderebbe di avere prima i clienti e poi di aprire? E' evidente che nessuna promozione può essere fatta sul serio, vedremo prima cosa fa l'altro, se sempre tempo de profitar, ecc... Il Comune - conclude - ha offerto uno strumento molto importante per iniziare a rilanciare la città, sta negli operatori dimostrare di apprezzarne i vantaggi, anche perché saranno loro i primi beneficiari.

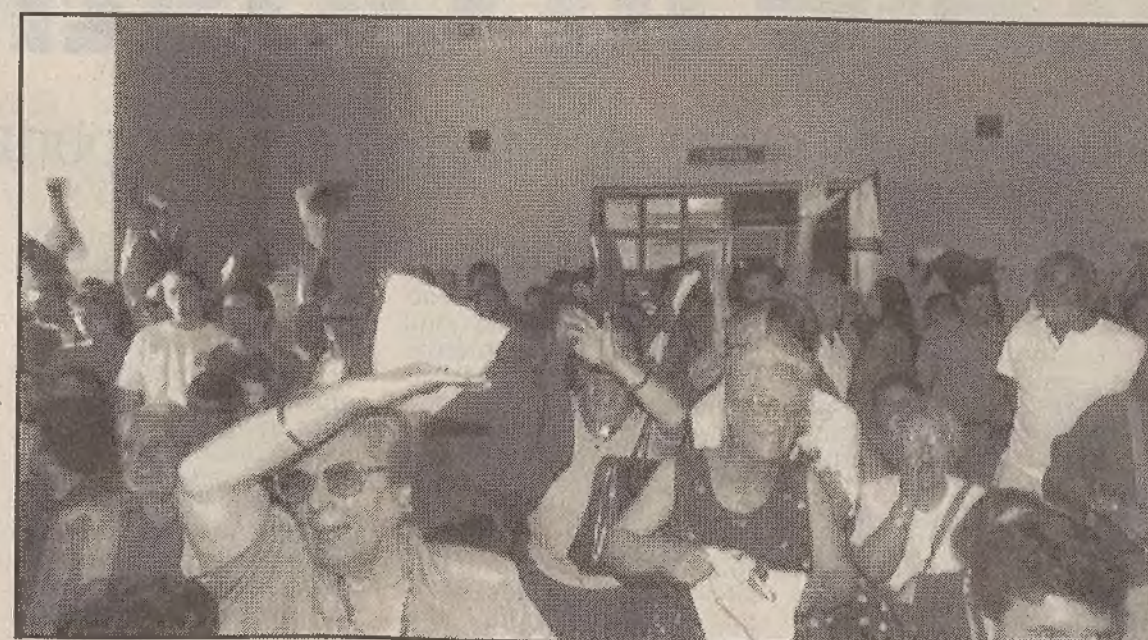
ALLEANZA NAZIONALE SFODERA I TRICOLORI AL COMIZIO DELLA LEGA NORD

Bossi contestato

Il leader del «Carroccio» ha tirato dritto insistendo sulla secessione

Blitz di Alleanza nazionale al comizio del segretario della Lega Nord, Umberto Bossi. Che qualcosa doveva accadere lo si era capito dalla presenza in blocco dei dirigenti di An, dal deputato Roberto Menia al consigliere regionale Sergio Dresti, al dirigente organizzativo Fulvio Sluga. E così, quando Bossi ha iniziato a parlare, dalla platea si sono alzate una ventina di bandiere tricolori all'urlo di «Italia-Italia». Il «l» aveva dato l'innno nazionale suonato dal furgone di An parcheggiato vicino all'Hotel Savoia, dove si è svolta la manifestazione del «Carroccio».

Bossi ha borbottato un qualcosa avevamo intuito. Poi ha replicato con un «Viva la Padania». Applausi dei leghisti. Non ci sono stati incidenti. Bossi era co-



munque di buon umore. E non ha reagito in maniera plateale.

Ci si è chiesti il perché di questo arrivo di Bossi in Regione. «Un fatto organizzativo» ha spiegato il leader del «Carroccio». E a proposito della Regione, prima del comizio, ha dichiarato che «non è il

caso di far saltare per aria nulla, ora, ma verrà presto il momento in cui ci troveremo in difficoltà a stare con chi vuole solo la paralisi e non il cambiamento». «Subentrerà quindi presto - ha aggiunto - la necessità di una svolta».

Dal palco Bossi ha ri-

lanciato il discorso della secessione «della Padania contro Roma padrona». «Fra sei mesi molti avranno capito - ha detto Bossi - quello che avverrà nel Paese nel giro di due anni».

Bossi ha spiegato che ci sono due economie separate, quella del Nord che marcia e quel-

la del Sud assistita. «L'Italia è centralista, razzista e colonialista - ha osservato - stiamo assistendo all'ultima legislatura di quello che sarà ricordato come il Parlamento italiano perché non è più possibile cambiare dall'interno del sistema, bisogna invece uscire».

«Siamo arrivati alla fine del Paese - ha concluso Bossi - è meglio un taglio chirurgico, altrimenti può anche finire male». Ha fatto insomma intendere chiaramente che la strada della secessione è stata imboccata.

«Forse Bossi non aveva capito che stava a Trieste e non nelle valli bergamasche - ha dichiarato in una nota il deputato Menia di An - qui non è lecito bestemmiare di secessione perché in questa città vivono e pulsano l'Italia e l'italianità».

f.c.

TUTTI I LUNEDÌ
APERTO
DALLE 16 ALLE 20

PREZZO

SPECIALE RATE: DODICI MESI A INTERESSE ZERO

ZERIAL



MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CR TRIESTE
BANCA SPA

ENAIIP

lunedì
17 giugno
apertura
iscrizioni

FORMAZIONE POST-DIPLOMA

La formazione post-diploma di durata annuale si rivolge a giovani che, conseguito il diploma di maturità, necessitano di una adeguata specializzazione per inserirsi con successo nel mercato del lavoro e delle professioni.

Da una ricerca effettuata si riscontra che l'82% medio dei post-diplomati Enaip risulta occupato entro i 18 mesi dalla qualifica (dati IRTEF - maggio '96).

I percorsi formativi, pensati e progettati con le imprese, prevedono la realizzazione di uno stage in azienda. I corsi portano al riconoscimento di una qualifica professionale e danno diritto al rinvio del servizio militare.

Tecnico di manutenzione impianti automatizzati

Tecnico di consulenza Assicurativa e Creditizia

Tecnico della gestione amministrativa

Tecnico del marketing turistico

FORMAZIONE CONTINUA

Di breve durata è rivolta:

- a chi desidera essere aggiornato per sviluppare nuove competenze professionali;
- a chi è interessato ad una maggiore specializzazione;
- a chi ha la necessità di adeguare la propria professionalità alle richieste del mercato del lavoro.

Tecnologie informatiche

- ✓ Informatica di base
- ✓ Automazione d'ufficio
- ✓ Programmazione
- ✓ CAD
- ✓ Reti locali
- ✓ Multimedia & Grafica

Conduttori impianti termici

Conduttori generatori a vapore

Sicurezza e ambiente

Automazione civile e industriale

Tecniche avanzate di video registrazione

Impiantistica elettrica/elettronica

Climatizzazione e refrigerazione

Elettronica dell'autoveicolo



Centro Servizi Formativi di Trieste
Via dell'Istria 57 • 34137 Trieste
Tel. 040/76.52.85 • Fax 040/760.61.84

Orario della Segreteria
• da lunedì a venerdì dalle 08.00 alle 17.00
• sabato dalle 08.00 alle 12.00

Intervista di
Fabio Cescutti

Giulio Camber lancia l'idea. E al posto del federalismo di Bossi delinea per Trieste e per le altre città capoluogo del Friuli-Venezia Giulia il modello Trento e Bolzano, con le rispettive province autonome. Il senatore che è entrato a far parte di una delle commissioni più importanti di Palazzo Madama, quella che accorpa trasporti, lavori pubblici e vigilanza Rai, è deciso a insistere. Tanto che ha già predisposto sull'argomento una proposta di legge che sarà nei prossimi giorni analizzata da alcuni grossi giuristi a Roma e in regione e quindi depositata al Senato. Su questa proposta, Camber intende lavorare nei prossimi mesi per allargare su di essa il consenso delle forze politiche in un'area che deve attrezzarsi per aprirsi ai nuovi mercati, secondo gli interessi nazionali e della Regione stessa.

Senatore Camber, federalismo e autonomia sono due cose inconciliabili?

«Federalismo è una parola di moda, sulla bocca di tutti, ma nessuno capisce quale contenuto abbia. Ricorda tanto la storiella intitolata il re è nudo dove un ciarlatano abile nel linguaggio e nel gesticolare, aveva convinto il re di turno che gli stava confezionando un vestito ricchissimo e che poteva esser visto solo dalle persone molto intelligenti. E tutti i cortigiani lodavano il re per la scelta del sarto e dei tessuti. Per passare dalla storiella al parere dei tecnici, ricordo quanto dichiarato ieri su un quotidiano nazionale dal presidente del Censis, De Rita: "Federalismo? Una parola facile da promettere, difficile da rea-



lizzare, inutile da costruire».

L'autonomia invece ha basi più concrete.

«E' una realtà giuridica ben presente nella nostra Costituzione e realizzata, meglio o peggio, in particolare nelle Regioni a statuto speciale. In quest'ottica va considerato che due Regioni come Trentino - Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, simili per problematiche geopolitiche, hanno avuto un grado di autonomia completamente diversa».

Lei in sostanza cosa propone?

«Lo Stato riconosce al Trentino-Alto Adige il diritto a trattenere i nove decimi del gettito fiscale regionale, mentre nella nostra Regione si trattengono solo i quattro decimi. Nel Trentino-Alto Adige dove ci sono due realtà diverse, Trento e Bolzano, a queste realtà è stato riconosciuto lo status di province autonome e, in forza di questa autonomia, nelle province rimane gran parte del gettito fiscale prodotto».

Dal Trentino-Alto

Adige al Friuli-Venezia Giulia il passo, secondo lei, è dunque breve.

«Sono convinto che nell'attuale momento storico c'è la concreta possibilità di varare con il Parlamento una legge costituzionale che riconosca due principi: primo che la nostra Regione ottenga i nove decimi, secondo che venga

COMUNE No a Piazza Grande

Con 23 voti contrari, 3 favorevoli e un astenuto, il Consiglio comunale ha bocciato ieri sera le due mozioni, proposte dalla Lega Nord e da Nord Libero, che chiedevano di cambiare il nome di piazza Unità d'Italia in quello di Piazza Grande.

«La piazza aveva già quel nome - ha detto il vicesindaco Damiani - eravamo sotto i nazisti».

«Il federalismo

è di moda

ma non ha

contenuto»

istituita la Provincia autonoma di Trieste, lasciando liberi il Friuli e l'Isonzo di determinare il numero e l'estensione territoriale delle altre province autonome».

Ma la Regione gradirà un'iniziativa di questo tipo?

«Innanzitutto preciso che nella mia ipotesi la Regione avrebbe poteri e competenze maggiori del Trentino-Alto Adige. Il problema vero invece è se vogliamo veramente ottenere e rispettare due fondamentali esigenze: garantire al Friuli - Venezia Giulia un gettito fiscale da reinvestire in loco, doppio rispetto a quello attuale e se vogliamo rispettare la volontà dei cittadini di Trieste e del Friuli che, per opposte ragioni, chiedono una forte autonomia delle proprie realtà territoriali».

Ci troviamo davanti a una proposta della Lista per Trieste o a qualcosa di più ampio? «La Lista chiede da vent'anni questa soluzione; in Italia soffia il vento del cosiddetto federalismo; la nostra è una Regione a Statuto speciale definita Regione autonoma; ci sono dunque tutti i requisiti per ottenere una svolta storica».

Ma gli altri partiti cosa pensano? «Insieme a rappresentanti nazionali e regionali di Forza Italia è in fase di avanzata elaborazione una linea politica comune per fare di questo tema la bandiera attorno alla quale raccogliere quanti ragionano con il proprio cervello e non inseguono vuoti slogan tipo "Padania", "Macroregione", "Secessione"».

Bossi è un reale pericolo per l'unità del Paese?

«Bossi ha un grande fiuto politico che molto spesso mi ricorda l'olfatto finissimo del lupo cattivo a caccia della capriolina rossa di turno. Spesso interpreta tempestivamente problemi reali dell'Italia ai quali dà soluzioni sbagliate. Personalmente più che il pericolo Bossi, continuo a vedere il pericolo rappresentato da una classe politica che non sa trovare soluzioni adeguate e tempestive. Vedi la Bindi che chiede tasse a carico dei pensionati. Se questa doveva essere la buona suora al capezzale dell'Italia malata...».

Questa proposta di legge sulle province autonome potrebbe essere il collante per nuove alleanze politiche alle provinciali e comunali?

«Faccio due premesse chiare. La prima è che Trieste deve darsi un progetto per gli anni Duemila e, senza una forte autonomia e senza la disponibilità di grosse somme che solo l'autonomia può garantire, si può solo sognare o vivacchiare alla giornata. La seconda è che la Lista è un movimento popolare e un movimento politico schierato al centro dello schieramento politico triestino, che ha fatto un'alleanza con il Polo sull'unica condizione che il Polo difenda i veri interessi della città e che non si sbrani al suo interno per incomprensibili primogeniture. Su queste premesse sono convinto però che si possa lavorare per grandi intese. Si tratta prima di salvare e quindi di rilanciare Trieste. Solo poi litigheremo e agiteremo le bandierine della squadra del cuore».

"OBIETTIVO 2" - Finanziamenti agevolati a favore delle imprese

Le imprese:

- industriali e di servizio alla produzione industriale
- artigiane di produzione e di servizio alla produzione
- turistico alberghiere

interessate ad accedere agli aiuti previsti per le zone ricomprese in "OBIETTIVO 2", possono rivolgersi alla CR TRIESTE per la consulenza necessaria all'istruzione delle richieste di finanziamenti ammissibili a contributo in conto interessi.

A tale proposito si elencano i punti di consulenza cui gli operatori interessati possono rivolgersi:

- SEDE CENTRALE Via Cassa di Risparmio 10
- Uff. Edilizia e Mutui
- Crediti Artigiani e Speciali
- UFFICI DI AREA Piazzale Valmaura 10
- FILIALE DI MUGGIA Via Roma 26
- FILIALE DI SISTIANA Sistiana 43/b



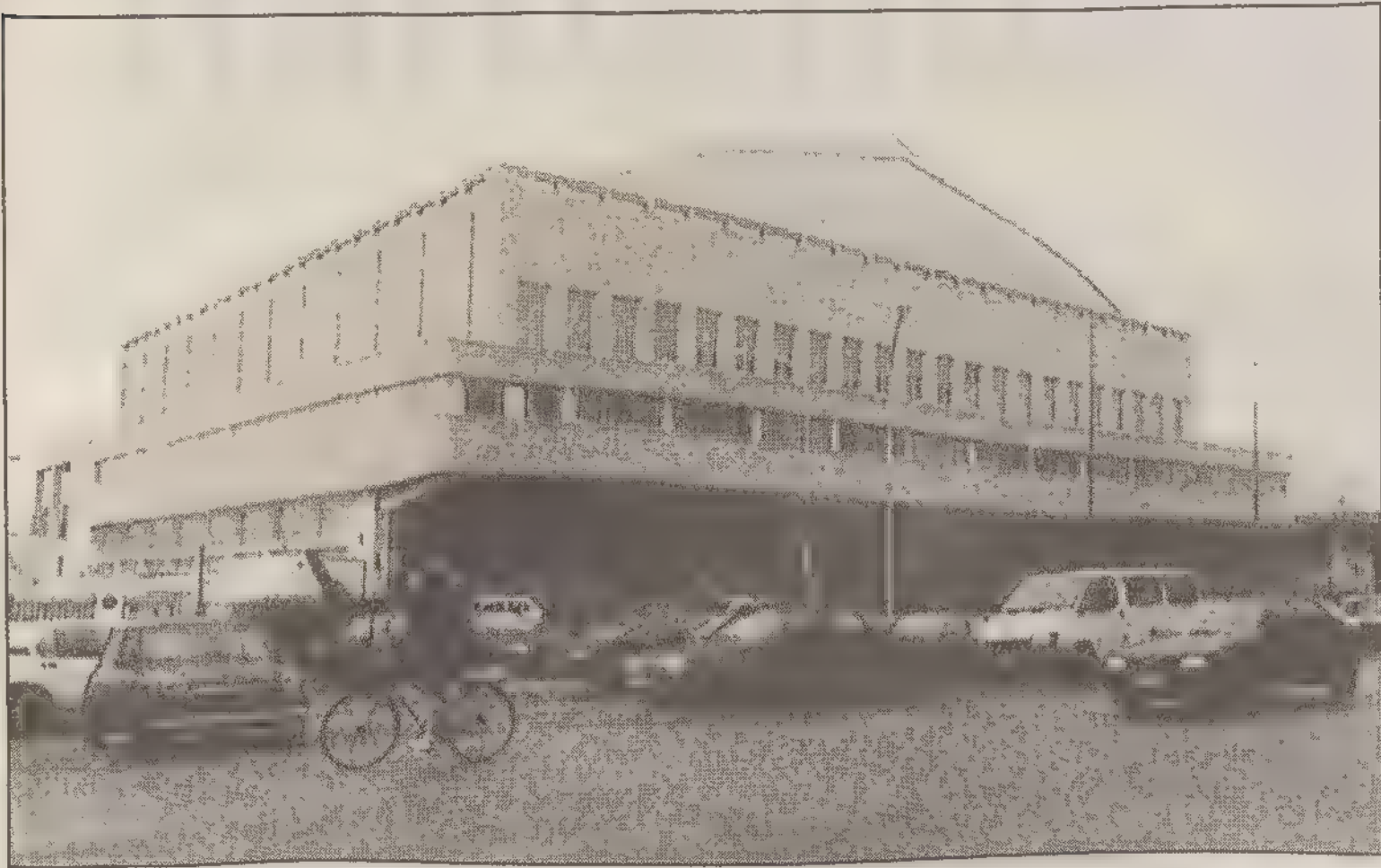
CR TRIESTE
BANCA SPA

Si ricorda che le domande devono pervenire agli organi competenti entro il giorno 2 luglio 1996

UNA VIOLENTA REQUISITORIA DEL CONSIGLIERE D'OPPOSIZIONE MARCO DRABENI

«Illy non vuol fare piscine»

I finanziamenti regionali saranno spesi solo per il nuovo palasport, lasciando indietro gli altri impianti sportivi



La piscina Bianchi: ma, secondo il consigliere Marco Drabeni, sono troppi gli impianti «dimenticati» dal sindaco Illy.

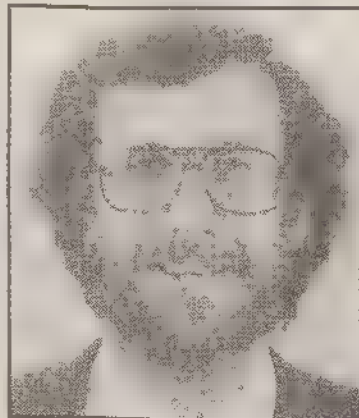
Un vero e proprio «accuse», una dura polemica sulla programmazione e i finanziamenti del Comune di Trieste allo sport. Marco Drabeni, tecnico sportivo, consigliere comunale d'opposizione, circondato da un folto gruppo di rappresentanti di società sportive, ha fatto fuoco ad alzo zero contro la Giunta Illy affrontando il problema delle piscine e dei soldi investiti sul nuovo palazzetto dello sport.

«La Giunta Illy e la maggioranza - ha attaccato Drabeni - hanno deciso di spendere tutti i 10 miliardi avuti dalla Regione per il nuovo palazzetto dello sport, lasciando indietro altri impianti come la piscina olimpionica, la piscina di San Giovanni, il rifacimento del vecchio Grezar, e gli impianti minori».

Palazzetto nuovo e niente piscina olimpica?

Ma la polemica contro il nuovo palasport è stata solo il punto di avvio. «Nelle prime dichiarazioni - ricorda Drabeni, che gira con una borsa piena di documenti - il sindaco Illy si dimentica di citare la piscina olimpionica, dimentica addirittura l'assessorato dello Sport, e parla solo dello stadio Rocco e del nuovo palazzetto. Solo nel '94 compare l'impegno per la nuova piscina, ma nella relazione previsionale e programmatica del 1995-'97 su 12 righe dedicate all'impiantistica sportiva ben 8 parlano del nuovo palazzetto e solo una della nuova piscina».

Nel piano delle opere 1996-'98 compare il richiamo a un nuovo complesso natatorio, da realizzarsi sul terreno dell'ex Fabbrica macchine ad opera della Sasi. Dopo di ciò, nonostante il clamore sull'iniziativa, è calato un silenzio che dura da mesi, e ora si legge sulla stampa di una serie di perplessità che nascono all'interno della maggioranza. Proprio per questo Drabeni e Seganti hanno fatto appro-



vare un emendamento per l'eventuale finanziamento comunale di 10 miliardi per un impianto natatorio realizzato interamente dal Comune.

Un'altra occasione persa?

Qualora la Sasi, dopo tanti ritardi, dovesse tirarsi indietro - continua Drabeni - sarebbe il Comune a doversi impegnare. Ma sarebbe l'ennesima occasione persa per la città, che invece potrebbe avere subito un impianto natatorio, magari con qualche correttivo

vo sul progetto, senza spese per la comunità. Le perplessità, da parte di popolari e Pds, riguardano il «baratto» (la parola è citata tra virgolette in una dichiarazione dell'assessore all'urbanistica Barduzzi) tra l'approvazione del Tergesto a mare e la realizzazione della nuova piscina. «Se le cose sono cambiate - continua Drabeni - se c'è stato questo «tradimento» degli accordi presi, lo si sarebbe dovuto dire per tempo, magari avvisando il Coni, e predisporre delle soluzioni alternative». Rimane il fatto che, se tale ipotesi è sostenuta dal Coni e dalla Fin, dovesse saltare, tutto l'iter burocratico, finanziario e progettuale dovrebbe ripartire da zero, lasciando il futuro del nuovo a Trieste senza certezze.

Una «vergogna» storica

La carica di Drabeni, però, è continuata anche a proposito della piscina di San Giovanni, «una storia iniziata nel 1980 e che è diventata una vergogna in cui ogni Amministrazione passa la patata calda a quella successiva». Anche qui bisognerebbe ricostruire con precisione la storia di questa «vergogna»: perché la struttura deve essere ancora acquistata dal Demanio? Quanti soldi sono stati spesi fino ad oggi? Quanto costerà e quando sarà realizzata la piscina? Chi gestirà l'impianto?

L'argomento piscine ha toccato anche la necessità di realizzare la piscina terapeutica in acqua di mare (finanziata dalla Fondazione Crt) e garantire la sopravvivenza della vasca da 50 del Bagno Ausonia che a norma di legge non dovrebbe più esistere, perché attaccata al porto. Tutti questi interventi sono indispensabili ed hanno bisogno di specifici interventi finanziari. «Non do valutazioni politiche - ha concluso Drabeni - ma dopo tre anni non ci sono realizzazioni concrete e abbiamo toccato l'assurdo».

Franco Del Campo

Porto franco, mozione firmata da tutti i partiti

Una mozione sul Porto franco è stata presentata dai consiglieri regionali Gianfranco Gambassini (Lpt), Carmelo Calandruccio (Ccd), Paolo Polidori (Ln), Roberto Antonione (Fil), Roberto Tanfani (Lif), Fausto Monfalcon (Rc), Sergio Giacomelli (An) e Sergio Dressi (An). I consiglieri invitano la Giunta regionale a intervenire presso il governo Prodi affinché venga finalmente rispettato e attuato nella sua integrità, con piena e adeguata normativa, il trattato di pace firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, che istituisce per la città di Trieste il porto franco e obbliga lo stato italiano a realizzare la servitù di diritto internazionale intesa a favorire il libero traffico extradoganale con gli altri stati, secondo i principi consuetudinari di parità, libertà, non onerosità e non discriminazione.

Referendum sulla sanità così il voto per la Curia

Una nota in cui viene richiamato il diritto-dovere di ogni cristiano ad esprimere il proprio voto in occasione dei cinque referendum sulla sanità, è stata emessa dalla Curia vescovile. Per il clero i temi sul tappeto «sono di grande rilevanza» ed è dunque importante esprimere «un voto meditato che sottintenda la necessità della ricerca di una corretta informazione». La Curia richiama inoltre la necessità che su tematiche così impegnative «qualunque sia l'esito dei referendum, si continui a riflettere comunitariamente».

Solidarietà ai lavoratori del Teatro sloveno

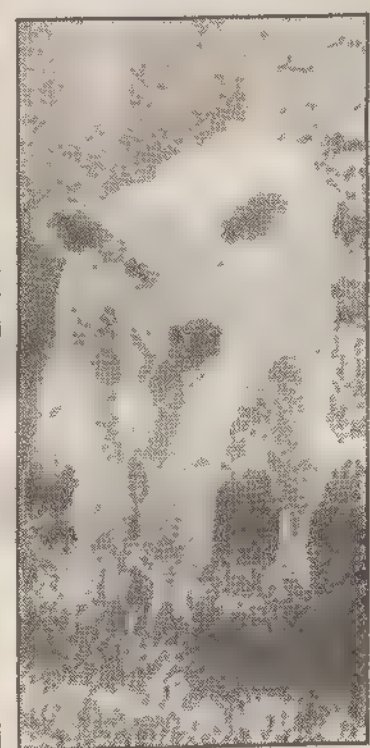
Il comitato direttivo del sindacato lavoratori delle comunicazioni della Cgil del teatro Verdi esprime in una nota la «solidarietà ai lavoratori del teatro stabile sloveno che da tre mesi, senza stipendio, non sanno ancora il periodo d'assunzione 1996/1997 e rischiano così di non poter contare neanche su nove mesi di occupazione». I sindacalisti invitano le autorità competenti ad operare nelle sedi opportune «perché si sblocchi una situazione così drammatica per i lavoratori del teatro e le loro famiglie».

Conservatorio Tartini, designato il vertice

Il ministero della pubblica istruzione ha designato il nuovo consiglio d'amministrazione del Conservatorio Tartini. Lo presiede l'avvocato Mario Diego. I consiglieri nominati sono il professor Adolfo Steindler, in rappresentanza del ministero, il maestro Severino Zannerini e il professor Bogdan Kralj, designati dal Comune nonché il professor Massimo Parovel e la professoressa Maria Rita Verardi in rappresentanza del collegio docenti dell'istituto. Fa parte del consiglio il direttore Giorgio Blasco. Il vertice del conservatorio si è riunito ieri per la seduta di insediamento e di saluto con il consiglio uscente. Il questa occasione all'ex presidente, il professor Gino Pavan è stato espresso il più sincero ringraziamento per l'opera prestata.

L'ALLARMATA DENUNCIA DELLA LEGAMBIENTE

Non c'è solo la mucca pazza, ma anche le vitelle anemiche



«A dieci giorni di vita vengono strappati dalle cure della madre e imprigionati in piccole gabbie alte 60 centimetri, dove non possono neppure dormire; vengono sottoposti per quattro mesi a un regime alimentare del tutto diverso da quello loro naturale, tanto che simulano per istinto il processo di ruminazione anche non avendo nulla da ruminare; poi vengono uccisi e macellati. L'allarme a difesa delle vitelline «anemiche» viene dalla Legambiente e dalla Lega Antivivisezione, che hanno avviato anche a Trieste la campagna contro il consumo della carne bianca di vitello. La denuncia degli animalisti e degli ambientalisti riguarda

da sostanzialmente le condizioni in cui gli allevatori «producono» la carne da alimentazione. Il recente caso della «mucca pazza» non è che un esempio della «Chernobyl zootecnica» che la nostra società riesce a produrre. Per Legambiente si tratta ora di ripensare a mezzi e fini della produzione, contrastando gli argomenti degli allevatori, che nella recente epidemia dei bovini inglesi intravedono l'occasione propizia per rilanciare la produzione italiana. «Noi invece rilanciamo con forza - ha detto Sandro Laurenti, della Legambiente di Trieste - la necessità di ridurre i consumi di prodotti di origine animale».

Per Guido Brizio, della Lav del Piemonte, la stessa carne di vitello non è così pregiata come il suo prezzo farebbe supporre. «Si tratta - spiega il veterinario - di capi immunodepressi, allevati in autentici lager per animali, il cui consumo a fini alimentari può anche risultare dannoso per l'uomo». La Lav ha avviato una raccolta di firme per abolire la commercializzazione di questa carne. Dei rischi che la moderna alimentazione può determinare per l'uomo ha parlato Aldo Raimondi, dell'Università di Trieste, mentre un appello a una maggiore razionalità alimentare è venuto da Livio Dorigo, del Circolo Istria.

IN PORTO Tremila false griffe sequestrate dalla Finanza

Tremila magliette recanti marchi di fabbrica contraffatti di aziende italiane ed estere sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza. I capi d'abbigliamento erano a bordo di un autocarro diretto in Svizzera e la Germania, sbarcato a Trieste da un traghetto proveniente dalla Turchia. Un cittadino turco, responsabile del traffico illecito, è stato denunciato alla procura, presso la pretura. Complessivamente, nel 1996, sono stati sottoposti a sequestro nel capoluogo giuliano 45.000 capi d'abbigliamento e calzature con marchi contraffatti.

#*Scelta mega

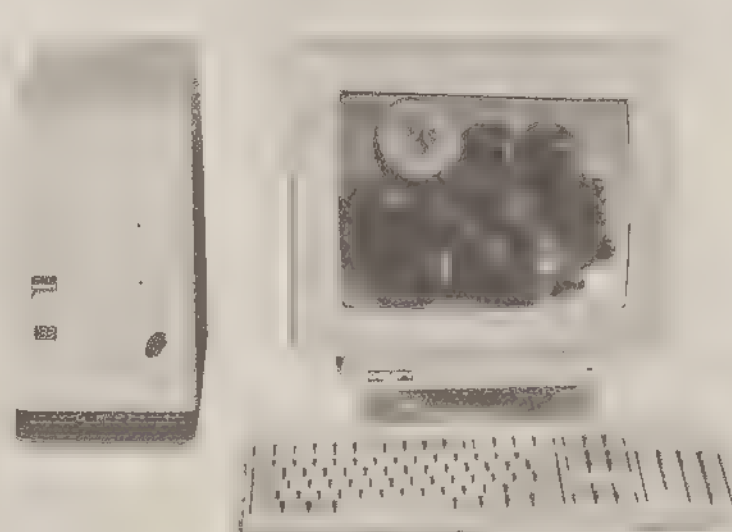
Compri oggi e inizi a pagare nel gennaio '97

affare giga!

TEXAS
INSTRUMENTS
ZENITH
DATA SYSTEMS
COMPAQ
NEC
Canon
EPSON
Microsoft
FINSON

LEADER
CREATIVE
CREATIVE LABS
IBM
COREL
HEWLETT
PACKARD
FUJITSU
US Robotics
Lotus

COMPLY
il computer per tutti
in esclusiva da Universaltecnica



419.000
LIRE + IVA
Stampante HP DJ 600

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tecnologia Ink Jet
Risoluzione: 600x300 dpi
colore e 600x600 bianco e nero
Velocità: Windows più di 4 pag.
min. per testo, DOS 134 cps con
10 cpi 1-4 minuti pagina colore
Memoria: 512 MB Ram - 32 Kb
buffer
Garanzia: 3 anni a carico di HP
Fornita di ricca manualistica in
italiano e carteggio b/n
Optional: kit colore e cavo
stampante

HP Deskjet 600 è una perfetta
stampante firmata Hewlett
Packard per la casa e l'ufficio.
Versatile e veloce, ti consente
di stampare tutto ciò che
desideri tanto in bianco e nero
quanto a colori. Facile da
utilizzare, è ideale per qualsiasi
esigenza. Può stampare su
trasparenze, carta riciclata,
buste, etichette, biglietti ed è
perfettamente compatibile con
Windows '95.



83.000
LIRE + IVA
**Cd-Rom
HITACHI 4 X**

CARATTERISTICHE TECNICHE

Di facile installazione, totalmente
compatibile con tutti gli standard
per CD ROM esistenti oggi sul
mercato. L'interfaccia ATAPI/EIDE
rende facile l'installazione di tipo
Plug&Play. Velocissimo e versatile
è stato progettato e costruito per
rispondere pienamente a tutte le
esigenze dei consumatori:
- Disco da 680 MB
- Interfaccia ATAPI/EIDE
- Commettore 40 pin EIDE

- Transfer rate quadrupla
velocità >>> 600 Kb/s
- Tempo di accesso
220 ms medio
- Buffer 128 Kb
- CD ROM Mode 1,
CD-DA,
CD-ROM XA
Mode 2,
Form 1,
Form 2.

IL TELO MARE IN OMAGGIO OGNI 500 MILA LIRE SPESE!

In più, per tutti i tuoi acquisti estivi Universaltecnica, ogni 500 mila lire di spesa riceverai in omaggio un fantastico telo mare. Coloratissimo e pratico, con le sue tasche porta-oggetti ti sarà utile per tutta l'estate sulle spiagge delle tue vacanze e nei tuoi momenti di relax al sole.

UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

A Trieste in Piazza Gondoni 1, Via Zudecche 1, Via Carducci 4 e Cash&Carry - Strada Statale 202, Bivio Prosecco

LAVORO & CONCORSI

Ogni giovedì su «IL PICCOLO» un inserto speciale di quattro pagine dedicato all'occupazione. Concorsi pubblici, borse di studio, domande e offerte di lavoro e piccoli annunci. Una guida completa e qualificata per mettere in contatto chi cerca e chi offre lavoro

LAVORO & CONCORSI

BORSE internazionali

BORSE ANNUALI

Fino a 130 miliardi per 13 borse di studio della durata di due mesi ciascuna, a decorrere dal 1° ottobre 1995. Sono previste 41 borse di studio per studenti di 1° e 2° anno di laurea in 13 discipline: Lettere, Filosofia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze Economiche, Scienze Sociali, Scienze Naturali, Ingegneria, Architettura, Medicina, Farmacia, Veterinaria, Agraria. Le borse sono previste per studenti di 1° e 2° anno di laurea in 13 discipline: Lettere, Filosofia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze Economiche, Scienze Sociali, Scienze Naturali, Ingegneria, Architettura, Medicina, Farmacia, Veterinaria, Agraria. Le borse sono previste per studenti di 1° e 2° anno di laurea in 13 discipline: Lettere, Filosofia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze Economiche, Scienze Sociali, Scienze Naturali, Ingegneria, Architettura, Medicina, Farmacia, Veterinaria, Agraria.

BORSE DI RICERCA

Sono previste 41 borse di studio per studenti di 1° e 2° anno di laurea in 13 discipline: Lettere, Filosofia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze Economiche, Scienze Sociali, Scienze Naturali, Ingegneria, Architettura, Medicina, Farmacia, Veterinaria, Agraria. Le borse sono previste per studenti di 1° e 2° anno di laurea in 13 discipline: Lettere, Filosofia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze Economiche, Scienze Sociali, Scienze Naturali, Ingegneria, Architettura, Medicina, Farmacia, Veterinaria, Agraria.

BORSE ESTIVE

Sono previste 41 borse di studio per studenti di 1° e 2° anno di laurea in 13 discipline: Lettere, Filosofia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze Economiche, Scienze Sociali, Scienze Naturali, Ingegneria, Architettura, Medicina, Farmacia, Veterinaria, Agraria. Le borse sono previste per studenti di 1° e 2° anno di laurea in 13 discipline: Lettere, Filosofia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze Economiche, Scienze Sociali, Scienze Naturali, Ingegneria, Architettura, Medicina, Farmacia, Veterinaria, Agraria.

CORSI ESTIVI

Sono previste 41 borse di studio per studenti di 1° e 2° anno di laurea in 13 discipline: Lettere, Filosofia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze Economiche, Scienze Sociali, Scienze Naturali, Ingegneria, Architettura, Medicina, Farmacia, Veterinaria, Agraria. Le borse sono previste per studenti di 1° e 2° anno di laurea in 13 discipline: Lettere, Filosofia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze Economiche, Scienze Sociali, Scienze Naturali, Ingegneria, Architettura, Medicina, Farmacia, Veterinaria, Agraria.

Lavoro, il cruccio degli italiani

Con un'analisi dell'ultimo rapporto Istat ritorna la rubrica di psicologia del lavoro: criminalità e disoccupazione le preoccupazioni più diffuse.

Preoccupazioni, la chiavi di lettura per capire il clima dell'occupazione. I dati dell'ultimo rapporto Istat confermano che la disoccupazione è la prima preoccupazione degli italiani, seguita dalla criminalità. Le preoccupazioni sono aumentate del 10 per cento rispetto all'anno scorso. Le preoccupazioni sono aumentate del 10 per cento rispetto all'anno scorso. Le preoccupazioni sono aumentate del 10 per cento rispetto all'anno scorso.

Le preoccupazioni sono aumentate del 10 per cento rispetto all'anno scorso. Le preoccupazioni sono aumentate del 10 per cento rispetto all'anno scorso. Le preoccupazioni sono aumentate del 10 per cento rispetto all'anno scorso.

Le preoccupazioni sono aumentate del 10 per cento rispetto all'anno scorso. Le preoccupazioni sono aumentate del 10 per cento rispetto all'anno scorso. Le preoccupazioni sono aumentate del 10 per cento rispetto all'anno scorso.

CONCORSI regionali

PROVINCIA DI UDINE

1 posto di istruttore

È indetto un pubblico concorso per la copertura di un posto di istruttore. Il concorso è riservato ai laureati in Scienze Politiche, Economiche, Sociali, Giuridiche, Lettere, Filosofia, Scienze Naturali, Ingegneria, Architettura, Medicina, Farmacia, Veterinaria, Agraria. Le borse sono previste per studenti di 1° e 2° anno di laurea in 13 discipline: Lettere, Filosofia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze Economiche, Scienze Sociali, Scienze Naturali, Ingegneria, Architettura, Medicina, Farmacia, Veterinaria, Agraria.

ISTITUTO PER L'INFANZIA DI TRIESTE

1 posto di aiuto medico

È indetto un pubblico concorso per la copertura di un posto di aiuto medico. Il concorso è riservato ai laureati in Medicina, Farmacia, Veterinaria, Agraria. Le borse sono previste per studenti di 1° e 2° anno di laurea in 13 discipline: Lettere, Filosofia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze Economiche, Scienze Sociali, Scienze Naturali, Ingegneria, Architettura, Medicina, Farmacia, Veterinaria, Agraria.

CONCORSI nel Veneto

COMUNE DI LEGNAGO (VR)

4 posti varie qualifiche

Sono indetti pubblici concorsi per la copertura di quattro posti di varie qualifiche. I concorsi sono riservati ai laureati in Scienze Politiche, Economiche, Sociali, Giuridiche, Lettere, Filosofia, Scienze Naturali, Ingegneria, Architettura, Medicina, Farmacia, Veterinaria, Agraria. Le borse sono previste per studenti di 1° e 2° anno di laurea in 13 discipline: Lettere, Filosofia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze Economiche, Scienze Sociali, Scienze Naturali, Ingegneria, Architettura, Medicina, Farmacia, Veterinaria, Agraria.

COMUNE DI MARANO VICENTINO (VI)

5 posti varie qualifiche

Sono indetti pubblici concorsi per la copertura di cinque posti di varie qualifiche. I concorsi sono riservati ai laureati in Scienze Politiche, Economiche, Sociali, Giuridiche, Lettere, Filosofia, Scienze Naturali, Ingegneria, Architettura, Medicina, Farmacia, Veterinaria, Agraria. Le borse sono previste per studenti di 1° e 2° anno di laurea in 13 discipline: Lettere, Filosofia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze Economiche, Scienze Sociali, Scienze Naturali, Ingegneria, Architettura, Medicina, Farmacia, Veterinaria, Agraria.

COMUNE DI CASALSERGIO (PD)

1 posto di ingegnere urbano

È indetto un pubblico concorso per la copertura di un posto di ingegnere urbano. Il concorso è riservato ai laureati in Ingegneria, Architettura, Medicina, Farmacia, Veterinaria, Agraria. Le borse sono previste per studenti di 1° e 2° anno di laurea in 13 discipline: Lettere, Filosofia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze Economiche, Scienze Sociali, Scienze Naturali, Ingegneria, Architettura, Medicina, Farmacia, Veterinaria, Agraria.

COMUNE DI SEDEGLIANO (UD)

4 posti varie qualifiche

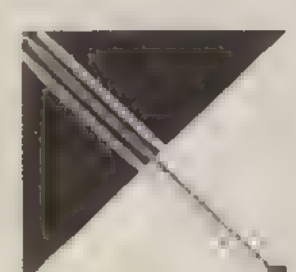
Sono indetti pubblici concorsi per la copertura di quattro posti di varie qualifiche. I concorsi sono riservati ai laureati in Scienze Politiche, Economiche, Sociali, Giuridiche, Lettere, Filosofia, Scienze Naturali, Ingegneria, Architettura, Medicina, Farmacia, Veterinaria, Agraria. Le borse sono previste per studenti di 1° e 2° anno di laurea in 13 discipline: Lettere, Filosofia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze Economiche, Scienze Sociali, Scienze Naturali, Ingegneria, Architettura, Medicina, Farmacia, Veterinaria, Agraria.

COMUNE DI TORREANO (UD)

3 posti varie qualifiche

Sono indetti pubblici concorsi per la copertura di tre posti di varie qualifiche. I concorsi sono riservati ai laureati in Scienze Politiche, Economiche, Sociali, Giuridiche, Lettere, Filosofia, Scienze Naturali, Ingegneria, Architettura, Medicina, Farmacia, Veterinaria, Agraria. Le borse sono previste per studenti di 1° e 2° anno di laurea in 13 discipline: Lettere, Filosofia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze Economiche, Scienze Sociali, Scienze Naturali, Ingegneria, Architettura, Medicina, Farmacia, Veterinaria, Agraria.

In collaborazione con:



TEMPI moderni

OGNI GIOVEDÌ CON IL PICCOLO

SI VUOL PROVARE L'ESISTENZA DI UNA SORTA DI "NURSERY" NELLE ACQUE DELL'ALTO ADRIATICO

Squali, censimento nel golfo

La ricerca partirà nei prossimi mesi e completerà un lavoro iniziato con interessanti risultati cinque anni fa

Fino ad oggi sono stati "marcati"

un centinaio di esemplari.

Alcuni sono stati ricatturati

al largo della costa romagnola

Entro l'anno verrà avviato un monitoraggio nel golfo di Trieste, per realizzare una prima indagine sugli squali di giovane età. «Ciò per affrontare il discorso in maniera scientifica», spiega Marco Costantini, ricercatore dell'Aquario Civico di Milano e dell'Istituto Tethys, da tempo in forze allo staff del Parco marino di Miramare - e non sulla base di chiacchiere, dicterie e generici avvistamenti.

Insomma, la questione della "nursery" per squali localizzata nelle acque dell'Alto Adriatico, fra il Quarnero e il golfo di Trieste, si arricchisce di conferme e nuovi particolari.

Come si ricorderà, l'associazione ambientalista Marevivo ha segnalato che una ricerca dell'Istituto Tethys dimostra che le nostre acque pululano di femmine di squalo (si tratta soprattutto di verdesche, con l'episodica presenza di qualche squalo volpe) venute quassù solo per partorire. Una vera e propria "nursery", insomma, la cui presenza spiegherebbe fra l'altro i frequenti avvistamenti di squali nella zona.

«L'area interessata dal fenomeno - puntualizza Costantini, 27 anni, nato a Varese e laureato in scienze naturali a Trieste, che conduce la ricerca assieme a Irene Bianchi e Simona Glò - per l'esattezza è quella situata a Nord della linea ideale che congiunge Ancona e Zara. E' impossibile dire con esattezza: vanno lì, in quel punto, a riprodursi. Ma il fenomeno è noto. La nostra idea è che gli squali dal Mediterraneo centrale risalgono l'Adriatico, figliano, e poi tornano indietro. Co-

munque esistono pochi studi sull'argomento nel Mediterraneo, si sa abbastanza poco, e questa nostra ricerca è una delle prime».

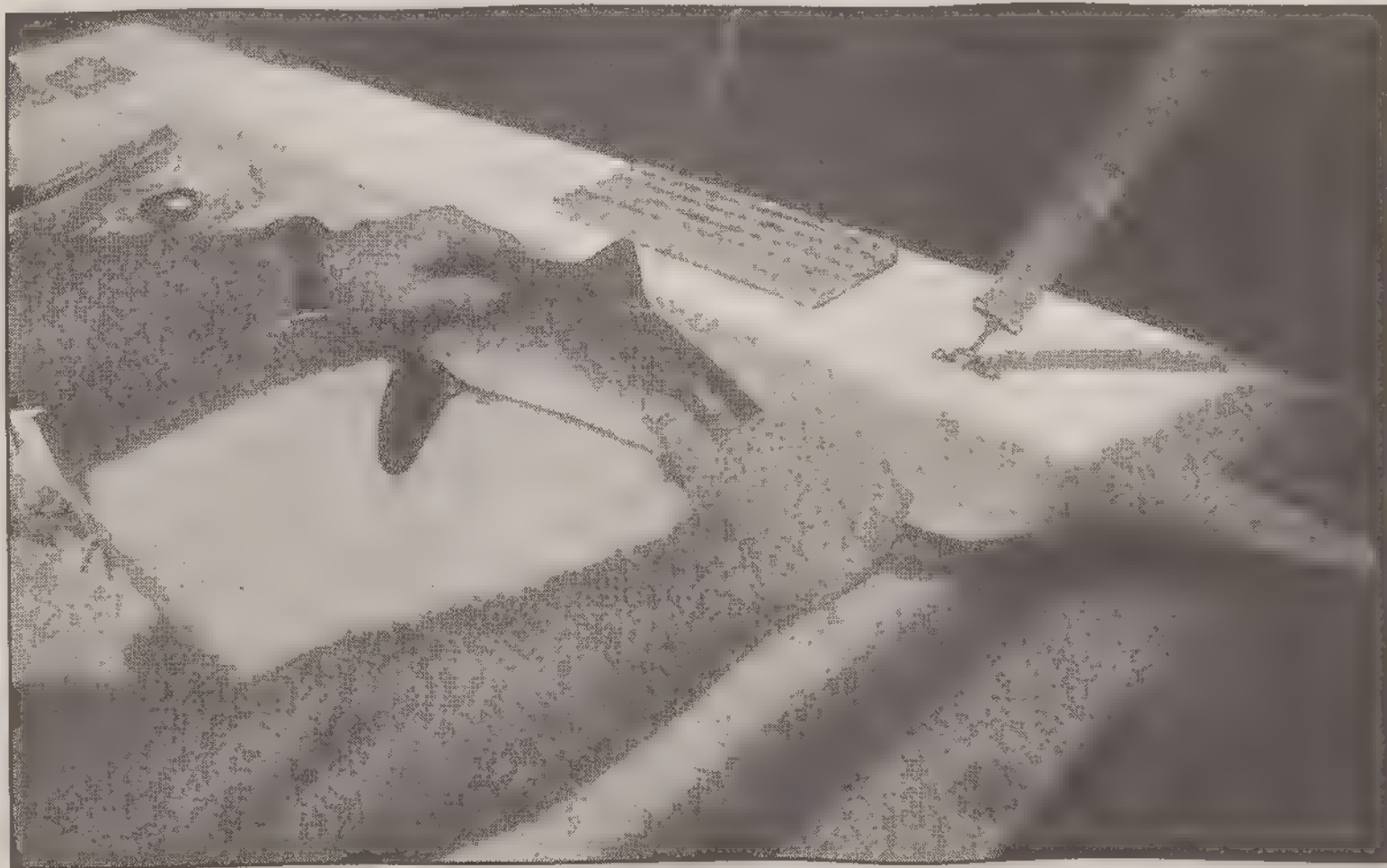
La tecnica usata dai ricercatori è quella della marcatura e del rilascio. «Usciamo in mare», spiega Costantini - con i pescatori, sportivi o professionisti, e ogni volta che viene catturato un piccolo squalo inseriamo sotto la pinna dorsale una freccetta numerata, con l'indirizzo a cui spedirla in caso di nuova cattura dell'animale».

In questo modo lo squalo viene marcato. E il ricercatore compila una scheda con i dati di ogni piccolo. Quando l'animale viene catturato nuovamente, vengono così documentati gli spostamenti compiuti, ma anche la sua crescita fisica.

Questo lavoro, spiega ancora Costantini, va avanti da cinque anni. Finora le marcature sono state centinaia, a fronte di poche decine di ricatture. Recentemente è capitato un caso di una ricattura ad Atene di un animale che era stato marcato a Rimini: l'estate scorsa si è verificato un caso di ricattura anche a Trieste. «Va considerato poi - avverte il ricercatore - che questi sono squali pelagici, cioè abituati a lunghe migrazioni, a nuotare molto, magari seguendo branchi di pesci».

«Inutile concludere allarmismi - conclude Costantini - nel golfo di Trieste le verdesche ci sono sempre state, può capitare anche che vengano sotto costa, ma il fatto stesso che non è mai successo nulla di grave dimostra che si può stare tranquilli».

Ca. m.

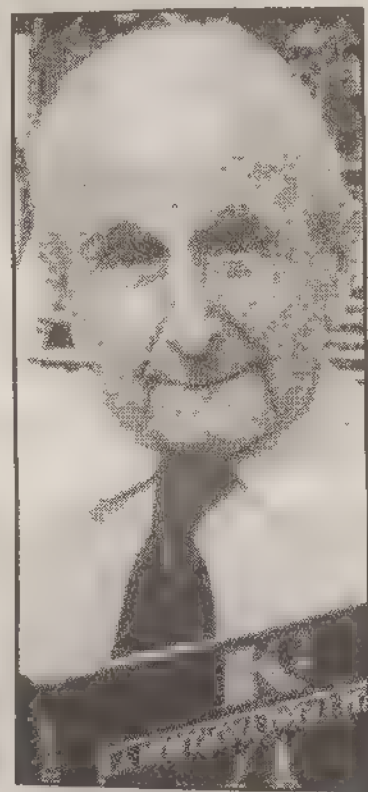


La marcatura di una piccola verdesca. Sotto la pinna dorsale i ricercatori inseriscono una freccetta numerata, con l'indirizzo a cui spedirla in caso di cattura. Ovviamente assieme ad altri dati.

PARTECIPANO ALLA SPEDIZIONE CHE MISURERÀ LA VETTA DEL KARAKORUM

Ricercatori triestini sul K2

I risultati scientifici saranno resi noti nel giorno in cui Ardito Desio compirà 100 anni



il prof. Ardito Desio

Dopo l'epoca d'oro delle esplorazioni guidate da Antonio Marussi negli anni Settanta, i ricercatori della nostra regione, e in particolare dell'Università di Trieste, tornano in Pakistan. Una spedizione italiana, infatti, misurerà l'esatta altezza del K2, la seconda montagna più alta del mondo, cara all'Italia per la prima conquista in assoluto della vetta del karakorum compiuta da Lino Lacedelli e Achille Compagnoni nel 1954.

La «K2 Geosurvey» è partita tre giorni fa alla volta del Pakistan, e il 27 giugno è previsto l'arrivo al campo base, a 5.100 metri, sul ghiacciaio Godwin Austen.

Il primo tentativo di salita in vetta è previsto tra il 20 e il 24 luglio.

L'iniziativa è stata organizzata dal gruppo di ricerca Ev-K2-Cnr, in collaborazione con gli alpinisti del «Ragni della Grignetta», gruppo storico di Lecco che quest'anno compie 50 anni di attività.

La prima misurazione del K2 fu fatta nel 1856 dal colonnello inglese Montgomerie. Già nel 1988 una spedizione italiana, sempre nell'ambito del progetto Ev-K2-Cnr allora coordinato da Ardito Desio, ha effettuato una misurazione con una strumentazione tradizionale. Questa volta saranno utilizzati strumenti tecnologicamente avanzati come un misuratore di distanza con distanziometro a laser e i Gps, gli indicatori di posizione satellitari.

Tra gli scopi scientifici della spedizione, lo studio dei movimenti tettonici della crosta terrestre che hanno portato alla creazione della catena himalayana. A guidare i Ragni di Lecco ci saranno il mitico Riccardo Cassin (grande «escluso» della spedizione Desio del '54) e Agostino Da Polenza, mentre la parte scientifica sarà coordinata dal triestino Giorgio Poret, del Dipartimento di Scienze matematiche della nostra Università. «Mi è stato richiesto - ha spiegato Poret - di organizzare la parte scientifica della spedizione che consista appunto nella prima misurazione della montagna con metodo classico e satellita-

re Gps analogamente a quanto effettuato sul l'Everest nel settembre del 1992». «Inoltre - continua Poret - verranno portati dati per il calcolo del Geoid (livello medio del mare) sulla verticale della vetta del K2». I risultati delle complesse elaborazioni verranno comunicati in occasione del centenario compianto di Ardito Desio, nell'aprile del 1997.

Sono otto, in totale, i ricercatori della nostra regione impegnati nella spedizione, e tra i finanziatori c'è la Fondazione CrTrieste. L'Osservatorio Geofisico ha inoltre messo a disposizione alcuni degli strumenti che verranno utilizzati per la misurazione del K2.

Pi. Spi.

L'INTERVENTO

Più della visibilità conta l'impegno per il buon governo

La visibilità nel suo presunto valore positivo è diventata l'indicatore per valutare il lavoro dei consiglieri comunali del Pds. L'appiattimento sul sindaco, sul partito, è il suo contrario, negativo naturalmente. Scarsa visibilità e profondo appiattimento misurano nella logica dei commentatori di questi giorni, sulle scale del grigio, l'incapacità politica dei consiglieri. Sembra assolutamente corretto utilizzare questi parametri, queste scale di valori; i giudizi che ne derivano assumono la concretezza quasi materiale dell'indiscutibilità e infine diventano (sono) inappellabili.

E tuttavia sono (questi giudizi) sicuramente lontani dalla realtà (e dal vero). Il sindaco (credo bisogna ricordarlo) è stato eletto dai cittadini. E' il sindaco che deve essere visibile. Il successo delle scelte politiche sarà un merito; ed è naturalmente vero il contrario.

Abbiamo deciso di relegare ai libri di storia il sindaco/re travicello in balia dei suoi potenti assessori/vassalli. Questi sì che erano «visibili» e potevano «appiattirsi» su interessi di gruppo e di potere. Chi parla oggi di visibilità nella maggioranza, tradisce la nostalgia per l'occupazione dei posti di potere, per i vantaggi partitigiani, per le spartizioni consociative.

Abbiamo scelto (tutti naturalmente) di dare forza al sindaco dei comuni per costruire l'Italia dei Comuni, l'Italia della partecipazione e delle autonomie per battere sul piano politico e amministrativo le ipotesi (catastrofiche) regionalistiche, campanilistiche, o peggio, secessionistiche.

A Trieste abbiamo deciso in un momento delicatissimo per la città e il Paese di fare (tutti) un passo indietro e di sperare di invertire il senso di una storia che su questi confini sembrava essersi tragicamente fermata. Crediamo che Trieste abbia ripreso a marciare con i tempi dell'Europa, che con fatica, dopo anni di torpore, cominci a ripensare (e o ritrovare) la sua posizione nell'area geografica dove affonda le sue radici storiche, i suoi passati (mitici) splendori economici, e che le politiche comunali abbiano dato segnali di radicale cambiamento nei rapporti con la minoranza slovena di Trieste, e più che di buon vicinato con i paesi confinanti. Sembra praticamente più vero, oggi (e certamente più ricco di speranza) che a Trieste siamo realmente «italiani speciali», per scelta e per vocazione.

Abbiamo scelto (tutti) nel novembre del '93 di accettare un programma (quello proposto dal sindaco); lo abbiamo votato e oggi cerchiamo di realizzarlo e con fatica, dove possibile, piegarlo alle tensioni ideali della sinistra democratica.

Molti oggi criticano il sindaco e la giunta e non ricordano (o vogliono dimenticare) il programma che hanno sottoscritto. Quel programma non era allora il mio programma, né quello del Pds, non lo è naturalmente oggi.

Per esemplificare: un altro luogo comune è misurare l'operato del sindaco, e del gruppo del Pds «sul sociale» (cosa poi voglia dire questa espressione è tutto da chiarire). Di politiche sociali nel programma del sindaco si parla poco, pochissimo; fatiò salve alcune affermazioni ideali, in premessa, relative all'«uguaglianza, alla libertà, alla solidarietà».

Ed è su questo poco che abbiamo dovuto e dobbiamo lavorare. E tuttavia, forse congiunture particolari, il buon lavoro delle giunte, chiare indicazioni che emergono dai cittadini impegnati nel lavoro socio-sanitario (e infine «invisibilità» dal nostro gruppo) fanno sì che per la prima volta nella nostra città si sviluppi un concreto e formidabile progetto di spostamento sul territorio delle attività sanitarie, in una visibile (e ora possibile) integrazione con le attività di sostegno sociale e assistenziale proprie del comune. Intanto la conferenza dei sindaci sostiene un progetto, a Trieste, coraggioso e innovativo, di rinnovamento di tutto il sistema sociosanitario.

E' difficile prestare attenzione nel clamore e tra le polemiche di bassissimo profilo e i volgari attentati che si sono messi e si mettono in scena nell'aula del consiglio comunale. Sabotaggi elettorali hanno tentato di devastare le assemblee violente comunali, il cuore stesso del sistema democratico. E' stata necessaria non poca disciplina, non rarefatte presenze per fronteggiare gli attentati e talvolta fisicamente gli attentatori.

Quante volte piuttosto che tacere il nostro dissenso sulle scelte della giunta avremmo potuto, per la visibilità, mettere in crisi il sindaco e la maggioranza; quante volte avremmo potuto operare i nostri distinguo come hanno spesso voluto fare gli amici, popolari, i repubblicani; quante occasioni di rottura abbiamo dovuto ricomporre pensando soltanto al governo della città e al bene dei cittadini (tutti).

Siamo convinti che governare non può voler dire sgomitare per ottenere sordidi primi piani televisivi (tra l'altro sembra che non porti più tanto bene), non può essere saltare strumentalmente sui carri che passano e cavalcare tutte le cause soltanto perché fanno clamore, né può voler dire ingaggiare polemiche volgari e offensive pur di guadagnare le prime pagine.

Noi speriamo che sia finito il tempo della politica-spettacolo e che gli uomini e le donne che hanno a cuore il futuro di questa città, oggi lavorino quotidianamente producendo crescita della città, oggi è più possibile che prima: oggi è possibile tessere per chi ha filo.

La scelta di sostenere questo sindaco, a costo dell'«invisibilità» per la costruzione di percorsi possibili verso quella città che immaginiamo e amiamo.

Questi consiglieri invisibili, appiattiti sul «refettorio» Di Rosa, questo sperano, questo cercano di produrre, su questo attendono critiche e giudizi.

Giuseppe Dell'Acqua consigliere comunale Pds

DA LUNEDI' Autobus dirottati e parcheggi soppressi

Da lunedì, a causa di urgenti lavori di asfaltatura in via Ghega e alla conseguente soppressione delle corsie preferenziali per i bus, alcune linee dell'Act subiranno delle modifiche di percorso. Il Comune ha anche istituito nuovi divieti di sosta e fermata. Ecco in dettaglio quanto ha comunicato l'azienda trasporti, specificando che una nuova fermata verrà provvisoriamente istituita in via Geppa-angolo via Roma.

Gli autobus provenienti da via Filzi o da via Carducci e diretti in via Udine o alla Stazione Centrale conserveranno il vecchio percorso. I mezzi pubblici provenienti da via Rittmeyer e diretti a piazza Oberdan, transiteranno per via Ghega, via Roma, via Geppa.

Gli autobus provenienti dalla Stazione Centrale e diretti in via Roma o piazza Oberdan, passeranno per via Ghega, via Trento, via della Geppa.

Il capolinea del tram di Opicina - linea 2 - verrà spostato in piazza Dalmazia, all'altezza del salvagente ivi esistente.

Come dicevamo il Comune ha istituito a causa degli stessi lavori nuovi divieti di sosta e fermata, in via Fabio Severo dall'altezza di Foro Ulpiano a Piazza Dalmazia, in tutta la stessa piazza Dalmazia, sui due lati di via Ghega, in via Trento, in via delle Geppa, in via Rittmeyer.

NATA A BELGRADO MA DI NAZIONALITA' ITALIANA: SIE' RIFUGIATA A TRIESTE DA NOVE MESI

Lavavetri italo-serba chiede aiuto

Come profuga avrebbe diritto a un «contributo» di un milione al mese, somma che non ha ricevuto

Intanto

si arrangia

ai semafori

del centro città



Milizia Camporeschi

dell'embargo decretato dall'Onu la ditta è fallita, sono stata messa per tre anni in cassa d'integrazione. Mio marito, ex pilota civile, è invalido. Quindi tutto il peso della famiglia gravava sulle mie spalle. Si faceva la fame. Giornalmente andavo alla sede della Croce Rossa per ottenere un poco di minere

stra e del pane. Così è stato che ho deciso di venire in Italia, nel mio paese che non conoscevo. Ho lasciato a Belgrado marito e figli: Marianna di 15 anni e Vitomir di 18 che ha già ricevuto l'invito per fare il militare in Italia».

Le parole di Milizia escono a fiotti, quasi fosse uno sfogo. La donna

parla in serbo, l'italiano lo capisce, ma lo parla con difficoltà.

Milizia Camporeschi spedisce in Serbia alla famiglia parte di quello che raggranello con il lavaggio dei vetri delle auto. «Là stanno ancora peggio. La sta per Belgrado, per la Serbia, per le altre regioni ex jugoslave coinvolte nella guerra da poco finita».

Un aiuto, anche se piccolo, Milizia lo ha ricevuto subito dal Comune di Trieste, che in circa sette mesi le ha versato 900 mila lire. Per il resto, quasi sempre, porte chiuse.

Ora, Milizia, secondo il decreto del 1994 del Ministero italiano degli Affari esteri, ha ottenu-

to lo «status» di profuga. Secondo il decreto avrebbe diritto a un contributo di circa un milione al mese. Cifra che non ha mai né visto, né ricevuto. Le complicazioni della burocrazia fa sì che questi soldi tardino ad arrivare, mentre le pratiche da disbrigare si moltiplicano. Eppure, i denari le servirebbero per far venire in Italia la sua famiglia.

In questo momento di stallo, Milizia Camporeschi cerca un lavoro, qualsiasi lavoro onesto e un po' di solidarietà da chi è in grado di fornirgli. Chi volesse aiutarla può telefonare all'associazione italo-serba, al 365805.

Da. Cam.

«Perla» di Quilici: Massimiliano d'Asburgo ucciso a Sarajevo



Lo scrittore Folco Quilici in una foto d'archivio.

Mare, isole, scogliere, onde, lagune, navi, saline. Tante foto splendide affiancate a un paio di «perle» storiche che mettono in crisi quanto c'è di buono e di nuovo nel volume dedicato alle coste italiane di Levante. Da Aquileia alla Sicilia. Le «perle» sono ascrivibili alla più che nota penna di Folco Quilici, regista, fotografo, divulgatore scientifico e autore del recente volume «Hesperia».

A pagina 12 del libro da qualche giorno in vendita, Folco Quilici ha

confuso Massimiliano d'Asburgo, l'imperatore del Messico fucilato il 19 giugno 1867 dai rivoluzionari di Benito Juárez, con l'arciduca d'Austria Francesco Ferdinando, assassinato a Sarajevo il 28 giugno 1914 da Gavrilo Princip.

Nel capitolo dedicato ai «Due parchi di Miramare» l'autore infatti scrive: «Massimiliano ebbe una sorte tragica, ucciso da un serbo a Sarajevo, episodio che fu il detonatore della prima guerra mondiale: e da allora attorno al suo ca-

stello di Miramare gravava un'aura di paura, di sfortuna, di morte».

La seconda «perla» è meno grave ma arriva alla pagina seguente. Rappresenta un altro pugno allo stomaco per i triestini e per gli appassionati di mariniera. «L'affondamento della corazzata austriaca «Viribus Unitis» al largo della costa adriatica» si legge sotto la foto dell'ammiraglia imperiale peraltro in perfetta linea di galleggiamento.

La «Viribus» com'è noto, non è stata affondata al

largo della costa adriatica, bensì all'interno del porto militare di Pola. Era il primo novembre 1918 e sotto la carena due incursori italiani, Raffaele Rossetti e Raffaele Paolucci posero una carica esplosiva, una sorta di antenato dei «maiali» della Decima Mas. Nella notte dell'affondamento sulla corazzata non sventolava più la bandiera austriaca, bensì quella del nascente Stato jugoslavo.

Terzi abbiamo telefonato a Folco Quilici riferendogli delle due «perle».

Ne ha preso atto con la gentilezza e la signorilità che lo contraddistinguono. Ha parlato di una svista maligna, di un intervento sulle bozze non si sa da chi attuato. Certo è che l'autore ha promesso che per la seconda edizione del volume, in libreria entro settembre, ai due errori sarà posto riparo. Speriamo che i dati storici non si «incrocino» malignamente e che sulla pagina non compaia una rettifica in cui si accredita l'uccisione di Francesco Ferdinando come opera di Benito Juarez.

«Fortunatamente abbiamo stampato poche copie della prima edizione, perché le vendite dei libri in estate segnano il passo. L'errore su Massimiliano è sfuggito ai nostri controlli, peraltro accurati» ha aggiunto l'autore di «Sesto Continente» il lungometraggio che nel lontano 1954 ha rivelato il suo indubbio talento. «Conosco Miramare, la tragica vicenda che oltre a Massimiliano ha coinvolto anche sua moglie Carlotta. Non so come sia potuto accadere».

c.e.

TERMINATA LA PRIMA PARTE DELLA BONIFICA DELLA VECCHIA RAFFINERIA

Ex Aquila, cade la «fiaccola»

I lavori di smantellamento degli impianti continueranno nei prossimi mesi anche nell'area ancora della Monteshell

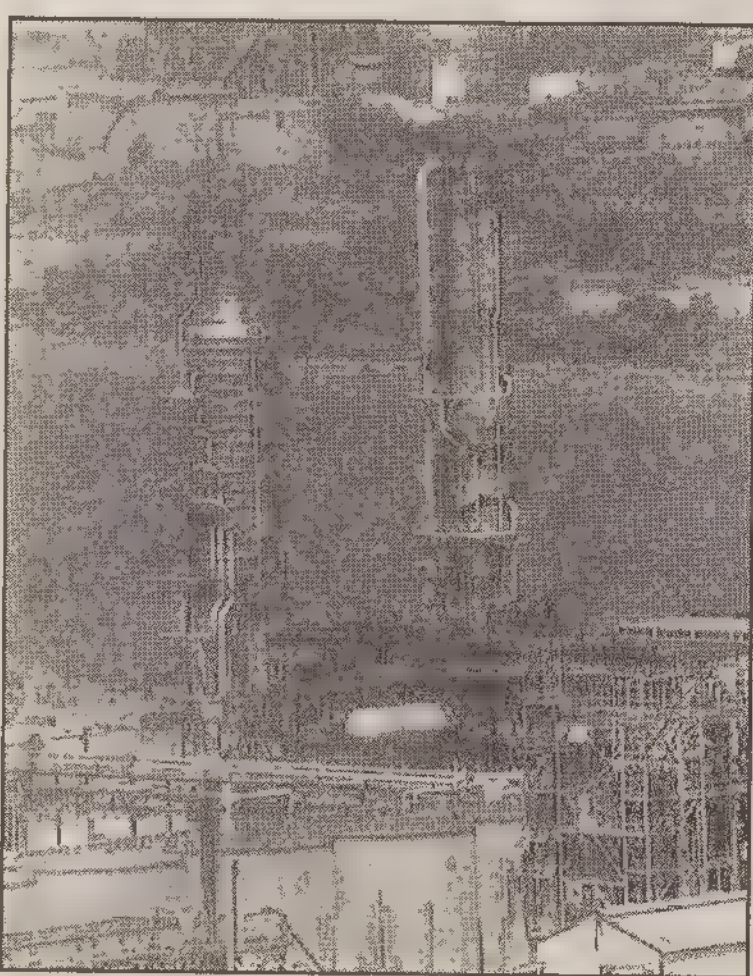
Erano le 15.25 di ieri pomeriggio quando una secca esplosione ha fatto cadere la «fiaccola» dell'ex Raffineria Aquila. La caduta della torre, che per anni ha costituito quasi un simbolo per i muggesani, era stata preceduta durante la mattinata da altre due strutture in cemento e metallo alte più di 60 metri. A questo punto può dirsi conclusa la prima parte della bonifica dell'intera area. La novità è invece costituita dal fatto che la parte dell'ex Raffineria ancora di proprietà Monteshell, verrà bonificata nei prossimi mesi. Non ci sarà quindi, da parte della società privata, l'attesa di quei possibili finanziamenti statali per il recupero delle aree industriali dismesse. Le dimostrazioni per il pubblico era cominciata ieri a mezzogiorno, quando era stata fatta crollare al suolo una del-

le torri utilizzate un tempo come «distillatori» per i derivati del petrolio. Mezz'ora più tardi, alla presenza dei vertici Monteshell, Seastock e General Smontaggi, nonché di molti ospiti illustri, sono state fatte brillare le cariche che hanno fatto cadere anche la seconda torre. Dopo una pausa tecnica, dovuta ad alcuni problemi di collegamento delle cariche, l'ultima esplosione e il crollo della torre da 84 metri, sulla quale per molti anni è bruciata la fiamma che di notte illuminava l'intera baia di Muggia.

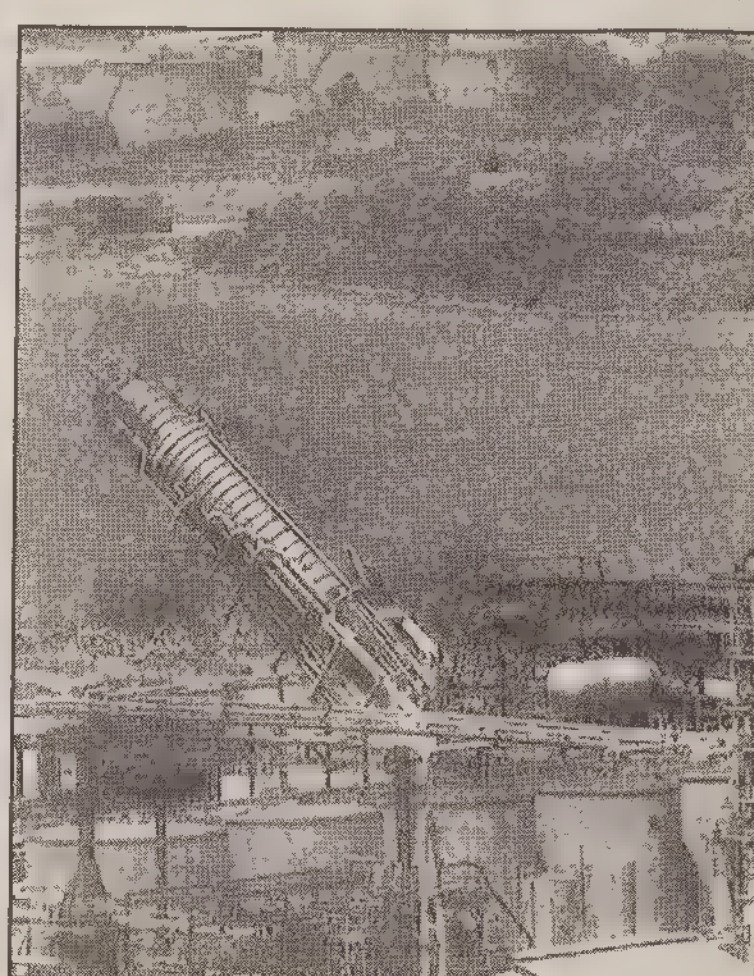
Tutte le fasi dell'intervento sono state una dimostrazione della professionalità con la quale la General Smontaggi, una ditta specializzata di Novara, ha eseguito in pochi mesi la bonifica di una vasta fetta dell'ex Raffineria. Ma il lavoro non è finito qui. La «pulizia» della zona, con l'ab-

battimento anche delle altre strutture, proseguirà nei prossimi mesi senza soluzione di continuità. Non ci sarà, quindi, quel periodo di attesa per verificare l'arrivo o meno dei fondi statali. La Monteshell è intenzionata a proseguire comunque, intervenendo subito sull'area di sua proprietà, così come è già stato fatto per la parte della Seastock.

Resta naturalmente senza una risposta sicura la domanda che da tempo si pongono i residenti di Muggia: cosa sorgerà al posto della vecchia raffineria? Già da qualche mese alla Seastock non fanno mistero di voler insediare un deposito di Gpl. L'intera zona sarà bonificata tra breve, e se l'approvazione del progetto non dovesse subire ritardi e imprevisti, la realizzazione dell'impianto potrebbe partire a breve termine. Riccardo Coretti



Nelle foto di Sterle, una dopo l'altra cadono le alte torri degli impianti dell'ex raffineria Aquila. Con il crollo della «fiaccola» se ne va anche un pezzo della storia di Muggia.



L'INTERVENTO

«Il nostro sindaco vorremmo fosse un muggesano doc»

Assisto in questi ultimi tempi di precampagna elettorale muggesana a un alternarsi di interventi su tribune aperte. Non mi meraviglia più di tanto; la politica del «rinfiaccio della responsabilità» fa parte della cultura amministrativa di questa Italia dei comuni a responsabilità limitata.

I due polli di Renzo che si beccano tra loro, di manzoniana memoria, è sempre attuale. A cuocerli allo spiedo è sempre lo Stato e la sua burocrazia borbonica.

Noi cittadini muggesani doc abbiamo assistito a lotte incredibili in quella sala del Consiglio comunale. A discorsi interminabili, alle esaltazioni di teorie politiche di destra, di sinistra, di centro, di centro-sinistra, di centrodestra e via convergendo. Ogni bandiera è stata sventolata più in alto per oscurare le altre.

Tutto sommato siamo anche stanchi di queste ideologie, che in molti casi hanno mascherato interessi poco nominabili. Abbiamo assistito con l'ultima «performance» dei consiglieri dimissionari a un ultimo atto della farsa che da anni viene proposta ai cittadini attraverso dichiarazioni di solidarietà ai vari popoli della terra vittime del gigante americano o tentativi di far passare per buona amministrazione progetti urbanistici su aree mirate, che stranamente poi risultavano appartenere ad amici degli amici. Alcuni consiglieri non hanno capito che la legge 142 è stata fatta per sterilizzare le chiacchiere di consiglieri comunali che si parlano addosso lasciando inalterati i problemi della popolazione.

Il senso che qualcosa era cambiato con tale legge non è stato chiaro a tutti. Sperimentarlo sulla propria pelle probabilmente ha creato un senso di frustrazione inaccettabile ad alcuni consiglieri, tanto da far dare forfait a chi la pensava alla vecchia maniera comunale, anche perché i pareri sul loro operato sono talmente opposti, ideologicizzati ed emotivi che un cittadino che segue dal quotidiano la vita politico-amministrativa di Muggia non riesce a venire a capo. Con tristezza vedo molti interventi giornalistici sulla situazione politica comunale, di amanti della cittadina rivierasca a firma di cognomi non sconosciuti alla tradizione storica muggesana.

A Muggia di cognomi appartenenti alla tradizione storica cittadina ce ne sono tanti. È mai possibile che nessun muggesano doc abbia a cuore la cittadina da scrivere due righe, se non altro per il rispetto dovuto ai nostri avi che ci hanno lasciato questo patrimonio morale, materiale e culturale che dobbiamo tutelare? C'è proprio bisogno dell'intervento degli ultimi arrivati, seppur dimostrino buona volontà?

Dobbiamo capire che il muggesano è tale se come si dice in dialetto «el ga batuto le piere de Muia» cioè ha camminato almeno fino alla sua maggiore età per le strade della cittadina; ha giocato per le contrade; ha amato gli angoli insignificanti del patrimonio urbano.

Se un amministratore con queste tradizioni alle spalle dovrà scegliere tra la propria villa con piscina, che la moglie gli reclama per stare alla pari con le amiche, o la firma di un'autorizzazione a far costruire a Muggia una turpitudine architettonica o industriale, non sarà disposto a svendere la propria storia per un «pugno di dollari». C'è da scegliere una sindaco. Senza tante chiacchiere vediamo solo se è capace di amare con la a maiuscola la propria città: il resto poco conta. C'è una frase di un grande filosofo che sintetizza molto bene questo concetto: «Ama... e poi fai quello che vuoi».

Edoardo Marchio

SGONICO La minoranza si interroga all'assemblea dell'Unione

Oggi, alle 15, si svolgerà presso il centro culturale e sportivo di Sgonico l'assemblea generale ordinaria della Skgz (Unione culturale economica slovena). L'assemblea generale, informa un comunicato, «costituisce il momento più importante di verifica del lavoro svolto dall'Unione e dalle organizzazioni associate negli ultimi tre anni». In più continua il comunicato della Skgz, l'assemblea sarà comunque anche l'occasione per un dibattito approfondito sui temi più attuali che riguardano le problematiche della minoranza slovena. La relazione introduttiva sarà letta dal presidente Suadam Kapic. L'assemblea eleggerà il nuovo consiglio provinciale e il presidente.

IL DIRETTORE DELL'ISPettorato DIPARTIMENTALE FORESTE LANCIA L'ALLARME

Pericolo incendi: «Manca personale»

Anche se è l'inverno il periodo più a rischio, le stazioni di controllo devono far fronte a un lavoro enorme

Muggia, «un raccordo per battere le sinistre»

«Ribadisco che per i Cud è fondamentale che, in vista delle elezioni comunali d'autunno, a Muggia si costituisca un raccordo fra tutti i soggetti politici che non hanno condiviso la rissosa e fallimentare gestione dell'amministrazione comunale». Lo dice Manfredi Poillucci, segretario provinciale di Cdu, replicando al titolo «Diventa difficile a Muggia l'unità Ccd-Cdu». «Per parte nostra - continua Poillucci - ci siamo limitati ad indicare un possibile strumento, la Lista civica, che, tra l'altro, non è assolutamente in contrasto con la prospettata unificazione fra Ccd e Cdu». «Restiamo ovviamente - aggiunge Poillucci - aperti al confronto e al dibattito con le altre forze politiche che condividano l'obiettivo comune di rompere la storica egemonia delle sinistre sul Comune di Muggia; confidiamo che l'amico Grizon metta da parte polemiche e pronalismi e dia il suo fattivo contributo a tale progetto».

Secondo il calendario mancano solo alcuni giorni all'inizio della nuova stagione. In realtà il gran caldo di questa prima parte di giugno ha ben poco da invidiare a quello dei mesi estivi. E con le grandi calure i rischi di incendio aumentano, a detrimento di un patrimonio boschivo che in provincia e in regione è piuttosto cospicuo.

«In realtà le cose non stanno proprio in questa maniera», puntualizza Aldo Cavani, direttore dell'Ispektorato dipartimentale delle foreste triestine. «Il periodo di massima allerta per il nostro comparto provinciale - dice Cavani - riguarda quello che va dal 1.º novembre al 30 aprile dell'anno successivo. Durante il tardo autunno e l'inverno, mentre la natura osserva il proprio periodo di riposo, i

nostri boschi sono maggiormente esposti a pericoli di incendi. La mancata circolazione della linfa nelle piante, l'erba alta e secca in boschiglie poco curate, la presenza di materiale combustibile al suolo, creano le condizioni ideali per lo sviluppo del fuoco». «Va anche detto - aggiunge Cavani - che le nostre condizioni ambientali sono differenti rispetto a quelle propriamente mediterranee. Attualmente la situazione si presenta in termini di stabilità. Le alte temperature di questi giorni non dovrebbero creare grossi problemi».

Sino a poco tempo fa le precipitazioni sono state più che abbondanti e la vegetazione è in piena attività, condizioni che in caso di incendio impedirebbero alle fiamme una rapida propagazione. Nella

nostra regione inoltre gli incendi dovuti al fattore naturale sono nell'ordine dell'1%. Il restante, praticamente nella globalità dei casi, è dovuto all'incendio e al dolo. In termini di prevenzione, oltre agli uffici amministrativi presenti in via Monte San Gallo, in attesa di essere provinciali. A Opicina, oltre a quella prevista per il comune triestino, trova momentaneamente ospitalità quella di San Dorligo della Valle, in attesa di sistemarsi in una nuova sede. La terza stazione è locata nel comune di Duino-Aurisina. A guardia del patrimonio forestale triestino 14 operatori, secondo Cavani insufficienti per assolvere la gran mole di lavoro quotidiano. Per fortuna vi è stato lo sblocco dei concorsi, per cui si attendono quanto prima quelle

nuove assunzioni che dovrebbero consentire all'Ispektorato nuove forze per assolvere i compiti di prevenzione e repressione degli incendi. Oltre al periodo invernale, il massimo periodo di allerta estivo è previsto dal 20 luglio al 20 agosto, salvo casi di eccezionale calamità. Secondo il Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi per il 1994-96, si dà divieto all'accensione di fuochi, l'uso di apparecchi con fiamma libera, al bruciamento senza l'autorizzazione preventiva da parte dell'Ispektorato di materiale di risulta nelle operazioni culturali. Va ricordato che nei periodi di allerta, le contravvenzioni elevate dalla Forestale e dalle altre autorità di vigilanza raddoppiano rispetto alla norma.

Maurizio Lozei

L'ORO DI WATERMAN A TRIESTE

legate da un filo d'oro, le stilografiche che hanno fatto la storia della scrittura

In una mostra itinerante,
la collezione Waterman dal 1883 ad oggi
racconta l'evoluzione della scrittura
col pennino d'oro massiccio.

A TRIESTE,

PIAZZA BORSA

DALL' 11 AL 16 GIUGNO.

WATERMAN PARIS

LA "GRANA"

«Stranezze giudiziarie: l'uomo ferito vale meno di un cane in libertà»

Care Segnalazioni,

questo è quanto, ho letto su due articoli pubblicati nella stessa pagina del Piccolo del giorno 11/6/96: 1.º articolo: cane in libertà, è maxi multa: «una signora, sorpresa in viale Romolo Gessi da un vigile urbano in borghese, col suo cane senza guinzaglio si è presa 800 mila lire di multa». 2.º articolo: sparò a un uomo, solo multa: «600 mila lire di multa». Tanto è costato a livello giudiziario a un cacciatore disattento aver colpito e ferito gravemente un pensionato che passeggiava... Va detto che il colpo di fucile ha reso zoppo il gitante. Il proiettile ha frantumato le ossa del bacino e ha leso i visceri della vittima». Ritengo ogni commento superfluo.

Luigia Cante Biagini



Futuri professionisti in pantaloni corti nel 1938

Alla scuola "Scipio Slataper" di largo Pestalozzi nel 1938, la scolaresca della IV B, con il maestro Ramiro Ferlan. Molti certamente si riconosceranno: c'è chi è diventato medico, chi ingegnere, chi tecnico navale...

Sergio Bencich

La Capitaneria risponde sulle liste per i posti barca

In relazione a quanto segnalato dal signor Silvio Stibil nelle sue lettere pubblicate anche recentemente da «Il Piccolo», avverso l'opportunità di fornire alcuni chiarimenti.

Nel 1990, aderendo alle aspirazioni manifestate dalla stragrande maggioranza dei diportisti, fu provveduto ad accorpare le numerosissime concessioni individuali in alcune concessioni «collettive», assentite a vari sodalizi sportivi, imponendo a quest'ultimi, in caso di rinuncia al diritto di ormeggio di un associato, di disporre l'assegnazione ad altro socio purché iscritto nella lista d'attesa tenuta dalla Capitaneria e poi passata ai nuovi concessionari per far rispettare l'ordine di graduatoria.

Dai riscontri effettuati nel territorio demaniale di competenza, risulta che il nominativo in parola era iscritto al n. 106 della lista d'attesa per il porticciolo di San Bartolomeo ed al n. 200 di quella relativa al porticciolo di Grignano.

E' emerso altresì che le rinunce - e quindi le nuove assegnazioni - sono state nel frattempo del tutto episodiche, e, precisamente, in numero rispettivamente di due per San Bartolomeo e di venti per Grignano, per cui si può facilmente dedurre come permanga irrisolto - vista anche la «posizione di partenza» - il problema del signor Stibil.

Peraltro l'interessato, come da informazioni assunte presso la società, non risulta essersi associato alle stesse (nemmeno come «sostenitore»), figura creata da qualche sodalizio in previsione di auspici futuri sviluppi, né di averle formalmente contattate.

In conclusione, non si può che auspicare trovino realizzazione i numerosi progetti di ampliamento di approdi nautici, in modo da soddisfare le aspettative dei tanti diportisti che - come noto - assommano a diverse migliaia, e poter imporre ancora una volta ai nuovi concessionari le liste di attesa del 1990.

Il comandante della Capitaneria contrammiraglio Sergio Albanese

L'indagine dell'Inps

In relazione alle notizie diffuse da alcuni organi di informazione su circa 75 mila pensionati ultra 95 anni, numero superiore a quello risultante dal censimento Istat del 1991, l'ufficio stampa dell'Inps fornisce alcune precisazioni. Si tratta di una notizia che trae origine da una specifica indagine che l'Ente ha avviato fin dall'inizio dell'anno nei confronti dei pensionati ultra 90 anni per verificare la regolarità del pagamento di pensioni che risalgono a molti anni fa e quindi possono contenere dati anagrafici errati o incompleti, considerato anche che talvolta i Comuni, specie se non automatizzati, non comunicano tempestivamente all'Inps i decessi dei pensionati. Questa indagine si inquadra in un'azione più complessa e strategica di verifica di tutte le situazioni pensionistiche attraverso i controlli incrociati con gli archivi anagrafici dei Comuni. Su una platea di 15 milioni di pensionati sono state controllate dall'inizio dell'anno cinque milioni di posizioni, incentrate prevalentemente nelle grandi aree metropolitane di Roma, Milano, Napoli, Torino e Genova. Sono state individuate - nell'ambito delle situazioni potenzialmente a rischio, quali le pensioni riscosse su delega e quelle ai superstiti - oltre 12 mila situazioni anomale, che dopo i primi accertamenti si sono ridotte a meno di 4 mila. Inoltre la rilevazione sulla situazione dei vedovi risposati, finora completata a Torino, ha evidenziato, su un complesso di 650 mila pensioni, 67 casi di perdita del diritto. L'impegno dell'Inps è quello di completare l'operazione sull'intera platea dei pensionati entro l'anno 1996. Le precisazioni fornite dimostrano che i controlli incrociati rientrano nella normale attività gestionale dell'istituto, svolta con riservatezza e senza clamori giornalistici.

Direzione regionale dell'Inps

RESTAURI / A PROPOSITO DEL PROGETTO PER LA BASILICA

Una soluzione per i mosaici di Aquileia

Non piace il progetto dell'architetto milanese Di Biasi per la tutela dei mosaici della basilica di Aquileia. Forse Di Biasi si è ispirato alla piramide di vetro del Louvre, voluta da Mitterrand, o al Beaubourg di Pompidou: monumenti di vetro. Il dissenso è variamente motivato.

Secondo me una soluzione potrebbe essere di coprire tutto il pavimento musivo della basilica con lastroni di metacrilato di metile, comunemente chiamati resina acrilica. Molti ignorano le caratteristiche di questo materiale. Il metacrilato di metile è una resina resistente agli agenti chimici e alle sollecitazioni meccaniche, conserva inoltre elasticità e assoluta trasparenza. Si dovrebbero appoggiare direttamente sul pavimento dei lastroni di questa resina acrilica. Se il pavimento presenta delle ondulazioni i lastroni fanno ponte dai punti più elevati, appoggiandosi sulle aree in rilievo senza deformarsi, grazie alla resistenza meccanica della resina. I lastroni dovrebbero essere di due metri per due metri, dello spessore di dodici millimetri, collimati con un incastro lineare per evitare che bruschi dislivelli possano causare una sovrapposizione. Sopra questi lastroni si può liberamente camminare in ogni senso e poggiarvi suppellettili di vario genere. L'acrilica è infrangibile anche a urti violenti: la caduta di una sfera di bronzo di un chilogrammo dall'altezza di quindici metri non provoca alcun effetto; il rimbalzo è minimo, perché la struttura macromolecolare della resina assorbe un impatto senza reagire. E' possibile anche ottenere un'adesione alle ondulazioni del pavimento, pressando il manto acrilico con sacchetti di sabbia riscaldati a 60 gradi; in tal caso basterebbe uno spessore di 5 millimetri. Ma si avrebbero delle complicazioni nelle giunture e per la levigatura. In ogni caso l'effetto sarebbe meno spettacolare.

Il materiale è facilmente lavorabile con

macchine per legno. I lastroni possono essere segati per contornare i basamenti delle colonne. Pur essendo il materiale di durezza paragonabile al legno di rovere, col tempo si formeranno delle graffiature, causa il calpestio. Queste vengono eliminate facilmente con una normale levatrice per legno.

Bruno Vittori

Per un ragazzo sfortunato

Ci sia un monumento al Milite Ignoto penso di saperlo, ma all'assassino ignoto no. E questa volta non si tratta di stragi e rappresaglie internazionali, ma di un fatto, che a sentire cos'è stato deciso, non indigna e commuove meno

di quando si pensa a più vasti stermini. In fin dei conti, di che si tratta? Di un ragazzino - così hanno diramato alle sette e trenta circa del 4 giugno - il quale, sette anni fa che a me sembrava una settimana fa, in un campetto giochi abbandonato, in via dei Moreri a Roiano, morì a causa della porta malferma di un vecchio campo di calcio - ovviamente anch'esso di dimensioni ridotte - sotto la quale era rimasto schiacciato. Assolti i fantomatici responsabili; tanto, il campetto era in disuso, e chi vuol divertirsi lo faccia sotto sua responsabilità. Così si consola la famiglia Frisenza della perdita del figlio e nipote, così s'incoraggia il... superstita velletario dell'esercizio fisico ad avventurarsi nei pericoli dei campi sportivi. Perché questi sono i pericoli della società malata: è di pochi giorni fa anche la nostalgica fotografia di due ragazze che eseguono una coreografia

sui pattini su un campetto pure esso rionale e forse allora quasi nuovo - e poi, logicamente, o fatto sparire o abbandonato al degrado - che a suo tempo, come tanti altri, il sindaco di Trieste Gianni Bartoli, morto nel 1973, fece costruire in vari punti della città per dare la possibilità di divertirsi come si deve anche a quei ragazzi che non possono pagare le costose quote delle palestre più in voga o di certi circoli privati, fatta eccezione per quelle società sportive che si accontentano di quote basse che spesso non servono neanche a coprire le spese di manutenzione, eseguite perciò da volontari benemeriti. Il povero Frisenza rimanga nella mente di chi così facilmente assolve, visto che la controparte non c'è più, dato il lungo disuso del campetto. Anche quest'ultima parola è un po' sarcastica: sì, un tratto non coperto da edifici che rendono, tanto per far sbizzarrire i ragazzi. C'è ben altro che conta e che dev'essere mantenuto: la discoteca, l'autostrada (il treno, bianco o verde, è proprio l'ultima ruota del carro); e poi chi è morto? Un ragazzino; ma chissà che commento avrebbero imposto alla radio certuni se a morire fosse stato un cagnolino abbandonato, un gallo cedrone centrato da un cacciatore, o un gatto randagio ammorso da un fucile dai buoni della strada!

Liliana Toriser

Parole violente

In riferimento all'articolo dal titolo «Studente friulano pestato in viale per motivi politici» faccio rilevare che, seppur l'uso della violenza è sempre da deprecare, a volte la parola lascia più segni di un colpo ricevuto a freddo. Caro amico friulano, ti rammento che se dire ciò che si pensa a voce alta equivale a vilipendere la memoria di un morto caro a centinaia di friulani, non per motivi politici hai preso quel pugno, ma per una grave forma di maleducazione e di cinismo.

Antonino Martelli

SOCIETA' / ITALIANI E SLOVENI

Così s'impara la convivenza

Sul Carso triestino sono ormai state superate le tensioni che normalmente affliggono i rapporti tra gli autoctoni (origini del medesimo luogo in cui risiedono) e coloro i quali sono giunti a insediarsi in tempi successivi sullo stesso territorio. La storia offre infiniti esempi dei motivi di attrito che tra le due componenti possono crearsi, ma sul Carso triestino, vuoi per l'apertura degli autoctoni verso il nuovo benessere, vuoi per il rispetto dei residenti più recenti verso le tradizioni e gli stili di vita locali, s'è formata un'intesa civilissima e cordiale per cui non sussiste alcun motivo che l'attuale pacifica convivenza venga a modificarsi.

C'è però qualcuno che vorrebbe tuttora conservare qualche antico staccato e che tenta di distinguere gli abitanti del nostro Carso tra autoctoni e nuovi residenti. Non si mette in discussione che tra gli uni e gli altri spettino pari diritti, ma si sottolinea piuttosto l'inevitabile differenza di atteggiamenti che contrastano con gli usi e i costumi più tradizionali. Si tratta di posizioni che sarebbe eccessivo considerare integraliste, ma che certo soffrono di un orientamento di chiusura verso i nuovi residenti.

Il vivere moderno ha causato grandi modifiche sociali nelle culture attorno a tante altre città italiane. Esse diventano pian piano residen-

ziali, e così anche sul Carso l'impatto dei nuovi insediamenti non è stato senza conseguenze. In più, in provincia di Trieste tali situazioni sono state acuite dai problemi relativi alle differenze linguistiche. Ma la gran parte dei nuovi residenti si è presto radicata sul territorio, e lo ama e ne difende il patrimonio di beni agricoli e paesaggistici né più né meno degli autoctoni.

Ci si potrebbe anche chiedere quanti anni devono passare perché il nuovo residente sia considerato un autoctono: cinque anni o cinquanta? Una generazione oppure venti? E poi a chi spetterebbe stabilire la durata di tale apprendistato? Forse a chi vorrebbe in cuor suo decretare un perenne ostracismo a chi sul Carso non è nato?

Se pensiamo a un'Europa priva di confini, e nel mondo dell'informazione globale in cui ogni staccato appare davvero un medioevo retaggio del passato, non si può pensare diversamente, c'è da lavorare con buona volontà e senza strumentali preclusioni soprattutto sui giovani. Dobbiamo fare sì che il loro domani sia senza pregiudizi e non risenta negativamente di alcun desiderio di rivalsa che sia residuo storico dei tragici periodi trascorsi in questo secolo.

L'opera di educazione alla reciproca comprensione e tolleranza non può che cominciare dalla scuola. Perciò non dobbiamo tenere divisi i

nostri figli di lingua slovena dai nostri figli di lingua italiana: essi devono abituarsi a giocare insieme così come vivranno insieme domani, e poi quando saranno più grandi fare insieme le gite, per potersi bene conoscere e fare amicizie durature.

Furio Finzi

Un grazie da Linea Azzurra

Venerdì 31 maggio siamo stati ospiti del Pitteri Ranch, la bella festa con cui il Ricreatorio di San Giacomo ha coronato un altro anno di intensa attività. Ringraziamo pertanto il direttore Bevitori per averci invitato e averci fatto così passare un piacevolissimo pomeriggio tra i giochi e le risate dei suoi bambini e per aver promosso, in questa occasione, un'iniziativa a sostegno della nostra associazione, dimostrandoci ancora una volta la sua amicizia e la sensibilità per quelle problematiche minorili che sono sempre al centro del suo e del nostro operare. Un grazie affettuoso ai bambini che hanno offerto, per questa iniziativa, i loro deliziosi lavori artigianali e alle maestre che con la loro disponibilità e la loro competenza hanno reso possibile tutto ciò. Un grazie di cuore infine a tutti quei genitori e quei nonni che, con le loro offerte, contribuiscono a farci sopravvivere in un momento di particolare difficoltà economica.

Linea Azzurra

EDI MOBILI

presenta in

VIA BAIAMONTI, 3 TRIESTE

DEI MAGNIFICI SALOTTI IN PELLE GURIAN E I

TAPPETI ORIENTALI

MUSSUL Persiano 200 x 130 L. 390.000

BUKHARA Pakistano 90 x 60 L. 75.000

JAIPUR Indiano 150 x 90 L. 190.000

SHIRAZ Persiano 220 x 160 L. 350.000

inoltre: Karabak - Derbent - Kubo - Shirwan - Daghestan - Saruk - Isfahan
Kirman - Ferahan - Afshary - Tabriz - Kashan - Sennah - Teheran - Herak - Pechino

Oggi,
domenica e lunedì APERTO

in collaborazione con

GURIAN

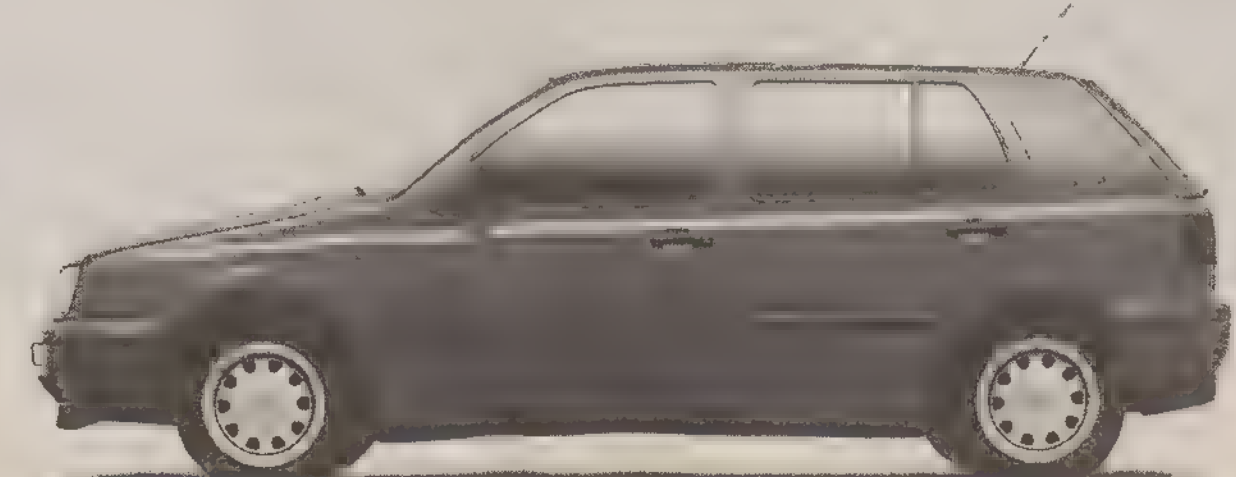
DIVANI E POLTRONE S.P.A.



Actuality

INTEREXPORT.

Che bello avere 18 anni.



Andate da un Concessionario Volkswagen, e godetevi lo spettacolo: volante e sedili sportivi, servosterzo, antenna, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata, più climatizzatore manuale per le versioni Air.

E con i quattro altoparlanti della predisposizione radio, una colonna sonora

Nuova Golf Movie.

entusiasmante. La scena da ricordare: due airbag più fendinebbia a sole 500.000 Lire più IVA.

Volkswagen Golf Movie una bella storia a lieto fine.

Dai Concessionari Volkswagen, a partire da L. 24.432.000

I NOSTRI AUTORIZZATI

con i nostri

autosalone catullo

VIA FABIO SEVERO, 30 e 52 - TEL. (040) 568332



Officina
AUTOLINE
(Z.I. Noghère) Strada delle Saline, 2
Tel. (040) 23.23.71

Officina
AUTOVESPUCCI
(S. Giacomo) Via Vespucci, 4/1
Tel. (040) 77.37.92

Officina
CIEMME
(S. Giovanni) Via S. Cilino, 2
Tel. (040) 56.72.16

Officina
VODOPIVEC
(Sgonico) Via Sgonico, 50/A
Tel. (040) 22.91.22

Carrozzeria
GUŠTIN
(Opicina) Via Carsia, 45
Tel. (040) 21.45.22

Carrozzeria
TLUSTOS
(Barcola) Via del Bovetto, 2
Tel. (040) 41.09.48

Carrozzeria
VIP CAR
(S. Dorligo Estero, 507/9
Zona Arignano)
Tel. (040) 22.82.64

susigarden
AZIENDA AGRICOLA
Geotter & Lukas

Produzione di piante
per l'orto, il giardino
e in vaso.
Piante perenni
alberi
cespugli

AIELLO DEL FRIULI - Via Guglielmo Marconi 157
Tel. 0431/973417 • APERTURA 9-12-15-19
CHIUSURA OBBLIGATORIA I POMERIGGI DI:
DOMENICA • LUNEDÌ • MERCOLEDÌ

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione regionale degli affari
comunitari e dei rapporti esterni
DOCUP OBIETTIVO 2
AZIONI COFINANZIATE DAL FERS
Decisione C.E. 3406/94 - L.R. 35/95
Asse 2 - Trasferimento di innovazioni

Azione 2.2: "Diffusione dell'innovazione"

Nei Supplementi straordinari del Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia nn. 12 e 13 del 3 maggio 1996 sono pubblicati i bandi contenenti i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di contributo, nonché i criteri istruttori per la loro valutazione, relativamente all'azione suindicata.

Si ricorda che il termine per la presentazione delle domande scade il 2 luglio 1996

L'azione 2.2 è rivolta alle PMI industriali e artigianali di produzione e di servizio alla produzione ubicate nelle aree ammesse all'obiettivo 2 e concerne la concessione di contributi in conto capitale pari al 50% delle spese sostenute per ricerche applicative, studi e progetti mirati allo sviluppo dell'innovazione.

Per ulteriori informazioni e per ritirare le schede-tipo per l'invio delle domande, contattare:
Consorzio per l'Area di Ricerca
Padriciano, 99
34100 TRIESTE
(tel. 040/3755215)

IL DIRETTORE REGIONALE
- dott. Giorgio Tassarolo -

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione regionale
del Lavoro, Cooperazione e Artigianato
DOCUP OBIETTIVO 2
AZIONI COFINANZIATE DAL FERS
Decisione C.E. 3406/94 - L.R. 35/95
Asse 1 - Creazione e sviluppo delle imprese

Azione 1.1: "Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane di produzione e di servizio alla produzione"

Azione 1.3: "Animazione economica"

Azione 1.4: "Servizi reali alle imprese artigiane di produzione e di servizio alla produzione"

Nei Supplementi straordinari del Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia nn. 12 e 13 del 3 maggio 1996 sono pubblicati i bandi contenenti i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di contributo, nonché i criteri istruttori per la loro valutazione, relativamente all'azione suindicata.

Si ricorda che il termine per la presentazione delle domande scade il 2 luglio 1996

I bandi per il settore dell'artigianato prevedono:
- contributi in conto interesse a fronte di mutui bancari contratti per finanziare programmi di investimento effettuati a partire dall'1.1.1994 (Azione 1.1 "Aiuti agli investimenti...")
- contributi in conto capitale pari al 50% delle spese sostenute per la promozione della cultura imprenditoriale e per lo sviluppo di nuove iniziative sul territorio (Azione 1.3 "Animazione economica")
- contributi in conto capitale pari al 50% delle spese sostenute per l'acquisizione di servizi relativi all'espansione dei mercati, soprattutto quelli dell'Est europeo, alla certificazione di qualità e all'innovazione di processo e di prodotto (Azione 1.4 "Servizi reali alle imprese artigiane di produzione e di servizio alla produzione").

Possono presentare domanda le imprese e gli enti di settore aventi i requisiti indicati dai bandi stessi e ubicati nei Comuni delle province di Trieste, Gorizia e Udine ammessi all'obiettivo 2.

Per ulteriori informazioni e per ritirare le schede-tipo per l'invio delle domande, contattare:
Direzione regionale del Lavoro, Cooperazione ed Artigianato
Via Giulia 75/1
34100 TRIESTE
(tel. 040/3774835-3774844)

IL DIRETTORE REGIONALE
- dott.ssa Daniela Belli -

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione regionale
del Commercio e del Turismo
DOCUP OBIETTIVO 2
AZIONI COFINANZIATE DAL FERS
Decisione C.E. 3406/94 - L.R. 35/95
Asse 1 - Creazione e sviluppo delle imprese

Azione 1.3: "Animazione economica"

Azione 1.5: "Aiuti agli investimenti turistici"

Nei Supplementi straordinari del Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia nn. 12 e 13 del 3 maggio 1996 sono pubblicati i bandi contenenti i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di contributo, nonché i criteri istruttori per la loro valutazione, relativamente all'azione suindicata.

Si ricorda che il termine per la presentazione delle domande scade il 2 luglio 1996

I bandi per il settore turistico prevedono:
Azione 1.3 "Animazione economica": concessione di contributi in conto capitale pari al 50% delle spese sostenute per la promozione della cultura imprenditoriale e per lo sviluppo di nuove iniziative sul territorio.
Azione 1.5 "Aiuti agli investimenti turistici": concessione di contributi in conto interessi a fronte di mutui bancari contratti per finanziare programmi di investimento effettuati a partire dall'1.1.1994.

Possano presentare domanda le imprese e gli enti di settore aventi i requisiti indicati dai bandi stessi e ubicati nei Comuni delle province di Trieste, Gorizia e Udine ammessi all'obiettivo 2.

Per ulteriori informazioni e per ritirare le schede-tipo per l'invio delle domande, contattare:
Direzione regionale del Commercio e del Turismo
Viale Miramare 19
34100 TRIESTE
(tel. 040/3775714)

IL DIRETTORE REGIONALE
- dott. Franco Richetti -

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798828, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553670. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325. **BERGAMO:**

via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6604934.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo ver-

ranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e

lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenza; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- te, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + fe-

riale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Impiego e lavoro
offerte

A.A. AZIENDA Avedisco attività ventennale con sedi Trieste, Udine, Gorizia, ricerca personale con esperienza o da addestrare per completamento quadri ed organico telefonare per appuntamento colloqui lunedì 10/6 0481-412337 dalle 10 alle 12.30. (C0454)

AZIENDA operante a livello nazionale seleziona perito elettronico con esperienza almeno triennale nella manutenzione di apparecchiature biomedicali zona di lavoro Mestre Udine e Pordenone scrivere a Ital Tbs Spa casella postale 803 Trieste. (A7174)

AZIENDA seleziona signorine, residenti Trieste per promozioni supermercati. Telefonare 8.30-10 allo 0337/548644. (G5370)

CERCASI funzionario vendita Italia estero settore estrusi in alluminio conoscenza inglese e tedesco per informazioni telefonare allo 0481/69615 oppure allo 0421/65672 rag. Franceschetto. Inviare curriculum vitae: Metalgreen Spa via Zona Industriale S.n. 34070 Mariano del Friuli (Go). (A9876)

CERCASI pasticcere serio volontario telefonare al 635973. (A7107)

CORRIERE espresso seleziona padroncini muniti di furgone da 15-18 quintali portata utile mc 12-15 per distribuzione Trieste e provincia. Guadagni superiori alla media. Telefonare ore ufficio al n. 040/280225. (A7115)

INSEGNARE luminose impianti elettrici per prossima apertura nuova società cerca collaboratore scrivere a cassetta n. 28/A Publied 34100 Trieste. (A7229)

MONFALCONE concessionaria Renault cerca meccanico con esperienza serietà. Telefonare 0481/413030 ufficio. (A9876)

MONFALCONE mandamento residente cerca pensionato giovanile o studente universitario, discreto inglese, guardiano notturno part-time, ambiente confortevole. Inviare curriculum Publied cassetta n. 23/A 34100 Trieste. (C0469)

PORTIERE unico hotel centro città cerca urgentemente manoscrittore a casella Publied n. 29/A 34100 Trieste. (A7235)

PRIMARIA azienda ricerca per proprie filiali in Gorizia 1

giovane e volontario meccanico-gommista. Tel. 0481/20095. (B00)

PRIMARIA società cerca operaio serramentista con provata esperienza lavorazione ed assemblaggio serramenti in alluminio inviare curriculum a cassetta n. 25/A Publied 34100 Trieste. (A7151)

SELEZIONIAMO ambasciati per inserimento settore investigativo quali detective, polizia privata femminile. Scrivere a cassetta 24/A Publied 34100 Trieste. (GPD)

URGENTE cerca aiuto cuoca/o-piastrista. Solo referenziati. Telefonare allo 0481/40561-62. (C0467)

Una grande automobile non smette mai di c



Lancia k si rinnova. Per dare il benvenuto a Lancia k SW.
Ouverture Lancia k e Lancia k SW
Sabato 15 e Domenica 16 giugno in tutte le Concessionarie Lancia.

Rappresentanti

AFFERMATA ditta di Padova, produttrice arredamenti per ufficio, cerca per la regione Friuli-Venezia Giulia agenti-arredatori già inseriti nel settore. Per appuntamento tel.: 049/5564533 (r.a.) (G697)

AZIENDA chimica seleziona rappresentanti da inserire nel proprio organico per ampliamento zone Trieste-Gorizia età 23/35. Offresi: training aziendale operativo, lavoro pianificato, minimo mensile 1.500.000, provvigioni, incentivi, ambiente stimolante e professionale. Tel. 0541/620725. (GRI)

Vendite d'occasione

VENDESI arredamento ufficio 3 scrivanie con cassettiere 2 sedie 2 armadi ottimo stato età 1° anno telefonare 040/363988-302311. (A7204)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/490600 0431/93388. (COO)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche nel posto tel. 040/566355.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI a Trieste in zona centralissima due uffici ottimamente arredati con sala d'aspetto e doppi servizi situati in corso Italia. Lire 600.000 e lire 1.000.000 tel. 0337-535048 anche singolarmente. (A6829)

ALLEANZA Assicurazioni affitta in Trieste via Battisti, via Palestrina appartamenti mq 100. Tel. 0432/25892.

Capitali - Aziende

A lavoratori dipendenti servizio prestiti cessione quinto nessuna spesa anticipata anche protestati 040/764784. (A7099)

CEDESI oreficeria centralissima licenza arredamento 70.000.000 eventualmente senza inventario telefono 0360/464130. (A7085)

COLORI ferramenta centrale attività trentennale vendo tel. 040/633309 escluso lunedì. (A7051)

Case-ville-terreni acquisti

CERCO rusico per allevamento. Scrivere a Publied cassetta n. 8/Z 34100 Trieste. (A6132)

COMPERO stabili o rustici in qualsiasi zona e stato di conservazione. Pagamento contanti o in permuta. Scrivere a Publied cassetta n. 9/Z 34100 Trieste. (A6132)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. 210.000.000 ultime villette a schiera impresa vende vicinanze Aquileia. 0337/526092. (Gpd)

A. QUATTROMURA Foraggi paraggi, saloncino, cucina, due camere, bagni, ampia soffitta. 145.000.000. 040/578944. (A6958)

ABITARE a Trieste. Semicentrale panoramica. Appartamento con mansarda. Mq 160. Garage doppio. 530.000.000. 040/371361. (A6967)

ABITARE a Trieste. Stazione. Soleggiato. Saloncino, cucina, bicamerale, bagno. Automezzano. 139.000.000. 040/371361. (A6967)

BIBIONE mare prenotate le vostre vacanze al mare vendiamo appartamento seminuovo 6 posti riscaldato. Agenzia Sabina 0431/439515-430428. (A7114)

B.G. 040/272500 Muggia abitazione in bella casa trifamiliare nel verde. Matrimoniale due camerette soggiorno cucina con sala pranzo doppi servizi terrazzone cantina e giardino privato. Lire 275.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia via Strudthoff lussuose ville singole in fase di costruzione tre stanze salone cucina bagni, con idromassaggio taverna li-

Insieme per la ricerca.

Pubblichiamo i risultati di base di un anno di attività dell'AIRC e della FIRC, rispettivamente Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro e Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. Le due organizzazioni sono giuridicamente distinte ma unite da un comune obiettivo: debellare il cancro sostenendo la ricerca scientifica. Fondata nel 1965, l'AIRC si regge sul contributo dei suoi soci; a tutt'oggi ha finanziato progetti di ricerca per complessivi 322.6 miliardi e ha assegnato 2779 borse di studio. Il patrimonio

della FIRC si è avvicinato nel 1995 a 100 miliardi, provenienti da lasciti e contributi di sostenitori, e si conferma fondamentale garanzia per il futuro a lungo termine della ricerca oncologica italiana. Le due organizzazioni insieme coprono oltre il 40% di quanto viene destinato in Italia a questi progetti e hanno certamente contribuito ad innalzare la ricerca italiana ai primi posti oggi nel panorama della ricerca internazionale, per vitalità e competitività.

Valori in milioni di lire	AIRC	FIRC	TOTALE
CONTRIBUTI	47.332	1.635	48.967
LEGATI ED EREDITÀ	0	11.686	11.686
PROVENTI	2.198	5.001	7.199
TOTALE	49.530	18.322	67.852

L'AIRC, Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, è una libera associazione con oltre un milione e mezzo di soci, che versano quote annuali anche di piccola entità. Accanto al Consiglio Nazionale delle Ricerche e al Ministero della Sanità, l'AIRC è diventata il più importante sostegno per la conduzione di specifici progetti di ricerca oncologica e per la formazione di giovani ricercatori. L'AIRC devolve alla ricerca ogni anno la quasi totalità dei fondi che si rendono disponibili, mantenendo a fine esercizio una riserva che consenta di far fronte immediatamente agli impegni per l'anno successivo, condizione che permette all'AIRC di dar corso ai finanziamenti con procedure rapide.

La FIRC, Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, è un organismo giuridicamente riconosciuto (DPR 1041 del 10/12/80), costituito per acquisire lasciti testamentari e liberalità. I contributi di persone giuridiche (sono esse società di persone, di capitali o imprese individuali) sono fiscalmente detraibili fino al 2% del reddito annuo imponibile (DPR 917 art. 65). I redditi da patrimonio della FIRC e le somme che ad essi pervengono da enti o privati vengono utilizzati per finanziare borse di studio e corsi di aggiornamento sui temi oncologici e per sostenere l'attività di istituti di ricerca. Tra i compiti istituzionali della FIRC figura in particolare quello di costituire gradualmente un patrimonio, da intendersi come base anche per assicurare il futuro della ricerca.

AIRC via Corridoni 7, 20122 Milano - C.C. Postale 307272 - FIRC via Manara 15, 20122 Milano

Il Bilancio analitico completo, certificato da RPMG SpA, è a disposizione di chiunque voglia prenderne visione presso le sedi di AIRC e FIRC

sciala palestra e garage. Giardino con barbecue. Spettacolare vista golfo.

B.G. 040/272500 Opicina rustico riadattato con camera cameretta soggiorno cucina tinello e bagno. In mansarda tro-

viamo ulteriori tre vani e bagno. Terrazza portico e giardino. Prezzo interessante.

B.G. 040/272500 via Rossetti appartamento in palazzo epoca di prestigio ottimo due camere soggiorno cucina abitabi-

le doppi servizi ripostiglio giardino privato. Possibilità posto macchina. Riscaldamento autonomo. 215.000.000.

B.G. 040/272500 viale Miramare-Barcola appartamento nuovo ingresso ultimo piano

con mansarda soggiorno cucina camera matrimoniale due bagni terrazza solarium. L'alloggio si trova a due passi dal mare ed è dotato riscaldamento autonomo. Lire 280.000.000.

B.G. 040/272500 zona Rive in buono stabile epoca: salone cucina con dispensa due stanze servizi separati riscaldamento autonomo serramenti nuovi anti bora vista mare. Vendesi occupato lire 180.000.000.

CASSETTA indipendente vista golfo ampio giardino posti auto soggiorno cucina due matrimoniali bagno taverna Professionecasa. 638408. (A6180)

CONTOVELLO progetto approvato per la totale ristrutturazione di una casetta su 3 livelli con cortile di 50 mq con accesso auto 99.500.000. Rabbino 040/368566.

FARO Adiacenze Pam (via Marco Polo) appartamento recentemente restaurato in casa d'epoca composto da cucina abitabile camera cameretta servizio con doccia termoa autonomo secondo piano luminosissimo completamente arredato 78.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Besenghi villino d'epoca indipendente su due livelli composto da soggiorno cucina studio tre camere servizi balcone ampio scantinato adatto taverna box auto giardino recintato di 400 mq scorcio mare 580.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Boccaccio in bellissimo palazzo d'epoca ultimo piano senza ascensore soggiorno camera cucina bagno restaurato termoa autonomo parziale scorcio panoramico 95.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Greta casa accostata su tre livelli con piccolo giardino di proprietà vista mare meravigliosa soggiorno con caminetto cucina doppi servizi al piano terra tre camere al primo piano tre stanze mansardate al secondo piano cortile di 14 mq sopralcabile 22.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Lazzaretto Vecchio locale d'affari fronte strada 14 mq sopralcabile 22.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Servola casetta accostata accuratamente restaurata con finiture da ultimare (25.000.000 preventivo di spesa): soggiorno con angolo cottura due camere ripostiglio doppi servizi soffitta posto auto 195.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Sistiana villa bifamiliare di recente costruzione su due livelli più mansarda accuratamente rifinita. Completano la proprietà un giardino di oltre 2.000 mq con barbecue, un garage per quattro macchine, un orto. L'alloggio al piano

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione regionale dell'Industria

DOCUP OBIETTIVO 2
AZIONI COFINANZIATE DAL FERS
Decisione C.E. 3406/94 - L.R. 35/95

Asse 1 - Creazione e sviluppo delle imprese

Azione 1.1: «Aiuti agli investimenti industriali e di servizio alla produzione industriale».

Azione 1.2: «Servizi finanziari».

Azione 1.3: «Animazione economica».

Azione 1.4: «Servizi reali alle imprese industriali e di servizio alla produzione industriale».

Nei Supplementi straordinari del Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia nn. 12 e 13 del 3 maggio 1996 sono pubblicati i bandi contenenti i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di contributo, nonché i criteri istruttori per la loro valutazione, relativi alle azioni suindicate.

Si ricorda che il termine per la presentazione delle domande scade il 2 luglio 1996

I bandi, per il settore industriale, prevedono:

- **contributi in conto interessi** a fronte di mutui bancari contratti per finanziare programmi di investimento effettuati a partire dall'1.1.94 (Azione 1.1 «Aiuti agli investimenti industriali e di servizio alla produzione industriale»);
- **partecipazioni di minoranza al capitale sociale delle imprese industriali** da parte della Finanziaria Regionale Friulia S.p.A. (Azione 1.2 «Servizi finanziari»);
- **contributi in conto capitale pari al 50% delle spese sostenute** per la promozione della cultura imprenditoriale e per lo sviluppo di nuove iniziative sul territorio (Azione 1.3 «Animazione economica»);
- **contributi in conto capitale pari al 50% delle spese sostenute** per l'acquisizione di servizi relativi all'ampliamento dei mercati, soprattutto quelli dell'Est europeo, alla certificazione di qualità e all'innovazione di processo e di prodotto (Azione 1.4 «Servizi reali alle imprese industriali e di servizio alla produzione industriale»);

Possono presentare domanda le imprese e gli enti di settore aventi i requisiti indicati dai bandi stessi ed ubicati nei Comuni delle Province di Trieste, Gorizia e Udine ammessi all'obiettivo 2.

Per ulteriori informazioni e per ritirare lo schedario tipo per l'invio delle domande, contattare:

Friulia S.p.A.
Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia
Via Locchi 19
34123 TRIESTE (tel. 040/31971)

IL DIRETTORE REGIONALE
- dott. Claudio Calandra Di Roccolino -

terra dispone di ampia cucina in muratura con camino da cottura e forno a legna. La mansarda può essere adibita ad appartamento indipendente adatto a ospiti. 040/639639. (A00)

GIRANDOLA finemente ristrutturata ampio giardino posto auto progetto ampliamento 340.000.000 Professionecasa. 638408. (6180)

Continua in 29.a pagina

i crescere.



Lancia



Il Granturismo

ORE DELLA CITTA'

Mostra

al Jolly

Esposizione nazionale di pittura, scultura e grafica Fine Art 2 alla Sala Tommaseo del Jolly Hotel di Trieste. La mostra sarà visitabile ancora oggi e domani con orario 9.30-13 e 5-23. L'ingresso è gratuito.

Festa dei Patroni di Fiume

Oggi, alle 18, assemblea della Sezione di Fiume della Lega Nazionale, nella sede sociale di Corso Italia 12. Domani, alle 11.30, messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario e alle 13 pranzo al Savoia.

Italia

Nostra

Oggi appuntamento al Bagno Ausonia, alle 11.30, per la presentazione del libro curato dalla vice presidente Antonella Caroli: «Gli stabilimenti balneari Austoni» - Storia e immagini di un bagno storico di Italia Nostra, edito da Campanotto.

Parrocchia

di Santa Croce

Domani si festeggerà i Patroni al borgo dei Santi Quirico e Giulitta di Santa Croce. Alle 8.30 messa domenicale; alle 11 messa patronale solenne; alle 12 fanfara e apertura dei chioschi; alle 15.30, processione; alle 16.30 coro Gagliardi; alle 18 fanfara; alle 19.30 premiazione delle squadre di calcio, con pesca e lotteria; alle 20.30 ballo col complesso «Bibi» e animazione.

Mostra

di Fragiaco

In considerazione del successo che sta riscuotendo la mostra antologica di Pietro Fragiaco, ordinata nella nuova Galleria Lloyd Adriatico, per favorire l'afflusso di studenti, associazioni, club e quanti volessero visitare la rassegna in gruppi, si invitano gli interessati a concordare tali visite guidate con la segreteria della Galleria (7781286).

Club 41

in assemblea

Prendono il via oggi i lavori delle Assemblee Nazionali ed Internazionali del Club 41. Nella cornice del Castello di Miramare nelle sale dei Gabbiani e del Trono alle 15.30 avranno inizio i lavori congressuali che termineranno con l'elezione dei rispettivi consigli direttivi per l'anno 1996/97. Per l'occasione sono giunti in città circa 250 delegati provenienti da 16 Paesi.

ORE SPE

Corsi intensivi d'inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi per I, II, III livello. Per informazioni British Institutes, via Donizetti 1 (laterale di via Battisti) tel. 369222.

Festa dello sport

Sdas Primorec

Sdas Primorec organizza nei giorni 15, 16 e 22, 23 giugno l'annuale festa dello sport presso il campo sportivo di Trebiciano. Ogni giorno dalle 17 in poi specialità gastronomiche, vino, birra e musica.

Giro

del Carso

L'Azienda di Promozione Turistica informa che oggi con partenza dalla Stazione marittima avrà luogo il Giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Ritrovo alle 14.45. Il rientro è previsto per le 19. Domani invece, con ritrovo alle 9.15, sempre dalla Stazione marittima Giro della Città a piedi, con guida turistica. Prima del rientro, verso le 12, sosta in un caffè storico. Il costo di ogni giro è di lire 10.000. Per i possessori della carta turistica T for you i giri sono gratuiti.

Sportelli turistici

Da oggi fino al 15 settembre gli uffici informazioni dell'Apt osserveranno il seguente orario: Muglia e Sestiana (tutti i giorni, compresa la domenica) dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; Stazione centrale da lunedì a sabato; dalle 9 alle 19; domenica: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Sede Apt - via San Nicolò 20 da lunedì a venerdì; dalle 8 alle 19.30; sabato: dalle 8 alle 14.

Orfani di guerra

Nel cinquantesimo anniversario dell'inizio delle attività del collegio «Venezia Giulia», dei campi estivi, della scuola professionale femminile nonché delle colonie di Grado, Ovaro e Pierabech, l'associazione Orfani di guerra organizza per oggi, con inizio alle 10.30, la celebrazione di una S. Messa presso la cappella dell'ex collegio (viale Romolo Gessi 10) cui farà seguito in un vicino locale l'ormai tradizionale incontro conviviale. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede dell'associazione in via Fellico 2 (tel. 636098).

Cappella

civica

Oggi, alle 20, con ingresso libero, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo avrà luogo un concerto straordinario del Gruppo femminile della Cappella Civica.

Unione italiana ciechi

circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, il gruppo di intrattenimento «Amici in allegria» dell'Uic condotto da Dino Cenzone, animerà il pomeriggio con canzoni, scenette e poesie. Presenterà il maestro Mario Pardini.

Festa

Confesercenti

Prosegue in piazzale Kennedy a Barcola la «fiesta del sole» promossa dalla Confesercenti triestina nell'ambito delle iniziative «fuori orario». Questa sera alle 21 «Mamafastalla» in concerto.

Seminario

di chitarra

Il chitarrista Pietro Nobile e la chitarra ovation saranno protagonisti di un seminario, ad ingresso libero, dedicato, come di consueto, a tutti i musicisti e musicofili interessati. Lo stage si svolgerà alla scuola di musica Cinquantacinque, oggi, con inizio alle 17, nel teatrino di via Carli 10/a.

Escursione

Acnin

Domani, l'Acnin organizza per soci e simpatizzanti una escursione guidata per il riconoscimento delle erbe da Opicina a Trebiciano sotto la guida di Max Saule. A Trebiciano si visiterà l'apiario di Fausto Settimi. Ritrovo alle 9.30 in piazza Oberdan, al capolinea del tram per Opicina. Informazioni tel. 425075 e 417990.

Pomeriggio

Itis

Oggi alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un pomeriggio di musica classica con la cantante Gigliola Cattaruzza accompagnata al pianoforte da Daniela Hribar, nel programma verranno eseguite arie d'Opera e da Camera. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Saggio

musicale

Oggi, con inizio alle 16, nel teatro Madonna del mare, la scuola di musica Cinquantacinque presenta il saggio di fine anno scolastico dei piccoli allievi dei corsi di musica di base, di violino, pianoforte e coro per bambini, condotti dalle insegnanti Eleonora Bettinelli, Elisabetta Buffolini e Antonella Grusovin. Nel corso del pomeriggio si esibiranno una settantina circa di allievi, di età compresa fra i tre e i nove/dieci anni. Come sempre, il corso di musica di base ha coinvolto un nutrito gruppo di allievi, attraverso insegnamenti mirati di approccio e introduzione alla musica e al ritmo. Il repertorio del saggio prevede una scaletta decisamente ricca e multiforme: le proposte alterneranno infatti ai canti popolari italiani, francesi, tedeschi - ma persino brasiliani e zulu - i pezzi tratti da composizioni di Lehar, Mozart, Offenbach, Liszt, Bach, Schubert... L'ingresso è aperto alla città. La seconda parte del Saggio di fine anno scolastico è in programma per venerdì 21 giugno, nel teatro Miela. Di scena saranno alcune centinaia di allievi solisti e decine di gruppi di musica d'insieme della scuola Cinquantacinque. Per informazioni, la segreteria risponde al numero 040/307309, tutti i giorni in orario 17.30/19.30.

San Vito

e il Patrono

Oggi il rione di San Vito festeggia il suo Patrono con una solenne celebrazione eucaristica alle 19 nella chiesa di Notre Dame de Sion (l'edificio di culto più antico del rione). Seguirà alle 20 nell'oratorio di via don Minzoni un incontro conviviale.

Cena

Arcigay

Oggi, alle 20.30, cena di quasi estate del circolo Arcigay Arcilesbica di Trieste, nella sede di strada di Rozzol 79. Siete invitati tutti senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, per festeggiare insieme il grande caldo e anche per sostenere l'attività del circolo triestino.

Pro Senectute

Club Rosis

Oggi «Umberto Lupi insieme ai giovani di una volta». Il celebre cantautore triestino offrirà ai soci un pomeriggio di canzoni e musica. Inizio alle 17.

PICCOLO ALBO

Venerdì 14 mattina smarrito mazzo chiavi con portachiavi in cuoio zona Belpoggio-Cavana-Piazza Unità-Corso Italia. Chi le trovasse è pregato di telefonare al 301764. Grazie.

Venerdì ore 12 nella peschiera di piazza Goldoni smarrita busta contenente documentazione (e in più astuccio occhiali). Pregasi rinvenitore telefonare 367747.

STATO CIVILE

NATI: Pes Alessandro, Scrobo Alessandro, Norbeto Vittorio, Besinovic Cristina. MORTI: Radin Oliviero, di anni 68; D'Aquino Antonino, 85; Viola Anna, 74; Gherdoli Lidia, 88; Fragiaco Lucio, 60; De Pelka Caterina, 94; Ladogna Albina, 89; Colombari Elena, 87; Mesar Fanco, 51.

CABARET - MUSIC HALL

CARILLON

TRIESTE - V. S. Francesco 2 - Tel. 371155

Dal 17 al 30 giugno
PRESENTERA' PER VOI
UN ECCEZIONALE E
GRANDISSIMO
SPETTACOLO

Inoltre musica dal vivo con Ferdi
seralmente dalle 22 alle 04

CHIUSO LA DOMENICA

IL «TRANQUILLI» CONSEGNATO A GIULIANA CRISMAN

Premio a una tesi di laurea sul «principe» degli inviati



Il direttore de "Il Piccolo" Mario Quai, mentre consegna il premio a Giuliana Crisman

Avvenimento speciale, l'altro ieri nella sede del «Piccolo». Con una breve cerimonia, tenuta nell'ufficio del direttore Mario Quai, è stato consegnato alla dottoressa Giuliana Crisman il premio «Lucia Tranquilli», che l'omonima Fondazione destina annualmente a una tesi di laurea conseguita all'Università di Trieste in tema letterario, filologico, artistico-storico di scienze morali che tratti dell'italianità della città e della Venezia-Giulia. Il riconoscimento, giunto alla 32.a edizione, è promosso dalla Fondazione per onorare la memoria di Lucia Bocassini Tranquilli, che fu giornalista al «Piccolo», dove si occupò in particolare della terza pagina, fino al 1960, anno in cui, dopo una lunga malattia, si spense. Lucia Bocassini fu moglie di Vittorio Tranquilli, anch'egli giornalista al «Piccolo», dove vi approdò dopo essere stato all'«Indipendente» di Vittorio Zampieri. Volontario nell'esercito italiano nel 1915, Tranquilli entrò al «Piccolo» nel primo dopoguerra, per rimanervi ininterrottamente occupandosi soprattutto di critica teatrale e ricoprendo anche la carica di direttore fino al 1955. La commissione giudicatrice della fondazione Lucia Tranquilli, composta da Maria Grazia Bravar, Ruggero Fauri Rossi, Sauri Pesante, Luciano Lago, Gabriele Szombathely e Giovanni Paoletti, ha proclamato Giuliana Crisman, neolaureata in lettere, vincitrice del premio grazie alla sua tesi di laurea

su «Mario Nordio: un inviato speciale nella cultura italiana», nella quale è stata ricostruita la figura del giornalista che fu per anni il decano dei giornalisti triestini e italiani, prima di scomparire più che centenariano. Mario Nordio ebbe, fra le altre cose, il merito di firmare la prima corrispondenza di guerra da Tripoli, nel 1911, in occasione della guerra di Libia. Erano tempi in cui non esistevano non solo i computer o i fax, ma nemmeno i telefoni. Le comunicazioni erano precarie, in un articolo bisognava raccontare tutto quello che si vedeva e per un inviato c'era ancora quel gusto romantico di sentire l'importante missione di informare i propri lettori degli avvenimenti che gli capitavano sotto i propri occhi. Mario Nordio fu però uomo di cultura a tutto tondo, si occupò anche di teatro e di musica. Alla premiazione erano presenti, oltre a Gabriele Szombathely e Giovanni Paoletti per la Fondazione Lucia Tranquilli, il direttore del «Piccolo» Mario Quai, che ha consegnato a Giuliana Crisman la prima pagina in argento del «Piccolo», e Riccardo, figlio di Mario Nordio. Se Riccardo Nordio non ha seguito le orme paterne, scegliendo la carriera nelle assicurazioni, tocca ora al nipote proseguire nella professione così felicemente intrapresa dal nonno. Il giovane Mario Nordio infatti esercita il mestiere di giornalista a Roma, nell'agenzia Adn Kronos.

p.mar.

SCUOLA
Premiati
gli alunni
al concorso
"Aldo Renzi"

Nei giorni scorsi si è svolta al museo civico di Storia naturale la premiazione del quinto concorso "Aldo Renzi", riservato alle scuole elementari e medie. I premi sono stati così assegnati: primo premio di un milione alla V E della elementare "Lona" di Opicina e primo premio da un milione alla scuola media de Marchesetti di Duino. Secondo premio di cinquecento mila lire alla scuola di Santa Croce e a pari merito all'elementare "Manna" di Trieste. La commissione giudicatrice ha segnalato inoltre il lavoro della International School di Trieste.

La signora Geltrude Renzi ha consegnato ai vincitori il premio in denaro, una coppa e medaglie commemorative agli alunni. Alla premiazione erano presenti anche l'architetto Bruno Patrono del Comune, il dottor Sergio Dolce direttore del museo di Storia naturale, e i dottori Ruggero Calligaris e Giorgio Alberti.

TOMMASEO
Questa sera
il maestro
Cergoli
in concerto

Il maestro Guido Cergoli, "il pianista di Franz Lehar", ritorna a Trieste per un concerto straordinario dal titolo "Buonasera, Europa".

L'appuntamento è fissato per oggi, alle 20.30, nella sala dello storico caffè Tommaseo e riporterà il pubblico in un'atmosfera mitteleuropea, con fantasie da opere, arie romantiche, motivi internazionali e vecchie canzoni triestine. Chi fosse interessato ad assistere alla performance del maestro Cergoli può prenotare telefonando al n. 367236.

Farmacie
di turno

dal 10 al 15 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavio 89 - Aquilina, tel. 232253; Sgonico - tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Tor San Piero 2, via Revoltella 41, piazza Goldoni 8, via Flavio 89 - Aquilina, Sgonico - tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Quando il medico muore ha finito il suo tirocinio.

Inquinamento

np

(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 18,5; massima: 26; umidità: 20%; pressione: 1023,8 millibar in diminuzione; cielo sereno; vento da E-NE con velocità di 16,4 km/h e raffiche di 73,4 km/h; mare poco mosso con temperatura di 18 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.43 con cm 30 e alle 20.40 con cm 48 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.07 con cm 61 e alle 14.52 con cm 13 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.15 con cm 31 e prima bassa alle 3.38 con cm 62.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

IL PICCOLO



TUTTI I SABATI
NON-STOP
9.30-19.30

LA LISTA DI NOZZE
CHE VI DISTINGUE

altra
casa
via tarabochia 5

LIBRI / PIAZZA GUTENBERG

Tanti contenitori di idee

Le collane e i programmi futuri di quaranta piccole case editrici aderenti all'Aipe

Il magistrato De Nicola illustra «El Monario»

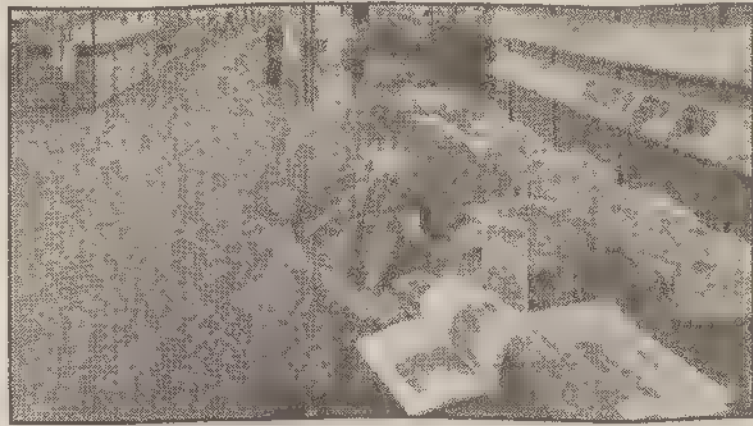
Oggi, alle 10.30, lo spazio appuntamenti di Piazza Gutenberg apre con Orio di Brazzano e Antonio Scrimali, autori rispettivamente di "Caporetto" e "Il Corso della grande guerra" per i tipi della Lint. Alle 16 presentazione della rivista Pastirek, 50 anni di letteratura per l'infanzia e alle 16.45 presentazione dei periodici per ragazzi della casa editrice Zanichelli di Modena.

Alle 19.15 incontro con Fabio Fumi e gli altri autori de "El Monario", dissacrante "stupidiario etimologico" della Mgs Press. A presentare questo originale dizionario ispirato al nonsense sarà il magistrato Antonio De Nicola, che fa parte del gruppetto di autori. Nato come divertissement dapprima accuratamente celato, quasi un appuntamento clandestino per insospettabili professionisti, si è poi diffuso ad amici, mogli e perfino figli, contagiati da un gusto irrefrenabile di provarsi a fare questo gioco irriverente ma innocuo con il lessico.

Gli altri autori che si alterneranno oggi sotto il tendone della piazza sono Diego Redivo (ore 12, presentando Antonio Sema e Roberto Spazzali); Livio Sirovich (ore 17.30), Giuseppe O. Longo (ore 18.15) e, alle 20.45, Fulvio Tomizza che parlerà della sua ultima opera "Dal luogo del sequestro" edita da Mondadori.

Domani si chiude la terza edizione di Piazza Gutenberg, la kermesse che per una decina di giorni ha convogliato sotto il tendone di piazza Unità una porzione del mondo che ruota attorno al libro. Senza azzardare bilanci, anche se va registrata la soddisfazione dei librai per la loro sistemazione logistica, a stand, avviata quest'anno, si può fare una riflessione intorno al protagonista della manifestazione, ossia il libro.

C'è chi dice che in giro ce ne siano troppi, e che solo una parte, piccola, della grande massa cartacea che invade le librerie meriterebbe la dignità della lettura. E pur vero però che, nonostante Jorge Luis Borges dicesse che si potrebbe leggere un solo libro durante tutta la vita - ma lui, precisiamo, si riferiva alla Bibbia o al Don Chisciotte, non a "Uomini" di Alba Parietti - a una



maggiore scelta delle alternative possibili corrisponde una più alta possibilità di imbroccare un libro che faccia trascorrere al lettore qualche ora piacevole.

Questo per dire come il mare bianco e nero delle pagine che occupa le numerose librerie della nostra città e ne invade gli angoli, non sia che una parte della produzione editoriale. Quella preponderante delle grandi case editrici che possono permettersi una distribuzione capillare, una pre-

senza a tappeto sul territorio. Ma oltre a questi giganti ci sono non dei dani, per carità, ma delle persone normali che stampano libri perché credono che il libro sia ancora un anello di una catena universale che stringe gli uomini in un legame di civiltà. Parole grosse? Chissà, ma piace pensare che ci sia ancora qualcuno per il quale il libro non è solo l'oggetto di una strategia editoriale, un pacco di carta da vendere un tanto al chilo, ma un contenitore di idee.

p.mar.

LIBRI / PIAZZA GUTENBERG

Imparare cos'è l'arte dai banchi di scuola

Arriva un po' tardi, si scusa e dice: «Di solito sono una personcina così puntuale, eppure ogni volta che vengo a Trieste...», ma che importa, ormai tutti hanno tra le mani la rivista e sono impazienti di sentire com'è nata quest'idea, perché «Arteragazzi - Rivista laboratorio d'arte per ragazzi» (l'indirizzo è Sanzani, via Stalingrado 27/5, 40128 Bologna, tel. 6311524) non è una delle tante riviste che nascono qua e là, ma è un prodotto editoriale unico, che in Italia, «spesse dell'arte» per eccellenza, mancava proprio.

Così Marco Dallari, ospite sotto il tendone di Piazza Gutenberg, sembra proprio contento della «sua» pubblicazione, che si prefigge uno scopo molto semplice: avvicinare anche i più piccoli al mondo dell'arte d'oggi, fornendo delle chiavi di lettura indirette, poiché come spiega «Noi vogliamo usare l'arte come pretesto».

Nella rivista infatti non... si spiega niente, o meglio, non viene insegnato nulla di «categorico» e definitivo; la critica, la filologia non entrano neppure per caso, perché «L'arte - dice ancora Dallari - è, senza alcun dubbio, un materiale per i bambini», che attraverso questo incontro ravvicinato con le avanguardie

die dimostrano di avere una grandissima sensibilità, e forse grazie alla loro apertura mentale, o alla mancanza di pregiudizi, sono molto più preparati di tanti adulti a capire, o ad amare, l'arte contemporanea. Ma vediamo com'è fatta la rivista: il formato è quello dell'album - quello di tanti giornali a fumetti per intendersi - la copertina coloratissima ha sul numero zero un disegno di Lorenzo Mattotti, poi all'interno comincia il gioco: c'è un'intervista immaginaria (di Silvia Spadoni) tra una picco-

la Marie e Pablo Picasso, che le racconta con semplicità i suoi pensieri accanto alle riproduzioni dei suoi dipinti più famosi; continuano poi i «testi e pretesti» con una piccola «storia» delle immagini dei tori e si ritorna indietro, ai graffiti primitivi, e poi passando ancora per Picasso si arriva alle espressioni più recenti. A pagina 16 comincia il bello - anzi il «più bello» - con i laboratori: «Molti artisti hanno prodotto Tracce e Imprime», scrive Cristina Francucci e allora ecco un excursus tra il dire e il fare, tra Yve Klein e Piero Manzoni, tra le impronte lasciate dal tempo (i fossili) e quello che anche il bambino potrebbe fare: «Cerchiamo impronte - dice la rivista - o facciamo impronte». Laboratorio successivo è quello di Riccardo Faneli, del museo Pecci di Prato, che in sette pagine suggerisce un modo per guardare un'immagine grazie a Lucio Fontana e ai suoi tagli, attraverso i quali chiede Faneli: «Ci credi se ti dico che si possono vedere molte cose?», il cielo per esempio. Infine c'è la posta, una rubrica dedicata ai libri e i disegni dei bambini che partecipano ai laboratori. Insomma c'è qualcosa di unico e speciale: l'Arte in cui anche i più piccoli possono mettere le mani.

en.cap.

QUESTA SERA Concerto a San Giusto

Concerto di beneficenza, a ingresso libero, questa sera alle 20.30 nella cattedrale di San Giusto. Protagonisti l'Orchestra "I Cameristi Triestini" e il coro "I Madrigalisti di Trieste", diretti dal maestro Fabio Nossal. Organizza l'appuntamento il Rotaract Club Trieste, per raccogliere fondi per il reparto di nefrologia infantile del Galsini di Genova.

LIBRI / L'ULTIMA FATICA DI CORRADO BELCI

Guardando indietro quel confine mancato

Presentato al Miela da Arrigo Levi e Demetrio Volcic il volume sulla «linea del presidente Wilson»

Per due volte Trieste è stata sfiorata da un'ipotesi di confine che forse l'avrebbe resa una «frontiera» meno lacerata. È la famosa «linea Wilson» che il presidente americano cercò di imporre alla fine della prima guerra mondiale. «Quel confine mancato. La linea Wilson (1919-1945) è appunto il titolo del libro scritto da Corrado Belci, presentato da due ospiti di eccezione al Teatro Miela, Arrigo Levi e Demetrio Volcic.

«Il libro è esplicitamente - ha detto Arrigo Levi - una rivalutazione di Wilson, della sua visione, in anticipo sui tempi ma giustificata dai disastri che l'abbandono dei suoi principi ebbe a provocare, disastri previsti da una storica profezia di Francesco Saverio Nitti del 1921: «L'Europa continentale si prepara a una serie di nuove e più violente guerre di popoli che minacciano di far naufragare la civiltà, se non si trova il modo di sostituire agli attuali trattati, un sistema di accordi che metta vincitori e vinti su un piede di libertà e di uguaglianza».

Il presidente americano Woodrow Wilson, «uno scomodo sognatore», propose una linea di demarcazione che demoliva gli accordi di Londra (1915) ma si presentava come la «giusta via di mezzo» (molto simile a quella redatta da tre «patrioti», Valussi, Resmann e Luciani, già nel 1861). In realtà le «linee Wilson» proposte nel 1919 sono due: la prima assegnava all'Italia l'Istria occidentale e centrale e l'isola di Lussino, mentre la seconda includeva anche Albion fino al fiordo di Fianona. Ma la «linea Wilson» fu sconfitta dall'intransigenza delle potenze europee e soprattutto dall'opposizione italiana.

«Il contrasto riguardava - ha detto Volcic - una concezione opposta del mondo. A Versailles si assistette a un primo scontro globale tra la «realpolitik» di stampo europeo e la visione «missionaria», idealistica, improntata all'illuminismo spinto di Wilson».

Un quarto di secolo più tardi, l'Italia è tra le potenze sconfitte e questa volta sarà De Gasperi ad aggrapparsi, inutilmente, alla memoria della Linea Wilson, demolita soprattutto da francesi e inglesi, decisi a punire l'entrata in guerra dell'Italia a fianco della Germania di Hitler. «La prima volta - scrive Belci - l'Italia la rifiutò come una mutilazione offensiva, la seconda volta la invocò come un'ancora di salvezza». E così quella linea, basata su «un criterio primario di un ragionevole equilibrio etnico», rimase per due volte «confine mancato», un'intenzione storica due volte sconfitta. Ma che senso ha, oggi, ripercorrere questa occasione mancata? «Perché non mi è sembrato ozioso - risponde Belci - guardare quei fatti dalla «vedetta» della fine del secolo e ricavarne una riflessione retrospettiva, forse utile a ritoccare giudizi consolidati nel tempo, secondo linee di eccessiva semplificazione derivanti dalla esasperazione dei conflitti. Quello che rimane è l'utopia di una pacificazione possibile.

Franco Del Campo

«Seguivo la gente per tracciare degli ipotetici itinerari triestini. Ecco - mi dicevo - percorrono innumerevoli volte una piazza, velocemente, chissà se sono mai riusciti a vederla, veramente». Gabriele Crozzoli, di professione fotografo, mosso anche da queste riflessioni, ha cercato di riscoprire con l'obiettivo la sua città. Palazzi, particolari architettonici, ma soprattutto luci che svelano tutto il fascino di Trieste, porta d'orient. Come una bella donna, che si ama o si detesta, questa è la città del colpo di fulmine, dei forti contrasti, solari e cattiva, arrabbiata e tenera allo stesso tempo.

Il libro cerca di cogliere queste sfumature, con successo. Pubblicato cin-

LIBRI / FOTO DI CROZZOLI

Storia di città in mille colori

que mesi fa dalla Vianello libri di Treviso, giunge, infatti, alla seconda edizione. L'annuncio è stato fatto a Piazza Gutenberg da Livio Scibilia, responsabile commerciale della casa editrice, che si è soffermato anche sulle altre iniziative che si stanno realizzando in collaborazione con il fotografo. Vedrà la luce entro

la fine dell'anno un volume su Dobbio e la figura di Gustav Mahler: un abbinamento immagine-musica che rappresenterà una novità in campo editoriale. La seconda iniziativa riguarda i Pavimenti di Venezia, un lungo e paziente lavoro che Crozzoli sta portando a termine e che uscirà nella primavera del '97. Ma

già altri progetti si delineano, come la pubblicazione di una monografia sul Castello di Duino con i testi di Ettore Campailla e «ricognizioni» fotografiche in Istria e Dalmazia.

Ad affiancare le immagini, nei libri editi dalla Vianello, ci sono i nomi di Anna Maria Mori, Luciano Cossetto ed Elena Marco per il volume su Trieste, Paolo Sgaravatti per «Trieste: i nostri giardini». Quelle della Mori e di Cossetto sono testimonianze del loro rapporto, particolare, con la città di Trieste. Dal canto suo, Elena Marco è riuscita a completare le immagini con dei flash - aneddoti, poesie, dichiarazioni di uomini famosi, citazioni, appunti - che invitano a scoprire, attraverso le fotografie e gli scritti, una città dai mille volti.

TOURNÉE OLTREOCEANO PER TONY DAMIANI E RICCARDO TOSTI

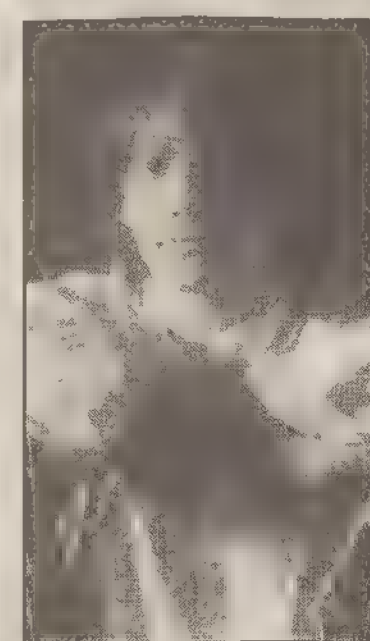
In Canada, ricordando Marco Luchetta

«Marco sai, quanti sono i figli che han pagato la pazzia dei falsi eroi...». Sono alcuni dei versi di «A Marco» (per non dimenticare) che il duo triestino composto da Riccardo Tosti e Tony Damiani ha dedicato a Marco Luchetta, l'invitato della Rai morto a Mostar. Composta recentemente e finora inedita, la canzone farà parte dello spettacolo itinerante che i due la prossima settimana porteranno nientemeno che in Canada.

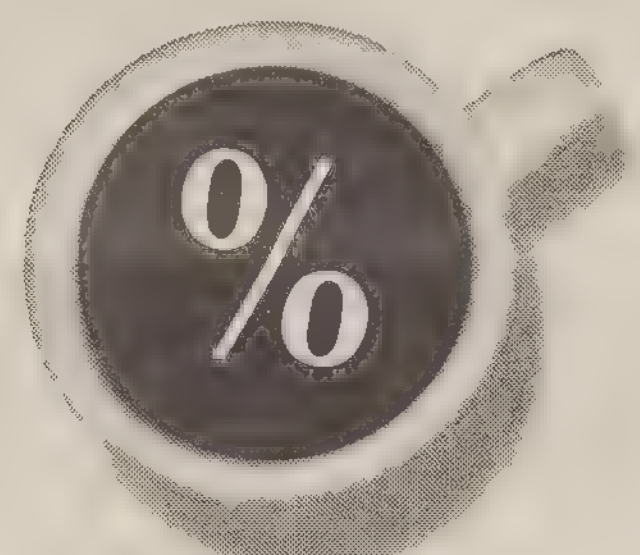
Sulla scena da molti anni, molto attivo anche nel sociale (Tosti ha cantato più volte a San Patrignano e in una comunità di recupero di Pescara), il duo è stato invitato ufficialmente a Toronto, all'inaugurazione di «VitaNova», un grande centro di recupero per i tossicodipendenti. Assieme a loro ci saranno anche il figlio di Vincenzo Muc-

cioli, Andrea, e il dottor Giovanni Cordova di Pescara, deus ex machina del centro Laad di Pescara. Entrambe le associazioni «sponsorziano» anche la nuova cassetta di Damiani e Tosti, «Per non dimenticare», che non sarà in vendita e i cui proventi, maturati dalla vendita ai concerti, saranno destinati alle due comunità.

La cassetta raccoglie, oltre all'inedito prima menzionato, un pot pourri di canzoni italiane («Uomini soli», «Dieci Ragazze», «Caruso», tra le altre). Lo stesso repertorio, insomma, che sarà presentato nelle varie e popolose comunità italiane sparse per tutto il Canada. Informatore scientifico Damiani, funzionario del Lloyd Triestino Tosti, i due confermano oltre alla nota «passionaccia» per la musica anche la loro estrema disponibilità umana. In altre parole, non son solo canzonette...



Piazza Goldoni, giugno 1996 La tradizione si rinnova



e alla Degustazione costa meno!

Sino al 29 giugno la maggior parte dei prodotti del reparto vendita saranno scontati dal 10 al 30%.

La storica sede della Degustazione Internazionale Cremcaffè sarà completamente ristrutturata e potrà ospitare la propria clientela in ambienti rinnovati, efficienti, luminosi e accoglienti. L'originale e collaudato «sistema» della Degustazione sarà migliorato ulteriormente. Avrete la possibi-

lità di effettuare i vostri acquisti in modo più semplice e rapido in un assortimento ancora più vasto, dalla rinomata qualità. Al banco di mescolta, ancora più grande, potrete degustare oltre al caffè e alle altre bevande calde e fredde, frappe e - novità - pasticceria da prima colazione.

Cremcaffè

SAMAURO E' SUBARU

SAMAURO:

Esposizione: Strada della Rosandra 26 - Tel. 817121 - TRIESTE

Assistenza: via Caboto 20 - Tel. 382548 - TRIESTE



Vi invitiamo
Sabato 15
e Domenica 16
alla presentazione della
Nuova Concessionaria Subaru
per Trieste
e provincia
in Strada
della Rosandra 26

DISCHI

Intrecci di Fossati
Gran festa irlandese

IVANO FOSSATI: «Macrame» (Sony Music). Strano destino, quello di un artista grandissimo e sensibile qual è il cantautore genovese. Negli oltre vent'anni che sono trascorsi dagli esordi sanremesi come cantante e flautista del Delirium (ricordate «Jesabel»), ha scritto alcune delle pagine più belle e originali della musica italiana. Eppure, per diventare uomo da copertina (ammesso e non concesso che a lui importi qualcosa), ha dovuto attendere che la sua «Canzone popolare» diventasse - su idea di Walter Veltroni - la sigla della campagna elettorale dell'Ulivo. Questo suo nuovo album è un ulteriore passo avanti sulla strada di un'arte che attinge alle tradizioni popolari e alla musica moderna, che sa parlare dei dubbi, delle inquietudini, dei drammi umani. Le undici canzoni andrebbero ricordate tutte, tanto sono belle. Ci limi-



tiamo ad alcune: «La scala dei santi», «L'angelo e la pazienza», «L'abito della sposa», «Bella speranza» («Scusa se non telefono, ma ho già il mio bel daffare a non morire...»). La parola del titolo dall'antica arte araba dell'intreccio e dell'annodatura di fili e cordocini in trame ornamentali e preziose. Proprio quel-

lo che Fossati fa nella sua musica da tanti anni.

AUTORI VARI: «Common Ground» (Emi). Rileggere alcuni grandi classici della tradizione folk irlandese, con l'ausilio di una manciata di star originarie della verde isola, ma soprattutto con i suoni e le atmosfere giuste per farne un di-

sco ascoltato e apprezzato in tutto il mondo. Questo era l'obiettivo - riuscito - del progetto presentato come il più grande album celtico mai pubblicato. Fanno parte della partita Bono e Adam Clayton, Sinéad O'Connor, Elvis Costello, Brian Kennedy, Kate Bush, Paul Brady e tanti altri.

AUTORI VARI: «Blue Note - Contemporary Superstars» (Emi). Un'etichetta che ha fatto la storia del jazz esce per la prima volta in edicola, con cd allegati a un nuovo magazine. Nel primo disco sfilano alcuni dei protagonisti del genere afroamericano di oggi: Bobby McFerrin e Cassandra Wilson, Joe Lovano e Charlie Hunter... Prossimamente (l'appuntamento in edicola è al 25 di ogni mese) arriveranno anche Fats Navarro, Miles Davis, Sonny Rollins, Dexter Gordon e altri grandi che hanno scritto la storia del jazz.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Due pittori dalle Canarie

Gonzalo Gonzales e José Luis Perez Navarro alla «Torbandena»

Una mostra di due giovani artisti delle Isole Canarie, Gonzalo Gonzales e José Luis Perez Navarro resterà aperta, alla Galleria «Torbandena», fino a sabato 15; da lunedì a sabato, 10-13 e 16-20.

Galleria «Lipanjepuntino»

Silvano Rubino

«Silence... I don't speak about silence» si intitola la mostra di Silvano Rubino, curata da Sabrina Zaninier, che resterà aperta alla Galleria «Lipanjepuntino», di via Diaz 4, fino al 17 luglio. Orario: da martedì a sabato, 11-13 e 16-20.

La mostra verrà suddivisa in tre allestimenti: «Pagine bianche», «Mort-Amour», da sabato 22 giugno; «Scritto sul corpo», da venerdì 5 luglio.

Studio «Tommaso»

Vaclav Sevcik
Prosegue fino a sabato 22, allo Studio «Tommaso» di via del Monte 2/1, la mostra di manifesti di Vaclav Sevcik. Orario: dal martedì al sabato, 11-13 e 17-20.

«Art Gallery»

Hugo de Soto
Una mostra di Hugo de Soto resterà aperta all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, ancora oggi (10.30-12.30 e 17-19.30).

Galleria «Cartesius»

Renata De Mattia

Renata De Mattia alla Galleria «Cartesius», di via

Marconi 16, fino a lunedì 24: feriali, 11-12.30 e

16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Studio «Bassanesse»

Alik Cavaliere

«Pian Cordova, Romagnano Sesia 28078» si intitola

la mostra di Alik Cavaliere, dedicata al suo studio-

eremo di Pian Cordova, aperta allo Studio «Bassanesse», di piazza Giotti 8, fino a sabato 22. Feriali,

17-20.

A «Juliet»

Sergio Cascavilla

«Pane, amore e fantasia» si intitola la mostra di Sergio

Cascavilla, curata da Roberto Vidali e che resterà

aperta a «Juliet», in via Madonna del Mare 6, fino a

martedì 25. Tutti i martedì, 18-21, o per appun-

tamento.

Galleria «Isis»

Gianfranco Bottoni

«Suggestive armonie» si intitola la mostra di Gian-

franco Bottoni che resterà aperta alla Galleria

«Isis», di via Corti 3/a, da oggi (inaugurazione alle

18) fino a venerdì 28. Feriali, 10.30-12.30 e

17-19.30; festivi, 10-13. Lunedì mattina chiuso.

Azienda di promozione turistica

Cernecka e Vidor

Verranno inaugurate oggi, alle 18, due mostre nelle

sedi di Sistiana e Muggia dell'Azienda di promozio-

ne turistica di Trieste. Esporranno, rispettivamente,

Sergio Cernecka e Mario Vidor.

APPUNTAMENTI

Vino, musica e motori

Automotoraduno di Alpe Adria a Cividale e a Torreano degustazione doc

Finalmente è arrivato il weekend, chiusi i pensieri in un cassetto è tanta la voglia di divertirsi e rilassarsi un po'. E allora che fare? Per OGGI ad esempio si potrebbe prendere la macchina e andare a Torreano dove fino a lunedì si svolge la «Festa del vino» (inf. allo 0432/712028 e mi raccomando: moderazione). DOMANI invece a Cividale per tutti gli appassionati del rombo dei motori c'è l'«Automotoraduno di Alpe Adria» (inf. allo 0432/700737), e poi in serata un po' di musica si troverà al teatro Orsoline con l'«Ensemble canzoni da Battello» (ore 18).

Ancora festa VENERDI' prossimo a Cividale con la simpatica manife-

stazione «È qui la festa!», rassegna enologica dei vini doc del Friuli-Venezia Giulia e spettacoli vari nelle piazze cittadine (inf. allo 0432/732900), mentre a Latisana per tutto giugno in Parco Gaspari ci aspetta la coloratissima manifestazione «Doc estate» (ogni giorno alle 21 c'è una novità). Naturalmente non mancano le mostre da visitare in tutta la regione: a Trieste alle scuderie del castello di Miramare ancora per pochi giorni c'è «Karel Teige. Architettura, poesia». Praga 1900-1951 (sab., domenica 10-22; feriali 10-18; chiude il 23 ed è da non perdere!); a Villa Manin di Passariano (Codroipo) è allestita in-

vece l'antologica «Armando Pizzinato. Opere», mentre alla caserma Napoleonica di Palmanna ci sono i multipli di «Marc Chagall». E poiché con il caldo la voglia di muoversi verso sera non manca davvero, vediamo quali sono i concerti che ci aspettano in tutto il Triveneto. OGGI si comincia con il classico Monfalcone, con il concerto dell'Ensemble Ruhl Ayangil di Istanbul (ore 20.30) per passare poi a qualcosa di più forte per esempio al Bikers fest di Villanova di San Daniele, con Alvin Lee, «Tre allegri ragazzi morti» e «Black Guard» (inf. allo 0432/940765), oppure al Rivolta di Mestre-Marghera per il concerto di

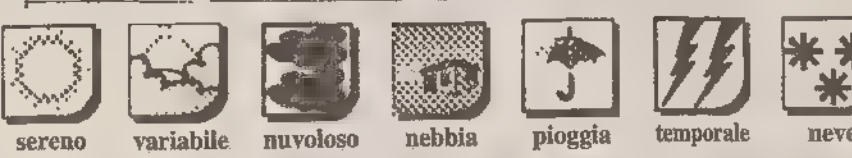
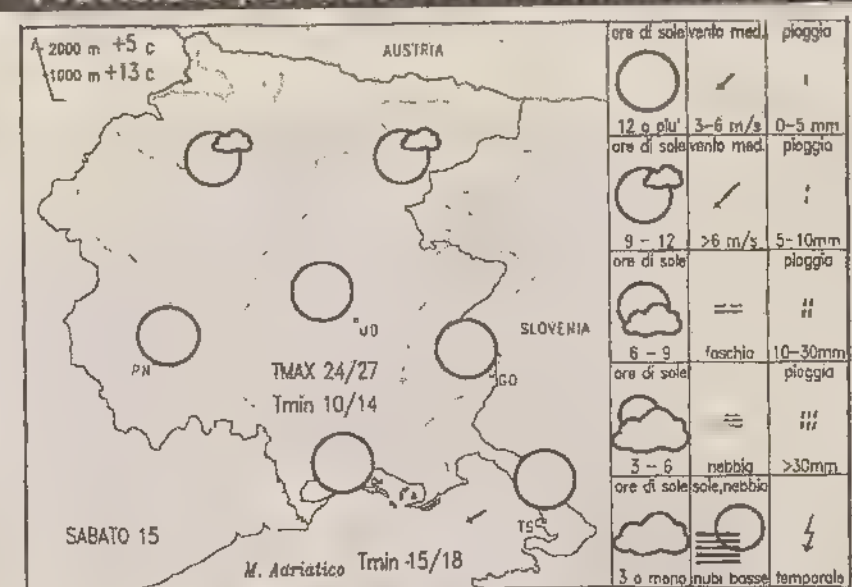
Marlene Kuntz (21.30 circa). DOMANI ancora al Biker Fest di San Daniele suoneranno Pietro Nobile & His Guitar, mentre nuovi appuntamenti ci aspettano da GIOVEDÌ all'Udine Jazz Festival - Udine Giardino del Torso; primo appuntamento appunto giovedì con la Big Band Città di Udine di Bruno Tommaso (ore 21), mentre VENERDI' sarà la volta di «McCoy Tyner trio & Michael Brecker» (sempre alle 21); ancora venerdì a Buia (Ud) al Castello Monte di Buia alle 21 circa, concerto dei «Yo Yo Mundi» e per finire a Villazza (Vi) l'appuntamento è con i bravissimi «Tacabanda». E allora... buon divertimento.

en. cap.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%



SABATO 15 GIUGNO S. GERMANA

Il sole sorge alle 5.16 La luna sorge alle 5.05
e tramonta alle 20.55 e cala alle 20.11

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	18,5	26	MONFALCONE	16,7	28
GORIZIA	18,1	26,5	UDINE	17,7	24,9
Bolzano	16	34	Venezia	19	26
Milano	20	30	Torino	20	27
Cuneo	18	24	Genova	22	27
Bologna	19	29	Firenze	18	29
Perugia	19	27	Perugia	20	26
L'Aquila	13	22	Roma	19	32
Campobasso	16	22	Barl	21	27
Napoli	21	31	Potenza	17	23
Reggio C.	22	29	Palermo	21	28
Catania	19	28	Cagliari	17	30

Tempo previsto per oggi: Su tutte le regioni si prevedono annuvolamenti cumulativi, temporaneamente più intensi, lungo le regioni adriatiche e sui rilievi; a tali addensamenti potranno essere associate precipitazioni a prevalente carattere temporale. Dalla serata tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Nottetempo e al primo mattino visibilità ridotta, per foschie, sulla Pianura padana e, localmente, nelle valli e lungo i litorali del Centro-Sud.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione su tutte le regioni.

Venti: deboli orientali, con temporanei rinforzi al mattino all'estremo Sud.

Mari: quasi calmi o poco mossi; localmente mossi lo Stretto di Sicilia e lo Jonio.

Previsioni a media scadenza.

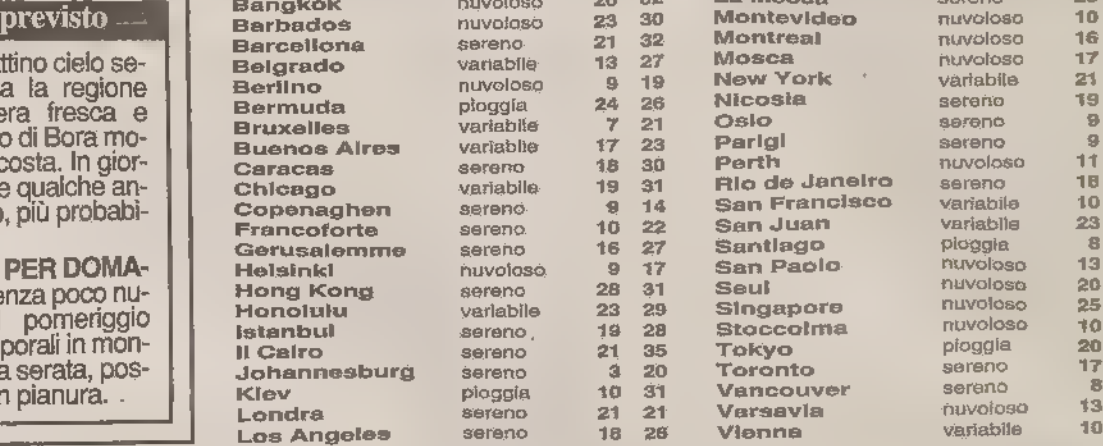
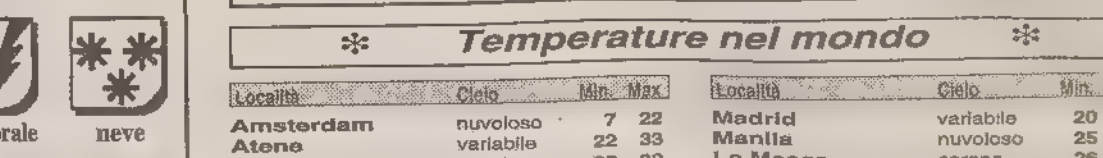
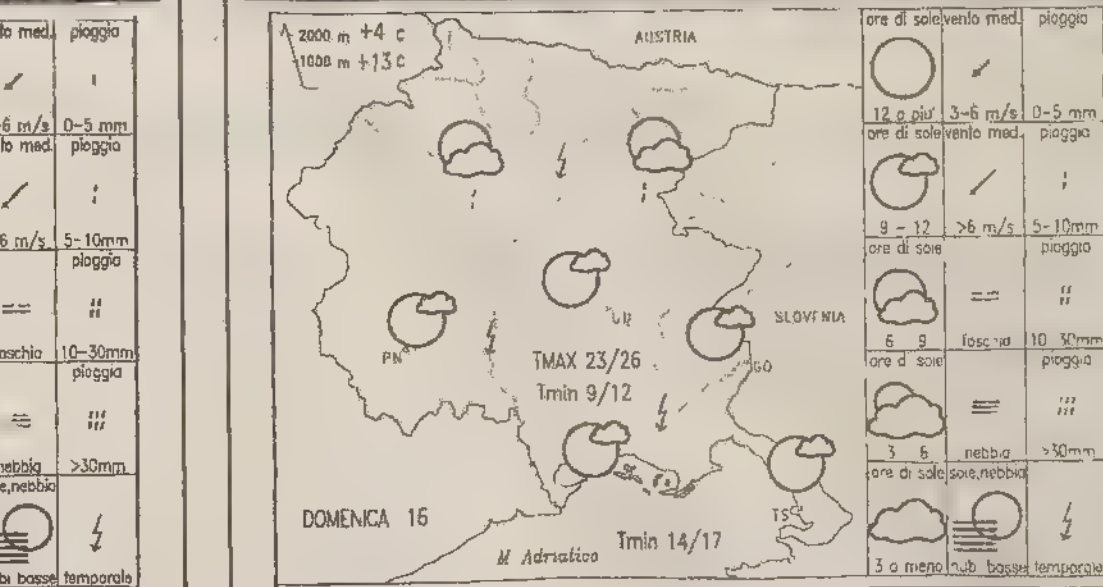
DOMANI: su tutte le regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso, con temporanei addensamenti sulle regioni del versante orientale e sulle zone interne che, nel pomeriggio, daranno luogo a temporali.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli a moderati orientali, tendenti gradualmente ad attenuarsi.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



SABATO 15 GIUGNO S. GERMANA

Il sole sorge alle 5.16 La luna sorge alle 5.05
e tramonta alle 20.55 e cala alle 20.11

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	18,5	26	MONFALCONE	16,7	28
GORIZIA	18,1	26,5	UDINE	17,7	24,9
Bolzano	16	34	Venezia	19	26
Milano	20	30	Torino	20	27
Cuneo	18	24	Genova	22	27
Bologna	19	29	Firenze	18	29
Perugia	19	27	Perugia	20	26
L'Aquila	13	22	Roma	19	32
Campobasso	16	22	Barl	21	27
Napoli	21	31	Potenza	17	23
Reggio C.	22	29	Palermo	21	28
Catania	19	28	Cagliari	17	30

Tempo previsto per oggi: Su tutte le regioni si prevedono annuvolamenti cumulativi, temporaneamente più intensi, lungo le regioni adriatiche e sui rilievi; a tali addensamenti potranno essere associate precipitazioni a prevalente carattere temporale. Dalla serata tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Nottetempo e al primo mattino visibilità ridotta, per foschie, sulla Pianura padana e, localmente, nelle valli e lungo i litorali del Centro-Sud.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione su tutte le regioni.

Venti: deboli orientali, con temporanei rinforzi al mattino all'estremo Sud.

Mari: quasi calmi o poco mossi; localmente mossi lo Stretto di Sicilia e lo Jonio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso, con temporanei addensamenti sulle regioni del versante orientale e sulle zone interne che, nel pomeriggio, daranno luogo a temporali.

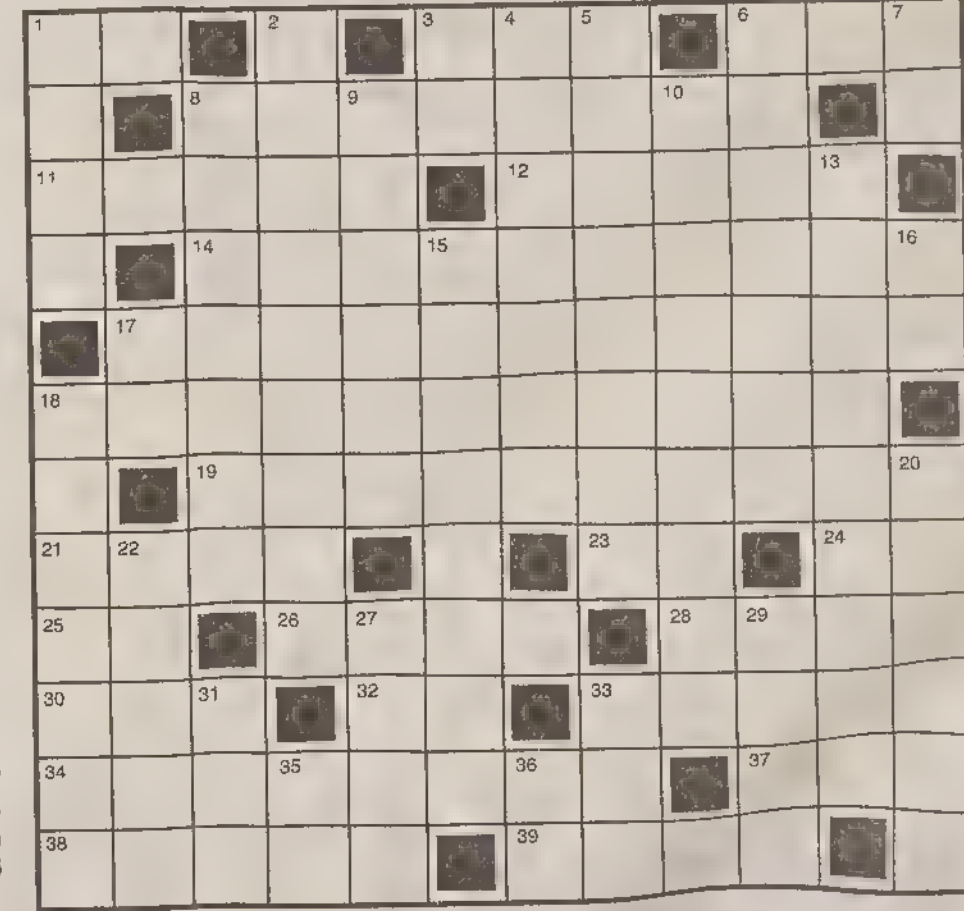
Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli a moderati orientali, tendenti gradualmente ad attenuarsi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Creò Perpetua (iniziali) - 3 La Giunone dei greci - 6 Può essere «con» nel canottaggio - 8 Comprova l'avvenuto pagamento - 11 Si ferma in stazione - 12 Il padiglione di una fiera - 14 La diva del film «Madame X» - 17 Strapazzare, tartassare - 18 Seccate, dispiacite - 19 Relativo a un segmento... nella circonferenza - 21 Ciomoro tracollo - 23 La coda dei buoi - 24 Articolo maschile - 25 Un po' di coraggio - 26 È anche extravergine - 28 Venuto alla luce - 30 Utilizzazione - 32 La fine del Titanic - 33 Incidono nella determinazione del prezzo del prodotto - 34 Una lunga corsa - 37 Disperato appello - 38 Uno è detto Telamone - 39 Vasti, estesi.

VERTICALI: 1 Corporazione professionale medioevale - 2 Lo è un ordine religioso come quello dei benedettini - 3 Los... al singolare - 4 Non andarsene - 5 Attenuato, smorzato - 6 Condannata all'inferno - 7 Designa... chi è stato - 8 La Lee che fu una nota attrice - 9 Mammifero dei mustelidi - 10 L'eroe di Tarascona - 13 Lasciato in totale abbandono - 15 Una lingua biblica - 16 Ha sempre un seguito - 17 Carlo, critico letterario - 18 Bricco - 20 Amò Abelardo - 22 Ottone pittore - 27 Rende tesi i rapporti - 29 Atleti eccezionali - 31 C'è anche quella... di finirla - 33 Il figlio maledetto da Noè - 35 Azione cattolica - 36 Ultime in scena.



SCIARADA (4/5 = 2/7)

Attore vendicativo
La lingua tua tagliente m'ha ferito,
ma per i fischi me la pagherai
ché m'han costretto a cominciare da capo
lo svolgimento, quando m'imbrogliai!

LUCCETTO (7/7 = 4)

Celiando le calciatrici
Pur se in complesso lottano davvero
a femminilità non proprio a zero
in queste squadre tanto benedite
dove da fondo campo abbian vedute
trarre a rete certa, poi pescate
in area con le polveri bagnate!

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale:

Anagramma:

Parlo / Sorelle = l'esploratore

Cruciverba

S A M P O N I V E

R S O C I O L O G O

C I C L O S T I L E

P O E L I C I O N T R O

R S P O I T A N O I

O D I M E N S I E F T

U N I V E R S O C O L O

U N I V E R S O V A N

S T O P L A C O N I C A

O P L I N E A C R

C R A T E R E U N I

E T E I E R A E O

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	21/11	21/1
Riflettete molto prima di agire o di prendere decisioni di una certa importanza. Reagite alla depressione frequentando i vostri amici.	I vostri desideri cominciano a realizzarsi: non in fretta ma qualcosa nel lavoro si sta muovendo. Non rimandate un chiarimento sentimentale.	Tutto era cominciato bene, poi man mano che passava il tempo perdevate la vostra sicurezza: fate qualcosa. Più coraggio anche in amore.	Le vostre possibilità di riconciliazione sono molte, ma spetta a voi il primo passo. Nel lavoro non fatevi prendere dall'ansia in mancanza di risultati.	Dissidi e malintesi dovrebbero svanire. Vi sentirete travolti da un'irresistibile gioia di vivere. Nel lavoro siate più concreti e non ascoltate chi spara.	Seguite il vostro impulso e tutto sembrerà naturale, facile da fare. Non complicate i rapporti sentimentali e ascoltate di più il partner.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	22/8	23/10	20/12	20/2
Alla radice della vostra situazione c'è una decisione caparbia e sbagliata: siete in tempo per rimediare. Vita sociale interessante e movimentata.	Non siete molto convinti di quello che state facendo in questo periodo: non vi rimane che modificare i programmi. C'è spazio per progetti sentimentali.	Il vostro atteggiamento non è certo fatto per incoraggiare le persone che vi stanno vicino: fate un po' di autocritica. Incontri fatali per il cuore.	I vostri progetti sono troppo ottimistici: guardate la realtà senza sottovalutare i rischi. In amore avete sbagliato voi e voi dovete rimediare.	Le informazioni che vi hanno dato sono esatte e vi consentiranno di percorrere la strada giusta. In amore riuscirete ad imporre, ma con dolcezza.	Miglioramenti in vista: sarete facilitati negli accordi e in varie soluzioni pratiche. La vita privata è piuttosto frenetica e sconsigliata. Fermatevi un po'.

BOMBONIERE
Marina
Novità a prezzi
abbattuti
confezioni accurate.
APERTO ANCHE
LUNEDÌ MATTINA
Via Carpinello 16 - Tel. 822210

I SUBACQUEI
PROMASTEN
della CITIZEN
da L. 290.000
SECTOR
PANDER
da L. 178.000
Gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16
Tel. 371460

SURF
organizza
DOMENICA 16 GIUGNO
MARATONA DEL CARSO
Gara dilettantistica con partenza in linea
INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: SURF
V.le Miramare 31 - 425145

IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ
IL PICCOLO
IL TUO GIORNALE

FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto
a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

Mobilificio Triestino
Via Pacinotti 6-7/1
Tel. 040-308690
dal mobile singolo
all'arredamento
VISITATECI
Dove tutto costa meno

FRIGORIFERI
doppia porta
da L. 375.000
Gelleli
VIA F. VENEZIANI, 10 - 30140

GIRONE A
RISULTATI

Inghilterra-Svizzera	1-1
Olanda-Scozia	0-0
Svizzera-Olanda	0-2
Scozia-Inghilterra	
Scozia-Svizzera	
Olanda-Inghilterra	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Olanda	4	2	1	1	0	2	0
Inghilterra	1	1	0	1	0	1	1
Scozia	1	1	0	1	0	0	0
Svizzera	1	2	0	1	1	1	3

GIRONE B
RISULTATI

Spagna-Bulgaria	1-1
Romania-Francia	0-1
Bulgaria-Romania	1-0
Francia-Spagna	
Francia-Bulgaria	
Romania-Spagna	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Bulgaria	4	2	1	1	0	2	1
Francia	3	1	1	0	0	1	0
Spagna	1	1	0	1	0	1	1
Romania	0	2	0	2	0	2	0

GIRONE C
RISULTATI

Germania-R. Ceca	2-0
Italia-Russia	2-1
Rep. Ceca-Italia	2-1
Russia-Germania	
Russia-Rep. Ceca	
Italia-Germania	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Germania	3	1	1	0	0	2	0
Rep. Ceca	3	2	1	0	1	2	3
Italia	3	2	1	0	1	3	3
Russia	0	1	0	1	1	2	1

GIRONE D
RISULTATI

Danimarca-Portogallo	1-1
Turchia-Croazia	0-1
Portogallo-Turchia	1-0
Croazia-Danimarca	
Croazia-Portogallo	
Turchia-Danimarca	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Portogallo	4	2	1	1	0	2	1
Croazia	3	1	1	0	0	1	0
Danimarca	1	1	0	1	0	1	1
Turchia	0	2	0	2	0	2	0

MARCATORI

Stoichkov e Casiraghi tandem in fuga con 2 reti

I MARCATORI

2 RETI: Casiraghi (Italia), Stoichkov (Bulgaria, 1 rig.).
1 RETE: Vlaovic (Croazia), B. Laudrup (Danimarca), Dugarry (Francia), Moeller, Ziege (Germania), Shearer (Inghilterra), Sa Pinto, Couto (Portogallo), Tsymbalar (Russia), Alfonso (Spagna), Turkylmaz (Svizzera), Gruyff, Bergkamp (Olanda), Chiesa (Italia), Nedved, Bejbl (R. Ceca).



LE PARTITE DA GIOCARE

Il programma completo

OGGI
Girone A: a Wembley Scozia-Inghilterra (16, Raiuno e Tmc)
Girone B: a Leeds Francia-Spagna (19, Raidue e Tmc)

DOMANI
Girone C: a Manchester Russia-Germania (16, Raidue e Tmc)
Girone D: a Sheffield Croazia-Danimarca (19, Raidue e Tmc)

MARTEDÌ 18 GIUGNO

Girone B: a Newcastle Francia-Bulgaria (17,30, Raidue e Tmc).

Girone B: a Leeds Romania-Spagna (19,20 differita Raidue e Tmc)

Girone A: a Birmingham Scozia-Svizzera (differita Raiuno e Tmc).

Girone A: a Wembley Olanda-Inghilterra (20,30, Raiuno e Tmc)

MERCOLEDÌ 19 GIUGNO

Girone D: a Nottingham Croazia-Portogallo (differita Raidue e Tmc)

Girone D: a Sheffield Turchia-Danimarca (differita Raidue e Tmc).

Girone C: a Liverpool Russia-Rep. Ceca (differita 22,30 su Raiuno e 23 su Tmc)

Girone C: a Manchester Italia-Germania (20,30, Raiuno e Tmc)

22 GIUGNO

Quarti: (alle 16 e alle 19,30 su Raiuno e Tmc).

23 GIUGNO

Quarti: (alle 16 e alle 19,30 su Raiuno e Tmc)

GIRONE C / VITTORIA A SORPRESA (MA FINO AD UN CERTO PUNTO) DELLA REPUBBLICA Ceca

Alla fine l'Italia riesce a perdere

Determinante l'espulsione di Apolloni (per un fallo inutile) e la «rivoluzione» di Sacchi - Difesa disastrosa



1-2

MARCATORI: 4' Nedved, 18' Chiesa, 35' Bejbl.
ITALIA: Peruzzi, Muscoli, Costacurta, Apolloni, Maldini, Fuser, Albertini, Baggio (39' pt Carboni), Donadoni, Chiesa (32' st Zola), Ravanelli (13' st Casiraghi).

REPUBBLICA Ceca: Kouba, Latal (43' st Nemecek), Suchoparek, Kadlec, Hornak, Nemecek, Nedved, Bejbl, Berger (19' st Smicer), Poborsky, Kuka.

ARBITRO: Lopez Nieto (Spa).

NOTE: Espulso al 28' pt Apolloni per somma di ammonizioni per gioco scorretto. Ammoniti: Suchoparek e Kadlec per gioco scorretto, Latal e Kuka per comportamento antiregolamentare. Spettatori 35 mila.
LIVERPOOL — Non si saprà mai chi ringraziare per questa sorpresa ceca. Le strampalate scelte di Sacchi che ha rivoluzionato per cinque undicesimi la squadra vincente dell'esordio? O l'incredibile errore di Apolloni andato a calciare un avversario nell'altra metà campo? In ogni caso quella che si è visto ieri sera a Liverpool è proprio l'Italia di Sacchi, una squadra che ama complicarsi la vita, quasi masochistica. Nello stesso tempo un gruppo cui si fa fatica voler male perché l'impegno e la determinazione viste nella ripresa



Il primo gol dei cechi: Nedved supera Peruzzi.

sono esemplari e strappa l'applauso. Resta il fatto che la partita contro la Germania di mercoledì prossimo sarà un appuntamento da non perdere. In tutti i sensi.

Così non è il caso di parlare di promozione o bocciature di Chiesa, Ravanelli e soci. L'esordio dell'ex sampdoria è stato eccellente, e non so-

lo per il gol. Chiesa è sembrato un veterano degli azzurri, per collocazione tattica, pericolosità e personalità. Decisamente sotto tono Ravanelli che non è in forma. E' la scoperta dell'acqua calda ma vale rifletterci: Sacchi ripete sempre che gioca chi è più in forma. Allora perché ha giocato Ravanelli?

L'Italia parte malissi-

mo come sempre. La difesa continua ad avere problemi ma forse è il caso di chiamare le cose con il loro nome: Apolloni. Cosa ci trovi Sacchi in questo giocatore non è chiaro: è lento, poco attento e ieri anche falloso. E' stato Apolloni a ritardare l'uscita della difesa nell'applicazione del fuorigioco su un cross neanche troppo pericoloso di

Podborski. Così Nedved si trova un corridoio libero davanti a sé e fulmina Peruzzi. Doccia fredda sugli azzurri che non si trovano e ballano con la musica dell'eccellenza Podborski e dell'incontenibile Nedved. Il ceco fa ammattire Peruzzi ma proprio su un contropiede azzurro Chiesa fila via che sembra su una Vespa: sovrappone Fuser che riceve e chiude il triangolo con Chiesa, tocco felino e pareggio.

L'Italia sembra prendere le misure, ma ci pensa Apolloni a complicare la vita. Va a calciare un avversario a 80 metri dalla porta di Peruzzi. L'arbitro non fischia il fallo, applica il vantaggio per la Rep. Ceca ma alla prima occasione ammonisce Apolloni: già ammonito il parmense va fuori.

Altro scossone per l'Italia e i cechi non si muovono. Maldini e soci aspettano che Sacchi inserisca Carboni (che da un po' si scaldava a bordo campo) e non prendono sul serio l'ennesima performance di Podborski. Altro pallone che filtra in area e stavolta è Bejbl a provocare la frittata azzurra.

Nella ripresa, con Zola e Casiraghi, ma soprattutto con gli incontentibili Maldini, Albertini e Donadoni, l'Italia appare trasformata. Sforza spesso il gol ma i cechi sono pericolosi in contropiede. Peruzzi è magico a salvare la Caporetto. Zola inventa un assist delizioso in mezzo all'area per Casiraghi che spreca incredibilmente.

E adesso la Germania.

GIRONE C / IL TECNICO SODDISFATTO DELLA RIPRESA

L'Arrigo sconfessato è di gomma: «Tornassi indietro, rifarei le scelte»

LIVERPOOL — Ma chi l'ha mai detto che una squadra vincente non si tocca? «Nessignori, tornassi indietro, rifarei le stesse scelte».

Arrigo Sacchi, dopo l'inaspettata (ma non per lui) sconfitta con la Repubblica Ceca, non cerca attenuanti e assume su di sé ogni responsabilità. «Ora dobbiamo battere la Germania. E' difficile, ma dobbiamo farlo, è nelle nostre potenzialità». Certo non dobbiamo giocare come nel primo tempo, quando la squadra non si è assolutamente espressa come doveva. Nella ripresa, invece, in dieci, siamo riusciti a schiacciare nella loro metà campo per 40' e se Casiraghi, al 91', avesse pareggiato ora saremmo qui a fare altre domande, e a dare altre risposte».

Secondo Sacchi, quello che è mancato all'Italia in questa seconda partita dell'Europeo è stato il pressing. «Eravamo una squadra senza velocità», ha detto, gli occhi stralunati, il berretto in testa che non riesce a nascondere il sudore della tensione -



Enrico Chiesa festeggia la splendida rete. È stato il migliore tra gli uomini di Sacchi.

una squadra che si muoveva con lentezza insufficiente. Soprattutto la difesa, che è il reparto più collaudato, mi ha deluso. Ho qualche cosa da dire ai ragazzi, ma lo dirò solo a loro».

Il ct aveva ammonito gli azzurri che la Repubblica Ceca non era una squadra da sottovaluta-

re, «e nel secondo tempo, in 10 contro 11, la squadra lo ha capito. Nei primi 45', però, abbiamo fatto di tutto per permettere loro di diventare un problema».

La cosa che più ha deluso Sacchi è stata la partenza. «Se avevo cambiato 5 elementi su 11, era stato perché avevo

cercato di mettere insieme i giocatori che si sentivano meglio. Sia Zola, sia Casiraghi, in tre giorni non erano tornati al meglio delle condizioni. Certo però che non siamo partiti bene. Poi abbiamo pareggiato e in quel momento ero convinto che avremmo vinto. Purtroppo, e qui sta il problema, abbiamo ripreso a fare un calcio lento, non ci muovevamo senza palla, avevamo un possesso di palla sterile. In più è venuta l'espulsione che ha ulteriormente complicato le cose».

Meglio la ripresa, dunque, meglio giocare in dieci. «Sì - ha risposto Sacchi - nella ripresa ho visto una grande squadra: ma a questi livelli non si possono concedere vantaggi agli avversari, altrimenti può succedere che una squadra che ha minori potenzialità vinca la partita».

«Mi sono trovato davanti al portiere, ma ho colpito la palla da basso in alto. Purtroppo, l'ho tirata in alto: è un Fierluigi Casiraghi deluso e amareggiato. «Era la nostra ultima occasione. Sicuramente la sognerò».



GIRONE D / PARTITA SENZA EMOZIONI A NOTTINGHAM

Couto resolve la pratica-Turchia ma il Portogallo non convince

1-0

MARCATORE: 20' st Couto.
PORTOGALLO: Vitor Baia, Paulinho Santos, Helder, Couto, Dimas, Figo, Paulo Sousa, Rui Costa, Folha (1' st Tavares), Joao Pinto (31' st Porfirio), Sa Pinto (19' Cadete).

TURCHIA: Rustu, Vedat, Recep, Ogun (1' st Rahim), Alpay, Abdullah, Tugay, Ogun (24' st Arif), Seren, Saffet (17' st Tolunay), Hakan.

ARBITRO: Puhl (Ungheria)

NOTE: angoli: 6-2 per il Portogallo. Spettatori 22.670. Ammoniti: Paulinho Santos, Tavares, Vedat, Abdullah, Tolunay e Rahim per gioco falloso.

NOTTINGHAM — C'è un pizzico d'Italia al City Ground di Nottingham, perché a fine partita gli altoparlanti diffondono la voce di Domenico Modugno che canta «Volare». Ma a farlo, almeno nella classifica del girone D degli Europei, è solo il Portogallo perché la confusione organizzata dalla Turchia non approda a risultati concreti e lascia nella mediocrità la squadra allenata dal mitico Fatih Terim, che rimane tale solo nella considerazione dei giornalisti del suo paese.

I turchi hanno proble-



L'esultanza di Couto dopo il gol-partita.

mi offensivi superiori perfino a quelli del Portogallo, che almeno gioca bene. Se una squadra continua ad affidarsi all'ex granata Hakan Sukur, perché proprio non ha nulla di meglio, vuol dire che ci sono guai seri da risolvere.

Il gol della vittoria è venuto al 20' st da una prodezza di Fernando Couto, che ha tirato al volo di sinistro riprendendo uno shoot di Paulo Sousa rimpallato dalla difesa avversaria. A parare questo, il Portogallo ha confermato le sue difficoltà ad inquadare la porta avversaria, e man-

ravvicinata di Joao Pinto. Lo stesso numero 8 portoghese al 25' st si è tuffato su l'ennesimo cross di Rui Costa, e il suo colpo di testa è finito alto di poco.

La partita è stata affrontata con piglio offensivo dalla «selecao» di Oliveira, che ha escluso Oceano mandando in campo dall'inizio Folha, veloce centrocampista di sinistra con propensione a puntare verso la rete avversaria. La Turchia ha risposto con Saffet in avanti accanto a Hakan, il ritorno a centrocampista del faro Ogun, tenuto fuori a sorpresa contro la Croazia, e la conferma in difesa di Alpay, che stavolta ha dato retta a chi gli consiglia di fare fallo quando è se serve. Ha rotto, si è fatto rispettare e ha anche preso un «calcione» da Rui Costa.

Dagli altri turchi, tanto agonismo e poca tecnica, ha fatto una discreta figura il libero Ogun, fermato a fine primo tempo da un infortunio. L'inizio è stato difficile per i portoghesi, sorpresi dalla foga dei rivali, poi Figo e Rui Costa hanno preso il sopravvento nel reparto di mezzo, tenendo il pallino del gioco. L'azione più bella è stata quella già descritta sprecata da Sa Pinto, mentre la Turchia ha risposto con qualche tiro da fuori, e con le proteste di Saffet in occasione del suo atterramento in area.

EUROPEI / PROTESTE DELLA ROMANIA

La Russia contro l'Uefa: «Cacciate questi arbitri»

TEST MEDICI Viali a Londra

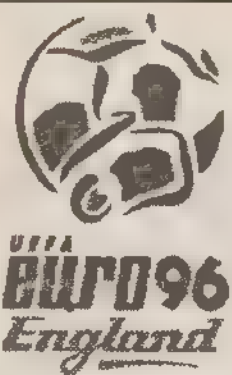
LONDRA — Gianluca Viali è a Londra. E' arrivato ieri, in tarda mattinata all'aeroporto di Heathrow, accolto dal general manager del suo nuovo club il Chelsea, Colin Hutchinson. Viali è stato accompagnato in un paio di cliniche londinesi dove ha svolto i test medici. A quanto è filtrato tra le fitte maglie dell'organizzazione del Chelsea nessun problema è stato riscontrato. «Viali ha il fisico di un ventenne» è la scarna battuta di Hutchinson, dopo il colloquio con i sanitari che si sono occupati dell'ex juventino. Viali ha trascorso il resto della giornata insieme a Ruud Gullit, che lo ha accompagnato nel centro della città per fare un po' di shopping. In serata, Viali ha seguito Italia e Repubblica Ceca negli studi della Bbc, dove Gullit è ospite nelle vesti di commentatore.

LONDRA — La Russia ha protestato ufficialmente con l'Uefa per il livello degli arbitri degli Europei. Lo ha annunciato ieri il presidente della Federazione russa, Vyacheslav Koloskov. «Abbiamo attirato l'attenzione dell'Uefa - ha spiegato - sul fatto che gli arbitri sono una componente importante dello spirito del fair play che l'Uefa vuole vedere». Pesante la critica del ct Oleg Romanov: «Se gli arbitri non sono esperti abbastanza dovrebbero essere sospesi o sostituiti». Il tecnico ha ripetuto ancora che secondo lui Casiraghi era in fuorigioco in occasione del primo gol dell'Italia e ha elencato una serie di «errori» arbitrali che, negli ultimi vent'anni, avrebbe sfavorito l'ex Urss. Romanov ha infine annunciato che per la partita di domani con la Germania ci saranno «probabilmente due o tre cambiamenti». La Federazione russa ha infine scritto una lettera di protesta al comitato organizzatore per i problemi dei visti non rilasciati dall'ambasciata inglese a Mosca ai tifosi già muniti di biglietto (le perdite per la Federazione russa ammonterebbero a oltre 100 milioni di lire).

E anche la Romania è sul piede di guerra ed ha presentato una protesta ufficiale all'Uefa riguardante l'incontro perso per 1-0 con la Bulgaria. La protesta si «profonda disappunto e l'indignazione per il modo in cui la nostra nazionale è stata privata, in maniera ingiustificata e non sportiva, della possibilità di disputare la fase finale degli Europei». I romeni protestano non soltanto per il gol di Munteanu non visto dalla terna arbitrale danese, ma anche per il presunto rigore non accordato dall'arbitro Mikkelsen per le mani in area di Ivanov su tiro di Hagi. L'Uefa ha già fatto sapere però che non darà seguito alla protesta in quanto, da regolamento, le decisioni prese dall'arbitro in campo anche in caso di proteste di fatto non possono essere oggetto di reclamo.

Lite nella squadra olandese spedito a casa il milanista

Il centrocampista della nazionale olandese Edgar Davids sta per rientrare in patria dopo una lite con il tecnico Guus Hiddink. «Davids andrà a casa immediatamente» ha detto il capo ufficio stampa della rappresentativa, Rob Van Led, precisando che in serata Hiddink terrà una conferenza stampa sull'argomento. Non è ancora chiaro se Davids, escluso a sorpresa dalla formazione iniziale nella gara di ieri contro la Svizzera, sia stato cacciato dal ritiro o abbia deciso autonomamente di lasciarlo. Certo è che al neomilanista sono state attribuite su alcuni quotidiani olandesi dichiarazioni molto polemiche nei confronti di Hiddink.



GIRONE A / DA 7 ANNI LE DUE NAZIONALI NON SI AFFRONTANO A CAUSA DEGLI INCIDENTI TRA LE TIFOSERIE

Tra inglesi e Scozia derby rovente

Scotland Yard dispone la chiusura delle fontane di Trafalgar Square per tenere a bada gli esuberanti «cugini»

GIRONE B / CHI PERDE È FUORI

Spagna per Clemente Francia per «grandeur»

LEEDS — Una classica del calcio europeo. Questo era finora Francia-Spagna. La partita di oggi a Leeds, la seconda del girone B per le due squadre, diventa invece un incontro decisivo per designare le due qualificate. Alla vigilia, il raggruppamento si presentava come il più equilibrato. Dopo che a metter fuori la Romania hanno pensato i Stoichkov e il gol di Munteanu non visto dall'arbitro Mikkelsen, francesi e spagnoli si trovano a dover scartare l'ipotesi pareggio per sperare di continuare il loro percorso lungo le strade di Euro 96.

Sono gli spagnoli a preoccuparsi di più, visto il pareggio d'esordio contro la Bulgaria. La Francia ha già conquistato i suoi primi tre punti, ma non ha intenzione di puntare al risultato a reti bianche. La sfida si preannuncia ad alta tensione, fisica e agonistica.

Francia e Spagna sono imbattute da due anni, con un ruolino di marcia rispettivamente di 24 e 17 partite in positivo. «Mi aspetto la vera Spagna, non quella vista contro i bulgari», è l'avviso di Jacquet. Il ct spagnolo Clemente, continuo bersaglio delle critiche della stampa del suo paese, deve rinunciare all'«argentino» Pizzi, squalificato, ma non per questo abbandona il modulo con una punta sola: toccherà ad Alfonso, autore di un fortunato e rapidissimo gol di polpaccio contro la Bulgaria. Immutato il modulo, cambiano però gli uomini.

Clemente, in attesa che Nadal esaurisca la seconda giornata di

COSI' IN CAMPO

Ore 19 a Leeds

FRANCIA

- 1 LAMA
- 15 THURAM
- 5 BLANC
- 3 DI MECO
- 6 GUERIN
- 7 DESCHAMPS
- 8 DESAILLY
- 19 KAREMBEU
- 10 ZIDANE
- 9 DJORKAEFF
- 13 DUGARRY

SPAGNA

- 1 ZUBIZARRETA
- 16 OTERO
- 4 ALKORTA
- 5 ABELARDO
- 12 SERGI
- 7 AMAVISCA
- 6 HIERRO
- 17 DONATO
- 15 CAMINERO
- 21 LUIS ENRIQUE
- 11 ALFONSO

Arbitro: ZHUKE (Bie)

Diretta tv dalle 18.50 su RAIUOE e TMC

squalifica, cambierà la

difesa con Otero al posto di Belsuè. A centrocampo, spazio ad Amavisca per Amor e al 'brasiliano' Donato per Guerreiro.

«Non capisco il continuo accanimento contro Clemente», dice Fernando Hierro, centrocampista del Real che in nazionale cerca il riscatto da una stagione deludente. Gli osservatori spagnoli sono pronti a consegnare nelle sue mani il ruolo di guida tecnica e caratteriale di una formazione finora titubante. E lui non si tira indietro. «Il mio sogno è giocare a Wembley», dice l'uomo di ferro, come lo hanno ribattezzato i connazionali giocando sul significato del suo nome.

«La nostra nazionale ha fatto un ottimo mondiale - prosegue il madridista dall'alto del suo metro e 87 - Poi abbiamo continuato il cammino internazionale senza

sconfitte, incontrando nazionali come la Germania, Argentina e Danimarca. Eppure Clemente non piace. Il fatto è che in Spagna la nazionale non è trattata bene: basta vedere quello che è stato combinato con il fitto calendario di questa stagione. Mentre altre nazionali possono godere di 20-25 giorni di preparazione».

Il dolore di una lieve contrattura è sparito e Hierro si preannuncia protagonista. Dall'altra parte, il più temuto è Djorkaeff. «La Francia - dice alla vigilia Caminero - è un'ottima squadra. Ci somiglia, ma in più ha i guizzi di Djorkaeff».

Il ct francese Jacquet non ha sciolto gli ultimi dubbi, su difesa e attacco. Nel reparto arretrato, il neointerista Angolima potrebbe essere richiamato al posto di Thuram, schierato contro la Romania a destra. Il pallottaggio di attacco è tra Dugarry, apparso poco concreto nel primo incontro, e Loko, subentrato al neomilanista nel secondo tempo contro la Romania. Preoccupa un lieve dolore muscolare di Guerin, per il quale è pronto Pedros.

«Mi aspetto un inizio di partita dai ritmi altissimi - ammette Jacquet - Gli spagnoli tenteranno il tutto per tutto da subito: sarà importante reggere allo choc iniziale, per questo mi appello a Desailly». Il milanista, impiegato da difensore centrale - suo ruolo d'origine - con la nazionale, guarda avanti nel cammino della Francia: «Siamo una squadra compatta: pensiamo a vincere domani, per passare ai quarti. Poi, vedremo». Una sospensione di giudizio che è già un programma.

LONDRA — «Sarà una battaglia». Il coro di inglesi e scozzesi tiene in allarme la metropoli militarizzata, in vista dell'atteso derby britannico in programma a Wembley e del Trooping colour, la parata militare cui assisterà stamattina anche sua maestà la regina. A Scotland Yard si augurano che la battaglia resti soltanto sportiva.

Inghilterra e Scozia, che si affrontano per la 108/a volta nella loro storia (43 le vittorie inglesi, 40 quelle scozzesi, con 24 pareggi), hanno precedenti poco incoraggianti. Nell'88, proprio a Wembley l'1-0 per l'Inghilterra scatenò incidenti che portarono all'arresto di 200 hooligans scozzesi. Nell'89, a Glasgow, un'altra vittoria per gli inglesi (2-0) fu presa a pretesto dai nazisti del National front per scatenare scontri violentissimi attorno allo stadio di Hampden Park. Da quel giorno, le federazioni di In-

COSI' IN CAMPO

Ore 16 a Wembley

INGHILTERRA

- 1 SEAMAN
- 2 NEVILLE
- 5 ADAMS
- 3 PEARCE
- 11 ANDERTON
- 7 PLATT
- 4 INCE
- 8 GASCOIGNE
- 17 MCNAMARA
- 10 SHERINGHAM
- 9 SHEARER

SCOZIA

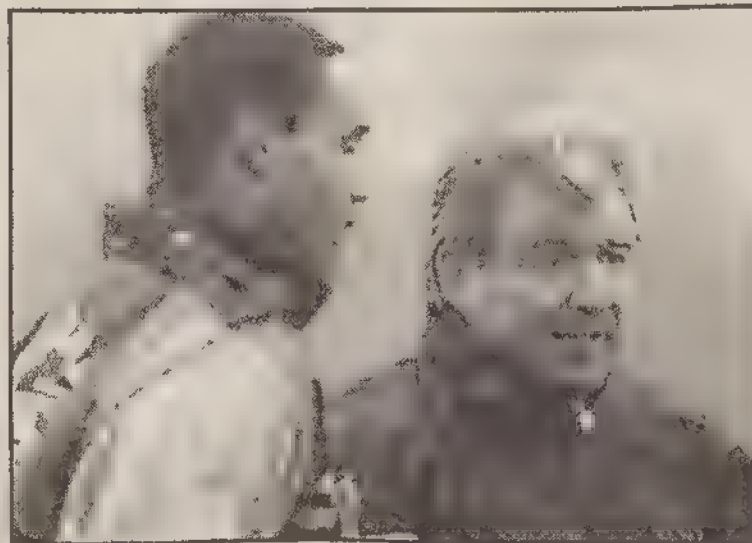
- 12 GORAM
- 4 CALDERWOOD
- 3 BOYD
- 5 HENDRY
- 16 BURLEY
- 17 MCKILLEY
- 8 MCCALL
- 10 MCALLISTER
- 11 COLLINS
- 7 SPENCER
- 14 DUNN

Arbitro: PAIRETTO (Italia)

Diretta tv dalle 15.50 su RAIUOE e TMC

ghilterra e Scozia hanno deciso di non sfidarsi più.

La speranza è che i 7 anni di digiuno abbiano placato gli appetiti dei violenti. I servizi di sicu-



Venables, il c.t. inglese, catechizza Paul Ince

rezza saranno imponenti. La sezione football della polizia inglese metterà in campo un esercito di mille agenti, 30 dei quali - in abiti borghesi - si infiltreranno nei gruppi ritenuti maggiormente a rischio. Il vero timore è legato agli scozzesi residenti a Londra, che potrebbero recarsi allo stadio anche se sprovvisti di biglietto.

Inoltre, Scotland Yard ha ordinato di chiudere le fontane di Trafalgar Square. La celebre piazza londinese è il luogo di ritrovo della «Tartan Army», la colorita comitiva dei supporters della Scozia. Si vogliono evitare bagni esuberanti, sia prima che dopo l'incontro di Wembley.

«Dobbiamo dare una lezione di stile britannico,

in campo e fuori», ha detto il Ct inglese Terry Venables. «Questo è un match fuori dal torneo, per le caratteristiche del nostro gioco e quelle del nostro tifoso», ha messo le mani avanti David Platt. «Magari in campo ci prenderemo a morsi e a graffi, ma senza alcuna slealtà» gli ha fatto eco il centravanti Shearer.

La partita si annuncia particolarmente emotiva anche per alcuni curiosi duelli: in campo, si ritroveranno faccia a faccia coppie di giocatori che abitualmente sono compagni di squadra. E cioè Gascoigne e McCall, entrambi del Rangers Glasgow, Shearer e Hendry del Blackburn e Calderwood e Sheringham del Tottenham.

Venables ha cercato di smorzare anche i toni di questi curiosi derby nel derby: «Certo, molti giocatori si conoscono a meraviglia. Ma non è detto che questo sia determinante in un senso o nell'

altro. Vincerà chi avrà sangue più freddo». Il Ct inglese ha anche ridimensionato le critiche mosse da alcuni (anche dall'ex arbitro internazionale inglese Thomas) a Pairetto, cui è toccata la direzione del match più delicato del torneo: «Basterà che sia un po' elastico. Il nostro è un calcio particolare, fisico ma non cattivo. Io comunque mi fido. Se si tratta di uno dei migliori arbitri del campionato italiano deve essere bravo per forza».

Tatticamente, saranno in campo due squadre identiche. Sia Venables sia Brown ricorreranno al 3-5-2. Il Ct scozzese ha smentito l'ultima trovata dei tabloid: non ha mai fatto vedere alla sua squadra «Braveheart» il film vincitore dell'Oscar che narra le gesta di un ribelle scozzese al dominio inglese. «Non abbiamo bisogno di una pellicola per caricarci», ha detto.



TRIESTINA / L'ATTACCANTE RIENTRA E FARÀ COPPIA CON MARSICH

Gubellini: «Livorno, non illuderti»

«Giocare in uno stadio con 20mila spettatori contro servirà a darci la carica»

ma di cominciare - sor-

ride - il Livorno era favorito, figuriamoci ora! Diciamo che loro hanno l'80 per cento di possibilità di passare il turno, e noi il rimanente 20 per cento. Però c'è la ghiocchia fino in fondo. Chissà, magari con un'artigliata di Marsich o un rigore regalato, potremmo anche vincere 2-0 e andare in finale. D'altronde, di regali da parte degli arbitri finora ne abbiamo ricevuti ben pochi. L'importante sarà entrare in campo con un minimo di convinzione».

E questa sembra non mancare. Dopo il galoppo con la Polizia, la Triestina è sembrata più rinfrancata. Roselli e Osti hanno fatto bene a pro-

porre una squadra-mate-rasso ai loro uomini per tirargli su il morale. La quaterna di Palombo, ad esempio, potrebbe aver ridonato fiducia in estremo a un giocatore che sembrava averla smarrita tutto l'anno. Anche se al romano, stavolta, quasi sicuramente toccherà la panchina. Allo sfortunato Pivetta addirittura la tribuna, vista la doppia giornata rifilata dal giudice per quella gomitata malandrina a Scalzo, che per tutta la partita aveva continuamente ingiuriato la panchina. Chissà se il tenace friulano l'avrà fatto apposta...

A difendere le sorti e l'onore dell'Unione, cercando i due gol utili,

scenderà in campo l'accoppiata formata dal «Condor» e dallo stesso Gubellini. Quest'ultimo, la partita-spargoglio la vede così: «Il Livorno sente il traguardo avvicinarsi rapidamente - spiega - e durante la partita gli sembrerà sempre più vicino. In teoria, noi dovremmo attaccare subito per cercare di recuperare, ma sarebbe sciocco partire subito sbilanciati in avanti. Cominciando più tranquilli potremo contringerli a venire avanti e colpire in contropiede. E questa è la nostra arma migliore».

I probabili 20 mila supporter labronici, pur considerando chiasso e stupidaggini di quei tremila giunti a Trieste,

non fanno temere i triestini; anzi, Gubellini si rinfaccia di fronte alla possibilità di giocare in uno stadio stracolmo. «Sarà un piacere - dice il «Gube» - anche se gli spettatori faranno tutti e 20 mila il tifo per il Livorno. Per noi rappresenterà comunque una grande carica. Partire come questa, e in simili piazze, noi le giocheremo tutti i giorni. Anche se avversario, il pubblico è il «clima» ti fanno sentire addosso una grande carica».

Da Trieste, comunque, qualcuno partirà. Un centinaio di tifosi salirà infatti sul treno per Livorno delle 8.04 di domenica.

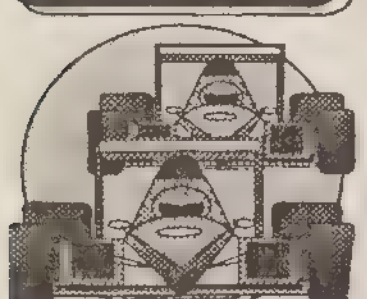
Alessandro Ravalico

LETTERA Degrassi auspica una festa di sport

TRIESTE — Alla vigilia della partita, l'assessore allo sport di Trieste, Franco Degrassi, ha inviato al collega toscano, Vezio Benetti, una lettera in cui sottolinea i sentimenti di amicizia e stima, che accompagnano la «città» e l'impegno a «camminare quelle frange estreme che sono cadute al Rocco - turbano e rischiano di compromettere l'evento sportivo alimentando contrapposizioni che non hanno ragione d'essere».

Degrassi conclude: «Spero di vedere una bella partita di calcio, una civile festa di sport che accumuli tutti».

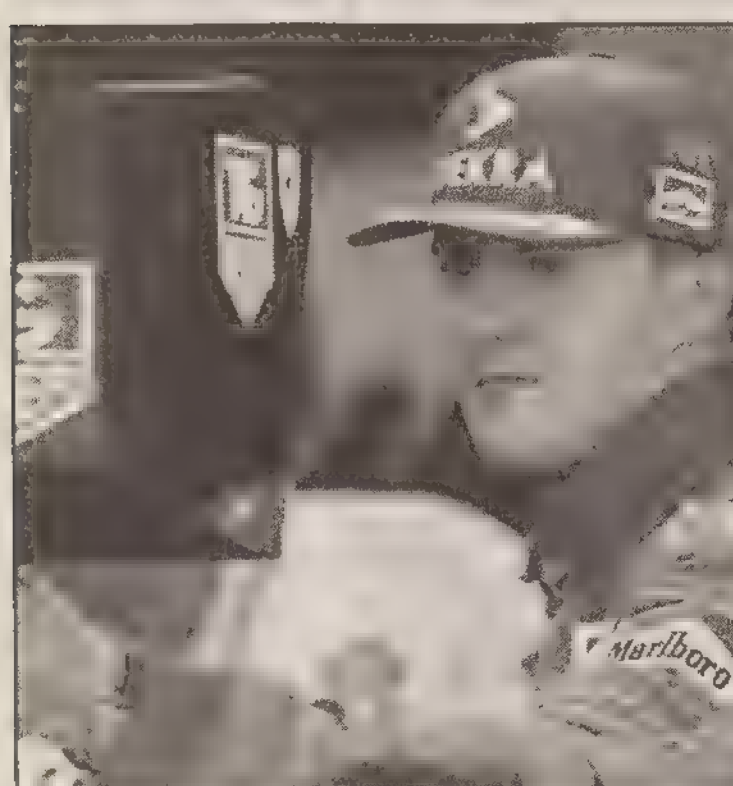
FORMULA 1



G.P. DEL CANADA / LE PRIME PROVE

Sfrecciano le Benetton

Di Alesi il miglior tempo. Terzo Schumacher, sesto Irvine



Schumacher segue sul monitor le prove

MONTREAL — La giornata dedicata alle prove libere del Gran premio del Canada sul circuito di Montreal è stata monopolizzata dalla Benetton.

Jean Alesi ha fatto registrare il miglior tempo, precedendo il compagno di scuderia Berger. Schumacher, che ha fatto registrare il terzo tempo, ha fugato i dubbi espressi in precedenza da Jean Todt, secondo il quale la vittoria di Barcellona potrebbe essere solo un episodio. Irvine ha segnato il sesto tempo.

Le Williams, come di consueto, nella prima giornata di prove si sono espresse con la sordina. Probabilmente oggi

sarà un'altra musica, in occasione delle prove ufficiali.

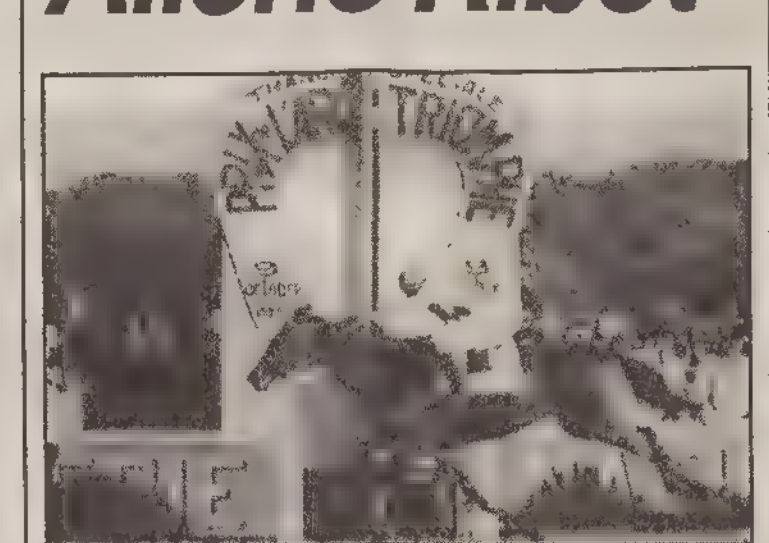
I tempi delle prove libere: 1) Alesi (Fra/Benetton-Renault) 1:22.498 (media); 192,921 km/h; 2) Berger (Aut/Benetton-Renault) 1:22.570; 3) Schumacher (Ger/Ferrari) 1:22.906; 4) Hill (Gbr/Williams-Renault) 1:22.958; 5) Barrichello (Bra/Jordan-Peugeot) 1:23.026; 6) Irvine (Iri/Ferrari) 1:23.148; 7) Brundle (Gbr/Jordan-Peugeot) 1:23.208; 8) Villeneuve (Can/Williams-Renault) 1:23.546; 9) Panis (Fra/Ligier-Mugen Honda) 1:23.906; 10) Coulthard (Gbr/McLaren-Mercedes) 1:23.931; 11)

Hakkinen (Fin / McLaren-Mercedes) 1:23.943; 12) Frentzen (Ger/Sauber-Ford V10) 1:24.201; 13) Fisichella (Ita/Minardi-Ford V8) 1:24.264; 14) Herbert (Gbr/Sauber-Ford V10) 1:24.427; 15) Lamy (Por/Minardi-Ford V8) 1:24.639; 16) Diniz (Bra/Ligier-Mugen Honda) 1:24.701; 17) Verstappen (Ola/Footwork-Hart) 1:24.799; 18) Kata-yama (Gia/Tyrrell-Yamaha) 1:25.062; 19) Badoer (Ita/Forti-Ford V8) 1:25.668; 20) Mont-termini (Ita/Forti-Ford V8) 1:25.815; 21) Salo (Fin/Tyrrell-Yamaha) 1:26.595; 22) Rosset (Bra/Footwork-Hart) 1:27.301.

Diretta su Italia Uno dalle 18.50.

IPPICA / AMICO DI CAMICI

Morto Cerchi Allenò Ribot



Ribot vince l'Arco di Trionfo

MIRANDOLA — È morto a Milano Zeno Andrea Cerchi, 67 anni, che fu uno degli allenatori di Ribot. Nato a San Martino Spino, frazione di Mirandola nella pianura modenese, Cerchi divenne un esperto ed appassionato di cavalli frequentando il Centro militare di stanza nella zona.

Nel 1959 si trasferì a Milano, dove per un certo periodo preparò e montò l'imbuttato Ribot. Divenne amico di Camici, il fantino del più famoso cavallo italiano, che raccontava come Cerchi lo batteva spesso in allenamento quando montavano cavalli di più modesto livello. Camici tentò anche inutilmente di convincerlo a tentare la carriera di fantino ma Cerchi, personaggio schivo, preferì continuare nella sua

attività, preziosa però nell'ombra. Con la scomparsa di Cerchi si chiude l'epoca legata ai trionfi di Ribot. E pensare che il proprietario del più celebre cavallo da corsa, Federico Tesio, non credette subito ai numeri di Ribot. «Non è da buttar via, no, ma sarà un cavalluccio senza peso. Io mi sbagliai difficilmente».

Quella volta si sbagliò. Tesio morì prima che Ribot (chiamato così in omaggio al pittore francese Theodore Ribot) cominciasse a vincere. E Ribot vinse molto: tra l'altro un Criterium nazionale, il Gran Criterium, il Jockey Club italiano, due volte l'Arco di Trionfo, il King George VI Stakes, il Gran Premio di Milano. Ottenne sedici successi in altrettante corse.

BASKET / CONSIGLIO

Il giorno della verità per la Fip su svincolo e commissariamento

TRIESTE — Il basket italiano attende le risposte che verranno oggi dal Consiglio federale come fossero quelle dell'oracolo. Svincolo sì, svincolo no, e soprattutto svincolo da subito? Il presidente della Fip Gianni Petrucci ha invitato a partecipare anche i rappresentanti delle altre parti in causa, la Lega e la Giba (sindacato dei giocatori). Stando a alcune «voci», la Fip potrebbe orientarsi su una proroga di un anno dello status quo, attuando lo svincolo dal '97. Il provvedimento per il momento non scontenterebbe le società anche se, chi spera di rientrare dei passivi piazzando i giocatori al «mercato», a questo punto dovrà fare in fretta e probabilmente a condizioni stracciate, pur di portare a casa qualcosa.

Intanto i giocatori si stanno muovendo e, stanchi di questa eterna indeterminazione, si accasano all'estero. Vedi il caso del peraltro non celtico Marco Mian, finito ad Antibes. È il caos invece attorno a Gregor Fucak: il Panathinaikos annuncia di averlo preso, la Stefanel comunica di essere prossima al rinnovo del contratto. Il Consiglio federale dovrà pronunciarsi anche sul commissariamento del Comitato regionale della Fip, dopo le vane elezioni di lunedì scorso.

FLASH

Bevilacqua Doping-bis

ROMA — Antonella Bevilacqua è risultata positiva per eferdrina, anche al controllo antidoping in occasione dei campionati italiani del 26 maggio scorso a Bologna. Lo ha confermato la Fidal dopo averne ricevuto comunicazione dal laboratorio di analisi. «La quantità di eferdrina rilevata alla prima analisi - specifica la Fidal - leggermente inferiore a quella del 4 maggio a Milano, è comunque superiore ai limiti consentiti». Già positiva all'antidoping dopo la Pasqua dell'atleta del 4 maggio scorso, la saltatrice azzurra s'è difesa asserendo di avere utilizzato un preparato di erboristeria che non indicava sulla confezione il contenuto di eferdrina, e la Fidal non ha applicato la prevista squalifica per tre mesi invocando la regola del Cio che ammette gli errori in buona fede.

La Tris: 6-2-7

ROMA — Ai 2.239 vincitori che hanno indovinato la combinazione vincente (6-2-7) della corsa Tris di Padova vanno 3.855.400 lire. Il movimento globale delle scommesse è stato di 12.694.630.000 lire.

CICLISMO / IL PROGRAMMA NEL WEEKEND IN REGIONE

Juniors a Flaibano, cronoscalata per amatori

TRIESTE — Ancora un fine settimana molto intenso nel ciclismo. Si inizierà oggi, alle 17, con un minicross per giovanissimi ad Artagne valido per il 2.º Gp Ciclocampestre, che si disputerà al campo sportivo di Artagne. Ancora due gare per giovanissimi domani: il Gp Miniciclistico Zoppola, che prenderà il via alle 15 al campo sportivo di Zoppola, e il 6.º Gp Pro Loco Cisterna, che inizierà alle 15:30 al parco festeggianti di Cisterna.

Sempre per le gare giovanili, domani gli esordienti gareggeranno ad Azzano Decimo, su circuito, con partenza dal Bar degli Alpini alle 15:15, per il 6.º Gp Commerciali Artigiani Memorial Mario Paolon, mentre gli allievi saranno in gara a Corva, su un circuito che salirà al Vajont, per il 14.º Gp Falegnameria Tonin. Il via alle 10:30 al Centro sociale di Corva.

Tra le gare di domani riservate alle cate-

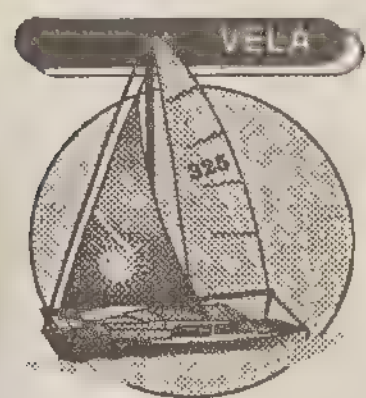
gorie femminili, tutte organizzate dal G.s. Canova S. Marco e valide per il Gp De.Co.Ri. Colori Sacile. Le juniores prenderanno il via alle 9:45 e gareggeranno su un circuito di 67 km tra Canova, Fiaschetti, Canova (circuito da ripetere 3 volte) e quinta di Canova, Sarone, Bivio (Gp della montagna), Sacile, Ronche, Bivio e Canova. La gara delle esordienti partirà alle 14 su un percorso di 44 km tra Canova, Fiaschetti, Ronche, Bivio e Sacile: le allieve si misureranno su 55 km, con partenza alle 16. Il via sarà dato al Centro culturale di Canova.

Gli juniores saranno in gara domani a Flaibano per il 6.º Gp Banco di Credito Coop. Friuli Centrale su un percorso di 113 km abbastanza pianeggiante. La gara partirà alle 9:30 dalla Banca coop. di Flaibano. Domani Trieste ospiterà, per la terza domenica di seguito, una gara per amatori. Stavolta saranno in gara per una cronoscalata, la Bagnoli Basovizza organizzata dal Fe-

derclub Trieste (tel. 638009). Ritrovo al municipio di S. Dorligo alle 8:30, il via alle 10. Sempre a Trieste domani si disputerà, per l'organizzazione della Scv Cottur e del Cral Telettra, il recupero della «Sesta pedalata di maggio», una pedalata ecologica tra San Dorligo, via Flavia, via Caboto, Aquilina, Rio Ospe, Muggia e Lazzaretto. Il ritrovo è previsto alle 8:30 al piazzale Alcatel-Telettra di strada Monte d'Oro 14. Per partecipare rivolgersi al negozio Cottur di via Crispi 9 o al Cral Telettra (tel. 8322411) o presentarsi al ritrovo.

Mountain bike: domani a Torreano il campionato regionale cronometro individuale, una gara di fondo di classe A, sui 15 km. Il via alle 10 dalla piazza di Torreano. I ciclisti sportivi potranno partecipare a una gara di 80 km organizzata dalla Uspa Pontoria di Povoletto. Partenza alle 8:30 di domani dal bar Primavera.

Anna Pugliese



AVVENTUROSA PRIMA EDIZIONE DELLA REGATA «AQUILEONE»

In 14 contro la bora

Le 100 miglia di difficile navigazione si concluderanno oggi a Venezia

CANOTTAGGIO / CERIMONIA

La Canottieri Trieste compie cento anni: si festeggia sul pontile



Camillo Picciola

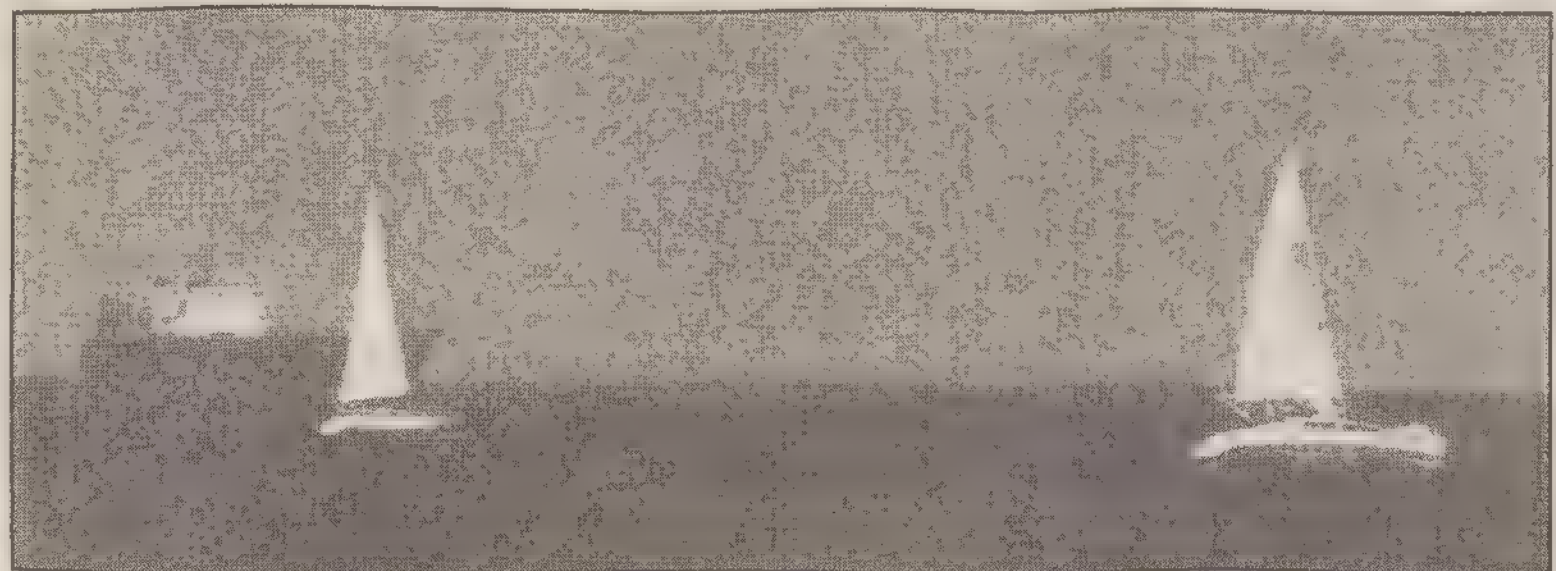
TRIESTE — Oggi, alle 18, nella sede sociale sul pontile Istria 4, la Canottieri Trieste - stella d'oro al merito sportivo nel 1983 - celebrerà un secolo di vita. Ancora oggi attiva, con 303 soci e 12 agonisti allenati da Giuseppe Sauli e Paolo Vascotto, è presieduta da Valeriano Pantaleone, la Canottieri branderà al compleanno nel corso di una festa importante che consentirà di ricordare un capitolo di storia gloriosa avviata dal socio fondatore del Club, Camillo Picciola, atleta tra i più forti del canottaggio ottocentesco triestino.

Fu proprio il 13 giugno del 1896 che Picciola realizzò il suo grande sogno: costituire un circolo nautico formato da giovani atleti da dogmatismi e settarismi intolleranti; in tal senso Picciola si distanziò da coloro che praticavano l'ostacolo nei riguardi degli stranieri. Nonostante la difficoltà (a cominciare dalla bandiera sociale - un bardo rosso in campo nero - poco gradita all'autorità austriaca), il Rowing club triestino nacque e operò fin dall'inizio con dirittura morale e grande impegno. La prima sede della società fu un trabaccolo ormeggiato al molo della Lanterna; solo più tardi, su uno spiazzo del molo, si co-

struì un edificio in muratura inaugurato il 13 giugno del 1897. In seguito a una rottura tra soci mazziniani e cavouriani nel 1904 un gruppo di iscritti lasciò il Rowing e dette vita alla Società canottieri Nettuno. Nel 1908 le autorità austriache ritirarono la concessione di occupare il suolo pubblico e i soci del Rowing decisero di costruire un pontone da attaccare al molo Sartorio. Gli anni della guerra sono i più difficili: dei 102 soci si più arruolarono volontari nell'esercito italiano e 7 morirono in azioni in guerra. Nel 1920 intanto viene eletto presidente Giorgio Amodeo che manterrà i vertici per 55 anni. Durante questo lungo periodo, nel 1935, il Rowing club triestino diviene Canottieri Trieste. Da questi anni fino ai nostri giorni si susseguono tanti fatti e avvenimenti tristi e gioiosi che oggi troveranno posto nei discorsi ufficiali e nei ricordi.

Tra i soci illustri del sodalizio vanno citati Amedeo di Savoia duca d'Aosta e Gabriele d'Annunzio che nel 1922, nel corso di una regata a Salò, regalò alla Società una sua fotografia con il motto «In silenzio et ope fortitudo mea» assunto poi quale motto del club. Tanti i protagonisti e i campioni italiani: da Pier Paolo Luzzatto Fegitz, nel singolo seniors del 1925, a Sergio Petronio, primo nel singolo juniors nel 1925 e '28 ai fantastici quattro juniors Martinelli, Rocco, Magliacca ed Erri fino ad arrivare a Sergio Mazzoli e a Diego Rodella.

Tra le imprese infine, vanno ricordate la crociera a remi Trieste-Mantova-Trieste con una sola e quattro e un doppio canoa con i monieri; la Trieste-Torino ritenuta dal piemontese irrealizzabile per cui alla volta a quattro giunta felicemente a traguardo vennero tributate accoglienze trionfali; la Torino-Venezia; e la Trieste-Lago Maggiore-Locarno-Lugano-lago di Como-Adriatico-Trieste.



Bora guastafeste nella prima edizione dell'«Aquilaone» che si concluderà a Venezia. (Foto Lasorte)

TRIESTE — Quattordici scafi hanno sfidato ieri mattina la bora, per partecipare alla prima edizione di «Aquilaone», la regata organizzata dalla Yacht club Adriaco, e dalla Compagnia della vela di Venezia, in collaborazione con le Assicurazioni Generali, la Cassa di risparmio di Trieste e la

Francesco Parisi spedizione. Gli scafi sono partiti da Trieste ieri mattina alle 11, con un'ora di ritardo rispetto al previsto a causa delle condizioni meteorologiche molto impegnative, quindi si sono dirette lungo la costa istriana fino a San Giovanni in Felice, nei pressi di Rovigno, dove han-

no intrapreso la traversata dell'Adriatico fino a Venezia, per un totale di 100 miglia di navigazione. La bora ha permesso alle barche di mantenere per tutta la giornata un'andatura spedita, di gran lasso fino a Salvo e quindi di traverso fino al faro di San Giovanni. Tra gli equipaggi più gettonati figura quello con-

dotto dallo skipper triestino Dani de Grassi che in questa occasione si trova al timone di Cimbra. L'arrivo delle imbarcazioni nella città lagunare è previsto per oggi; questa sera infine si svolgerà la cerimonia di premiazione e la cena all'isola di San Giorgio organizzata dal circolo ospitante.

fr. c.

BASEBALL / LA TERGESTE IN TRASFERTA A CODOGNO

L'Alpina a caccia di punti

I Black Panthers affrontano l'ostica compagine del Sanremo

RONCHI DEI LEGIONARI — Ormai la stagione si fa sempre più intensa, sempre più interessante. Ogni incontro, ogni appuntamento diventa decisivo ai fini della classifica finale, del proseguo di stagione. E così sia nel baseball, sia nel softball l'obiettivo è sempre lo stesso: fare di ogni incontro un capitolo che dia la possibilità di avanzare posizioni in classifica. Nel «batti e corri» maschile di serie A2 i Black Panthers di Ronchi dei Legionari, raggiunti in testa alla graduatoria della De Angelis Godo, affrontano quest'oggi uno dei doppi appuntamenti più difficili del suo cammino. Protagonista allo stadio

«Enrico Gasparidis», con inizio alle 15.30 e alle 21, è il Sanremo, secondo in classifica nel girone 1 a quota 611 con 11 vittorie e 7 sconfitte e reduce da un doppio successo sul Crocetta Parma. Un impegno da prendere con le dovute cautele, guardando anche ciò che succede a Godo dove la Angelis riceverà la visita del Bollate. Con la speranza di ricambiare almeno una vittoria l'Alpina Tergeste, ancora ultima in classifica a quota 111 con 2 vittorie e 16 sconfitte, è oggi sul diamante del Codogno, penultimo nel girone 1 a quota 278 con 6 successi e 13 kappad. Per i giuliani una concreta possibilità di far pun-

ti preziosi. Fermo fino al 29 giugno il massimo campionato di softball, nel quale sono impegnate Azzanese e Peanut di Ronchi dei Legionari e ciò per un impegno in Canada della nazionale maggiore, il torneo di serie C1 di baseball presenta per domani, con inizio alle 15.30, gli incontri, validi per la quinta giornata dell'Intergruppo, Panthers Cervignano-Brixia Bressanone, Rangers Redipuglia-Vicenza, Banca di credito cooperativo Staranzano-Ponzano, Palladio Vicenza-Europa Bagnaria Arsa, Cus Trento-White Sox Buttrio e Conegliano-Quartiere Praissola San Bonifacio.

Luca Perrino

CANOA Regionali di discesa

TRIESTE — Domani verrà disputato sull'isozono goriziano il campionato regionale di discesa per tutte le categorie. La gara, organizzata dall'Unione giulianistica goriziana avrà inizio nel pomeriggio; la partenza verrà data in località San Mauro mentre l'arrivo è previsto nel Parco Piuma, nel centro di Gorizia. Alla manifestazione, per tradizione, hanno già dato l'adesione un centinaio di atleti del Friuli-Venezia Giulia.

Isabella Grandi

PALLANUOTO / SERIE B

La Triestina mira sulla capolista

TRIESTE — Stasera alla «Bianchi» alle 19 c'è l'attesa partita fra la prima squadra della Mia Impianti e il Panfulla che è, per il momento, l'imbatutta compagine capolistista. Franco Pino, coach dei triestini ha preso che deciso di mantenere la formazione che ha portato sabato scorso a vincere a Milano (squadra buona non si cambia - dice qualcuno). L'unico dilemma per Pino è: «Franz sì, Franz no» che tradotto significa Francesco Tiberini o il recupero di Giancarlo Golob in porta? Pino deciderà all'ultimo momento.

Rinunciare a un attaccante come Tiberini in un match di questo livello è un problema non da poco anche se il coach può comunque fidarsi di tutti gli elementi che ha a disposizione. L'allenamento con i patavini del Plebiscito si è rivelato infatti un successo. I triestini, dopo due ore di partita sono tornati a casa più sicuri dei loro mezzi e ora vanno ad affrontare i lodigiani con ottimismo. Non se ne parla nemmeno di dimenticare la «mazzata» che gli alabardati hanno subito nella partita di andata e sono decisi all'impossibile per mettere a segno la vendetta.

Domani, alla «Bianchi» anche gli allievi delle due società triestine. Alle 13.30 giocano infatti i giovanissimi della Mia Impianti contro il Vicenza (terzultimo in classifica). Alle 14.30 saranno in scena i ragazzi dell'Edera contro il Bentegodi di Verona. È opportuno ricordare che l'Edera è attualmente in cima alla classifica quando mancano solo due partite alla fine del campionato con 14 punti, pari merito con il Plebiscito di Padova. I veronesi del Bentegodi sono un gradino più in basso a 12 punti. Seguono Vicenza, Mestrina e Triestina all'ultimo posto (ma sono i più giovani in acqua).

PALLANUOTO / SERIE C

Il Cus «azzarda» In casa dell'Edera arrivano i fanalini

TRIESTE — Due impegni casalinghi attendono, nell'ultima giornata d'andata, Edera e Cus alle prese rispettivamente con il Bentegodi e la prima della classe Coop Nordemilia. Due partite di fondamentale importanza, sia pure su versanti opposti, per le nostre due portacolore.

L'Edera non potrà permettersi di fallire ancora l'appuntamento con i due punti nello scontro diretto con il fanalino di coda Bentegodi ancora a secco di vittorie pena un pericoloso salto nella lotta per la salvezza. I cussini, dal canto loro, giocheranno una gara chiave per il futuro del torneo affrontando la capolista Coop Nordemilia che arriva a Trieste con un ruolino di marcia che si commenta da sé: sei partite sei successi. I parmensi sono una formazione molto solida e quadrata che fa del collettivo l'arma migliore e gli universitari per superarli dovranno sfoggiare una gran partita.

Il Cus, reduce dai festeggiamenti per i cinquanta anni di attività, arriva all'incontro molto caricato: «I ragazzi - attacca Poli, allenatore cussino - sono consci del loro valore e sanno che oggi ci aspetta una gara importantissima. Noi - prosegue Poli - in-

sieme a loro siamo rimaste le due uniche squadre imbattute ma questa sera noi dobbiamo vincere». Per Calvani e compagni, reduci da tre vittorie consecutive, e che potranno di nuovo contare sul prezioso apporto di Pecorella e Samani, la sfida con i capiclassifica dirà molte cose sulla loro reale consistenza. Sconfiggere gli ospiti vorrebbe dire agganciarli in testa alla graduatoria: una motivazione più che sufficiente per aspettarci dal Cus una bella impresa.

Se per gli uomini di Poli i due punti sono indispensabili altrettanto si può dire per l'Edera di Tedeschi il cui ultimo successo risale alla seconda giornata. Un periodo ormai lungo che impone a Tommasi e compagni l'appuntamento con i due punti. Gli ederini, autori di un buon derby, devono assolutamente battere il Bentegodi e anche Cuccaro, dirigendo ederino, ne è consapevole: «Noi - dice Cuccaro - dobbiamo vincere senza discussioni, gli avversari sono alla nostra portata e la squadra sta giocando bene». Il programma della giornata prevede anche gli incontri tra Carpi e Vicenza e Vignola contro Mestrina con modenesi e mestrini favoriti d'obbligo.

Luca Siracusa

ATLETICA



Allievi e Allieve al «Draghicchio»

TRIESTE — Tra oggi e domani, al «Draghicchio» di Cologna si svolgeranno i campionati di società di specialità delle categorie Allievi e Allieve. Queste ultime comprendono cinque gruppi: Velocità (con la disputa di 100, 200, 400); Ostacoli (100/110 hs e 400 hs); Mezzofondo (800, 1500, 3000); Salti (alto, asta, lungo, triplo); Lanci (disco, peso, giavellotto, martello).

Le maggiori società della regione si giocheranno la palma di migliori, quindi, nella somma delle varie gare costituenti le cinque specialità. L'organizzazione della manifestazione è a cura del Comitato provinciale Fidal di Trieste.

Per oggi, l'inizio delle gare è fissato alle 15.30 con il martello maschile; domattina, alle 9.30, si inizierà con lo stesso attrezzo femminile. Sempre per domenica, il Gruppo sportivo Caneva mette in piedi sull'erta di Sarone di Caneva il criterio regionale di corsa in montagna, riservato ad amatori e veterani. Dalla sede dell'Associazione nazionale alpini di Caneva, partirà un tracciato di 5.535 metri riservato alle donne e agli uomini della cinquantina in su. Per i maschi più giovani, invece, il percorso sarà di 7.035 metri. Oltre ai titoli regionali individuali delle varie categorie, ci saranno in palio pure il V Trofeo Ana Caneva, riservato alla prima società maschile, e il «II Gran Premio Cava di Sarone» per il miglior sodalizio femminile.

a.r.

PRIMO APPUNTAMENTO DI «FIDALESTATE»

Serata di grazia a S. Vito Cividino fulmine nei 200

SAN VITO — La prima puntata del meeting «Fidalestate», svoltosi in riva al Tagliamento, ha regalato una serata piena di atleti, pubblico e risultati per l'atletica regionale. Da San Vito squilla il 21°5 di Giona Cividino (Rolo) sui 200, sesta prestazione «all time» regionale; alle sue spalle il pordenonese dell'Aeronautica Andrea Fogliato (21'9) e il «cussino» Antonino Bratus, bravo ad ascrivere il personale in 22'2. Sulla stessa distanza in campo femminile domina la triestina Katia Valzano (Chimica), capace di esprimersi in un 25'6. Sugli 800 exploit di Dario Giacomo (Beretich Pordenone), vincitore allo sprint in un ottimo 1'52", e della solita «gioiosa» Lara

Zulian (Cus Trieste), che si è sbarazzata in 2'12"9 delle promettenti Varesa Iacuzzi (Libertas Grions) e Daniela Chmet (Panathlon Trieste). Dai 400 ostacoli è arrivata la vittoria del friulano delle Fiamme Oro Tiziano Gregoris con 52'4, mentre il gialloblù triestino Stefano Peditto ha colto un'importante terza piazza (55'2) dietro alla giovane stella della Rolo Michele Prez (54'8). Silvana Trampuz (Paf Verona) ha piazzato un 9'42"8 sui 3000, trascinando la «junior» pordenonese Jacqueline Toniolo (Atletica Pordenone) al personale di 9'43"3, che la migliora di quasi mezzo minuto. Nei 3000 maschili domina di Alessandra Bria (Fiamme Oro), primo in 8'24"9 davanti al suo Carlo Spinello (Cus Udine).

I due portacolori del Cus Trieste Roberto Pozzari e David Daris hanno colto la quarta e sesta piazza, migliorandosi in 8'28"6 e 8'34"5. Nel giavellotto gran lancio del pordenonese Carlo Sonego (Fiamme Gialle), che ha scagliato l'attrezzo a 73,36 metri; lo sloveno Oliver Batagelj (A.k. Gorica) ha sbaragliato il campo con un triplo balzo che lo ha proiettato sino a 14,74. La giovane Ilaria Gori (Gemonatletica) ha invece lanciato il disco a 42,54. Nell'alto femminile, specialità che sta sempre più assumendo contorni regionali, Silvia Morin (Libertas Pordenone) e Francesca Bradamante (Cus Trieste) hanno superato l'asticella posta a 1,76 metri.

Alessandro Ravalico

Cadette, Zimmerman e Ferrarato approdano alla finale nazionale

TRIESTE — Nel campionato regionale Casin, ente di promozione sportiva ideato dall'Assindustria, svoltosi a Cologna, c'erano in palio i biglietti per le finali nazionali che si svolgeranno ad Ascoli Piceno a fine stagione. Due le atlete degli organizzatori del Prevenir Trieste che hanno staccato il tagliando per la città marchigiana. Si tratta di Janina Zimmerman e Chiara Ferrarato. La prima ha vinto i 600 cadette in un buon 1'45"3, dopo essersi laureata campionessa provinciale sulla stessa distanza soltanto 24 ore prima; per la Ferrarato, invece, successo nel

salto triplo cadette con un discreto 9,02. Nella stessa manifestazione, ma fuori concorso, la marzialista del Cus Trieste Roberta Fischer ha scagliato l'attrezzo al suo nuovo limite di 37,10 metri. Per il resto dominio assoluto dei goriziani.

CADETTI

80: Morgera (Fincantieri Monf., 9'3); 300 hs: Molfo (idem, 45'5); 1000: Petaccia (idem, 3'21"); lungo: Riva (Chimica Friuli, 4,91).

CADETTE

80: Sgrubin (Ugg, 10'9); 300 hs: Antoni (idem, 50'8); 600: Zimmerman (Prevenir, 1'45"3); 1000: Doz (Ugg, 3'38"1); disco:

Gregori (Ugg, 18,56); martello: Toldo (Chimica Friuli, 18,28); triplo: Ferrarato (Prevenir, 9,02).

ALLIEVI
200: Quintana (Atletica Car. Go, 23'3); 400 hs: Plet (idem, 1'27"); 800: Creati (idem, 2'26"8); 3000: Mileto (idem, 11'39"8); triplo: Divincenzi (idem, 12,91); alto: Gaier (idem, 1,85); giavellotto: Plet (idem, 40,44).

ALLIEVE
200: Roldo (Ugg, 27"1); 400 hs: Iansig (idem, 1'11"3); 800: Medesoni (idem, 2'31"); 3000: Gerolei (idem, 13'21"); lungo: Benotto (idem, 4,63); peso: Iasonio (idem).

Alessandro Ravalico

BASKET / REGIONALE

Aperte le iscrizioni per il trofeo di luglio «Città di Muggia»

TRIESTE — Anche quest'anno la Pallacanestro Interclub Muggia organizza, con il patrocinio del Comune di Muggia, il Torneo di basket «Coppa Città di Muggia». La manifestazione che riprende il tradizionale appuntamento estivo del Torneo di San Lorenzo, si svolgerà, per il secondo anno consecutivo, sul campo all'aperto del Riceratorio parrocchiale di Muggia, dal 9 al 27 luglio. Vi prenderanno parte 6 squadre maschili e 6 femminili suddivise in due gironi che si contenderanno l'ambito trofeo messo in palio dalla Zzero.

Anche il pubblico potrà partecipare attivamente alla manifestazione; sono previsti infatti giochi con in palio premi offerti dalla Zzero. Il parquet rimesso a nuovo darà maggior risalto alle prestazioni atletiche dei giocatori. All'età delle serate un chiosco gastronomico allestito dalla Società muggesana in cui si potranno gustare specialità alla griglia e dell'ottima birra. Muggia quindi si candida nuovamente all'attenzione del basket regionale ospitando un torneo di elevata qualità e partecipazione.

Sono previste iscrizioni di atleti-atlete provenienti dalle diverse realtà del basket regionale ma non è improbabile la partecipazione di qualche straniero. La macchina organizzatrice si è già messa in moto e pre-iscrizioni cominceranno ad arrivare alla Società di Calle Pantera. Il termine per le iscrizioni è fissato alle ore 12 del 3 luglio, ma resta anche il limite del numero di squadre che possono iscriversi. Per l'iscrizione contattare l'Interclub dalle 19 alle 20, tel. 330430.

A Pordenone ritorna Judo Tenda: gara-festa per 120 concorrenti

TRIESTE — Sarà la campionessa polacca Johanna Majdan ad affiancare Laura di Toma nella conduzione della 5.a edizione dello stage giovanile Judo Tenda. La manifestazione pordenonese, che si svolgerà al Centro polisportivo Villanova di via Pirandello, avrà inizio stamane per protrarsi fino a domani e prevede il coinvolgimento di oltre 120 giovani e 20 tecnici, in rappresentanza di Slovenia, Croazia, Veneto, Emilia-Romagna e, naturalmente, Friuli-Venezia Giulia.

Il successo dell'iniziativa, che nei primi due anni di vita è stata guidata tecnicamente dalla sola Laura di Toma, ha poi allargato lo sguardo anche sulle didattiche europee riferite alla gioventù judoista. Dopo la Francia che ha tenuto banco l'anno scorso sarà la volta della Polonia. A rappresentarla è stata chiamata Johanna Majdan, per tre vol-

te medaglia di bronzo ai campionati d'Europa nel 52 kg (Londra '86, Pamplona '86 e Helsinki '89), terza ai campionati del mondo di Vienna nell'84 e ancora terza nell'85 al Torneo di Fukuo-

ka. Oggi la Majdan è un tecnico apprezzato e la Polisportiva Villanova non si è lasciata sfuggire l'opportunità di farla conoscere anche al pubblico friulano. Sempre nell'ambito di Judo Tenda si svolgerà anche una sessione del corso di aggiornamento per insegnanti tecnici, a dirigere la quale interverrà il maestro Nicola Moraci, membro della commissione federale ricerca e sviluppo. Ultima novità della due giorni pordenonesi, sarà la gara conclusiva che vedrà il confronto delle classi maschili e femminili degli esordienti e cadetti (vi parteciperà anche l'Sgt con Spangaro, Tence, Corsani Scuz, Varvaro, Carofiglio e Mestroni).

Adesso, nell'articolo di nuovo del 29 maggio, ci sono altre gravi imprecisioni e dimenticanze: nella storia recente del trofeo «Sette colli», se si volevano citare solo due

GOLF / PADRICIANO Pellicetti tallonato da Orrù sbaraglia la prima categoria

TRIESTE — Le brezze line cariche che aleggiavano lungo i sentieri dei campi di golf di Padriciano hanno consentito a una nutrita schiera di atleti di disputare una gara su 18 buche stableford, hcp, singola per due categorie. Risultati di tutto rispetto anche fra i meno esperti i quali hanno giocato con molto impegno.

Questi i risultati. Prima categoria: 1) net-

Da Dino Sorini (ex nuotatore della Triestina) riceviamo: Per la seconda volta in cinque mesi ho dovuto «subire» la vostra incompetenza. Dapprima, a gennaio, quando parlando di una premiazione federale svoltasi a Roma, sono stato relegato in fondo ad un gruppetto di «movellini» di quelle gare, con la piccola differenza che un titolo nazionale assoluto conquistato a dispetto di 272 concorrenti è lievemente più importante di quello di categoria dove erano presenti solo tre ragazze.

Adesso, nell'articolo di nuovo del 29 maggio, ci sono altre gravi imprecisioni e dimenticanze: nella storia recente del trofeo «Sette colli», se si volevano citare solo due

La lettera di Dino Sorini prosegue con una serie di «apprezzamenti» e consigli a giornalisti, la cui portata non crediamo interessare i lettori. Quanto a Sorini, stia tranquillo che faremo «tesoro» della sua lezione.

Questa lettera di Sorini segue, a distanza di alcune settimane, una telefonata che lo stesso atleta (con il conforto dei suoi «tifosi») ci aveva imputato anche allora un presunto disinteresse del giornale nei suoi confronti. All'epoca Sorini si la-

mentava anche in modo piuttosto inelegante con la sua società (a questo punto ex): la Triestina Nuoto.

Nonostante il chiarimento telefonico, Sorini inoltrò una lettera nella rubrica Segnalazioni alla quale risponderemo. Riteniamo chiusa la vicenda ma, evidentemente, ci eravamo sbagliati.

Sorini può tenersi tutte le opinioni che vuole sulla professionalità e credibilità dei giornalisti. Ma ci consentirà di fare altrettanto. Siamo infatti convinti che uno sportivo, specialmente se è un campione (come sostiene di essere Sorini) debba mantenere un atteggiamento di umiltà e modestia nel definire «movellini» altri atleti non troviamo.

Roberto Covaz

GOLF / PADRICIANO Pellicetti tallonato da Orrù sbaraglia la prima categoria

to Massimo Pellicetti (hcp 3), punti 39; 2) netto Matteo Orrù (hcp 4), p. 38; 3) netto Andrea Gargano (hcp 6), p. 36. Seconda categoria: 1) netto Silvio Klugmann (hcp 23), p. 34; 2) netto Liselotte Menin (hcp 34), p. 34; 3) netto Giancarlo Cappellari (hcp 24), p. 32. Un trofeo «La combustibile» che ha suscitato molta simpatia fra i concorrenti.

i. s.

Cto Gru 97	103 160	-
Cto Set 97	103 950	-
Cto Gen 98	104 830	-
Cto Mag 98	105 750	-

DURA DICHIARAZIONE DELL'EX CANCELLIERE NIGEL LAWSON

Lira, siluro da Londra

«La Bundesbank ha orrore che l'Italia aderisca all'Ume» - E il marco rimonta...

ROMA — Una dura presa di posizione dell'ex cancelliere dello scacchiere britannico, Nigel Lawson, nei confronti dell'Italia, ha pesato ieri come un macigno sulle quotazioni della lira che, nei confronti del marco, ha perso quasi tutti i progressi realizzati nell'arco dell'ultimo mese. Con la quotazione di Banca d'Italia a quota 1.017,63 e contrattazioni che hanno raggiunto anche un massimo di 1.021,05 lire, il marco è infatti tornato ieri ad un livello abbandonato il 13 maggio scorso.

Il motivo di un simile rafforzamento - spiega gli operatori - ha poco a che fare, soprattutto per l'entità, con l'indebolimento del dollaro su marco e yen e con le polemiche sulla manovra economica all'esame del governo.

Nonostante questi fat-



tori gli operatori hanno dato molto rilievo alle dichiarazioni di Lawson che, parlando ad un convegno finanziario a Cannes, ha affermato che la Bundesbank sarebbe «determinata ad irridere i criteri per impedire alle valute mediterranee (Italia, Portogallo e Spagna) di aderire alla moneta unica», che «il pensiero che i paesi mediterranei possano aderire all'Ume riempie la Bundesbank di orrore»; per quanto riguarda più direttamente l'Italia, Lawson ha

Un portavoce della Buba replica

alla sortita di Lawson (nella foto):

«Può dire quello che gli pare, non può parlare a nome nostro»

detto che «più Prodi riuscirà a ridurre il deficit italiano, più rigida sarà la Bundesbank nell'interpretazione dei criteri di convergenza e più ridotto sarà il gruppo dei paesi che entrerà subito nell'Ume».

Nessun'altra spiegazione, se non queste dure dichiarazioni, spiegherebbe secondo i cambiisti questa improvvisa perdita di valore della valuta italiana, che solo giovedì valeva 1.010,29 lire sul marco. Una perdita, inoltre, poco compensata dal recupero

sul dollaro che pure mostra segni di cedimento sui mercati internazionali. A Tokyo il biglietto verde è infatti sceso a 108,54 yen (dopo il nuovo scontro commerciale nato tra Usa e Giappone nel settore di prodotti fotografici) mentre a Francoforte è stato indicato a 1.5220 marchi rispetto agli 1.5340 di giovedì. Secondo la Banca d'Italia il dollaro valeva ieri 1.548,01 lire.

Intanto è arrivata la secca reazione di un portavoce della Buba:

«Sono affermazioni del signor Lawson» che «può dire quello che gli pare». «Come potrebbe mai un ex cancelliere dello Scacchiere parlare a nome della Bundesbank?». Afferma lo stesso portavoce, aggiungendo che la Buba non farà alcuna smentita ufficiale sulla vicenda.

Prezzi in flessione e scambi in aumento anche per i contratti futuri sui Btp, in una giornata condizionata dalla battuta d'arresto di lira e dollaro. Anche gli altri mercati obbligazionari hanno vissuto qualche momento di incertezza, alla vigilia delle elezioni politiche in Russia. Il Btp future decennale, al termine della prima sessione, si è portato a quota 114,60 contro le 115,05 di giovedì e dopo un minimo a 114,33. A Londra sono stati siglati 51.000 contratti, a Milano ne sono stati sottoscritti 9.100.

IN APRILE

Industria in ritirata: frena la produzione media (-4,1%)

ROMA — L'indice Istat della produzione industriale globale è stato in aprile superiore del 4,6% a quello dello stesso mese del 1995: a spingere al rialzo l'indice globale è stata però la presenza di due giorni lavorativi in più. La produzione media giornaliera, che corregge il diverso numero dei giorni lavorativi, mostra invece un calo tendenziale del 4,1%, confermando così la frenata congiunturale.

Anche l'indice destagionalizzato mette in luce un tono produttivo più basso, segnando in aprile rispetto al mese precedente una riduzione del 3%. I dati - diffusi ieri dall'Istat - mostrano tuttavia che per l'insieme dei primi 4 mesi del 1996 persiste una variazione positiva rispetto allo stesso periodo del 1995, pari a +1,3%.

L'indice della produzione industriale registra variazioni tendenzialmente superiori alla media nei settori: macchine

e apparecchi meccanici (+19,5%), macchine e apparecchi elettrici (+19,3%), mezzi di trasporto non autoveicoli (+17,8%), apparecchi radiotelevisivi e per telecomunicazioni (+13,1%), calzature e calzature (+6,5%). Variazioni negative si riscontrano per: produzione di metalli (+6,3%), carta (-3,2%), petroli (-2,8%) e abbigliamento (-2,3%). Per destinazione economica gli indici segnano incrementi del 16,3% per i beni di investimento, del 2,7% per i beni di consumo e del 2,4% per i beni intermedi.

Per i beni di investimento il risultato è dovuto agli aumenti del 2,4% per le macchine e le attrezzature, del 7,5% per i mezzi di trasporto e del 7,3% per gli altri beni. Per i beni di consumo l'incremento deriva, invece, dal +6,9% per i beni durevoli, dal +4% dei beni non durevoli e da una diminuzione dello 0,9% dei beni semidurevoli.

IN BREVE

La Grassetto in liquidazione

PADOVA — La Grassetto Spa, la holding controllata dalla Premafin del gruppo Ligresti, è stata messa in liquidazione. Lo ha deliberato ieri l'assemblea degli azionisti. Lo stato di crisi della società si è determinato a causa dello stato di stasi del settore delle costruzioni. L'esercizio '95 della Grassetto si è chiuso con una perdita di 114,4 miliardi. Le perdite complessive, al 31 marzo '96, ammontano ad oltre 140 miliardi e superano il capitale sociale, pari a circa 29 miliardi. Pesante l'indebitamento, che ammonta a 387 miliardi. L'assemblea ha deciso di nominare un unico liquidatore ed ha affidato l'incarico a Fausto Nunzi.

Hypo Service decolla verso il Nord-Est

UDINE — Erogazioni per complessivi 257 miliardi di lire (erano stati 107 miliardi nel 1994), un utile netto di due miliardi (+100%), 5.000 clienti nel Nord-Est del Paese, una presenza nei principali settori industriali: è, in sintesi, il bilancio 1995 della «Hypo Service», società di leasing controllata al 100% dalla «Hypo Bank» di Klagenfurt, la principale banca della Carinzia.

Trasporti marittimi, via all'esenzione tassa merci

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri una norma che esonera dal versamento della tassa sulle merci sbarcate e trasbordate. La norma, spiega il ministero dei Trasporti, consente a tutti i porti nazionali che esercitano attività di «transshipment», di avere una legislazione in materia doganale conforme a quella degli altri Paesi.

Carraro, il fatturato sale in 3 mesi del 21%

PADOVA — Forte incremento del fatturato della Carraro nei primi tre mesi del 1996: le vendite hanno raggiunto i 127 miliardi di lire con una crescita del 21% rispetto al corrispondente periodo del 1995 (+27% considerando lo scorporo dell'attività di produzione trattori avvenuta alla fine del 1995); la percentuale all'esportazione è stata pari all'85%.

Friulia-Lis, utile a quota 1,2 miliardi (+65%)

UDINE — La Friulia Lis, finanziaria per le locazioni industriali di sviluppo controllata dalla Friulia, ha chiuso il bilancio 1995 con un utile netto di un miliardo e 256 milioni di lire, il 65% in più rispetto all'anno precedente. La finanziaria ha superato, nell'attività, le medie nazionali delle società di leasing registrando un aumento del 59% delle operazioni deliberate.

Mobili, pannelli in legno: mercato in pieno «boom»

UDINE — Con una visita alla «Plaxil 6», il nuovo stabilimento Fantoni per la produzione di pannelli in fibra di legno (Mdf), si è conclusa la riunione dei soci della Federazione europea dei produttori del settore (Emb), cominciata a Venezia il 12 giugno. Ieri, in particolare, sono stati anche affrontati i problemi relativi al mercato, che nella sola Europa potrebbe raggiungere nel 2000, i 3 mila miliardi di lire. Il gruppo Fantoni - con gli stabilimenti di Osoppo e quelli di Avellino - è oggi il primo produttore europeo di Mdf con una capacità che entro il 1997 raggiungerà gli 800.000 metri cubi.

FAZIO ALLE BANCHE

«Non speculate sui derivati»

SORRENTO — «Per le banche l'uso dei derivati deve essere limitato a finalità di tipo assicurativo. L'uso a scopo puramente speculativo va evitato». Lo ha detto il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, intervenendo alla giornata conclusiva dell'International banking summer school. Ma sempre in merito ai derivati, Fazio ha sottolineato che la loro diffusione ha accentuato l'efficienza operativa dei mercati finanziari. «Il loro utilizzo ha registrato una decelerazione nel 1995. Tale ral-

lentamento si è prodotto tuttavia dopo molti anni di espansione ininterrotta a tassi di crescita assai rilevanti. La consistenza dei contratti derivati sui mercati ufficiali è aumentata di oltre quattro volte negli ultimi cinque anni e ha raggiunto 9 mila miliardi di dollari in termini di capitali sottostanti alle operazioni. I mercati non ufficiali sono ancora più ampi».

Fazio ha poi aggiunto che il sistema bancario ha bisogno di una più rapida ristrutturazione per essere competitivo nell'era della finanza globale.

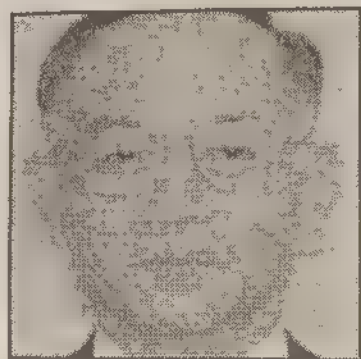
LA SUMITOMO SCOPRE UN «BUCO» DI 1,8 MILIARDI DI DOLLARI

A Tokyo affiora un nuovo «caso Barings»

Operazioni illecite sul mercato del rame

NEW YORK — La Sumitomo Corp. di Tokyo ha annunciato di aver scoperto «significative perdite non riportate in precedenza» nella divisione metalli non ferrosi, derivanti da transazioni non autorizzate in un periodo di dieci anni da parte di Yasuo Hamanaka, ex responsabile del settore rame. In base alle stime preliminari, la Sumitomo ritiene di dover assorbire una perdita nell'ordine di 1,8 miliardi di dollari.

Le radici della Sumitomo affondano nel diciannovesimo secolo, quando la trading house era specializzata nella produzione e raffinazione del rame. La House of Sumitomo era stata fondata da Masatomo Sumitomo, un monaco-mercante che aveva rinunciato alla vita monastica per avviare un business nel settore medico e farmaceutico. In seguito, il monaco apprese una tecnica di raffinazione del rame europea. Oggi la Sumitomo è uno dei maggiori distributori mondiali di materie prime, e di un'ampia gamma di



Il presidente della Sumitomo, Tomiaki Akiyama, e la sede della società

prodotti industriali e di consumo.

La notizia delle fortissime perdite ha avuto immediate ripercussioni sui prezzi del rame su tutte le maggiori piazze asiatiche. Le quotazioni del rame sono scese ieri ad un minimo da 27 mesi di 1.862 dollari per tonnellata nelle contrattazioni di pre-mercato a Londra.

La Sumitomo ha precisato di aver scoperto l'esistenza di transazioni illecite nell'ambito di un'indagine svolta in cooperazione con la U.S. Commodities Futures Trading Commission e con il U.K. Securities and Investment Board per fare luce sulle recenti

oscillazioni del prezzo del rame.

Dopo aver scoperto le transazioni illecite, la Sumitomo ha informato immediatamente le autorità regolamentari americane, giapponesi e britanniche, fornendo le conclusioni delle indagini preliminari. Le irregolarità nella gestione del portafoglio attività rame sono state scoperte dopo che la Sumitomo ha ricevuto un avviso da una banca nel quale venivano accreditati fondi derivanti da una transazione che il Treasury Department dell'istituto non era in grado di identificare. Hamanaka ha confessato tutto ad un suo superiore ed è stato subito

licenziato. Già lo chiamano il «Nick Leeson di Tokyo», anche se non è giovane come il 29enne operante nel settore derivati della filiale di Singapore della Barings. Hamanaka, 48 anni, era noto come un trader di lunga esperienza nel mercato dei metalli. Era entrato alla Sumitomo nel 1970, ed aveva operato per 15 anni nella divisione metalli non ferrosi.

In quel periodo, la Sumitomo era diventata la trading house più in vista nel settore del rame, gestendo il 5% delle transazioni mondiali. Di Hamanaka lo stesso presidente della Sumitomo, Akiyama, aveva un'opinione elevatissima» per

le caratteristiche di «lucidità, calma e razionalità» dell'operatore.

Il 26 febbraio 1995 la più antica banca d'affari britannica la Barings, aveva dichiarato ufficialmente fallimento, dopo aver accumulato perdite per oltre 2000 miliardi di lire per un'eccessiva esposizione sui contratti finanziari derivati.

Le operazioni, definite in un documento del Cancelliere dello Scacchiere «occulte e non autorizzate», sono costate a Leeson 12 capi d'imputazione, inclusi quelli di falso e frode, che ancora aspettano Leeson a Singapore. In una conferenza stampa il presidente della Sumitomo, Tomiaki Akiyama, ha ribadito che la forte posizione finanziaria dell'istituto fa sì che le enormi perdite registrate nella divisione rame verranno assorbite «con facilità». Il caso non ha avuto ieri alcun effetto sulla Borsa di Tokyo grazie a un'ondata di ordini di acquisto da parte di investitori nazionali che non hanno reagito alla notizia. L'indice Nikkei ha guadagnato lo 0,93%.

Alla Fondiaria ritorna il dividendo, nuovo cda

FIRENZE — Nuovo consiglio d'amministrazione per la Fondiaria Assicurazioni, che quest'anno torna a distribuire il dividendo agli azionisti e, a livello di gruppo, si avvia ad azzerare l'indebitamento entro il 1996. Nel nuovo cda entrano Vanni Paoletti e

Luigi Landi. L'assemblea ha approvato anche il bilancio 1995, chiuso con un utile civiltistico di 87 miliardi contro una perdita di 493 miliardi del 1994. Il risultato quest'anno consentirà il pagamento di 135 lire (ordinarie) e 175 lire (risparmio).

UN INVESTIMENTO DA 10 MILIONI DI DOLLARI

Capodistria, mega-terminal per lo sbarco di «auto gialle»

CAPODISTRIA — «Una nuova porta aperta verso l'Europa alla quale la Slovenia si è da poco associata». Con queste parole il capo del governo sloveno Janez Drnovec ha inaugurato al porto di Capodistria il nuovo terminale per automobili. Si tratta di uno dei maggiori investimenti in assoluto dell'ultimo decennio per l'unico emporio marittimo sloveno. Per la realizzazione della infrastruttura e degli impianti complementari, sono stati stanziati 10 milioni di dollari.

L'ultima fase dell'ampio logistico dello scalo è iniziata negli anni Novanta, alla vigilia dello sfascio della ex federazione jugoslava. Si calcola infatti che negli ultimi sei anni, dall'acquisizione dell'indipendenza dello Slovenia a oggi il traffico di automobili in transito provenienti dai Paesi dell'estremo Oriente è aumentato di oltre 60 per cento.

Questa sensibile lievi-

tazione ha consigliato i programmatori dello sviluppo dell'emporio portuale di trovare immediatamente adeguate soluzioni per uno smistamento rapido di automobili provenienti soprattutto dal Giappone e dalla Corea del Sud e diretti verso i Paesi dell'area danubiana: Austria, Ungheria, Repubblica ceca, Slovacchia, Baviera e Polonia.

Si calcola che attualmente, all'incirca il 30 per cento dei fabbisogni dei mercati automobilistici di questi Paesi, per quanto concerne le forniture di automobili giapponesi e Sud coreane, venga smaltito dal porto di Capodistria. Il primo ministro sloveno e i dirigenti dello scalo capodistriano hanno tra l'altro sottolineato che dopo la firma dell'accordo associativo della Slovenia all'Unione europea, già nel 1998 il traffico dei veicoli, ma anche di altre correnti merceologiche, registrerà un ulteriore

riore sensibile allargamento qualitativo e quantitativo, con la caduta delle barriere doganali.

La capienza del nuovo terminal, che si estende su una superficie di 200 mila metri quadri, è di 15 mila vetture. Stando alle valutazioni della dirigenza dello scalo, quest'anno dovrebbero essere accolte circa 200 mila automobili provenienti dai Paesi asiatici, che verranno assorbite dai mercati del Centro Europa.

Il comprensorio dispone inoltre di officine specializzate in grado di offrire le prestazioni tecniche di base ai veicoli in transito. Ultimamente, ai servizi offerti dal nuovo terminal si sono interessate anche alcune tra le più importanti industrie automobilistiche europee, in particolare Bmw, Volkswagen e Mercedes, che piazzano i loro veicoli sui principali mercati del Medio ed Estremo Oriente.

ESTATE INNOCENTI

LA STAGIONE DEGLI AFFARI



FINO A L. 12.000.000
IN 24 MESI A INTERESSI ZERO

SUPERVALUTAZIONE USATO:
L. 2.000.000

Entrate nell'estate a bordo di una Innocenti. Fino al 30 giugno il vostro Concessionario vi offre un comodo finanziamento fino a 10 milioni su Mille Clip ed Elba* e fino a 12 milioni su Porter**, dilazionabili in 24 mesi a interessi zero! Oppure portate il vostro usato, anche da rottamare: usufruirete della supervalutazione di 2 milioni. In ogni caso, la bella stagione inizia con Innocenti.

*Esempio. Importo da finanziare: L. 10.000.000. Durata del finanziamento: 24 mesi. Importo rata mensile: L. 416.667 (scadenza 1ª rata: 35 gg.). T.A.N.: 0%. T.A.E.G.: 2,44%. Spese apertura pratica a carico del Cliente: L. 250.000. **Esempio. Importo da finanziare: L. 12.000.000. Durata del finanziamento: 24 mesi. Importo rata mensile: L. 500.000 (scadenza 1ª rata: 35 gg.). T.A.N.: 0%. T.A.E.G.: 2,02%. Spese apertura pratica a carico del Cliente: L. 250.000.

INNOCENTI

MOLTO DI PIÙ, NIENTE DI MENO

È UN'OFFERTA ESCLUSIVA DELLE CONCESSIONARIE INNOCENTI VALIDA FINO AL 30 GIUGNO 1996

RAIUNO

6.00 Euronews
7.00 LA BANCA DELLO ZECCHINO SABATO
E... Con Alessandra Bellini e Marco Di
Buono
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
9.55 I MUSEI VATICANI. Documenti.
10.20 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Bartozze-
ti.
10.45 IDOLO INFRANTO. Film (drammatico '48).
Di Carol Reed. Con Ralph Richardson, Mi-
chele Morgan.
12.20 CHECK-UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK-UP. Con Annalisa Manduca.
12.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 I SEGRETI DELLA NATURA. Documenti.
15.15 ALF. Telefilm. "La festa hawaiana"
15.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.50 CALCIO: SCOZIA - INGHILTERRA
18.00 TG1
18.15 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA
SPERANZA
18.35 PAVAROTTI STORY. Documenti.
19.00 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il caso
del tenente Ballinger"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 I CERVELLONI. Con Paolo Bonolis.
23.15 TG1
23.20 SPECIALE TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.20 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 PROVA DI MEMORIA. Film (drammatico
'92). Di Marcello Aliprandi. Con Franco
Neri, Peter Davis.
2.10 STUDIO UNO (1961)
3.25 MUSIC DA SERA
4.00 DICI MINUTI CON: FRANCESCO MESSI-
NA. Documenti.
4.15 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA.
Documenti.
4.30 TECNOLOGIA MECCANICA, LEZIONE
13. Documenti.
5.15 TECNOLOGIA MECCANICA, LEZIONE
14. Documenti.

RAIDUE

7.00 YOOS E YAMBO. Telefilm. "Il legno sacro"
7.25 BLACK STALLION. Telefilm. "Paura di cre-
scere"
7.55 UN DIFFICILE ADDIO. Film tv (drammatico
'90). Di John Erman. Con Tyne Daly, Terry
D'Quinn.
9.00 TG2 MATTINA (10.00)
9.30 TGR IN EUROPA
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.30 LA VALLE DEI MAORI. Film (avventura
'54). Di Ken Annakin. Con Jack Hawkins,
Glynis Johns.
11.55 TG2 MATTINA
12.00 HO BISOGNO DI TE
12.15 SERENO VARIABILE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 DALLE PAROLE AI FATTI
13.45 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Tut-
to qui? ... Il resto arriverà"
15.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.40 VIDEOCOMIC
16.00 PROSSIMO TUO
16.40 IL COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm.
"Crimine che viene da lontano"
18.10 SERENO VARIABILE
18.40 METEO 2
18.50 CALCIO: FRANCIA - SPAGNA
19.45 TG2 - 20.30 ANTEPRIMA
21.00 TG2 TELEGIORNALE
21.20 DELITTO INCROCIATO. Film (thriller '95).
Di Ralph Hemecker. Con Matt McCoy,
Tracy Scoggins.
22.50 TG2 NOTTE
23.10 LA FINE E' NOTA. Film (drammatico '93).
Di Cristina Comencini. Con Fabrizio Ben-
tivolio, Carlo Cecchi.
0.40 METEO 2
0.45 LA RAICHEVEDRAI
1.10 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Tele-
film. "Un fratello nei guai"
1.55 SEPARARE CON SERGIO ENDRIGO, DO-
MENICO MODUGNO
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA.
Documenti.
2.45 COSTI DI PRODUZIONE E GESTIONE
AZIENDALE. Documenti.

RAITRE

6.45 SCHEGGE
7.05 IL GIOCO DELLE OMBRE. Film (dramma-
tico '90). Di Stefano Cabrin. Con Fabio
Bussotti, Mariella Valentini.
8.50 IL CORAGGIO E LA SFIDA. Film (dram-
matico '61). Di Roy Baker. Con Dirk Bogar-
de, John Mills.
11.00 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDDODICI
12.15 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Bartozze-
ti.
13.05 VITA DA STREGA. Telefilm. "Tre uomini a
cavallo"
13.15 GLI UOMINI FIORE. Documenti.
13.30 IN EUROPA
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.15 CALCIO: SPECIALE CAMPIONATI EURO-
PEI
15.35 GOLF: CAMPIONATO NAZIONALE OM-
NIUM
16.05 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
16.50 RALLY RAI
17.00 GINNASTICA ARTISTICA FEMMINILE
17.50 ATLETICA LEGGERA: MEETING INTER-
NAZIONALE
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 BLOB SOUP
20.30 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI.
Film (musicale '54). Di Stanley Donen.
Con Howard Keel, Jane Powell.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 PASCIA'. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 NOTTE SPORT
0.05 PALLAVOLO: ITALIA - GRECIA
0.45 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
1.15 CANOA: CAMPIONATI DEL MONDO
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.17: Italia istruzioni
per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00:
GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Ra-
diouno musica; 7.42: L'oroscopo;
8.00: GR1; 8.32: Speciale Campio-
nato Europeo; 9.00: GR1 Ultimo
minuto (Un'edizione ogni ora);
9.10: Giocando; 10.05: Argo;
10.30: Speciale agricoltura e am-
biente; 11.05: Sabato Uno; 11.10:
Pepe, Nero e gli altri; 12.00: GR1
Ultimo minuto (15.00 17.00);
13.00: GR1; 13.30: I cerchi e la
stella; 14.00: Estrazioni del Lotto;
14.05: Tam Tam Lavoro; 15.25:
Bolmare; 15.35: Speciale Campio-
nato Europeo; 15.50: GR1 Calcio:
Inghilterra - Svizzera; 16.00: Cal-
cio: Scozia - Inghilterra; 18.00: Di-
versi da chi; 18.30: Ragionamenti.
18.50: Calcio: Francia - Spagna;
19.00: GR1; 22.51: Bolmare;
23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.08:
Radiouno Jazz; 24.00: Il giornale
della mezzanotte; 0.30: La notte
dei misteri.

Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: GR2;
7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2;
8.02: Corlandi; 8.30: GR2; 9.15:
Radiolupo; 10.00: Black out;
11.00: La stanza delle meraviglie;
12.00: Mezzogiorno con i miei;
12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2;
12.50: Piazza grande; 13.30:
GR2; 14.00: Radiotopogio; 16.30:
Giada; 17.35: Hit parade amar-
cord; 18.30: GR2 Anteprima;
19.30: GR2; 20.00: I maestri della
radio; 21.35: Taxi taxi; 22.30:
GR2; 22.40: Fans club; 24.00: Ste-
reoonote.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del
mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45:
GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20:
Terza pagina; 10.30: Concerto da
camera; 12.00: Uomini e profeti;
12.45: I maestri del musical;
13.30: Scaffale; 14.00: La barca-
cia; 15.00: Dossier; 15.30: Quadra
to magico; 16.15: Respiro; 16.30:
Jambalaya; 17.00: Vedi alla voce;
18.12: Meditazione; 18.45: GR3;
19.15: Radiotre suite; 20.00: Le
Rit Arhus; 23.00: Audiotaxi;
24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai il giornale della mezza
notte; 0.30: Notturno italiano;
1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4
- 5); 1.03: Notiziario in inglese
(2.05 - 3.05 - 4.05 - 5.05); 1.05:
Notiziario in francese (2.05 - 3.05 -
4.05 - 5.05); 1.09: Notiziario in te-
desco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09);
5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Cam-
pus; 12.10: Colli al volo; 12.30:
Giornale radio; 18.15: Incontri del
lo spirito; 18.30: Giornale radio
Programmi per gli italiani in
Italia; 15.30: Notiziario; 15.45:
Campus.
Programmi in lingua slovena. 7:
Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro
buongiorno; 7.25: Calendarietto;
7.30: La vita del mattino; 8: Not-
ziario e cronaca regionale; 8.10:
Avvenimenti culturali (replica);
8.40: Musica orchestrale; 9: Attili
Kralj; Avanti un altro; 9.20: Musi-
ca leggera slovena; 10: Notiziario;
10.10: Concerto in stereofonia; 11:
Musica orchestrale; 11.30: Sugli
schermi; 11.45: Melodica a voi ca-
sta; 12: Realta' locali: trasmissione
per la Val Resia, indi: musica or-
chestrale; 13: Segnale orario - Gr;
13.20: Musica a richiesta; 14: Not-
ziario e cronaca regionale; 14.10:
Realta' locali: Le campagne del Na-
sone, indi: Evergreen; 15: Dietro al
follatore; 15.30: Musica in Italy; 16:
Nel mondo della musica leggera;
16.30: Musica per tutte le età; 17:
Notiziario e cronaca culturale;
17.10: Noi e la musica; 18: Piccola
scena. «La notte di San Giovan-
ni». Radiocommedia di Attili Kralj.
Produzione Ribalta radiocina;
18.30: Sci music; 19: Segnale ore-
rio - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16,
17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30:
12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino
Giuliano; 7.30: Radio Traffic e me-
teo; 8.37: Radio Traffic - viabilità;
9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'or-
oscopo di Paolo Agostinelli; 10.30:
La mattina, curiosità e musica
con Sergio Ferrari; 12.37: Radio
Traffic - viabilità; 13.30: «Di hit dan-
ce parade»; 14: il pomeriggio con
Paolo Agostinelli; 15: DJ Hit In-
ternazionale; 16: Mezzo pomeriggio
con Mauro Milani; 18: Quasi sera
con Gianfranco Marone e Lillo Co-
sta; 18.35: Radio Traffic - viabilità;
19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura del-
le Autovie Venete dalle 7 alle 20;
Rassegna stampa locale e nazio-
nale alle 8.45; Gazzettino Triveneto
tutte le 7.05; Notiziario triveneto
120 secondi ogni ora dalle 10.45
alle 19.45; Notiziario nazionale al-
le 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15,
19.15; Notiziario sportivo ore
18.15 e sabato alle 11.15; Punto
meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Me-
teomar ore 8.50, 10.50; Dove, co-
me, quando locandina triveneta al-
le 7.45; Oroscopo giornaliero ore
7.30, 9.05, 19.30; Good morning
101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con
Leda Zega e dalle 11 alle 13 con
Giuliano Rebonati; I nostri amici
animali al sabato dalle 10 alle 11;
Wind programma di vela il merco-
ledi alle 11; Hit 101 Italia lunedì al-
le 14, sabato alle 13 e domenica
alle 21; Hit 101 Trendy Dance la
classe più ballata con Mr. Jake
lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle
23, e domenica alle 20; Hit 101
House Evolution only for d.j. con
Giuliano Rebonati, lunedì alle 22,
sabato alle 16 e alle 22, domenica
alle 19; Hit 101 la classifica ufficia-
le con Mad Max dal martedì al ve-
nerdi alle 14 e alle 21 e i sabati e
domeniche in replica pomeridiana;
Zero juke box dediche e richieste
040/661555 dal lunedì al sabato
dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebo-
nati; Arrivano i mostri programma
demenziale a cura di Andro Me-
ro; Serandro Serandro linea aper-
ta alle telefonate 040/661555 dal
lunedì al venerdì con Andro Me-
ro.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA - Sala Tripovich. «Sissi», musiche di Fritz Kreisler; 18, 19, 20, 22, 25 giugno ore 20.30, 23 giugno ore 18. «Cantando sotto la pioggia», musiche di Nacio Herb Brown; 9, 10, 11, 12, 13 luglio ore 20.30, 14 luglio ore 18. «Scugnizza», musiche di Mario Costa; 27, 30, 31 luglio e 1, 2 agosto ore 20.30, 28 luglio ore 18. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19). Prevendita per tutti gli spettacoli.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con TRIESTE CONTEMPORANEA per la rassegna TRIESTE PRIMA. Lunedì 17 giugno Ghomas Ensemble Trieste, Goethe Institut (via Coroneo, 5) ore 20.30. Sabato 22 giugno Slovenska Filharmonia Ljubljana. Politeama Rossetti - ore 21. Prevendita presso la biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19). Il giorno del concerto dalle ore 19.30 al Goethe Institut.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI - I CONCERTI D'ESTATE. Lunedì 17 giugno recital del pianista Andrea Trovato. Lunedì 24 giugno recital del pianista Roberto Poli. Lunedì 1 luglio recital dei pianisti Lorenzo Di Bella e Roberto Prosseda. Sala Auditorium del Museo Revoltella, ore 20.30. Ve-

nerdi 28 giugno concerto dell'orchestra del Teatro Comunale Giuseppe Verdi diretta dal M.o Julian Kovatchev, sala Tripovich ore 20.30. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19). Prevendita per tutti i concerti.

FILM E CONCERTI ALLA STAZIONE MARITTIMA. A cura dell'Associazione Festival Internazionale dell'Operetta: «Al cinema con Sissi»; lunedì (17 giugno) ore 17, proiezione del film «Sissi destino di un'imperatrice» (1957) con Romy Schneider. Ingresso libero.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE CONTEMPORANEA. Oggi ore 20.30: «Berolt Brecht-Abend». Recital speciale di Gisela May. Testi di B. Brecht; musiche di K. Weill, P. Dessau, H. Eisler. Ingresso: intero lire 20.000; ridotto lire 15.000. Prevendita: UTAT e Teatro Stabile Sloveno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso lire 7.000. 16, 18, 20, 22, 25: «Nome in codice Broken Arrow» di John Wood con John Travolta e Christian Slater. Azione e grande spettacolo dagli autori di «Speed». Dolby digital. Domani: «Il primo cavaliere».

ARISTON. Sotto dittatura. In collaborazione con Amnesty International, con il patrocinio del Comune di Trieste. Solo oggi, ore 18.30 e 22: «Underground» di Emir Kusturica («Palma d'Oro» al Festival di Cannes 1995. Titini avidi e menti-

tori, pungente satira balcanica. Ingresso lire 7.000. Domani: «Io e il re» (1.a visione) e «600 giorni di Salò» (1.a visione).

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso lire 7.000. Ore 18, 20, 22: «Il profumo del mosto selvatico» di Alfonso Arau, con Keanu Reeves. Lu-

EXCELSIOR. Ingresso lire 7.000. Ore 18, 20, 22, 25: «Girl 6 - Sesso in linea». Una dissacrante commedia di Spike Lee.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Le donne di Mandingo sono tutte puttane». Domani: «Le cameriere lo vogliono duro».

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000. 16, 18, 20, 22, 25: «Giù le mani dal mio periscopio». C'è qualcosa di divertente in agguato sotto acqua! Un film che ha un unico difetto, è troppo comico!! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000. 17, 19, 20, 22: «Godoyne mr. Holland». Un film da Oscar con il premio Oscar Richard Dreyfuss. Se «L'attimo fuggente» vi è piaciuto, questo film vi entusiasmerà! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20, 22 (tutti i giorni): Premio per la miglior regia al Festival di Cannes «Fargo» di Joel Coen, con Frances McDormand e Steve Buscemi. L'assonnata provincia americana scossa da una serie di delitti...

CAPITOL. Festa del cinema. Ingresso: interi L. 5.000, riduz. L. 4.000. Ore 18, 20, 22, 25: «Diabolique», un giallo mozzafiato con Sharon Stone.

LUMIERE FICE. 20, 22, 25: «Le affinità elettive» di Paolo e Vittorio Taviani, con Isabelle Huppert, Fabrizio Bentivoglio e Jean Hughes Anglade. Da un romanzo di Goethe la più grande storia d'amore dell'Ottocento.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21, 25: «Lezioni di anatomia», 2 ore di allegria con Melanie Griffith e Ed Harris.

GRADO

CRISTALLO. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000. Ore 20, 22, 23: «Vacanze di Natale '95» di Neri Parenti, con Christian De Sica, Massimo Boldi.

STARANZANO. Sere di giugno in Teatro Tenda. Ore 21: «I protagonisti» di Robert Altman con Tim Robbins, Julia Roberts. Ingresso gratuito.

MONFALCONE. **TEATRO COMUNALE:** Festival nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica ore 21 concerto conclusivo con l'Ensemble Ruhl Ayangil Istanbul in collaborazione con Modena International Music srl. In programma: antiche arie ottomane. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-21, Utat Trieste, Discotex Udine, Appiani Gorizia.

CIVIDALE DEL FRIULI. **MITTELFEST.** Teatro, musica, danza, marionette, cinema dalla Mitteleuropa. (20-28 luglio). E' aperto l'ufficio informazioni: tel. 0432/701198.

GORIZIA

CORSO. 17, 30, 19, 25, 22: «Schegge di paura». Con Richard Gere. Festa del cinema. Ingresso 7.000 lire.

TMC

6.00 CNN
7.00 Euronews
8.00 BUON GIORNO ZAP ZAP.
Con Con Giancarlo Longo.
10.00 LE GRANDI FIRMES
11.00 CARTONE ANIMATO
11.25 SKIPPY IL CANGURO. Tele-
film.
12.00 CALCIO: CAMPIONATI EUROPEI
13.45 TMC ORE 13
14.00 L'AMORE E' NOVITA'. Film (commedia '37). Di Tay Gar-
nett. Con Tyrone Power, Lo-
retta Young.
15.30 CALCIO: SCOZIA - INGHILTERRA
18.30 CALCIO: FRANCIA - SPAGNA
20.00 TMC ORE 20
20.30 TORNA A CASA LASSIE.
Film (commedia '43). Di Fred
Wilcox. Con Roddy
McDowall, Donald Crisp, Ely-
zabeth Taylor.
22.35 TMC SERA
22.45 SENTO CHE MI STA SUCCE-
DENDO QUALCOSA. Film
(commedia '69). Di Stuart Ro-
senberg. Con Jack Lemmon,
Peter Lawford.
1.00 TMC DOMANI
1.50 CHARLIE'S ANGELS. Tele-
film.
2.50 TMC DOMANI
3.00 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVER-
SITA' A DISTANZA. Docu-
menti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 ARNOLD. Telefilm. "Cuccioli
senza papa"
9.30 NONSOLOMODA
10.00 PIANETA BAMBINO
10.15 AFFARE FATTO. Con Gio-
rgio Mastrota.
10.30 PAPPÀ E CICCIA. Telefilm.
"Dati di casalinga"
11.00 ANTEPRIMA
11.30 FORUM.
12.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 I SIMPSON. Telefilm. "Scene
di lotta di classe a Springfield"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI
ANIMATI
16.00 CALIMERO
16.25 AMBROGIO, UAN E GLI AL-
TRI DI BIM BUM BAM
16.30 IL GRANDE SOGNO DI MA-
YA
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TER-
RY E MAGGIE
17.25 PERRY NASON
17.30 MILLY, UN GIORNO DOPO
L'ALTRO
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
18.00 LA RUOTA DELLA FORTU-
NA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 IL BOOM. Con Teo Teocoli.
23.00 SPECIALE DERBY DEL
CUORE: GENOVA - SAMPDO-
RIA
23.30 TG5
23.45 SONO FOTOGENICO. Film
(commedia '80). Di Dino Risi.
Con Renato Pozzetto, Ed-
wige Fenech.
0.30 TG5
0.45 SONO FOTOGENICO - 2.
PARTE. Film.

ITALIA 1

6.10 MISTER ED, IL CAVALLO
PARLANTE. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
10.05 SECONDO NOI
10.15 SPECIALE RALLY (R)
10.45 MCGYVER. Telefilm.
11.45 ADAM 12. Telefilm.
12.20 SPECIALE CINEMA
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANI-
MATI
13.00 UNA SPADA PER LADY
OSCAR
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE
LUPIN
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 DON TONINO. Telefilm. "Delit-
to al night club"
15.45 LA SCUOLA IN DIRETTA
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Te-
lefilm. "Contratto prematrimo-
niale"
17.50 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
18.50 AUTOMOBILISMO F1: PRO-
VE GP CANADA
20.10 BENNY HILLS SHOW
20.30 A TRENTA SECONDI DALLA
FINE. Film (drammatico '85).
Di Michail Konchalovsky.
22.30 GIUSTIZIA PRIVATA. Film
(avventura '87). Di Chri-
stopher Bentley.
23.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 LONDRA MI FA MORIRE.
Film (drammatico '91).

RETE 4

6.30 GIUDICE DI NOTTE. Tele-
film.
7.00 LOVE BOAT. Telefilm.
8.00 AVVOCATI A LOS ANGE-
LES. Telefilm.
9.00 WINGS. Telefilm.
9.30 CASA PER CASA. Con Patri-
zia Rossetti.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Te-
lenovela
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA.
Telefilm.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO
DEL SABATO. Con Daniela
Rosati.
16.00 CHRISTY. Telefilm. "Per Gra-
ce"
17.00 AGENZIA. Con Barbara D'Ur-
so.
17.45 COSI' COME SIAMO. Con Pa-
ola Saluzzi.
18.50 I JEFFERSON. Telefilm.
19.30 TG4
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL CRI-
STALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 IL CLIENTE. Telefilm.
22.50 IL VOLO DELLA FENICE.
Film (drammatico '66). Di Ro-
bert Aldrich. Con James
Stewart, Ernst Borgnine.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTER-
VALLO DEL FILM)
1.40 RASSEGNA STAMPA
1.50 MEDICINE A CONFRONTO
(R). Con Daniela Rosati.
3.30 L'UOMO DA 6 MILIONI DI
DOLLARI. Telefilm.
4.20 MANNIX. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 THE CAT. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 LA VITA INTORNO A NOI. Documenti.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD TUTTO SULLA DISCO
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.40 CARTONI ANIMATI
15.55 FIABE DAL MONDO
16.20 CHICAGO STORY. Telefilm.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 SOTTO UN CIELO DI FUOCO. Tele-
film.
19.05 FIABE DAL MONDO
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.30 EMPIRE INC.. Telefilm.
21.20 TELESPORT
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 FILM. Film.
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD TUTTO SULLA DISCO

CAPODISTRIA

15.30 Euronews
15.55 PETER PAN CLUB
17.00 TG JUNIOR
17.30 FOGGIE E FIORNI: JELENA. Documen-
ti.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.00 ZONA SPORT
20.30 BASKET - FINALI NBA
22.00 TUTTOGGI
22.45 ... DI NOI GRAN PARTE
23.15 ACHTUNG BABY!

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 TGA SPECIALE
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

5.30 IL PONTE DI WATERLOO. Film (dram-
matico '40). Di Mervin LeRoy. Con Ro-
bert Taylor, Vivien Leigh.

7.15 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE

A PORDENONE
8.15 VIDEO SHOPPING
10.30 SPECIALE FRIULITIME - 1996 20 AN-
NI DOPO
12.15 INCONTRI A TAVOLA
14.00 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE
A PORDENONE
17.00 SHAKER
17.30 MOSAICI DI SPILIMBERGO. Documen-
ti.
18.00 MOTO E MOTORI
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.17 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SPRINT
20.30 SU NELLA VALLE DEL TEMPO
21.30 REPORTAGE
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 MOTOR 15
23.30 LAVORARE PER LA NATURA. Docu-
menti.
24.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 IL PONTE DI WATERLOO. Film (dram-
matico '40). Di Mervin LeRoy. Con Ro-
bert Taylor, Vivien Leigh.
5.00 TELEFRIULINOTTE
5.30 VIDEOBIT

TELE-3

7.05 GOOD VIBRATION: OLTRE IL ROCK
(R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 GOOD VIBRATION: ROCKSTAR
19.05 THE DOORS, LENNY KRAVITZ, BOY
GEORGE...
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 G.F. HANDEL: TEODORA
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 PAT LA RAGAZZA DEL BASEBALL
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.

LIRICA

Coppola e M'Punga le «voci» emergenti



TRIESTE — Il premio dell'Associazione Amici della lirica «Giulio Vioz» riservato ai migliori giovani cantanti italiani non protagonisti della stagione lirica da poco conclusasi alla Sala Tripcovich, è stato attribuito al mezzosoprano Sarah M'Punga (Olga in «Eugenio Onegin») e al tenore Walter Coppola («Norma») e «Tristan und Isolde»). Entrambi sono stati interpreti anche di applauditi recital per il ciclo «Un'ora con...».

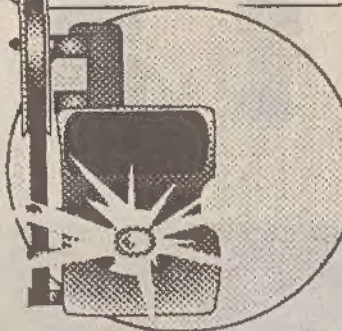
La ventiquattrenne cantante sarda di origine zairese Sarah M'Punga (nella foto) ha impressionato per le qualità vocali di autentico mezzosoprano, per il promettente temperamento e la bella presenza scenica. Sarà fra poco Amneria nell'«Aida» a Dijon.

Il triestino Walter Coppola si è affermato negli ultimi anni come uno dei rari tenori italiani di tempra lirico-drammatica nonché di grande intelligenza. Il suo repertorio affronta la vocalità verista non meno di quella wagneriana e una vasta letteratura concertistica - da Schubert a Janacek - con la quale sta riscuotendo vivo successo in Europa.

I due giovani artisti saranno premiati nel corso di un concerto che gli Amici della Lirica organizzeranno a Trieste alla fine dell'anno.

Nell'albo d'oro dei premiati figurano artisti divenuti famosi e passati dai ruoli di fianco alle parti principali: Fabio Previtoli, Sonia Ganassi, Roberto De Candia, Cinzia De Mola, Paolo Rumet, Chiara Taigi, Gemma Bertagnoli, Ildebrando D'Arcaangelo, Marco Camastra, Silvia Gavarotti, Simone Alberghini.

PRIME VISIONI

CINEMA
Nove in lizza per l'Amidei

GORIZIA — Saranno nove i film in concorso al XV Premio «Amidei» per la migliore sceneggiatura. Il festival si terrà al Castello di Gorizia dal 25 luglio a 3 agosto.

Si contenderanno il riconoscimento: «Celuloide» di Carlo Lizzani, «La seconda volta» di Mimmo Calabrese, «L'odio» di Mathieu Kassovitz, «Underground» di Emir Kusturica, «Nelly e Mr. Arnold» di Claude Sautet, «Ragione e sentimento» di Ang Lee, «Io ballo da sola» di Bernardo Bertolucci, «Ferie d'agosto» di Paolo Virzì e «Compagnia di viaggi» di Peter Del Monte.

CINEMA / RECENSIONE

Tre «sciantose» nel West

Vivace riproposta Usa dei travestiti di «Priscilla, regina del deserto»

A WONG FOO, GRAZIE DI TUTTO! JULIE NEWMAR

Regia di Beeban Kidron
Interpreti: Wesley Snipes, Patrick Swayze, John Leguizamo. Usa, 1995.

Recensione di

Paolo Lughesi

Sciantose, coloratissime, provocanti, tre «reginette» del giro dei travestiti newyorkesi s'imbarcano su una Cadillac decapottabile del 1967. Destinazione: Hollywood. Ma per un guasto, e dopo aver steso un poliziotto «manomorto», finiscono in un paesotto sperduto e polveroso del Midwest.

È in questo luogo bigotto e sonnolento, ma anche violento e maschilista, che le tre sciantose, cioè i tre muscolosi Patrick Swayze, Wesley Snipes e John Leguizamo, manifesteranno impensabili capacità taumaturgiche. In soli due



Da sinistra, i «travestiti» Wesley Snipes, John Leguizamo e Patrick Swayze.

giorni cambieranno in meglio le abitudini degli abitanti, aprendo occhi, rimarginando cuori infranti, immergendo tutti in un bagno di glamour e felicità.

È abbastanza bello, delicato e divertente, anche se più semplice e necessario di quanto Hollywood, questo remake Usa (voluto da Spielberg) di «Priscilla, regi-

na del deserto», il film australiano lanciato a Cannes due anni fa con questa filosofia: in fondo ognuno sceglie il suo travestimento. Lì era Terence Stamp a interpretare con grande signorilità la regina del terzetto. Qui il ruolo è assolto, col dovuto impegno surreale, da un Patrick Swayze abituato a essere un «macho» che rive-

la un'anima con particolari sensorialità «Gost», («Point Break»). Swayze guida l'eleganza pacifica e sgargiante di un trio «politically correct» (col nero Snipes e l'ispanico Leguizamo), indubbiamente vivace ma anche molto meno credibile e toccante del trio di «Priscilla».

In questa nuova versione (che prende il titolo

da una foto con dedica di Julie Newmar, la Catwoman dei vecchi telefilm di Batman), la regista Beeban Kidron («Antonia e Jane») ha voluto ridimensionare il viaggio delle tre vamp e la loro presenza assurda e metafisica nel deserto, dilatando invece l'episodio della sosta nel paesotto di provincia.

«A Wong Foo» diventa allora un perfetto western «travestito». Troviamo le assi malferme del villaggio di frontiera, troviamo allusioni ai duelli nella Main Street, e poi il ballo, le spese allo spaccio, e l'immane gruppone di brutti ceffi da sistemare per ridare una speranza alla comunità. E dopo aver compiuto il loro dovere, e aver liberato il paese da chi lo soggiogava, le tre sciantose alla fine si allontanano nella polvere verso l'orizzonte e il loro destino randagio, come «il cavaliere della valle solitaria».

MUSICA / MILANO

La Scala smentisce le voci sull'abbandono di Muti

MILANO — Dopo Strehler dimissionario dal «Piccolo», Muti che lascia la Scala? Le voci riportate ieri in prima pagina dal «Corriere della Sera», secondo cui il direttore musicale Riccardo Muti starebbe per decidere di abbandonare Milano dopo dieci anni, sono state per ora smentite. «L'intenzione attribuita al maestro Riccardo Muti di lasciare Milano - e cioè il Teatro alla Scala - non trova riscontro in alcuna comunicazione agli organi del Teatro» si legge nel comunicato ufficiale diffuso ieri. Analoga risposta ha dato il sovrintendente Carlo Fontana.

Secondo le voci raccolte dal quotidiano milanese, Muti se ne andrebbe perché deluso dall'impossibilità di realizzare, secondo il progetto scenico stabilito col regista André Engel, «L'oro del Reno» di Wagner, proposto qualche settimana fa alla Scala in forma di concerto, senza scene e costumi.

«È assolutamente impossibile controllare le voci - ha affermato il sovrintendente Fontana - Per noi, comunque, queste sono voci infondate».

Maufumi, momenti difficili, tensio-

ni sì, ma mai la seria intenzione di abbandonare la Scala per andare a dirigere altrove. Questo deve aver provato Riccardo Muti negli ultimi mesi secondo la testimonianza di Jean Rodocanachi, presidente della Fondazione per il Teatro alla Scala, che ha coprodotto alcuni tra i più importanti spettacoli scaligeri delle ultime stagioni.

«Sono amico di Riccardo Muti - ha spiegato Rodocanachi - e non l'ho mai sentito dire che avesse intenzione di lasciare la Scala. Certo, momenti di scontento ne ha avuti in questi ultimi tempi, ma scaturiti più che altro dai guai italiani, dalla difficile situazione generale degli enti lirici. A questa stregua, tutti i direttori d'orchestra dovrebbero andarsene dall'Italia».

In ogni caso Milano è tutta dalla parte di Muti. Giovedì sera, al termine dell'ultima recita dell'«Oro del Reno», il pubblico ha accolto il direttore con un affetto, una devozione, un entusiasmo più grandi del solito. Era come se si fosse diffuso il presentimento di un possibile abbandono di Muti. Sarebbe una «tragedia» per Milano.

MUSICA / TRIESTE

Serata «poetica» al Goethe con il duo Barta e Gulin

Servizio di

Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — Pochi esecutori hanno la rara dote di poter catalizzare l'attenzione del pubblico sull'interpretazione; cioè a far maturare temperamento e personalità che divengono così il dato fondamentale, attivo della lettura definitiva del lavoro, che riacquista così la sua piena valenza etica, estetica e poetica. Jiri Barta e Corrado Gulin sono stati i protagonisti di questo evento straordinario giovedì sera al Goethe Institut, nel quadro del ciclo di concerti per Trieste contemporanea.

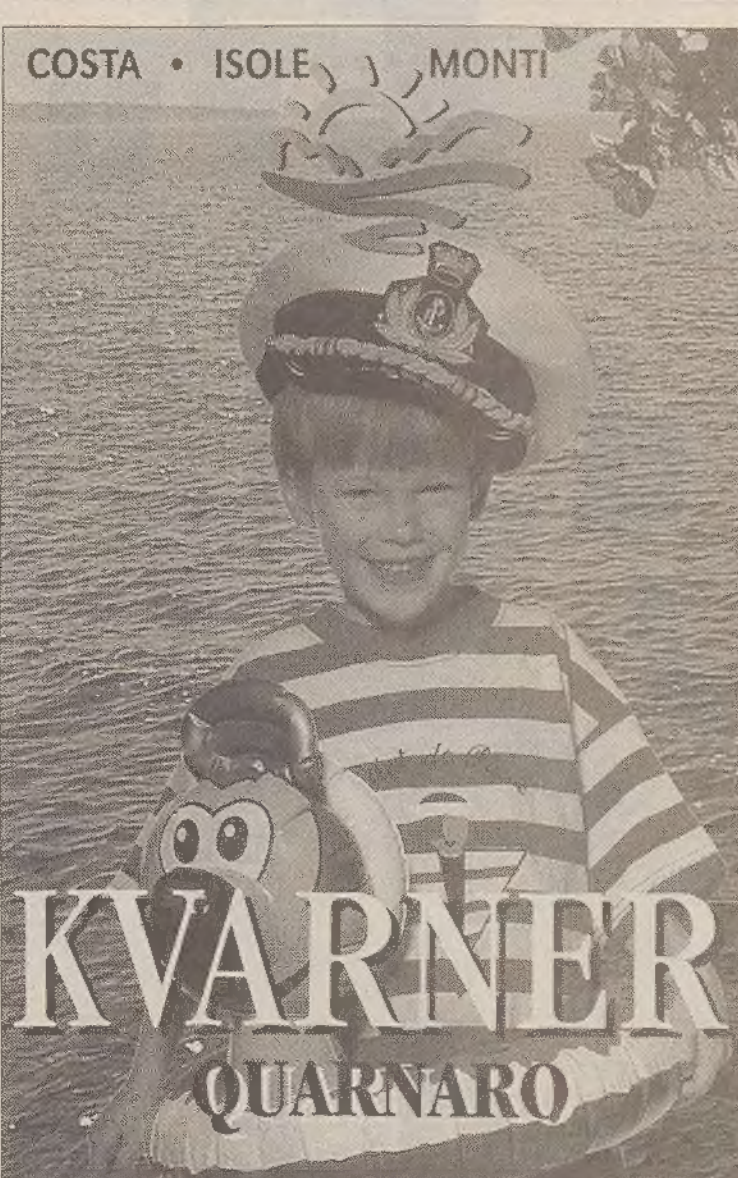
Due personalità musicali distinte: Gulin, pianista, razionale e implacabile nell'esibire un gesto tecnicamente ineccepibile, di grande vigoria e al tempo di composta leggerezza; Barta, violoncellista, emotivamente lucido ma passionale, egualmente implacabile nel suo gesto perentorio e tecnicamente infallibile, di forza quasi tellurica nel far suonare un violoncello di so-

norità quanto mai evidenziate da una tecnica dell'arco precisa e assolutamente equilibrata nei rapporti fra arcate e funamboliche digitazioni. Entrambi accomunati dallo stesso atteggiamento di piena coscienza e consapevolezza di veicolare attraverso la loro interpretazione, l'ineffabilità della musica.

Nella prima parte del programma, il solo Barta ha edificato, con fresca emozione, i colori a tratti esangui a tratti rutilanti delle partiture prescelte; e nella seconda parte, dall'incontro fortuito ma felicissimo con Gulin è scaturita, letteralmente deflagrante, la Sonata di Alfred Schnittke che ha visto i due interpreti disegnare con decisa chiarezza i contorni frastagliati di questo naufragio dei nervi.

A Part, che chiudeva il concerto, Barta ha fatto seguire il preludio da una delle Suite di Bach che ha confermato pienamente la sua cifra d'interprete d'altissimo livello.

Una serata di lucida, emozionante poesia...



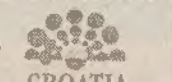
VIVERE LA NATURA!

Anche voi sarete affascinati dalle acque cristalline color turchese, dalle splendide spiagge e dalle insenature di questa regione. All'ombra delle palme, a Crikvenica, respirate profondamente e lasciatevi alle spalle gli stress quotidiani: a Novi Vinodolski concedetevi le mille eccitanti occasioni per gustare una vacanza attiva. L'aria salubre e profumata che soffia sulla costa porta con sé l'atmosfera di un passato orgoglioso, a partire dai Romani fino ai rappresentanti dell'alta aristocrazia, che ad Opatija (Abbazia) veniva a ristorarsi nella stagione estiva. E ancora: Rijeka (Fiume), il più importante porto della Croazia, vi entusiasmerà con la sua vitalità cosmopolita. Sulle isole di Krk (Veglia), Cres (Cherso), Losinj (Lussino) e Rab (Arbe), ogni giorno porta nuove amicizie ed eccitanti scoperte. Venite a camminare nel Gorski Kotar, su per ripidi massicci montuosi e dolci pianori, e specchiatevi nelle silenziose acque di un lago di montagna. Mangiar bene, bere bene, vivere bene. Immersi nella natura, fra la gente ospitale del Kvarner (Quarnaro), sulla Riviera adriatica.

Ente per il Turismo della Regione Kvarner

HR-51410 Opatija/Kroatien • Park 1.maja 1-4

Tel. 00385/51/272-988 • Fax 00385/51/272-909

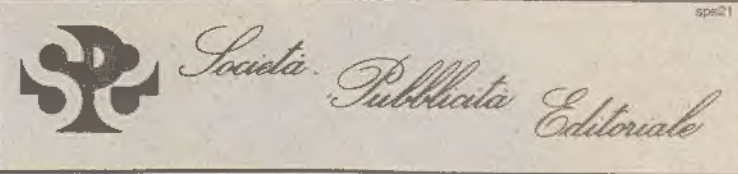


Voglio vivere la natura e sono interessato a ricevere informazioni su:

☐ Opatija Riviera ☐ Crikvenica Riviera ☐ Novi Vinodolski Riviera
☐ Isola di Krk ☐ Isola di Cres ☐ Isola di Losinj ☐ Isola di Rab
☐ Gorski Kotar ☐ Rijeka

NOME:

INDIRIZZO:



IN BREVE

Nuove tendenze ad Arezzo wave

ROMA — La decima edizione di «Arezzo wave», il festival delle nuove tendenze musicali che si terrà dal 3 al 7 luglio nella città toscana, accentuerà quest'anno il ruolo di «osservatorio rock» della realtà italiana, ospitando una cinquantina di gruppi e dando spazio anche alle esperienze internazionali.

Fra i protagonisti ci saranno: Ivano Fossati, Almamegretta, Mau Mau, Avion Travel, gli spagnoli Radio Tarifa, i cubani Gema Y Pavel, i romani Douar Djedid, gli inglesi Akabou, Gary Clail e Renegade, gli algerini Takfarinas e l'americano Chris Thomas.

Nello spazio «Psycho Stage» si esibiranno, tra gli altri, i calabresi Phaleg, i messinesi Isola, i triestini Jeko Baobab, i fiorentini Deadburger e De Glæn.

Patti Smith torna sul palcoscenico dopo diciotto anni di assenza

LONDRA — Patti Smith ritorna sul palcoscenico dopo un'assenza di 18 anni. La creatrice del rock fuso a poesia ha organizzato una mega-tournée per il lancio di un nuovo album, «Gone again», che definisce «una meditazione sulla transitorietà delle cose e sulla certezza della morte».

Era stato il desiderio di avere dei figli e di passare più tempo con il marito musicista, Freddy Smith, a spingere l'artista a congedarsi dal palcoscenico nel 1978. Adesso, alla soglia dei 50 anni, appare di nuovo impegnata in una serie di concerti in Europa (si esibirà in Italia l'8, 9, 11 e 12 luglio) e negli Stati Uniti: «Questi anni di assenza mi hanno permesso di crescere creativamente».

Due concerti al «Punto musicale» Una «Festa» per artisti e allievi

TRIESTE — Domani, nella sede della Scuola - Associazione «Punto musicale» di Duino Aurisina, si terrà alle 21 nell'ambito della «Festa della musica» un concerto degli artisti dell'Associazione stessa. Il chitarrista Pierluigi Corona proporrà musiche di Albeniz e Barrios, mentre il fisarmonicista Corrado Roja offrià pagine di Frescobaldi e Lundquist; brani di Astor Piazzolla saranno eseguiti dal quintetto «Triestango», con da Maurizio Marchesich al bandoneon, Stefano Toso al violino, Carla Agostinello al pianoforte, Angelo Colagrosso al contrabbasso e Fabian Perez Tedesco al violoncello e percussioni. Il concerto sarà preceduto, alle 17, dal saggio finale degli allievi del «Punto musicale», cui interverrà il coro «Otroški Zbor - Ladjica». Per entrambe le manifestazioni l'ingresso sarà libero.

TV

«Fantaghirò» si trasforma in una storia di pirati

L'AVANA — Mele carnivore, talpe parlanti, orchi senza nome, galeoni volanti, pirati, magie, nell'incanto della città più controversa e diroccata dei Caraibi: L'Avana. Dopo quattro serie ambientate tra i castelli del centro Europa Fantaghirò sbarca a Cuba. La fiaba di Canale 5 campione di audience natalizia in Italia e in mezza Europa, si trasforma in una storia di pirati.

Le due puntate della quinta serie, diretta da Lamberto Bava e interpretate da Alessandra Martines, Remo Girone e Brigitte Nielsen, con Luca Venantini nel ruolo che doveva andare a Joaquim Cortes, andranno in onda per l'Epifania.

Racconteranno, col ricorso ai pupazzi e agli effetti speciali di Sergio Stivaletti, l'immaginifica avventura di un gruppo di bambini che un orco pirata (Girone) circondato da orrendi «arcimboli», cucina in un galeone fantasma sperando che il legno del suo corpo si tramuti in carne.

In soccorso dei ragazzi arriva Fantaghirò, evocata da due streghe in guerra. Le «memosughe» le mangiano la memoria, l'amore per Romualdo scompare e Fantaghirò si invaghisce dell'inaffidabile Aries-Venantini in una sarabanda di costumi colorati e trovate narrative.

Al fascino della storia si somma la suggestione dei posti dell'Avana, in cui Bava e il socio Andrea Piazzesi girano la serie da 9 settimane.

OGGI IN TV

Terrorismo «noir» per la Kaprisky

Ecco i film da seguire in una serata televisiva in cui spicca l'omaggio di Raitre dedicato alla città di Berlino con la «prima Tv» del fantascientifico «Doctor M.» di Claude Chabrol (all'1.35) seguito da «I giorni di novembre», il magnifico documentario sul muro di Berlino di Marcel Ophüls e da «La caduta di Berlino» monumento nazionale popolare del russo Ciaureli in onda alle 5.40 del mattino. Ecco gli altri film:

«La fine è nota» (1992) di Cristina Comencini (Raidue, ore 23.10). In prima Tv. Il nuovo cinema italiano ha il volto di una storia di terrorismo che ricale fedelmente un «noir» degli anni '40 adattando situazioni e personaggi. La donna del mistero è Valerie Kaprisky, i due uomini che se la contendono sono Fabrizio Bentivoglio e Carlo Cecchi.

«Giustizia privata» (1987) di Christopher Bentley (Italia 1, ore 22.30). Il marine Michael Paré lascia l'esercito per una vendetta privata.

«Delitto incrociato» (1995) di Ralph Hemecker (Raidue, ore 21.20). Due amanti clandestini progettano un doppio delitto per essere felici. Ma tutto va storto... Con Matt McCoy e Tracy Scoggins.

«Sette spose per sette fratelli» (1954) di Stanley Donen (Raitre, ore 20.30). Il più famoso western musicale riscrive la storia di Biancaneve. Con Jane Powell, Howard Keel e Tommy Rall.

Raidue, ore 9.30

Turchia, Germania e Slovenia a Tgr in Europa

Oggi a «Tgr in Europa»: un servizio sulla nuova situazione politica in Turchia, con gli integralisti islamici al governo; la storia del socialdemocratico di Monaco che ne governano il Comune grazie al voto di un'italiana; la volontà della Slovenia di entrare nell'Unione Europea.

Raitre, ore 22.55

Luca Giurato ospite di «Pascià»

Luca Giurato è ospite dell'ultima puntata di «Pascià». Sarà «accusato» da Catherine Spaak e da Gianna Schelotto di voler piacere a tutti i costi. Lo aiuteranno nella difesa Livia Azzariti e Carmen Russo.

Raiuno, ore 12.20

«Check Up» sui traumi da incidenti stradali

Si parlerà dei traumi da incidente stradale nella puntata odierna di «Check Up», con i professori Alessandro Carteri, neurochirurgo dell'Università di Padova e dell'Ospedale di Treviso; Rocco Docimo, chirurgo della II Università di Napoli, e Giampiero Giron, anestesista rianimatore dell'Università di Padova.



In occasione delle celebrazioni per il millenario dell'Austria torna il Musical sulla vita di Elisabetta: una splendida fiaba per adulti e bambini

SISSI

di Fritz Kreisler

Daniela Mazzucato, Alessandro Safina, Chiara Taigi, Marzia Ubaldi, Riccardo Peroni, Ugo Maria Morosi.

Direttore Guerrino Gruber

uno spettacolo di GINO LANDI

per il Festival Internazionale dell'Operetta alla Sala Tripcovich

martedì 18 giugno ore 20.30
mercoledì 19 giugno ore 20.30
giovedì 20 giugno ore 20.30

sabato 22 giugno ore 20.30
domenica 23 giugno ore 18.00
martedì 25 giugno ore 20.30

**Tutta la fedeltà
del nero su bianco.**

**Tutta la grinta
del nero su rosa.**

**insieme
a sole 2000 lire
anziché 2900**



La fedeltà del quotidiano, lucida e puntuale, "nero su bianco" giorno dopo giorno: *Il Piccolo*, la voce amica di sempre.

E la grinta del "nero su rosa": il mondo dello sport – gli eventi, i personaggi, ma anche gli aspetti socioculturali – in una testata che ormai è mito: *La Gazzetta dello Sport*.



Per due mesi eccezionalmente densi di avvenimenti sportivi (gli Europei di calcio, le Olimpiadi di Atlanta, il Tour de France, la Formula Uno), un'abbinata senza precedenti: *Il Piccolo* e *La Gazzetta dello Sport*, insieme – a richiesta – a sole 2000 lire* anziché 2900.

*Il sabato a 2500 lire *Il Piccolo* e *La Gazzetta dello Sport* più il Magazine della Gazzetta

IL PICCOLO E LA GAZZETTA DELLO SPORT, INSIEME, OGNI GIORNO.

Dal 7 giugno al 4 agosto.

ANCHE TU PUOI DIVENTARE MILLIONAIRE



MILLIONAIRE CARD. LA-CARTA-CHE-PIU'-SPENDI-PIU'-GUADAGNI.

LA CHIAVE DI VOLTA DELLA TUA VITA HA IL FORMATO DI UNA CARTA DI CREDITO E UN NOME CHE È TUTTO UN PROGRAMMA. MILLIONAIRE CARD È LA CARTA DI ACCREDITO CHE TI CONSENTE DI GUADAGNARE SEMPLICEMENTE FACENDO ACQUISTI. E SEMPLICEMENTE VUOL DIRE CHE PRESENTANDOLA ALLA CASA DEL NEGOZI CHE ESPONGONO IL MARCHIO MILLIONAIRE MARKET PUOI AVERE UNO SCONTO SUBITO OPPURE OTTENERE

**QUESTO
ESERCIZIO
aderisce al**



UN ACCREDITO IN PUNTI ELETTRONICI, CHE ACCUMULATI DANNO DIRITTO A OGGETTI DI REALE VALORE DA SCEGLIERE SU DI UN APPOSITO CATALOGO. MILLIONAIRE CARD È GIÀ PRONTA PER TE: PER AVERLA BASTA CHIEDERLA A UN CONSULENTE INDIPENDENTE DEL MILLIONAIRE NETWORK, CHIAMANDO AL NUMERO VERDE. PER MAGGIORI CHIARIMENTI E DEFINITIVI CONVICIMENTI, OSSERVARE LA SIGNORA QUI A FIANCO.

SOLO NEI NEGOZI MILLIONAIRE MARKET.
NUMERO VERDE 167.44.33.88

CHIAMA PER AVERE INFORMAZIONI SULLA MILLIONAIRE CARD O PER SAPERE COME AFFILIARSI AL CIRCUITO NEGOZI DEL MILLIONAIRE MARKET.



Continuaz. dalla 17.a pagina

GORIZIA vendesi occasione intermedia appartamento ingresso indipendente riscaldamento autonomo biletto soggiorno cucina biservizi cantina garage terrazze. Possibilità mutuo tel. 0481/21231.

GRADISCA appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina 2 servizi cantina garage giardino privato da L. 105.000.000. dilazioni + mutuo regionale concesso. Vendita diretta Valadige Costruzioni Spa 0481/31693. (A00)



IMMOBILIARE BORSA 040/368003 complesso Colli-ori ultima disponibilità con vista mare: salone, tre grandi stanze, cucina, due bagni, 24 metri quadrati di terrazzo panoramico, massimi comfort.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Fortunio ultimo piano vista mare: saloni, no, tre stanze, cucina, servizi separati, due poggioli, comfort moderni. 225.000.000. **LA CASA** Barcola bellissima villa indipendente tre livelli ampio parco alberato box trattative riservate 040/307571.

DAL VIVO CON ME
0056 91 5384

DOLCI CONTATTI
0056 91 5820

SEMPRE DI PIÙ
0056 91 5825

-abura jersey p.o. box 638 channel islands t. max 1. 1.858 + iva / 30 sec

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rotonda del Boschetto recente soleggiato: saloncino, tre stanze, cucina, bagno, due poggioli, totali 122 metri quadrati. Occasione 200.000.000. (A6218)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rupin piccolo vendiamo nel borgo storico due casette indipendenti con grande cortile e terreno coltivabile.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Santa Caterina (zona pedonale) signorile piano alto ascensore: salone, quattro stanze, grande cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento autonomo.

LARGO Mioni libero in stabile recente piano alto con ascensore perfetto composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo 87.000.000. Rabino 040/368566.

LARGO Sonnino libero nel grattacielo piano alto con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale poggiolo cantina 113.000.000. Rabino 040/368566.

LORENZA 040/606552 Stuparich completamente restaurato salone matrimoniale cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento 120.000.000.

MONFALCINE KRONOS San Polo casetta accostata completamente ristrutturata, con box auto, giardino. L. 160.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale luminoso bicamere mq 78 bella terrazza. L. 119.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fogliano nuova palazzina: 2-3 letto, 2 servizi con MUTUO 4%. Possibilità giardino.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Pieris lotto di terreno edificabile mq 1100, ideale per bifamiliare. L. 88.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 recentissimo tricamere doppi servizi, garage, cantina. L. 159.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano vicinanza villa mq 400 letto, grande mansarda abitabile, scantinato, doppio garage.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 TERZO D'ACQUILEIA recentissima villa indipendente, mq 220, ampio scantinato, garage, terreno mq 1100. L. 420.000.000.

MONFALCONE appartamenti/ville bifamiliari a schiera da 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina taverna garage giardino privato. Mutuo regionale concesso. Pagamento dilazionato. Vendita diretta Valadige Costruzioni Spa 0481/485135-31693.

OPICINA splendida villa indipendente con doppia entrata circa 1400 mq giardino alberato totale 280 mq coperti 120 mq terrazze adatto anche nucleo familiare prezzo interessante. 040/368283. (A6059)

OPICINA terreno costruibile circa 1000 mq alberato con pini secolari pianeggiante zona Villaggio Fanciullo con acqua luce e metano recinto in pietra alto 3 metri possibilità costruzione villa o bifamiliare 450.000.000. 040/368283.

POLITEAMA Rossetti, luminoso, 150 mq, salone 2 stanze stanzino cucina bagno vende 135.000.000. **SILVANA IMMOBILIARE**, Mazzini 32 Tel. 040-630980 / 661766.

PRIVATAMENTE vendesi casetta restaurata 180 mq giardino posti macchina praticamen- te centro città 560.000.000 telefonare 0360/464130. (A7065)

PRIVATO vende "Girandola" perfettamente restaurata post- pizza macchina carminetto forno pizza giardino proprio recintato con muretto progetto ampliamento 380.000.000 trattabili. Tel. 0347/2257900. (A00)

PROGETTOCASA Pam adiacenze appartamento con vista mare, quarto piano con ascensore, soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, balcone, riscaldamento autonomo 90.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Rossetti adiacenze appartamento da restaurare, composto da soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, servizi, due ripostigli, 145.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Piccar- di appartamento buone condizioni, riscaldamento autonomo, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, due balconi, ripostiglio, soffitta, 160.000.000. 040/368283. (A00)

ROIANO (via Moreri) recente, ottimo, ingresso, ampia matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, 100.000.000. Euro- casa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ROIANO in ottimo stabile recente, appartamento luminoso, terzo piano, ascensore, atri, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 130.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ROMANS: grazioso appartamento nuovo su due livelli, post- macchinina, 120.000.000. 2001 IMMOBILIARE, Romans, 0481/909351. (C00)

ROMANS: prossima costruzione appartamenti varie metrature, una/due/tre camere, garage, giardino, 2001 IMMOBILIARE, Romans, 0481/909351. (C00)

ROTONDA del Boschetto 70 mq, stabile recente, VII piano con ascensore, riscaldamento centrale, corridoio, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo. L. 145.000.000 trattabili. Imm. Vi- co tel. 311023. (A00)

SAN Giacomo epoca, appartamento da ristrutturare, atri, soggiorno, matrimoniale, camerino, cucina abitabile, bagno, 63.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SAN Giacomo finemente ristrutturato e arredato, ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo con acqua calda, 56.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SAN Giovanni recente, terzo piano, ascensore, atri, sog- giorno, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, 105.000.000. Euro- roccasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SAN Luigi in palazzina recente, immersa nel verde, circa 100 mq, atri, grande soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi completi, ripostiglio, veranda, terrazza, cantina, posti macchina, 270.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SERVOLA (via del Ponticello) in palazzina recente, appartamento luminoso con vista aperta, ristrutturato, saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazza, cantina, posto macchina coperto, riscaldamento autonomo, 203.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SISTIANA splendide ville costruite, tre livelli, ampia metratura, porticati, giardino, solarium. Riforniture signorili personalizzate. Progettocasa 040/368283. (A00)

STUPENDA vista golfo parte villa recente, ampie metrature esterne interne, box, 040/420352. (A6832)

VENDO terreno con vigna vicino Noghère e Caresana. Telefonare 040/231509. (A6892)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegna giugno 1996 due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, primi piani con giardino, posti macchina, cantina. (A6965)

VESTA 040/636234 villa Duino vista e accesso mare, tre livelli con quattro camere, salone, servizi, ampio giardino. (A6965)

VIA Bonomea soleggiatissimo appartamento su due livelli in palazzina di soli quattro alloggi composto da ingresso cucina abitabile con poggiolo salone con terrazzino tre stanze doppi servizi e al piano terra grande taverna con ulteriore terrazzo abitabile. Buoni- sime condizioni interne. Box auto e cantina. Sit 040/636618. (A00)

VIA Conti appartamento restaurato, luminoso, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo, 110.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Fabio Severo in decoro- sissimo palazzo d'epoca con ascensore appartamento elegante di ampia metratura composto da salone, tre stanze, doppi servizi grande cucina sul verde, ripostiglio stanzetta atri corridoio poggiolo, terrazza e soffitta. Lit. 300.000.000. Possibilità di acquisto box vicinissimo. L'igloo tel. 661777. (A00)

VIA Molino a Vento Occasione in secondo piano luminoso e tranquillo appartamento in stabile d'epoca restaurato 90 mq completamente ristrutturato, primo ingresso composto da ampio salone, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, balcone, automa- to. Scori verde e mare. Lit. 155.000.000. L'igloo tel. 661777. (A00)

VIA Petrarca (laterale della Giannastica Triestina) immerso nel verde condizioni perfette in bel palazzo d'epoca proponiamo un appartamento composto da soggiorno, matrimo- niale, ampia cucina e bagno in condizioni perfette, con infissi ed impianto termoa- utonomo nuovi a Lit. 120.000.000. L'igloo 661777. (A00)

composte da: ampio salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazza, mansarda abitabile, porticati, ampio giardino, posti macchina, rifiniture personalizzate. L. 390.000.000. Pagamenti dilazioni. Casacità 040/362508.

VISTA mare e città a Campa- nelle, appartamento con ottime finiture in stabile recente con ascensore, e riscaldamento centralizzato, composto da ingresso, soggiorno, matrimo- niale, cucina abitabile, bagno, terrazza, cantina. L. 145.000.000. Portici Immo- biliare tel. 774177. (A00)

120.000.000 inizio Moreri- Roiano luminosissimo appartamento internamente composto da ingresso cucinino inel- lo due matrimoniali ampio bagno ripostiglio. Possibilità mutuo personalizzato. Casaim- media 93. 040/941424. (A00)

200.000.000 viale Miramare epoca signorile con ascen- sori: ampio ingresso salone due matrimoniali camera singola studio cucina abitabile bagno e servizi separati. Casaimme- dia 93. 040/941424. (A00)

moautonomo ristrutturato internamente. Casaimmedia 93. 040/941424. (A00)

160.000.000 zona Giardino Pubblico in stabile epoca appartamento luminoso ingresso cucina abitabile con dispen- sa salone due matrimoniali camera singola bagno e servizio separato + soffitta termoa- utonomo. Affare. Casaimmedia 93. 040/941424. (A00)

190.000.000 periferico appa- rtamento condizioni perfette internamente composto da in- gresso cucina abitabile sog- giorno con poggiolo vista mare camera matrimoniale camera singola bagno ripostiglio posto macchina in garage auto- maticizzato. Casaimmedia 93. 040/941424. (A00)

200.000.000 viale Miramare epoca signorile con ascen- sori: ampio ingresso salone due matrimoniali camera singola studio cucina abitabile bagno e servizi separati. Casaimme- dia 93. 040/941424. (A00)

200.000.000 viale Miramare epoca signorile con ascen- sori: ampio ingresso salone due matrimoniali camera singola studio cucina abitabile bagno e servizi separati. Casaimme- dia 93. 040/941424. (A00)

Continua in ultima pagina

00 56 91 73 82
DAL VIVO
Colloquio immediato con esperti di settore
00 56 91 73 89

GAY Dal vivo
00 56 91 24 65
Linea di incontri per Gay
BKM Amsterdam L. 3910/min + IVA

Classe E. La prima Mercedes usata con tutti i vantaggi di una nuova.

- prezzo trasparente secondo la quotazione di Quattroruote
- possibilità di finanziamento agevolato personalizzato
- garanzia "Occasioni Fidele Mercedes-Benz"
- opportunità di aderire al Programma Safe, il servizio assicurativo furto-incendio Mercedes-Benz.

E' una iniziativa della
Concessionaria Mercedes-Benz
F.LLI NASCIMBEN
MUGGIA (TRIESTE)

OFFERTA VALIDA FINO AL 20 LUGLIO 1996 PER LE VETTURE DISPONIBILI.



Oggi, nel nuovo Eurospar di Via dei Leo



UN POLLO A
£ 1.000

Eurospar vuole accontentare tutti i clienti; pertanto, sarà consentito l'acquisto di un pollo per ogni spesa

Un campione di convenienza difficile da battere.



EUROSPAR



Via dei Leo, 7 - angolo via Piccardi

33.000.000 Fiumicello rustico accostato da ristrutturare, 2 piani e giardino. Progettocasa 0431/35986. (A00)

50.000.000 Roiano in stabile epoca appartamento internamente composto da ingresso

angolo cottura soggiorno matrimoniale bagno con doccia buone condizioni. Casaimmedia 93. 040/941424. (A00)

88.000.000 Fiumicello rustico indipendente da ristrutturare, 2 piani abitabili ciascuno di

100 mq. Giardino di 350 mq. Progettocasa 0431/35986. 90.000.000 periferico in casa recente appartamento composto da ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio cantina e posto macchina

di proprietà. Casaimmedia 93. 040/941424. (A00) ZONA Rozzol, vendesi appartamento 100 mq, vista mare. Posto macchina coperto. Prezzo interessante. La nuova immobiliare. Tel. 040/661955. (A6941)

040/661955. (A6941) ZONA semi-centrale, in stabile ristrutturato vendesi appartamento come primo ingresso. Posto macchina coperto. La nuova immobiliare. Tel. 040/661955. (A6941)

23 Turismo e villeggiature

LIGNANO Pineta, affittasi prestigiosa posizione fronte mare 3 camere, salotto, 2 bagni, cu-

cina, lavatrice, tv, balcone vista mare, posto macchina, 2 biciclette, giardino, fino 10 persone, 50 metri mare prezzo conveniente. Tel. 0431/428971. (GUD)

LIGNANO Sabbiaadoro affitto

appartamenti e posti barca 8 e 12 mt. Per informazioni rivolgersi 0431/71952.

(GUD) RICCIONE albergo George Junior via Messina 3 tel. 0541/602258 vicino mare zo-

na terme piscina moderno camere servizi ascensore giardino parcheggio privato biciclette trattamento familiare bassa 45.000, media 52.000, alta 68.000 sconti bambini. (B00)

GRANDI IDEE IN CORSO

SERVIZIO Siamo un'azienda leader nel settore, organizzata per soddisfare al meglio i desideri di ogni famiglia. Siamo nel cuore di Trieste per farvi scoprire che la qualità è la cosa che ci sta più a cuore.

QUALITÀ Siamo un'azienda leader anche perché sappiamo farvi risparmiare. Alla grande. Venite nel

PREZZO negozio di scarpe e pelletterie più grande di Trieste: è "figlio" della

SCELTA Città della Calzatura di Reana del Rojale, la più grande d'Europa. L'imbarazzo della scelta? Vi aspetta.



C'È

CALZATURE E PELLETERIA

PITTARELLO

IN
CORSO

Aperto: dal martedì al venerdì 9-13 e 15.30-19.30. Sabato orario continuato 9-19.30

Corso Italia 25 - ex BELTRAME